Anno 98 - Numero 250

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Sabato 31 Ottobre 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 7, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 868-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e data prestabilite aumento 30%) Finanziari, Legali L. 700 il mm. Necrologi L. 500, partecipazioni al tutto L. 600 per parola Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea Economici vedere rubriche Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio Estero (spedizione aerea Posta contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,50, Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 10; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia mils 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,35; *Portogallo esc. 8; *Somalia sc 1,10; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera fm. 0,45; *Tunisia mill 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

SALONE DELL'AUTOMOBILE 1964

Le difficoltà del momento

Quest'anno, indubbiamente, il Salone dell'automobile s'apre in una atmosfera meno serena del consueto. « Persino le imprese produttive hanno adottato una politica più raccolta », ci confidava un esperto frequentatore. A quali cause far risalire questo minor ottimismo, dopo anni di serena bonaccia?

L'analisi deve toccare almeno tre differenti punti e per l'Italia è bene prendere le mosse dalla nostra situazione congiunturale. L'industria automobilistica italiana è preoccupata, innanzi tutto, da un andamento meno confortante nella domanda sul mercato interno. Questo risulta da vari segni, anche a non voler infastidirci con le cifre: dai dati riguardanti le immatricolazioni; oppure dai calcoli sui rinnovi di vecchie automobili (che sono un sintomo ciclico di prim'ordine, poiché ognuno, quando vuol limitare le spese, allontana la sostituzione della vettura); inoltre, da un certo innegabile spostamento nella domanda, dalle vetture più robuste ed appariscenti, a quelle di cilindrata più modesta. Infine, questa flessione congiunturale risulta dal grado di sfruttamento degli impianti.

Le ragioni si trovano, a ben considerare, in primo luogo nella fase di restrizione monetaria che è in corso dal '63. Per un paio d'anni abbiamo consumato troppo. Per frenare fenomeni inflazionistici con effetto dirompente, abbiamo dovuto adottare restrizioni sulla domanda, anche di beni durevoli. L'industria dell'automobile è stata colpita (troppo e severamente) con le armi classiche della restrizione creditizia e del fisco. Come se non bastasse, poi, ha risentito altresì del minor ottimismo di altri produttori. Minor risparmio, minori investimenti, minori acquisti di beni strumentali. Sul mercato interno le vendite di autocarri e di motrici per semi-rimorchi (beni strumentali per eccellenza) si sono contratte più delle vendite di autovetture.

* *

Nella situazione congiunturale si ritrova l'origine delle prime preoccupazioni dei produttori, raccolti nel Salone dell'automobile. Ma si hanno anche altri elementi di giudizio su basi europee.

Sono di natura non « congiunturale », quanto piuttosto di carattere « strutturale ». Mantenendo fede al nostro proposito di non accampare numeri, ci spiegheremo brevemente. Il Mercato comune europeo procede di giorno in giorno, e alla minor protezione doganale di ieri s'accompagna una prevista minor protezione per domani. Fra non molti mesi, la Piccola Europa costituirà un solo mercato senza protezione tariffaria all'interno e con la sola difesa d'una tariffa doganale, piuttosto bassa, verso gli Stati Uniti d'America: colossale produttore nel mondo intero di autovetture, di autocarri, di motrici.

Nel campo dell'industria automobilistica tutta l'Europa ha preoccupazioni di carattere « dimensionale ». Vale a dire: considerato il progresso tecnico attuale; valutato il livello organizzativo di questa nostra epoca, non si è in grado di sopportare prezzi di concorrenza, senza raggiungere dimensioni d'impianti davvero elevate. Come sarà possibile in Europa rivaleggiare con le grandi case produttrici americane che già operano sul nostro continente attraverso filiazioni in Germania e nel Belgio?

Sono problemi che presentano molteplici aspetti. Per esempio, in un primo tempo, quando si modernizzano gli impianti, essi preoccupano per il grave loro costo, specie in Italia, povera di capitale. In un secondo tempo, ad impianti compiuti, essi assillano per l'onnipresente timore di crisi di sovraproduzione. Non passa mese che il fenomeno della sovraproduzione europea non sia denunciato in Europa da questo o quell'esperto.

Qualche altro fatto nuovo poi, negli ultimi giorni, è sopraggiunto. Per talune industrie europee dell'automobile le esportazioni hanno una particolare importanza. Come vanno le esportazioni? Discretamente, si risponde, se badiamo ai dati che sono dietro le nostre spalle. A patto, ben inteso, che si sia stati disposti a sopportare i necessari sacrifici nei ricavi; e ci si sia rassegnati anche a baratti, merce contro merce, sul piano internazionale. In più, magari con pagamenti differiti.

Negli ultimi giorni, però, giunti al potere i laburisti in Gran Bretagna, essi inaugurano una loro drastica politica d'aumento delle tariffe doganali. Sarà mutata a breve scadenza, si chiedono i produttori? E come si potrà conciliare nell'ambito della Comunità atlantica, il liberismo americano, sottolineato dal *Kennedy Round*, con il neo-protezionismo britannico? Ecco altre preoccupazioni. Le ultime, ma non le più lievi.

Se, dunque, il Salone dell'automobile s'inaugura oggi a Torino in atmosfera meno serena, si spiega. Non è la prima volta che accade. Fors'anche non sarà l'ultima. Ma il concorso dei fattori negativi (congiuntura, struttura, politica commerciale internazionale) costituisce una fonte di preoccupazione.

Malgrado tutte queste difficoltà, non esiste dubbio che riusciremo a vincerle. Ma il margine per errori, anche di natura politica, in questo ambiente delicato, si è ridotto al minimo.

Ferdinando di Fenizio

Il ministro dell'Industria sen. Medici inaugura stamane a Torino il Salone internazionale dell'Automobile. Alla 48ª edizione della rassegna torinese sono presenti 522 espositori appartenenti a 13 Paesi; le marche d'auto rappresentate sono 72 e 15 quelle d'autobus. Molte le novità esposte. Nella foto: il prof. Valletta tra i dirigenti della Fiat alla conferenza stampa di ieri (Vedere alle pagine 10 e 11 i nostri servizi ed altre fotografie)

Le 29 accuse del Comitato Centrale al capo deposto

Come Mosca ha documentato la «morte politica» di Kruscev

Con la sua « faciloneria di contadino » (dice il capo d'imputazione) sconvolse in dieci anni di potere tutta l'economia nazionale; con le iniziative « personali e improvvisate » danneggiò il prestigio dell'Urss nel mondo - Kruscev si sarebbe « dimesso » anche dal Comitato Centrale e dal Soviet Supremo - E' in corso una vasta campagna anti-krusceviana nel paese - Ma pare che i russi siano disorientati: nei convegni di partito alcuni pongono « domande imbarazzanti » sull'esonero del Primo Ministro

(Dal nostro inviato speciale)

Mosca, 30 ottobre.

Destituito dalla carica di primo segretario del partito e di presidente del Consiglio, Kruscev avrebbe presentato ora, « di propria iniziativa », le dimissioni da membro del Comitato centrale e da deputato al Soviet Supremo, il Parlamento dell'Urss. La notizia non è ufficiale e la riferiamo con tutte le riserve necessarie; ma si afferma, sulla scorta di informazioni incontrollate, che Kruscev abbia scritto due lettere di dimissioni, accettando così in condanna senza appello pronunciata a suo carico.

Il despotismo assoluto e sanguinario è ormai un ricordo del tempo degli zar e di Stalin; ma la rivoluzione continua a « divorare i suoi figli ». Kruscev non è stato eliminato fisicamente, non è agli arresti e neanche in clinica. Potrà continuare, se vuole, a vivere a Mosca con la moglie, i figli ed i nipoti. E se non gli daranno proprio una pensione, non gli sarà negato qualche modesto ufficio amministrativo, come gli altri capi politici caduti in disgrazia, Bulganin e Molotov in testa a tutti. L'ultima voce sul conto di Kruscev preannuncia il suo ritiro in campagna, dove il kukuruznik — l'« uomo del granturco » — potrà dedicarsi finalmente alla sua occupazione preferita, l'agricoltura. Kruscev, però, è un uomo finito. La sua morte politica è ormai totale e definitiva.

Le ventinove imputazioni sul suo conto, rese pubbliche a Mosca la notte scorsa, sono un'accusa schiacciante, destinata a confinare Kruscev fra i falliti della storia del comunismo. Ma costituiscono anche motivo di seri pensieri sugli insuccessi di un sistema combattuto fra il rigore e i postulati e la realtà di un mondo che sconvolge e travolge ogni giorno, nel suo irruento dinamismo, schemi e idee precostituiti. Nella società capitalistica il disagio del continuo adattamento al progresso si manifesta in molti modi; nel mondo comunista, che si regge su rigide impalcature, l'esigenza, non sempre appagata di una continua revisione delle idee si traduce in errori incalcolabili, non mitigati peraltro dai nostri naturali correttivi. Così in politica e così in economia. Il fallimento economico attribuito a Kruscev è in realtà imputabile al sistema. Kruscev viene accusato di avere scompaginato con la sua faciloneria di contadino l'intiera economia nazionale. E nessuno, nei dieci anni del suo potere, fu in grado di mettervi riparo.

Nel 1957 Kruscev e gli altri capi sovietici si accorsero che la struttura organizzativa dell'industria, così com'era stata delineata nel 1932, era ormai superata dai tempi. Fino a quel momento tutte le attività economiche del Paese — con una superficie che è di due volte e mezzo superiore a quella degli Stati Uniti — erano dirette da quarantatré ministeri con sede a Mosca: un concerto di burocrazia. Kruscev intuì l'impossibilità di continuare a dirigere l'economia del Paese con quel sistema di burocrazia altamente centralizzata, che lasciava le leve del comando a funzionari di partito spesso incompetenti se non addirittura all'oscuro delle leggi economiche. Per correggere quegli errori, che mantenevano il Paese in uno stato di inefficienza endemica, Kruscev pensò bene di decentrare le strutture economiche.

Con la riforma del maggio del 1957 — ora anch'essa è sotto accusa — l'Unione Sovietica fu suddivisa in centocinque regioni economiche. Ad ogni zona fu preposto un ufficio dei piani — Gosplan — e un consiglio economico — Sovnarkos — regionali. Al Gosplan regionale toccava il compito di esplicare le direttive generali dei burocrati di Mosca; al Sovnarkos di amministrarle, cioè di tradurle nella pratica delle cose. Il processo di decentralizzazione fu capillare.

Si finì, più di recente, con gli interventi dell'economista Liberman e dei suoi seguaci, in favore di una politica aziendale fondata su principi veramente economici e non più burocratici. Se un tempo, prima del 1957, il piano veniva imposto dall'alto, dopo le riforme cominciò un processo inverso. Fra le direttive dei burocrati di Mosca e i suggerimenti pratici degli organismi periferici, quelli più vicini alla vita del Paese, si determinò un punto d'incontro, condizionato peraltro al giudizio insindacabile del Gosplan centrale.

Ma la decentralizzazione, cioè l'adattamento delle strutture socialiste alla dinamica economica, diede risultati poco incoraggianti. Si aggiunga che agli organismi economici veri e propri vennero affiancati organismi regionali di partito — gli Obkom — con tutte le loro diramazioni distrettuali ed urbane. Con la spaventosa proliferazione della burocrazia (che i sociologi occidentali reputano indice di inefficienza e di decadenza) si moltiplicarono i conflitti di competenze, gli scompensi, gli errori e gli sprechi. Nel giugno del 1959 lo stesso Kruscev confessava che la politica economica del Paese veniva condotta col metodo delle « circolari ».

Per ovviare agli scompensi della decentralizzazione egli pensa allora di ricorrere ai freni del centralismo. Si crea così un super-sovnarkos « centrale », con l'incarico di controllare l'attività degli organismi regionali. Aumenta la confusione. Lo stesso partito comunista, che nell'Urss ha il privilegio di controllare tutto, dal centro alla periferia, subisce una suddivisione di competenze accompagnata da altri fenomeni burocratici. L'apparato viene spaccato in due: una sezione per l'industria e l'altra per l'agricoltura. Si moltiplicano i conflitti. Il partito resiste all'invadenza dei tecnocrati promossa da Kruscev. Al culmine di questa scontro troviamo le sedute plenarie del Comitato centrale di Mosca con la sempre più larga partecipazione di tecnici, ingegneri, capi di kolkos, mezzadrie. Le composte riunioni del Comitato centrale, gelose delle sue prerogative, degenerano in tumultuosi comizi, come è stato spiegato da qualcuno.

A queste accuse, articolate su ventinove punti che vengono illustrati dalle quaranta pagine del documento distribuito ora agli attivisti del partito si aggiungono altre imputazioni non meno gravi. Kruscev ha dato eccessiva importanza all'industria leggera e ai beni di consumo trascurando invece l'industria pesante e le spese militari. Sono in parte le cause che vennero rivolte da Kruscev a Malenkov; le accuse sono state ora ritorte verso di lui. Kruscev, si potrebbe dire con un proverbio indiano, « è caduto nella fossa che aveva scavato per il suo nemico ».

Non si può ancora dire se fino a quel punto i nuovi capi dell'Urss metteranno a frutto questi insegnamenti. Anche perché una politica di maggiore austerità per il consumatore sovietico è un gioco troppo rischioso. E' poi probabile che la condotta di Kruscev finì con l'irritare anche i marescialli dell'Urss. Le voci già smentite di un convegno dei marescialli sotto la presidenza di Rodion Malinovski alla vigilia di Kruscev hanno materializzato, in maniera forse pittoresca, queste supposizioni, condivise fra l'altro dagli esperti americani di problemi sovietici. Aggiungiamo che il nuovo primo ministro sovietico Kossighin indicò nel suo primo discorso pubblico la necessità di assicurare al Paese una difesa adeguata alle supposte minacce dell'imperialismo.

Le accuse si moltiplicano e si precisano: al tentativo di imporre la tecnocrazia sulla politica e il burro sui cannoni si aggiunge il grave errore di avere scompigliato il coordinamento economico tra i Paesi socialisti. Il nuovo piano quinquennale per il periodo 1966-1970 illustrato di recente da Kruscev non teneva nel debito conto — dicono ora — le esigenze degli altri Paesi.

La stessa perversità autocratica si manifestò in politica estera. Anche il Kruscev con-

mise contadineschi errori di calcolo — seguiamo ancora il filo delle accuse — esautorando l'autarchia del ministero degli Esteri, facendo poi degenerare la polemica ideologica con i cinesi a un turpiloquio condito di minacce. Kruscev poi incassò un serio smacco a Cuba, e sbagliò anche durante la crisi di Suez.

Queste sono le accuse a Nikita Kruscev contenute nel documento di quaranta pagine distribuito agli attivisti sulla traccia dei ventinove punti. La dekrusceviazione è in pieno sviluppo. La campagna anti-krusceviana è viva, più che altrove, nei cosiddetti agitpunkt (punti di agitazione) e si manifesterà inevitabilmente nella preannunciata revisione dei quadri.

Nel corso di questi incontri negli agitpunkt, come ci risulta da buona fonte, si è palesato un certo disorientamento della base. Sono state poste ai dirigenti domande imbarazzanti. La preoccupazione maggiore emersa dalla base tocca l'atteggiamento dell'Urss verso la Cina, con tutte le sue implicazioni in politica interna ed estera. A queste osservazioni gli attivisti hanno risposto rincarando la dose delle accuse a Kruscev. In un incontro di intellettuali Kruscev è stato accusato di avere fatto rinchiudere in una casa di cura uno o due scrittori ribelli al regime: « Se non ci sbarazziamo subito di quest'uomo — fu detto — rischiamo di ricadere nel terrore staliniano ». Un argomento piuttosto persuasivo.

Massimo Conti

La dc si presenta unita alle elezioni rilanciando il programma del governo

Le quattro correnti del partito approvano il manifesto elettorale - Rumor in un discorso a Roma indica i punti principali - Programmazione e chiara legge urbanistica necessarie allo sviluppo dei comuni e delle province - Le Regioni si faranno a tempo debito « su basi di serietà e di certezza »: condizione indispensabile che sia garantita una maggioranza democratica - Fermissimo impegno di lotta contro il comunismo - Le amministrative del 22 novembre saranno considerate come banco di prova della politica di centro sinistra

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 ottobre.

La democrazia cristiana ha reso pubblico, oggi, il proprio manifesto programmatico per le elezioni amministrative del 22 novembre. Riunitosi appositamente, il Consiglio nazionale del partito ha dato la sua approvazione dopo una brevissima discussione: tutte e quattro le correnti si sono pronunciate a favore. La corrente di Scelba, che si oppone al centro-sinistra, ha solo raccomandato il massimo di vigilanza sul problema delle alleanze dei socialisti nei Comuni. Come sempre accade nelle vigilie elettorali, la dc si ritrova unita.

Una grande manifestazione in un teatro romano ha chiuso la sessione del Consiglio nazionale: l'on. Rumor vi ha pronunciato un discorso per illustrare il programma della dc. L'importanza del discorso va al di là della competizione amministrativa e assume, in questo momento, un notevole rilievo politico. L'on. Rumor ha parlato della necessità di rilanciare su basi realistiche e inclusive una politica degli enti locali: *« Non quindi programmi disarticolati o ridotti all'episodico delle esigenze più elementari, ma predisposti nella consapevolezza dei grandi temi che ci stanno di fronte e di quelli che il futuro prospetterà alle nostre comunità e inquadrati infine nella prospettiva lunga dello sviluppo economico regionale e nazionale ».*

La politica per i comuni e le province non può prescindere da un « chiaro richiamo » alla politica di programmazione (di cui Rumor ha rivendicato alla dc, ricordando l'on Vanoni, l'idea ispiratrice), come non può prescindere dall'attuazione delle Regioni. *« Le Regioni si faranno, tenendo conto dei tempi necessari e ponendo il problema della finanza regionale su basi di serietà e di certezza ».* L'on. Rumor è parso porre all'attenzione delle Regioni una condizione precisa: *« E' condizione essenziale che esse trovino la loro piattaforma politica su basi di collaborazione democratica in coerenza con i moduli di collaborazione politica a livello nazionale »*, devono cioè avere maggioranze che non contraddicano alla maggioranza di governo in campo nazionale. *« Questo sarà un banco di prova dell'organica collaborazione delle forze di centro-sinistra ».*

Enunciata così l'ispirazione politica di fondo che muove la dc nella sua politica per gli enti locali, l'on. Rumor ha illustrato nei dettagli il programma del partito per i comuni e le province: eliminazione delle discriminazioni tra città e campagna, sistemazione urbanistica dei grandi centri (con una impostazione legislativa corrispondente agli impegni assunti dalla maggioranza di governo: in pratica la legge urbanistica) A questo proposito il segretario democristiano ha parlato della necessità di contrabbattere *« una propaganda veramente farsesca che tende a deformare la realtà delle intenzioni, a prefigurare — diffondendo intenzionalmente il panico — una desolata immagine di paralisi totale dell'attività edilizia, quasi non il legittimo guadagno del volenteroso imprenditore, ma la briglia sciolta sul collo della speculazione paratissero l'espansione edilizia e il lavoro dei tecnici e degli operai ».*

Ma per realizzare gli obiettivi indicati le forze locali devono essere sorrette da una grande forza politica in campo nazionale e da uno stabile equilibrio politico generale che regga lo sforzo di riforme così importanti. La dc si sente in grado di rispondere a questa esigenza, e a questa esigenza risponde la scelta di centro-sinistra, con la collaborazione col psi, il pri e psdi e il programma del governo Moro. Rumor ha difeso la politica di centro-sinistra, ha ripetuto che è essenziale che gli orientamenti delle amministrazioni locali siano coerenti con le scelte fatte in campo nazionale ed ha chiarito che questo, della *« espansione della collaborazione di centro-sinistra nella formazione delle giunte »*, è un *« elemento rilevante »* nel giudizio della dc sulla validità della politica in corso

Polemizzando con le opposizioni di destra e di sinistra, Rumor ha difeso la coerenza della dc, ha di nuovo spiegato perché non è possibile collaborare col partito liberale, che conduce una battaglia *« astratta ed antistorica »* e perché rimane fermissimo l'impegno di lotta al comunismo: *« Il comunismo rappresenta una minaccia sempre, sia che punti al Parlamento sia che punti agli enti locali »* e quel che accade in questi giorni in Russia dovrebbe servire a illudere coloro che avevano creduto in un comunismo capace di abbandonare la sua natura totalitaria.

Le offerte di « dialogo » che verranno dal psi saranno sempre respinte come fu già fatto dopo la pubblicazione del memoriale di Yalta; nel rifiuto per principio di collaborare comunque col comunismo c'è una scelta morale della dc: ad essa sono richiamati gli elettori, come si sono sentiti richiamati gli operai della Fiat e della Lancia. La conclusione di Rumor è stata questa: *« Chiediamo un voto consenziente perché nessuno può illudersi di incipriare, senza conseguenza per l'equilibrio politico generale, la forza della dc »*.

Per il tono e per il contenuto il discorso Rumor è parso aprire non soltanto la campagna della dc ma quella dell'intero schieramento di centro-sinistra che, per la prima volta, si presenta sostanzialmente unito al corpo elettorale

r. s.

Il segretario dc Rumor ieri sera al Teatro Eliseo (Tel.)

Londra dimezzerebbe in marzo la nuova tassa

In estate sarebbe abolita - La voce (raccolta negli ambienti economici) non è confermata dal governo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 30 ottobre.

In un discorso nel suo collegio elettorale di Cardiff il cancelliere dello Scacchiere James Callaghan ha risposto stasera alle proteste internazionali per la sopratassa del 15% imposta da Londra su quasi tutte le importazioni. E' stato un discorso comprensivo e pacato che dovrebbe contribuire non poco a smorzare l'atmosfera di sospettoso ostilità generata dai provvedimenti britannici. Callaghan, come già Wilson, ha riconosciuto la « drasticità » della misura, ma ha promesso che sarà « modificata » e poi « revocata » non appena possibile.

Il Cancelliere non ha fatto previsioni sulla data di questa revoca ma, negli ambienti economici londinesi, si parla di primavera: entro marzo o aprile la sopratassa verrebbe dimezzata e, qualche mese dopo, abolita. Quello che è certo è che Wilson non intende, almeno per ora, abbandonare i suoi piani.

Nel suo discorso a Cardiff, Callaghan ha detto: « Capisco le preoccupazioni manifestate da numerose nazioni straniere e dai loro uomini d'affari. Posso assicurare questi paesi che, come loro, anche noi consideriamo queste misure sgradevoli. Nell'assumere il potere, non avevamo il minimo desiderio d'imporre simili restrizioni. Noi miriamo tuttora a conseguire più liberi scambi internazionali e vogliamo, ad esempio, che il "Kennedy-round" ottenga il massimo successo ».

Callaghan ha continuato: « Ma purtroppo trovammo una situazione in cui si preventivava un *deficit* di 800 milioni di sterline nella bilancia dei pagamenti 1964 e fu necessario agire immediatamente. Questa misura sulle importazioni è a breve scadenza. L'abbiamo detto e lo ripetiamo: per ora, non posso indicare quando sarà abolita, ma posso dire che la sopratassa sarà modificata e poi revocata non appena ciò potrà essere fatto senza nuocere al future dell'economia britannica ».

Il Cancelliere della Scacchiere ha sottolineato, come già Wilson, che « questa restrizione è in diretto contrasto con la politica a lunga scadenza del nuovo governo », una politica che ha per fine ultimo una riduzione delle tariffe doganali. « E' stata una iniziativa d'emergenza, di cui anche all'estero si comincia a riconoscere l'eccezionale natura ». Callaghan concludeva pertanto dicendosi certo che sulla « ostacolera » gli eventuali accordi fra Londra e il Fondo monetario internazionale. Con questa frase, egli si riferiva alle notizie, secondo cui molti paesi europei, incolleriti dalla sopratassa inglese, non presterebbero al Fondo monetario le somme necessarie per alimentare il massiccio credito che la Gran Bretagna si appresterebbe a chiedere all'Ente. Si parla di un miliardo di dollari.

m. ci.

Il Consiglio del Gatt (50 Paesi) minaccia rappresaglie agli inglesi

Invito a Londra a giustificare le sue misure entro 5 settimane

Ginevra, 30 ottobre.

Il Consiglio del Gatt (Accordo generale sulle tariffe e il commercio) ha invitato oggi il governo britannico a giustificare entro cinque settimane i suoi provvedimenti restrittivi contro le importazioni dai Paesi terzi se non vorrà esporsi a possibili rappresaglie del commercio internazionale.

Il Consiglio, formato da 50 Paesi membri, ha ordinato all'Inghilterra di iniziare « consultazioni » sulla nuova sovrattassa del 15 per cento a carico delle importazioni in una riunione straordinaria del Gatt che dovrebbe essere convocata non più tardi dei primi di dicembre.

Per tutta la giornata, la seduta del Consiglio ha registrato una serie di irritatissime denunce dei provvedimenti adottati dal governo laburista. Particolarmente critici sono stati gli interventi dei sei Paesi del Mec, del Giappone e di numerosi Paesi sottosviluppati.

I sei partners dell'Inghilterra nella Zona di libero scambio (Efta) non si sono uniti alle critiche. Essi hanno già espresso le loro ragionane in una riunione dell'Efta e ricercranno spiegazioni personali il 19 novembre dal ministro degli Esteri inglese Walker e dal ministro del Commercio Douglas Jay. (Ans. Press)

CRONACA CITTADINA

Nel palazzo del Valentino panorama mondiale dei motori

Il ministro dell'Industria inaugura la rassegna internazionale dell'Auto

Il sen. Medici è giunto ieri sera da Bruxelles - Alla cerimonia doveva partecipare il Presidente del Consiglio on. Moro, ma a tarda ora ha dovuto rinunciare al viaggio per un attacco di influenza - All'apertura del Salone saranno presenti gli ambasciatori di 13 nazioni - Il pubblico può visitare l'esposizione dopo mezzogiorno

Il 46° Salone internazionale dell'Auto sarà inaugurato stamane alle 12,30 dal ministro dell'Industria sen. Medici. La cerimonia avverrà al Teatro Nuovo del Palazzo delle Esposizioni, davanti al quale garriscono sugli alti pennoni gli stendardi delle tredici nazioni espositrici. Interverranno rappresentanti della Camera e del Senato, autorità, esponenti del mondo industriale, economico e della cultura. Saranno presenti gli ambasciatori dell'Argentina, Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Jugoslavia, Germania Occidentale, Giappone, India, Olanda, Stati Uniti, Sudafrica, Svezia e Svizzera.

Parlerà il presidente del Salone dott. Biscaretti, che accennerà al crescente sviluppo della rassegna, alle novità della tecnica e ai problemi sorti nel settore produttivo. Dopo di lui il presindaco prof. Jona porterà al rappresentante del Governo e agli ospiti il saluto della città. Il programma prevede anche un discorso del ministro Medici. Seguirà la visita della Mostra, vanto di Torino e panorama completo del progresso automobilistico in tutto il mondo.

Poco dopo mezzogiorno i cancelli del Palazzo delle Esposizioni verranno aperti al pubblico. Sarà il pubblico degli avvenimenti internazionali. Torino, pacata e laboriosa, ogni anno, in questi dodici giorni del Salone, si trasforma in una metropoli tumultuosa. Si adorna di fiori, di insegne, striscioni e pannelli che annunciano questa rassegna incorniciata dai colori d'autunno del grande parco e della collina. Migliaia di auto con targhe di altre città e straniere si mescolano al traffico. Già da alcuni giorni parecchi alberghi respingono le prenotazioni. Difficile trovare posto anche nella «cintura».

Contemporaneamente al Salone si svolgerà una serie di congressi e riunioni riguardanti l'industria, il commercio e la tecnica dell'automobile. Il 3 novembre si avrà la riunione della Federazione italiana della strada; i giorni 4 e 5 la riunione dell'Associazione italiana concessionari della produzione automobilistica; il 6 il convegno dell'Associazione autolinee in concessione e il consiglio della Federazione internazionale tecnici dell'automobile; il giorno 7 si avrà la assemblea generale dell'Associazione tecnica dell'automobile, la «Giornata del rettificatore» e il banchetto della Union Européenne de la Carosserie; l'8 novembre la premiazione dei «Gentiluomini della strada»; il 9 il convegno dell'Istituto di trasporti e strade del Politecnico di Torino; il 10 il convegno della Federazione aziende municipalizzate di trasporto.

Vedere in 10ª ed 11ª pagina gli articoli tecnici sulle novità e l'importanza economica del Salone

Il ministro dell'Industria sen. Medici è giunto a Torino già ieri sera alle 19,15 proveniente con un aereo militare da Bruxelles. All'aeroporto di Caselle erano a riceverlo il prefetto, il questore ed altre autorità.

L'ambasciatore del Giappone Toru Nakagawa, a Torino per il Salone dell'Automobile, ha inaugurato ieri alle 18, in via Stigny 5, un centro per i rapporti culturali italo-giapponesi diretto dal dott. Franco Gatti. L'ambasciatore ha espresso il suo compiacimento per l'iniziativa, prima del genere in Italia, e donato al centro numerose pubblicazioni giapponesi.

Nel pomeriggio di ieri è giunto a Torino anche l'ambasciatore della Germania federale Herbert Blankenhorn. Alle 15,30 è stato ricevuto a Palazzo Cisterna dal presidente della Provincia prof. Grosso. Alle 17 si è recato in Prefettura per salutare il prefetto dott. Caso. Alle 17,30 ha visitato la sede del Consolato tedesco in via Bruno Buozzi 6. Successivamente si è recato in Municipio. Lo hanno ricevuto il pro-sindaco prof. Jona, assessori e funzionari.

Il taccuino del Salone

DURATA E ORARIO — Il Salone resta aperto fino all'11 novembre, con orario dalle 9,30 alle 23 di tutti i giorni, compresi i festivi.

BIGLIETTERIE — Due ai lati dell'ingresso principale; due ai lati del teatro Nuovo; due ai lati dell'ingresso di via Petrarca; una all'atrio del 5° padiglione; quattro sportelli, lato esterno sinistro dell'ingresso principale, aperti soltanto il sabato pomeriggio e la domenica.

BIGLIETTI D'INGRESSO — L. 500 con diritto al sorteggio di un'auto; L. 400 per comitive di almeno 15 persone (con diritto al sorteggio di un'auto); L. 300 per militari e mutilati (senza diritto al sorteggio).

SORTEGGIO DELLE AUTO — Anche quest'anno verrà sorteggiata un'auto ogni sera tra i visitatori. Stasera è in palio una «500 D».

VISITE DI STUDENTI — Gli studenti medi possono visitare il Salone raggruppati per classi ed accompagnati dai loro insegnanti, tra le 9,30 e le 12, pagando L. 200, nei giorni 2, 3, 5, 6, 9, 10 novembre. Gli studenti del Politecnico e dell'Istituto «Galileo Ferraris» possono visitare il Salone dalle 8,30 alle 22,30, pagando L. 300, nei giorni 31 ottobre, 5, 6, 7, 8 novembre.

MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO — Conducono al Salone i tram n. 1, 7, 15; gli autobus n. 52, 53 sbarrato, e la linea speciale «E» con percorso da piazza Castello al Salone ed al Museo dell'Auto.

PERCORSO DI PROVA — Per tutta la durata del Salone, dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17, funzionerà il circuito di prova lungo viale Seneca, strada San Vito-Reviglisaro e viale Settimio Severo. Il percorso a senso unico, sarà interamente chiuso al traffico.

Ci saranno undici simboli sulla scheda elettorale

Respinto il «marp bis»

La lista del «marp-bis» è stata respinta dalla commissione mandamentale» diretta dal presidente del Tribunale dottor Martino. I presentatori, invitati a cambiare simbolo, si sono rifiutati di farlo sostenendo di «essere i legittimi proprietari» e non hanno neppure acconsentito a ritirare la lista. La Commissione non ha ritenuto di dover contestare il diritto dell'una o dell'altra formazione a usare il contrassegno del movimento autonomista. Si è limitata a considerare l'impossibilità di ammettere due liste con simboli quasi identici perché potrebbero confondere gli elettori. Basandosi sull'ordine di priorità ha accettato il marp numero 1, ricusando il marp-bis. I simboli saranno quindi 11.

ULTIMA ORA

L'improvvisa indisposizione del Presidente del Consiglio

Ci telefonano da Roma:

Il Presidente del Consiglio on. Moro, colpito da un attacco d'influenza, non potrà essere stamane a Torino per l'inaugurazione del Salone dell'Auto. Un comunicato diramato a tarda ora della notte dice:

«Il Presidente del Consiglio on. Moro, già da un paio di giorni raffreddato, è stato colpito questa sera da un accesso febbrile, dopo aver partecipato ai lavori del Consiglio nazionale dc e aver presenziato al Teatro Eliseo al discorso tenuto dal segretario politico della dc Rumor per l'apertura della campagna elettorale. L'on. Moro, a seguito delle prescrizioni mediche, ha dovuto pertanto, suo malgrado, rinunciare ad intervenire all'inaugurazione del Salone dell'Automobile».

Nella fase finale dei lavori del Consiglio nazionale dc l'on. Moro è apparso affaticato e febbricitante. Soprattutto la moglie, in seguito al parere del medico curante, ha indotto il Presidente del Consiglio a soprassedere al viaggio a Torino e a Milano che doveva durare 38 ore.

Dopo un appuntamento nella campagna di Borgaro

Spara alla moglie che non intende ospitarlo con i figli di un'altra

L'aveva abbandonata tre anni fa per seguire l'amante, dalla quale ha avuto due bambini Ora voleva ritornare nell'alloggio della moglie e del primo figlio che lavorano - Il rifiuto e l'aggressione - Il feritore fugge - In ospedale, gravissima, la donna tenta di scagionarlo

La vittima in ospedale, Maria Barrese Greco, 44 anni. Maria Chirico, 23 anni

Una donna è morente all'ospedale Vittoria per una rivoltellata. Ha detto: «E' stato mio marito a spararmi». Si chiama Maria Barrese in Greco, 44 anni, abita in via Gubbio 106, con un figlio di 22 anni, Giovanni, e una bimba di 9 anni, Giuseppina.

Il marito è Francesco Greco, 45 anni. Sono calabresi. Tre anni fa lui ha abbandonato la famiglia ed è andato a vivere al Mappano con Maria Chirico di 23 anni. Stanno in uno stanzone sporco e squallido, alla cascina Tetti Ogilo. La Chirico dice: «Francesco è per me solo un inquilino. Mi paga il latte per i due bimbi». I bambini sono Mimmo, di 18 mesi, e Santina, di tre.

Il Greco non ha mai avuto un lavoro stabile. Da tre mesi è gruista alle Ferriere di Borgaro. Ma è stato quasi sempre disoccupato. E' proprietario di una «Giulietta». Dice la Chirico: «E' sempre senza soldi. Trentamila lire al mese vanno via per le rate dell'auto. A me toccavano poche migliaia di lire, il resto lo deva ai suoi». Ma il figlio Giovanni afferma invece: «Mio padre non si è mai curato di noi. Quando sono nato, era in Francia. Non ha mai scritto, né mandato un centesimo. Io l'ho visto per la prima volta che avevo 13 anni, quando è rimpatriato. Siamo venuti a Torino, ma anche qui la famiglia è sempre stata sulle spalle di mia madre».

Quando è stata abbandonata, tre anni fa, Maria Greco ha trovato un posto come donna di fatica al magazzino di stoffe Borgaro, in piazza Villari. Lei e i figli abitano in fondo a un cortile: due stanze decorose e pulite. Giovanni si è impiegato alla Fiat, è diligente, puntuale.

Il padre lo ha saputo, e da allora ha cominciato a perseguitare la moglie. Dicono gli inquilini di via Gubbio: «Veniva almeno una volta alla settimana, voleva quindici, venticinque lire. Diceva che qui erano in due a guadagnare, avevano l'obbligo di aiutarlo. Sua moglie rifiutava. Seguivano liti, scendevamo urla e rumore di schiaffi». Ora, Giovanni si è innamorato, fra due mesi si sposa. Diceva la madre ai vicini: «Se si sistema, lo passo tornarmene con la bambina in Calabria».

Il Greco ha saputo del fidanzamento del figlio e, sabato scorso, è andato dalla moglie, le ha detto: «Ora che Giovanni si sposa, in questa casa ci fa del posto. Potrei venirci, con i due bambini che ho avuto con la Chirico». La moglie gli ha chiesto se era impazzito. «Pensa invece — ha replicato — a sistemare la faccenda degli assegni familiari che mi spettano». I vicini hanno sentito anche questa volta grida, rumore di percosse.

Un paio di giorni dopo, il Greco ha fatto sapere alla moglie che voleva vederla per discutere degli assegni familiari. Ha fissato un appuntamento per ieri, alle 15,30. Alle 15, Maria Barrese è uscita dicendo al figlio che andava al lavoro. Che cosa sia successo, nessuno lo sa. La donna è ricomparsa, ferita e sorretta dal marito, alle 16 in casa di un amico, Salvatore Cardamone, 34 anni, che abita con la moglie e sette figli in una autorimessa di via Matteotti a Borgaro. Racconta Angelina, la maggiore delle figlie, che ha 13 anni: «Il Greco è entrato con la moglie in braccio. Mi ha detto di correre a chiamare il babbo».

Salvatore Cardamone prosegue: «Quando sono entrato, Maria era su un divano, sveniva. Suo marito mi ha chiesto di portargli dell'acqua. Ho visto che la donna aveva il ventre insanguinato. E' rinvenuta, ha alzato una mano e ha mormorato, indicando il marito: "Mi ha sparato perché mi ha vista con un altro uomo". Ho chiamato un taxi: Francesco vi ha caricato la moglie, le ha dato un bacio in fronte, poi se n'è andato con la sua "Giulietta"».

Il tassista, Luigi Massa, 50 anni, via strada di Lanzo 28, racconta: «La donna mi ha detto di portarla all'ospedale, poi mi ha supplicato di accompagnarla a casa perché voleva baciare ancora una volta la sua bambina. Ma io ho tirato diritto: avevo paura che mi morisse sui sedili».

All'ospedale, Maria Barrese è stata operata dal prof. Ciccolini. Il proiettile era entrato nel fianco sinistro. Sono occorse due ore per estrarlo. Prima di essere anestetizzata, la donna ha tentato di salvare il marito: «E' stato un uomo mascherato a spararmi. Voleva trascinarmi tra i cespugli con lui, io gli ho resistito».

Non si è ancora ripresa dall'intervento, è gravissima. Il figlio, al suo capezzale, ha detto: «E' stato mio padre, lo so. Ma glielo farò pagare». Anche la piccola Giuseppina, quando ha appreso la notizia, è scoppiata in pianto: «Cosa le ha fatto il babbo? E lui, lo hanno messo in prigione?». Francesco Greco non è in prigione. E' scomparso. La Squadra Mobile, agli ordini del dott. Valerio, lo sta ricercando.

Restano chiuse le farmacie oggi dalle 10,30 alle 12,30

Aperte quelle di turno, dell'Alleanza e del Municipio

Indetta dall'Associazione titolari di farmacie si svolge oggi in tutta Italia una manifestazione di protesta contro l'aumento dell'IGE sui prodotti medicinali, preziosi dai provvedimenti in approvazione al Senato.

Le farmacie private torinesi, eccetto quelle di turno, terranno chiusi i battenti dalle 10,30 alle 12,30. Non aderiscono alla «serrata parziale», le otto farmacie dell'Alleanza Cooperativa e le sei farmacie del Comune che terranno regolarmente aperti i loro esercizi.

La donna sgozzata nella sua stanza in via Barbaroux

L'autopsia rileva che la mondana venne uccisa con venti coltellate

Sul corpo segni di una disperata lotta - L'aggressore estrasse il coltello quando la vittima, già a terra, gridò per invocare aiuto - Sul braccio della sventurata l'impronta di una suola di gomma sporca di sangue - Sparite poche migliaia di lire

Nella serata di ieri il perito settore prof. Gilli ha terminato la necroscopia sulla salma di Clementina Nardi in Venci, la mondana assassinata giovedì nella sua stanza in via Barbaroux 16. Nel primo sopralluogo della polizia era parso che la donna fosse stata colpita da una sola coltellata al collo. Ora è risultato che l'assassino infierì sulla vittima.

I risultati dell'autopsia sono stati riferiti al sostituto procuratore della Repubblica dottor Fioravanti. Pare che l'esame sul cadavere abbia permesso di stabilire che i colpi di coltello furono una ventina. Il corpo presenterebbe anche segni di percosse e di una lotta accanita sostenuta dalla vittima con il suo aggressore. Nel tentativo di afferrare l'arma la donna si sarebbe tagliata le mani in più punti.

Queste risultanze saranno vagliate dalla Squadra Mobile che sta conducendo le indagini. Delitto per rapina, o per vendetta o delitto occasionale? Non è facile rispondere. La vittima è stata trovata con gli orecchini, l'anello, la catenina d'oro, l'orologio. Ma in tutta la casa non c'era un soldo. Il denaro è stato portato via dall'assassino? Le prostitute non usano tenere grosse somme in casa, appunto perché sanno di correre pericoli di furti e di rapine; ma l'incasso della giornata la Nardi avrebbe dovuto averlo nella borsetta, la quale invece è risultata vuota. L'omicida può aver rubato, quindi, 14-15 mila lire.

L'ipotesi del delitto per vendetta è presa in seria considerazione. La Nardi da sei o sette mesi si era legata a Giuliano Zampieri, l'operaio di 25 anni che ha scoperto il delitto. Si consideravano come due fidanzati, termine naturalmente data la differenza di età e le condizioni della donna. Lui lavora alla Tecnomasio di via Baltimora 29, una fabbrica di stampi, e guadagna circa 100 mila lire al mese. Lei faceva la prostituta, di giorno. La sera, tra le 20 e le 20,30 telefonava all'amico per passare la serata insieme. Andavano al cinema, o restavano in casa di lei, oppure andavano in casa di lui, a guardare la televisione. Può darsi che prima di questa relazione la donna avesse uno sfruttatore a Roma dove abitò fino al gennaio 1962, o nella stessa nostra città. Questo protettore ha voluto vendicarsi?

Oppure è stato il delitto di un cliente occasionale? In questo caso, la donna e il visitatore sono saliti, hanno litigato. Lei l'ha invitato ad andarsene e lui l'ha aggredita. E quando lei si è messa a gridare, ha tirato fuori il coltello e ha sferrato colpi all'impazzata.

Coltellazione c'è stata, secondo quanto ha rilevato la polizia nella squallida cameretta, ma la fase conclusiva del dramma si è avuta di fianco al letto sul piccolo tappeto. Qui la donna ha ricevuto il colpo mortale, al collo, e qui ha perduto copiosamente sangue. L'assassino si è lavato le mani in una bacinella d'acqua che era infilata sotto l'armadio; ma deve essere uscito da quella stanza con gli abiti insanguinati. Una impronta importante rilevata dalla polizia è quella di una suola di gomma macchiata di sangue che ha colpestato un braccio della donna.

L'ora della morte pare accertata intorno alle 19. «Lulù», una compagna della Nardi, ha detto alla polizia di avere visto per l'ultima volta la sua amica alle 15,45 sotto i portici di via Palazzo di Città angolo via dei Mercanti. La Nardi le si era avvicinata per mostrarle una catenina d'oro che aveva poco prima trovato sul letto, perduta da un cliente. Un'altra ragazza, «Marusca», dice di avere visto l'uccisa ancora alle 16,45 in via Palazzo di Città. Una terza, «Elsa», afferma che la Nardi deve essere salita in casa dopo le 17 perché lei, fino a quest'ora, è rimasta ferma davanti al portone e non l'ha vista entrare.

Clementina Nardi

La polizia non ha ancora rilasciato lo Zampieri che è stato nuovamente interrogato. Egli afferma di essere uscito dal lavoro giovedì alle 19 e di essersi recato a casa, in via Santhià 93, con la propria «1300». Vi sarebbe arrivato alle 19,30. Dopo cena, alle 20,30 è andato in via Barbaroux per prendere la donna.

La scoperta del delitto sarebbe avvenuta in questo modo. Lo Zampieri, arrivato fin davanti alla porta della Nardi, vedendola socchiusa e notando filtrare luce dall'interno, non sarebbe entrato, ma si sarebbe rivolto a una vicina di casa per chiedere la sua presenza per aprire l'uscio. Il macabro spettacolo si sarebbe quindi presentato ad entrambi e non soltanto allo Zampieri.

Muore stroncata dal dolore la madre di Giovanni Faga

Il giovane ucciso, il 30 giugno, Vittoria Gabri - Il cadavere venne scoperto 40 giorni dopo

E' morta l'altra sera alle Molinette Elisabetta Faga, 79 anni, la madre del giovane che il 30 giugno uccise Vittoria Gabri nel suo alloggio di corso Napoli. Il cadavere della vittima venne scoperto quaranta giorni dopo e l'assassino fu arrestato a Savona il 5 settembre.

La sua confessione sconvolse la madre che le aveva sempre creduto innocente: da allora la donna cominciò a deperire, non usciva più di casa. Due settimane fa era stato necessario ricoverarla in ospedale. Ora nel piccolo appartamento di via Trana sono rimasti il padre dell'omicida, un invalido di 78 anni, e la nipote Graziella di 16 anni.

Tormentato dall'insonnia si fa travolgere dal treno

Era un pensionato di Collegno

Un pensionato di 64 anni si è ucciso gettandosi sotto il treno. Si chiamava Giuseppe Caruso, abitava con la moglie, Maria di 62 anni, e quattro figli, in un alloggio al piano terreno di via Claviere 1, a Collegno. Da tempo soffriva di insonnia: trascorreva gran parte della notte seduto al tavolo di cucina.

Ieri mattina è uscito come al solito per andare a fare la spesa: la moglie, all'erta di tutto, da qualche giorno era indisposta, i figli erano al lavoro. E' rientrato verso le 10,30, ha chiacchierato con la moglie, poi è uscito di nuovo. Sulla porta di casa ha incontrato un nipote: si è fermato qualche minuto a chiacchierare, lamentandosi perché durante la notte non aveva potuto chiudere occhio.

Poco dopo le 11, il macchinista del treno del Sole, diretto a Parigi, mentre percorreva il tratto fra Alpignano e Collegno, ha visto un uomo correre verso i binari. Ha azionato i freni di emergenza, ma il convoglio, lanciato a forte velocità, si è fermato solo dopo un centinaio di metri. Il corpo dello sventurato giaceva accanto alle rotaie orrendamente straziato. E' accorsa gente, qualcuno ha riconosciuto il Caruso.

Restano chiuse le farmacie oggi dalle 10,30 alle 12,30

Aperte quelle di turno, dell'Alleanza e del Municipio

Indetta dall'Associazione titolari di farmacie si svolge oggi in tutta Italia una manifestazione di protesta contro l'aumento dell'IGE sui prodotti medicinali, preziosi dai provvedimenti in approvazione al Senato.

Le farmacie private torinesi, eccetto quelle di turno, terranno chiusi i battenti dalle 10,30 alle 12,30. Non aderiscono alla «serrata parziale», le otto farmacie dell'Alleanza Cooperativa e le sei farmacie del Comune che terranno regolarmente aperti i loro esercizi.

Specchio dei tempi

Nidi sugli alberi per gli uccelli - Ahimè! miseria sporcizia e fame esistono anche al di là delle nostre frontiere - L'immobile pensione, anche quando i prezzi salgono - Vecchia sulla panchina

Un lettore ci scrive:

«"Specchio dei tempi" del 18 ottobre ha pubblicato la lettera di tre bimbi che manifestavano due desideri intesi a proteggere gli uccellini: chiedere ai cacciatori di non uccidere più ed al governo di mettere sugli alberi dei cassettini di latta.

«Esaudire il primo non è facile. Il secondo desiderio è invece già esaudito ed i nostri bimbi saranno certo soddisfatti: l'utilità di diffondere nidi artificiali per i piccoli uccelli è stata da tempo presa in considerazione. Sono stati studiati, dopo un paio d'anni di prove, vari tipi di nidi, adatti alle diverse specie di uccelli e si sta passando alla loro diffusione nei boschi. Il merito di questa iniziativa va all'Istituto di entomologia agraria dell'Università di Pavia, con il quale collaborano il Corpo Forestale dello Stato e l'azienda, per le foreste demaniali.

«I nidi, in materia plastica, sono foggiati in modo da proteggere i piccoli ospiti oltre che dalle intemperie anche dai loro nemici naturali: rettili, uccelli predatori, piccoli mammiferi. Vengono appesi ai rami degli alberi, a qualche metro di altezza dal suolo, mediante una pertica e gli uccelli imparano presto a servirsene.

«Con la protezione, che consente covate più tranquille ed un più sicuro allevamento dei piccoli, il numero degli uccelli aumenterà: si otterrà così una maggiore difesa delle culture agrarie e forestali dagli insetti nocivi. Questo è un altro aspetto utile dell'iniziativa al quale forse i piccoli amici di "Specchio dei tempi" non avevano pensato.

«Gli studenti dell'Istituto Magistrale A. Manzoni di Genova hanno recentemente effettuato una gita in bosco appendendo agli alberi 150 nidi: è un esempio che merita di essere imitato».

Angelo Ortisi
(del Corpo Forest. dello Stato)

Una lettrice ci scrive da Nizza Marittima:

«Siamo due famiglie che da anni leggiamo il tuo giornale benché abitiamo all'estero, e diverse volte abbiamo letto molte critiche sugli ospedali, alloggiamenti ecc., male organizzati in Italia.

«La cosa che più mi ha fatto decidere a scriverti è stata la drammatica storia di quei bambini rosicchiati dai topi, causa più che giusta per polemizzare. In quanto però a giudicare i cittadini del nostro Paese, che noi amiamo e che rispettiamo, come del Bantù è oltremodo esagerato e pecca di ignoranza chi lo dice o pensa.

«Il perché, soltanto chi è all'estero può dirlo. Cosa credono tanti italiani, che qua non esistano cataplecchie piene d'umidità, pulci topi e scarafaggi? Dove famiglie con bimbi vivono in cinque o sei in una stanza, alcuni anche malati, senza che nessuno si degni di pensarci?

«Anche se queste cose qui non usa gridarle in piazza, miseria e fame esistono per molti. Parebbero bene certuni a fare un viaggetto qua a Nizza e sinceramente: ma non andare a vedere il bello che tutte le città posseggono, ma i sobborghi delle città vecchie dove ancora le "toilettes" sono fuori delle porte e in comune. Gli illusi potrebbero così accorgersi che tutto il mondo è paese. E' inutile parlare senza avere avuto la possibilità di guardare al di fuori del proprio naso. Per noi, che abbiamo potuto constatare di persona, credete, non è piacevole sentir criticare così duramente un Paese che ha fatto già tanto in vent'anni al confronto di altri che si dicono invece civilizzati da secoli.

«Scusaci questo sfogo, caro "Specchio dei tempi"; ti manno grati se pubblicherai».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Da alcuni mesi vivo su una panchina, davanti all'entrata principale dell'Ospedale Molinette, una donna di circa 65 anni. Io ho occasione di vederla parecchie volte al giorno, poiché abito in quei paraggi. Tutta la sua casa consiste in quella panchina e alcune scatole di cartone e con queste giornate di pioggia quasi continua la si vede coricata sulla panchina, coperta da un foglio di nailon e con un ombrello aperto appoggiato vicino alla testa.

«In queste condizioni rimane tutta la notte e parecchie ore del giorno. Non so come faccia a mangiare, poiché non la si vede mai chiedere l'elemosina. Naturalmente non immagino come possa passare di passare l'inverno in quelle condizioni, anche se per ora ha un aspetto sano, ma certo non può vivere a lungo senza un ricovero. Penso perciò sia necessario che qualcuno se ne interessi, vedete voi se potete fare qualcosa. In quella zona vi sono sempre dei vigili e degli operai, ma nessuno le dice niente e lei non dice niente a nessuno. Grazie se potete fare qualcosa».

Segue la firma

Un operaio in bicicletta ucciso da un motociclista

Mentre andava al lavoro

Un ciclista è stato travolto da una motocicletta ed è morto all'ospedale. Si chiamava Amos Menabò, 37 anni, nato a Rovigo e abitante in corso Traiano 152. Lavorava come meccanico in corso Unione Sovietica.

Ieri mattina è uscito di casa poco prima delle 6 per andare al lavoro. Ha imboccato la bicicletta via Onorato Vigliani: era ancora buio, un motociclista che gli sopraggiungeva alle spalle non l'ha visto e gli è piombato addosso, scagliandolo a parecchi metri di distanza.

L'investitore è Giovanni Viana, 29 anni, abitante a Moncalieri, strada Genova 191.

Trasportato al MaurizIano, il Menabò è stato ricoverato per la frattura del cranio. E' morto alle 15,30, senza riprendere conoscenza.

Muratore cade da 7 metri e muore due giorni dopo

Un muratore, vittima di un infortunio sul lavoro, è morto alle Molinette dopo due giorni di agonia. E' Giovanni De Candia, 30 anni, abitante a Castellamonte in via Massimo d'Azeglio 107. Lavorava alle dipendenze dell'impresa Ghiandaretto, in un cantiere del paese. Mercoledì scorso, stava intonacando i muri: è scivolato sulle tavole bagnate dalla pioggia ed è caduto da 7 metri, riportando la frattura del cranio e di una gamba.

I due giorni dedicati alle memorie

Domani e dopodomani il tradizionale pellegrinaggio al Cimitero - Mobilitati i vigili per regolare il traffico, sensi unici nelle vie presso il Camposanto; parcheggi per migliaia di auto - I servizi speciali tranviari

Festa di tutti i Santi e commemorazione dei defunti: due date, quella di domani e dopodomani, strettamente connesse oltre che dall'immediata successione nel calendario, anche dal significato che i cattolici vi attribuiscono: il trionfo dei giusti e la fiducia nell'immortalità.

Sono giorni nei quali tutti quelli che hanno perduto persone care le ricordano più intensamente e nel modo che a ciascuno sembra migliore: soprattutto con la visita e l'omaggio alle tombe. Il grande pellegrinaggio che da ogni angolo di Torino muove verso il cimitero è cominciato già domenica scorsa; e proseguirà da oggi sino a lunedì sera.

Come ogni anno il Comune ha istituito l'ordine nella città dei morti che conta ormai una popolazione superiore a quella della città dei vivi. Decine di migliaia di piante di crisantemi sono state disposte nelle aiuole, i vialetti sono stati rastrellati e coperti di ghiaia nuova, le siepi potate; i tumuli rinverditi. Tutto è pronto. La gente varca i cancelli oggi: se ne sono già aperti, ma per i Santi e i Morti verranno spalancati tutti. Si con le braccia cariche di fiori. Crisantemi, garofani, dalie, rose, semplici fogliè verdi; costano cari i fiori: i crisantemi da 200 a mille lire l'uno) ed è sufficiente camminarne pochi, due o tre, sulle lapidi ben ripulite e lucidate con paziente fatica. C'erano parecchie figure sorve, sulle tombe, ieri, intente a questo pietoso lavoro: più vecchi che giovani.

Con l'andare degli anni anche la tradizionale visita alle tombe ha cambiato aspetto: un tempo ci si andava a piedi o in tram. Adesso tutti quelli che possono ci vanno in macchina.

I vigili addetti alla disciplina del traffico nei pressi del Camposanto oggi sono 30 al mattino e 30 al pomeriggio; domani e dopodomani 70 al mattino e 70 al pomeriggio. Sono stati istituiti sensi unici nelle seguenti vie: corso Regio Parco da piazza Abba a corso Novara, via Gottardo (da l'incrocio della chiesa di S. Gaetano allo sbocco del ponte di corso Regio Parco), via Varano e Lungodora Colletta.

Per evitare gli intasamenti delle auto in corso Regio Parco, i vigili urbani rendono noto che esistono parcheggi a sud-est del cimitero, capaci di migliaia di macchine. E precisamente nelle vie: Varano, Pietro Colletta, Racagni, Polidano, Nuvo.

Servizio tranviario — E' prevista l'intensificazione delle corse, a partire da oggi, sulle linee 1, 1 sbarrato, 12. Sono istituite tre linee speciali: tranviaria da piazza Rivoli per piazza Statuto e corso Regio Parco; tranviarie da via Livorno per corso Regina e corso Regio Parco; automobilistica dalla stazione Dora per corso Novara.

Orario dei negozi — Domani apertura fino alle ore 13 delle latterie e dei negozi di fiori. Chiusi gli altri esercizi commerciali. Lunedì orario normale, ad eccezione dei negozi di tessuti e confezioni chiusi nelle ore antimeridiane. Mercoledì, aperti fino alle ore 13: panetterie e rivendite di pane, latterie e fiorai. Chiusi gli altri esercizi commerciali compresi i negozi parrucchiere, pellicciaie ecc.

Le Poste riducono l'orario

Il provvedimento in vigore da lunedì - La maggioranza delle succursali chiude alle 14 - In alcune sedi, servizi speciali continuati fino alle ore notturne

Da lunedì prossimo le Poste effettueranno l'orario unico per il pubblico, dalle 8,15 alle 14. Il provvedimento è stato deciso nazionale ed è determinato dall'applicazione del nuovo contratto di lavoro dei dipendenti.

Per alleviare il disagio della cittadinanza in taluni uffici sono stati stabiliti servizi speciali continuati fino alle ore serali notturne. Ecco gli orari:

Per il servizio denaro (esclusi il pagamento delle pensioni): apertura fino alle 20 nelle succursali di corso Peschiera 161 e via Cherubini 12; fino alle ore 17 nell'ufficio principale di Porta Nuova, lato arrivi; fino alle ore 16 nell'ufficio principale vaglia-risparmi in via Arsenale 5. Il servizio dei vaglia telegrafici è prolungato nei seguenti uffici: dalle 16 alle 19 nell'ufficio principale, via Alfieri 10 e fino alle 21 nell'ufficio principale di Porta Nuova, lato arrivi.

Per l'accettazione raccomandate e assicurate: fino alle ore 20 nelle succursali di corso Peschiera 161 e di via Cherubini 12; fino alle 22 nell'ufficio di Porta Nuova, lato arrivi; fino alle 20, nell'ufficio di via Alfieri 19, fino alle 21 nell'ufficio principale Poste ferroviarie Nizza (solo raccomandate).

Per i telegrammi: orario continuato 0-24 presso l'ufficio principale Torino-Telegrafo, via Alfieri 19; fino alle 22 nell'ufficio di Porta Nuova, lato arrivi; fino alle 20 nella succursale di corso Peschiera 161 e di via Cherubini 12.

Per l'accettazione dei pacchi ordinari, urgenti ed aerei: orario continuato, 0-24 all'ufficio principale pacchi ferrovia, via Nizza, solo per i pacchi aerei urgenti; fino alle ore 20 in corso Peschiera 161; via Cherubini 12; nell'ufficio principale pacchi, via Nizza; di via G. Bruno 146/A e di via Moretta 73/A.

Oltre alla riorganizzazione degli orari, la direzione provinciale delle Poste ha in studio la soppressione della succursale di via Bertola 4 che verrebbe trasferita alle Vallette.

Entro il 1965 l'inizio dei lavori per il metrò

25 società, di cui 9 straniere, chiedono di costruire l'opera

E' scaduto il termine per chiedere l'ammissione alla gara per il progetto della prima linea del metrò. L'assessore ing. Porcellana, ci ha detto: «*Hanno chiesto la partecipazione di ben 25 società, studi professionali e gruppi tecnici, di diversi paesi. Oltre a 15 richieste italiane, ne abbiamo ricevute 3 inglesi, 3 francesi, una americana, una tedesca e una polacca. Tutte da organizzazioni altamente specializzate*».

Gli aspiranti rappresentano società che hanno progettato, diretto e collaborato alle principali metropolitane del mondo: Londra, Colonia, Parigi, Amburgo, Los Angeles, Calcutta, Tokio ecc. Nei prossimi giorni si riunirà la Commissione esaminatrice e deciderà quali domande accettare per la partecipazione al concorso.

Verranno quindi mandati gli inviti con il materiale necessario: gli studi sul traffico compiuti un gennaio e marzo, che occuparono alcuni volumi; le indagini sul terreno; la visione d'insieme di tutti i servizi del sottosuolo (luce, acqua, gas, ecc.), che ammontano normalmente a dodici e in certi casi anche a diciotto o diciannove; i rilievi eseguiti per alcune attraversamenti speciali, come gli attraversamenti della Dora e della Stura. I concorrenti avranno 280 giorni di tempo per presentare gli elaborati. Entro il '65, ha assicurato l'assessore ing. Porcellana, il Comune sarà in possesso del progetto esecutivo e potrà dare il via ai lavori per l'esecuzione.

La crisi delle ideologie e la vita dei partiti

Le ideologie hanno oggi una vita difficile. Attraversano tutte una tormentata crisi di adeguazione ai tempi e di rinnovamento interiore. I loro impianti sembrano invecchiati. I cosiddetti fenomeni di «recessione» non si verificano soltanto nella vita economica. Li si avvertono chiaramente anche nel dominio delle idee e delle ideologie, costantemente chiamate a un duro confronto con la realtà, al cimento severo con una esperienza che procede per conto e poco si cura di obbedire a idee di confermare teorie.

Il pericolo maggiore per le idee e le ideologie è proprio venir travolte dai fatti, perdere la loro funzione specifica che è quella di inquadrare e dominare le cose, di guidare accortamente l'azione. Per orientarsi nell'agitato mare della realtà, una bussola difettosa o impazzita non serve infatti a nulla.

Gli esempi di tormento ideologico sono evidenti in tutti i grandi partiti politici. Chi potrebbe oggi dire con certezza che cosa si debba intendere con i termini «marxismo», «comunismo», «socialismo»? I dottrinari credono di saperlo e sono propensi a rimanere fedeli a una struttura ideologica cristallizzata in formule immurabili e in modelli operativi fissi. Contro questa cristallizzazione avranno sempre ragione gli empirici e gli antidottrinari, che ammoniscono a non sacralizzare testi e autori, a restar fedeli alla mobile e varia esperienza piuttosto che alla astratta teoria.

L'arco dell'idea liberale, per portarci in altro campo, abbraccia posizioni ideologiche ormai diversissime e spesso contrastanti, perché diversissime e contrastanti sono le interpretazioni della libertà tanto economica che morale.

Per Benedetto Croce, grande teorico del liberalismo moderno, la concezione liberale è *metapolitica* perché «in essa si rispecchia tutta la filosofia e la religione dell'età moderna, incentrata nell'idea della dialettica ossia dello svolgimento, che, mercé la diversità e l'opposizione delle forze spirituali, accresce e nobilita di continuo la vita e le conferisce il suo unico e intero significato». Ma quanti liberali accetterebbero oggi una definizione così sublime e filosofica dell'idea liberale? Quanti la troverebbero funzionale nel prosaico arengo delle nostre passioni e dei nostri interessi più immediati?

* *

Il tormento ideologico non risparmia nessuno e coinvolge anche le strutture dottrinarie delle religioni, delle filosofie e delle scienze. E' come un vento turbinoso che soffia ovunque e investe Chiese, istituzioni, grandi tradizioni intellettuali e morali, abbattendosi violento su ciò che è sacro e su ciò che è profano.

Lo stesso Cristianesimo sperimenta in se stesso tutta l'inquietudine del mondo moderno e avverte il problema urgente di aprirsi a realtà sociali mutate, di instaurare un rinnovato dialogo con uomini che vivono in situazioni storiche e culturali, economiche e politiche profondamente trasformate. Né potrebbe essere diversamente, perché la realtà umana non rimane sempre ancorata nello stesso porto.

Le grandi religioni tradizionali dell'Asia e dell'Africa subiscono l'urto della rivoluzione scientifica e industriale, e con essa, con le sue richieste perentorie debbono fare i conti, scendere a patti, poiché l'industrializzazione è nel mondo un processo irrefrenabile e irreversibile.

Invecchiano e si sfaldano anche i sistemi filosofici, ed è ormai un luogo comune affermare che ciò che è vivo in una filosofia non è l'involucro del sistema, spesso sconnesso e lacerato dalle nuove conoscenze, ma la forza metodica del pensatore, la sua capacità di offrire strumenti teorici validi per interpretare problemi concreti della realtà in cui viviamo.

La gran virtù della scienza, infine, è il coraggio ininterrotto di autocriticarsi, di sottoporsi a verifiche, la pazienza di ricostruire, ogni volta di nuovo, la tela della teoria per far posto a nuove serie di fenomeni che la precedente teoria non comprendeva.

* *

Non v'è impianto ideologico, insomma, che non mostri oggi crepe più o meno profonde. Gli edifici dottrinari meglio costruiti risentono dell'effetto devastatore del tempo, che sempre logora e corrode le costruzioni imperfette dell'uomo. Invecchiano anche le metafisiche e le visioni del mondo, invecchiano, soprattutto, le ideologie politiche e sociali, sfidate e aggredite dal mutamento rapido della società, dal corso incalzante dei fatti.

I tempi moderni sono agitati e irrequieti. Ogni cosa muta, giorno per giorno, sotto i nostri occhi. Questo ritmo concitato della storia più recente mette a dura prova le ideologie, costrette a subire senza tregua l'urto dei mutamenti sociali. In epoche meno tempestose, quando la realtà sociale si trasformava con ritmo lento e pacato, le ideologie potevano resistere senza gravi scosse per lunghi periodi. Oggi le situazioni nuove che insorgono e che trasformano, magari nel giro di pochi giorni, lo stile di vita di vasti gruppi umani, le relazioni tra gli uomini, travolgono gli impianti ideologici di ieri, quelle strutture teoriche non hanno saputo o potuto rinnovarsi.

Solo ideologie duttili e flessibili, solo teorie dotate di grande plasticità e in continua osmosi con l'esperienza sopravvivono.

Attraversano indenni il campo minato della storia le ideologie che fronteggiano i fatti e rinunciano a ogni irrigidimento dottrinario. L'*ideologismo* così frequente e diffuso, è la sclerosi dell'ideologia, la sua involuzione dogmatica, l'uso settario e fanatico dei principi ideologici. L'*ideologista*, questo personaggio sentenzioso e astratto, costituisce oggi un vero pericolo per la pace del mondo. Distorsione della realtà, posizioni estremistiche, pensare preconcetto in termini di inconciliabili e moralistici *aut-aut* e di alternative semplificate e semplicistiche, dogmatismo ideologico sono i suoi vizi mentali.

Sono propri dell'ideologismo il ricorso a formule o schemi poveri di contenuto e fin troppo ricchi di valore emotivo, l'abuso di stereotipi mentali, l'appello ai processi irrazionali e inconsci della psiche, la tecnica di manipolare le coscienze, la smania di persuadere senza ricercare o dimostrare, la volontà di sedurre con una logica fretlolosa

Le ideologie sono sempre esistite perché gli uomini non usano mai in modo neutrale le idee. Ma il vero guaio dei nostri tempi non sono le ideologie o la divergenti visioni del mondo. Tra ideologie diverse è possibile l'intesa e il discorso. Con quelle che vedono diversamente il mondo si dialoga, magari imparando qualcosa. Il vero guaio sono le chiusure ideologiche, i fanatismi dottrinari, l'assenza di plasticità mentale che si illude di aver sempre ragione.

Remo Cantoni

UN PUNTO CENTRALE DELLO SCHEMA «LA CHIESA E IL MONDO»

Il controllo delle nascite al Concilio è materia di accesi, nuovi dibattiti

Pochi prelati difendono la dottrina tradizionale: il card. Ottaviani non vuol toccare «principi tenuti sacri per secoli», un cardinale colombiano nega che le famiglie numerose rappresentino una preoccupazione economica - La maggioranza dei Padri avverte l'urgenza di questo grave problema sociale, e la difficoltà di conciliarne la soluzione più razionale con la dottrina del matrimonio cattolico - Il giudizio ultimo sulla «pillola» è dubbio; ma è certo che il Concilio non deluderà l'attesa di tante famiglie

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 30 ottobre.

Da dieci giorni al Concilio Ecumenico è in discussione il cosiddetto «Schema XIII», intitolato «La Chiesa e il mondo moderno» suddiviso in quattro capitoli e corredato di cinque allegati, il tutto per un complesso di novanta grandi pagine stampa. Vi si tratta di ogni cosa: della miseria e della ricchezza, dell'urbanesimo e della condizione operaia, della prostituzione e del matrimonio, del peccato mortale e del digiuno il venerdì, dei campi di concentramento nazisti e delle armi nucleari, dell'obiezione di coscienza, della proprietà privata, della riforma agraria, della comunità internazionale, dell'aiuto ai Paesi sottosviluppati, della pace e della guerra, della cultura, dei problemi dei giovani, della limitazione delle nascite, e ancora di un'infinita serie di altri temi che è troppo lungo elencare.

L'ambizione dei redattori dello schema era di elaborare e definire una loro e propria teologia del progresso umano, e non stupisce che il disegno sia riuscito soltanto parzialmente, come sinora hanno notato pressoché tutti i padri intervenuti nel dibattito; ma ciò non toglie che lo schema XIII sia risultato la vera pietra angolare del Concilio ed il soggetto di maggior interesse per tutti, credenti o non credenti, uomini di Chiesa e profani.

E' difficile appassionarsi a questioni liturgiche, al problema della collegialità dei vescovi ed a simili altri pertinenti in maniera quasi esclusiva all'ordinamento interno della Chiesa: ma a differenza che negli altri schemi, è in questo XIII che finalmente da re nostra azione, si tratta di cose nostre, degli uomini e delle donne viventi oggi nel mondo.

Un'intera sessione del IV capitolo («I compiti principali che si impongono ai cristiani del nostro tempo») è dedicata alla famiglia, al matrimonio e alla natura dell'amore coniugale: «Il matrimonio — vi è detto — non è semplice strumento di procreazione». Gli sposi cristiani debbono provvedere alla funzione del procreare con piena e cosciente responsabilità.

Il Concilio riconosce che gli sposi si trovano davanti al difficile problema di conciliare due esigenze contrastanti: non aumentare il numero dei figli ma non diminuire quelle «manifestazioni di affetto e di amore» che renderebbero gli sposi estranei l'uno all'altro qualora cessasse a cessare. La Chiesa vede questa difficoltà, ma esorta gli sposi a non ribellarsi quando essi vedono che «i preti, pur insegnando la legge di Dio non sono in grado di risolvere i conflitti fra questa legge e le difficoltà concrete» di ordine economico, sociale, psicologico e civile, quelle che appunto sconsigliano, in apparente contrasto con la legge di Dio, la procreazione di una prole troppo numerosa.

L'ammissione di questa incapacità da parte dei preti a risolvere da soli il problema, è un notevole atto di coraggio, e tutto merito del Concilio. La soluzione non è alla portata della teologia, si afferma con giusta modestia, e si ricorre infatti all'appello «a tutti gli esperti in scienze antropologiche, psicologiche, mediche e sociologiche ed agli sposi stessi, perché collaborino con i teologi al fine di esplorare sempre più profondamente l'ordine complesso della natura». Se per gli esperti c'è questo invito, per gli sposi c'è un formale riconoscimento ed una norma generale: «la decisione ultima è l'applicazione pratica dei principi universali toccano agli sposi stessi. Essi però debbono agire in coscienza formata secondo la dottrina della Chiesa».

L'arcivescovo di Westminster, monsignor John Carmel Heenan, ha trovato a ridire, e anzi si è espresso in maniera sferzante, giusta la ruggine che esiste da tempo tra lui e il padre Hoering, autore materiale di questa parte dello schema XIII. Padre Hoering è un redentorista che gode della fiducia personale del Papa, che lo chiamò a predicare durante la Quaresima in Vaticano, ed è considerato una specialista del problema della limitazione delle nascite. Per quanto specialista, tuttavia, non si è voluto pronunciare sulla famosa questione della cosiddetta «pillola cattolica», sostenendo la tesi che sia il Papa, nella sua saggezza, a doversi pronunciare sulla liceità del suo uso.

Mons. Heenan vuole invece una risposta chiara del Concilio. Lo schema è stato fatto male, da pseudo esperti che non capiscono niente: «Hanno la semplicità della colomba ma non la prudenza del serpente». Sono persone che hanno compilato un testo pericoloso e degli allegati ambigui: «Timeo peritos annexa ferentes», ha detto monsignor Heenan parafrasando Virgilio, e li ha schermiti: «Così pretendono di regolare tutto con la pillola. Fare della pillola una panacea, è grottesco. Noi d'altra parte diciamo agli sposi che a loro e ad essi soli spetta il giudizio, nel rispetto della dottrina della Chiesa. Ma è proprio questo che gli sposi ci domandano: quale è la dottrina della Chiesa? Lo schema non risponde, ed il nostro silenzio favorisce argomenti contrari alla legge di Dio».

Ci fu chi disse che mons. Heenan aveva passato il segno, dato che la questione della pillola era tra quelle speciali modo riservate al Papa. Comunque, il giorno dopo, il segretario generale del Concilio, monsignor Pericle Felici, in apertura di seduta difese i poveri esperti di natalità così bistrattati dall'arcivescovo di Westminster, e quindi diede la parola al vescovo di Livorno, monsignor Emilio Guano, presidente della sottocommissione centrale autrice dello schema XIII. Mons. Guano non era in aula, si fece attendere qualche minuto, e quando comparve alla tribuna corse la voce che veniva direttamente dallo studio del Papa. Perciò tanto maggiore fu l'attenzione che gli venne riservata.

Disse anzitutto dell'estrema delicatezza delle questioni che riguardano la regolazione delle nascite: «Il Santo Padre si riserva l'esame finale di questi problemi, di cui attualmente si occupa un gruppo di studio composto di esperti di tutti i continenti, medici, ginecologi, sociologi, psicologi eccetera. E' per questo che lo schema è stato tenuto volutamente, impreciso su questo punto. D'altra parte, lo schema non potrà essere approntato che per la quarta sessione del Concilio, e si terrà grande conto delle osservazioni formulate in aula. Laici ed esperti vengono consultati per la preparazione, ma non gli esperti, bensì i Padri conciliari sono quelli che hanno diritto all'ultima parola».

Concluse esortando il Concilio, probabilmente per espresso desiderio del Papa, a non limitarsi al solo problema della regolazione delle nascite, ma a dire anche una parola sugli altri temi dello schema XIII, come la pace, la fame, la povertà, l'ateismo, eccetera.

Non per questo invito, comunque, è diminuito l'impegno dei Padri nell'esame della questione. Praticamente tutta la seduta di è stata dedicata l'altro ieri, con l'intervento di cardinali, patriarchi, arcivescovi e vescovi. A eccezione di due — il cardinale di Palermo Ernesto Ruffini, che vuol tenersi alle vecchie prescrizioni della enciclica di Pio XI Casti connubii, e mons. Tulio Botero arcivescovo di Medellin in Colombia, che nega l'importanza del problema economico per le famiglie numerose — tutti gli altri si sono detti favorevoli al principio del controllo delle nascite.

Così il cardinale di Montreal, Paul Emile Léger, il cardinale di Malines, Leo Suenens, Sua Beatitudine Massimo IV Saigh patriarca di Antiochia e dell'Oriente per i Melchiti, e perfino un Padre conciliare spagnuolo, il vescovo di Santander Eugenio Beitia, il quale ha bensì esaltato la bellezza delle famiglie numerose, ma poi ha ammesso a conclusione: «E' doveroso esporre i criteri positivi che conciliano la vita coniugale con la responsabilità di non aumentare, almeno temporaneamente, in determinate circostanze, il numero dei figli».

Ancora oggi, tenendosi la 113ª Congregazione generale, si è discusso del tema. Il cardinale Alfredo Ottaviani, facendo pesare tutta l'autorità del Sant'Uffizio in materia di dottrina, ha tuonato minaccioso: «Sarebbe enorme se la Chiesa recedesse dai principi tenuti sacri per secoli, quasi suscitando il dubbio che essa abbia errato fino ai giorni nostri». Ha detto quindi che vi sono molti passi dell'Antico e del Nuovo Testamento i quali «assicurano la continua assistenza della Provvidenza per le famiglie numerose». Meno ottimista, il cardinale di Utrecht Bernardo Alfrink ha espresso «un dubbio onesto»: se cioè sia proprio solo in grazia della continenza che si può garantire, nell'interesse dell'educazione della prole, un giusto controllo delle nascite. L'accenno alla pillola è parso evidente ed è stato applaudito.

Anche un altro cardinale, irlandese, e di Curia, Michele Browne, ha dichiarato con tutta franchezza che la nuova dev avere il passo sulla teologia: «La questione dipende dalla soluzione di problemi scientifici e non da discussioni teologiche. La Chiesa non può che attendere i risultati di queste ricerche. Ci hanno detto che il Papa ha costituito un'apposita commissione, ma se il Papa consente che anche il Concilio tratti di tali questioni, il Concilio deve farlo attraverso una commissione specializzata».

Vittorio Gorresio

Gina arriva, Domenico Modugno parte

Incontro all'aeroporto di Fiumicino ieri fra la Lollobrigida e Modugno. L'attrice arriva da Parigi mentre il cantante-autore è diretto in Svizzera per partecipare al Festival di Zurigo (Telefoto «Associated Press»)

Telefonate minatorie a Jacqueline Kennedy

Uno sconosciuto ha minacciato di gettare una bomba nel suo appartamento a New York

New York, 30 ottobre.

La signora Jacqueline Kennedy ha ricevuto mercoledì due telefonate anonime da un uomo che ha minacciato di far scoppiare una bomba nell'appartamento che ella occupa da non molto tempo nella Quinta strada a New York.

«Faccio questa telefonata perché desidero che i bambini lascino la casa» ha detto il misterioso individuo. *La signora Kennedy e i suoi due figli hanno allora lasciato l'appartamento che gli agenti hanno immediatamente perquisito, senza però scoprire ordigni esplosivi.* (Ansa).

Per un'opera sulla Resistenza

Franco Antonicelli riceve il «Premio Tricolore 1964»

Reggio Emilia, 30 ottobre.

Stamane, nella sala del Tricolore del municipio di Reggio Emilia, è stato consegnato al narratore, saggista, poeta prof. Franco Antonicelli il «Premio Tricolore 1964», per la sua opera teatrale *Festa grande d'aprile*.

Il tema proposto dall'apposita commissione che ha bandito il concorso verteva sulla Resistenza e l'opera di Franco Antonicelli è risultata vincitrice sui cinquantasei lavori presentati.

La sera del 12 dicembre, al Teatro Municipale di Reggio, lo Stabile di Bologna rappresenterà *Festa grande d'aprile* in prima nazionale, per la regia di Maurizio Scaparro.

PER ONORARE UNA VITA ESEMPLARE DI NOBILE LAVORO

Allo scrittore piemontese Augusto Monti conferito il Premio Fila per la letteratura

L'alto riconoscimento per la pittura, a Enzo Morelli; il premio della scultura, a Oscar Gallo

(Nostro servizio particolare)

Milano, 30 ottobre.

La giuria dei premi «Ines e Adolfo Fila» per «Le tre arti», composta da Marziano Bernardi, Leonardo Borgese, Edoardo Fila, Achille Funi, Lorenzo Gigli, Leonida Repaci, ha deciso all'unanimità di assegnare i premi 1962-1963 ad Augusto Monti per la letteratura; Enzo Morelli per la pittura; Oscar Gallo per la scultura.

Un nobile maestro

Non si può staccare *Augusto Monti* scrittore dall'uomo, dall'uomo intero e inflessibile, dalle sue radici piemontesi nel vecchio Piemonte (è nato nel 1881 a Monastero Bormida), dal culto del passato («Il passato è l'ancora. Il passato è il freno: non impedisce l'andare, ma salva carro e barca, sempre»), e insieme dalla pungente e irrequieta ansia di avvenire. Tutta la sua opera, la sua vita si racchiude in questa intenerita devozione al passato che si fa intrepido rigore morale, impegno di lotta intransigente.

Appunto per questo, al centro di questa operosa esistenza è da porre la scuola. Del suo libro pubblicato nel 1923, *Scuola classica e vita moderna*, Piero Gobetti (che fu, con Salvemini, forse lo spirito a lui più vicino) scriveva: «E' il testamento spirituale di un professore che ha dedicato vent'anni di lavoro a vivere la scuola classica come fattore di modernità»

Un insegnamento il suo che, nato nella scuola, solo fuori di essa si convertiva in aperto ammaestramento politico. Ginzburg e Pavese, Bobbio e Mila furono suoi discepoli. E che cosa abbia significato essere stati alla sua scuola, lo ha rievocato di recente Bobbio nella introduzione agli scritti di Ginzburg; e Mila ha detto: «Siamo una confraternita di gente per cui essersi incontrati in quell'uomo e nel suo insegnamento vuol dire averne riportato un'impronta che non si cancella, vuol dire essere diventati tali e non altri, essersi così e così comportati, avere assunto quelle tali responsabilità, in quel modo essersi schierati»

Dalla *Rivoluzione Liberale* ai *Baretti* e poi ai quaderni clandestini di *Giustizia e Libertà*, dalla cospirazione alla condanna a cinque anni inflitta nel 1935 dal Tribunale Speciale tutto si svolge secondo un ritmo logico, coerente, verremmo dire inevitabile, per lui e per i suoi scolari: è storia di ieri, che tutti sanno.

In quegli stessi anni nasceva, e non a caso, la grande e cara *Storia di Papà, I Sansossi* (ripubblicata l'anno scorso da Einaudi, con grande fortuna) Storia e poesia: un secolo di storia piemontese, italiana, europea, dagli anni napoleonici al 1917, e una struggente rievocazione di un mondo familiare, un dialogo continuo tra una generazione e l'altra, il rigore morale del figlio che si riconosce nella fantasiosa spensieratezza del padre; e sempre, come nella scuola, il culto del passato e lo sguardo rivolto all'avvenire.

Di fronte all'impeto di tale scrittore, non si può mai dimenticare l'uomo, il maestro. Cajumi, nell'ammirare la forte vocazione illuministica di questo autore, nel consigliarlo a tutti i non conformisti, si mostrava insofferente delle «intemperanze giacobine». Ma il giacobinismo, si sa, nasce proprio dall'illuminismo. E per Monti il «giacobinismo» era ed è chiarezza, coraggio intransigenza, sincerità. Non sempre egli ci persuade; qualche volta ha urlato le nostre idee più radicate. Ma fra tanti furbi e prudenti benedetto il suo apericolato giacobinismo!

Oggi, a ottant'anni suonati, egli è sempre quello che nel 1922 suggeriva a Gobetti di assumere, per la sua impresa editoriale, il motto greco *ti moi doulosin* («che ci ho a che fare io con i servi?»), e aggiungeva a commento: «E così ci sarebbe la rivoluzione o l'aristocrazia e la libertà e il Piemonte e l'Italia, e tutto in somma quello che a noi preme di più»

a. g. g.

Due artisti «umani»

Il premio Fila per «Le tre arti» si distingue dagli altri premi italiani per un suo particolare carattere. Non intende premiare, ogni triennio, una specificata opera, e nemmeno artisti momentaneamente a una clamorosa ribalta; bensì il risultato di un lungo e coerente nobile lavoro, l'intera attività della vita di un artista, talvolta meno noto al gran pubblico e tuttavia meritevole di un alto riconoscimento.

Questa premessa valga a chiarire il criterio seguito dalla giuria nella scelta attuale del pittore Enzo Morelli e dello scultore Oscar Gallo, due artisti anziani i cui nomi non tornano forse nelle cronache con la frequenza di quegli altri quindici o venti sempre ripetuti in ogni occasione, ma che, fuori dalle polemiche più accese, stanno a indicare raggiungimenti poetici che onorano l'arte italiana d'oggi.

Nato a Bagnacavallo in Romagna nel 1896, *Enzo Morelli* esordì come caricaturista e disegnatore, allievo e aiuto del cartellonista Mauzan e poi debitore, per la pittura, del luganese Luigi Rossi. Le sue prime mostre, a Milano presso «Bottega di poesia» risalgono al 1926. Già insegnante a Brera, tiene la cattedra di pittura all'Accademia di Belle Arti di Bologna.

Egli stesso ha definito i suoi intendimenti espressivi parlando, per una sua recente mostra al «Piemonte artistico» di Torino, della propria fiducia «in quelle leggi che sempre hanno costituito le basi durature dell'opera d'arte» e nell'ispirazione fornita dalle forme naturali, pure interpretate con la massima libertà. E infatti Morelli sembra essersi appropriato il motto di un grande pittore piemontese Enrico Reycend, a lui simile non per il linguaggio, ma per una costante interna vibrazione lirica: «La natura è sempre delicata». Intimità di visione, fertile raccoglimento spirituale, eccezionale finezza di cloquio pittorico, una sensibilità prontissima a ricevere lo stimolo di una comprensione sempre calda e profonda, sono le qualità più evidenti dell'artista premiato.

Benché nato a Venezia nel 1909, *Oscar Gallo* va considerato toscano, cresciuto all'arte fra la paterna fonderia di bronzi a Prato e le frequentazioni fiorentine di Soffici, Grazzini, Rosai, Baccari, Achille Lega, dalle quali passava allo studio dei grandi maestri antichi, allargando in seguito il proprio orizzonte culturale a Parigi conoscendo le opere di Rodin, Degas, Toulouse-Lautrec ed in Svizzera le sculture di Hermann Haller, che lo incoraggiò e consigliò.

Ch'egli, in un clima «strapaesano» ch'era l'altro aspetto dell'arte «cittadina» nella Toscana di Romanelli e di Andreotti, abbia guardato soprattutto a Evaristo Boncinelli è risaputo. Ma il verismo «crudo, amaro, insistito» di questo — ha notato Mario De Micheli nel suo libro *Scultura italiana del dopoguerra* (Milano, Schwarz, 1958) — nel Gallo si trasformò in una «più intima e manuscritta rappresentazione della vita».

A suo volta Roberto Salvini in *Scultura italiana moderna* (Milano, Silvana, 1961) ha ravvisato nella fantasia dello scultore un naturale accordo «fra la percezione esatta della realtà e l'esigenza di una severa disciplina formale», ed un calore vitale che acquista forza dal tono «meditativo e raccolto nel quale vivono le sue tranquille immagini». Di qui la caratterizzazione dei tipi che Oscar Gallo ha confessato essere uno dei suoi impegni maggiori.

Penetrazione psicologica, severa ed insieme patetica, che si avvale d'una mirabile sicurezza di modellazione onde l'artista che oggi insegna all'Accademia di Belle Arti Firenze è uno dei pochi scultori italiani contemporanei che sappiano ancor trarci un vero «ritratto» e non una generica presuntuosa «figura»

mar. ber.

GIORNATA MONDIALE DEL RISPARMIO

Per il bene della Nazione e per il bene dei singoli occorre avere piena fiducia nel risparmio

Cassa di Risparmio di Torino

FONDATA IL 5 LUGLIO 1827

20 G - 10 - 1964 O.S.P.I. - Torino

OGGI ALLE ORE 17

Unica eccezionale TORNATA D'ASTA di una raffinata raccolta di

AUTENTICI TAPPETI PERSIANI CAUCASICI E CINESI

in gran parte antichi e di vecchia lavorazione

GALLERIA APRATO

Portici Barbaroux, 4 - Telefono 548.827

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Alfieri: ore 21,15 Compagnia Desparia con Miranda Martino, le Bluebell, Evelina Gravas, Gianni Mussy nello spettacolo musicale «I trionfi» di Michele Galdieri.
Conservatorio: ore 21,15 concerto beethoveniano del pianista Ivan Moravec.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): oggi ore 16 «Pinocchio». Successo.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta: «Canzoniere piemontese». Ultima replica.
Teatro Stabile al Carignano ore 21,10 precisa «Cesare e Cleopatra» di B. Shaw. Regia di G. de Bosio. Valido turno «seconda sabato». Domani ore 15,30 e 21,10 turno «seconda domenica».

Alcione: Compagnia Riviste Gennarino Vollaro, 16,15 - 21,15.
Fortino: Compagnia Riviste Dino Valdi 16,15 - 21,15.
Maffei: «Avventura a Vallechiara» Rivista Mario Ferraro - Laura da Vinci 16,15 - 21,15.
Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9,30 alle 23.
Al Florida, p. Solferino, tel. 542.822: ore 21-1 Compl. Boccaccio e d'Andrea canta Sergio Garigilo.
Al Nirvana Danze: 21 orch. Borgione.
Apollo Danze: 21 Compl. I Calilli.
Arlecchino Dance: 21 Fred Bongusto.
Augusteo: ore 16-2) orch. Loris.
Castellino: 16,30 - 21 Sergio Nardi.
Circolo Danze: ore 21 orch. Terracciano.
Faro Danze: ore 21 Piergiorgio.
Fortino: ore 21 T. Zero 4 - Wilma.
Gay Sala: ore 17-21 Compl. «VR.5».
Gaudior: ore 16,30-21 Golden Boys.
Garden Danze (cso. 13): ore 21 danze alle campagnole.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Danze: 21 compl. Bevione.
La Perla Danze: ore 21 I Roger's.
La Serenella: ore 21 I Faraoni.
Le Grillon Danze Ristorante (Nichelino, t. 653.994): ore 21 I Discobolli; cant. Eliana Dino - Bruno Ray.
Massaua Danze: ore 21 Chi-co-cha.
Mirafiore Danze (Un. Sov. 353): 21.
Principe Danze: 16,30 the studentesco; ore 21 Luigi Bonzagni.
Trocadero: ore 21 Lello Tartarino.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge, p. Carlina, t. 544.270.
Rik Pellegrino e i Casanova.
Taverna Bar: Attrazioni internaz. 22-4.

Abaijour, v. Secchi 28, t. 41.025: 21
Acapulco, Mont. 145, t. 683.666: 21
Anaconda Gogo, Martinetto, 259.497
Bagatelle, str. Cavoretto 2, t 676.978
Caprice, Secchi 16, t. 521.528: 16-21
Centro Club Whisky (p. Castello): 21
Holiday, Vinz. 2, t. 511.736: 16-21.
Lido (Mont. 432, t. 697.016): 21.
Los Amigos (corso Unione Sovietica 511/3, telef. 341.087): ore 21.
Salari (c. Novara 5, t. 284.429): 21.
Scotch Whisky (via Volta 6): 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
West End à Gogo - Ristorante Hotel, strada Trofarello, telef. 890.270.
Whisky Notte, v. Goito, 867,563: 21

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 854.177) Esp. Bonis, Gromigna, Iori, Nigrelli, Saccomandi, Torchio: 10-12; 16-20.
Circolo degli Artisti (Sopino 9): Pers.: pittore Achille Perachini; scultore Virgilio Audagna 17-19,30.
Dantesca (p. C. Felice 19): M. E. Houck. Dipinti ed incisioni.
Galleria Bodda (Cavour 28, telef. 512.762): Oggi ore 16,30: «100 dipinti all'asta». Esposiz. perman.
Galleria Galatea: opere di Bacon, Balthus, Carrà, De Pisis, Ensor, Ernst, Giacometti, Nicholson, Schlemmer.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, tel. 524.473): Il Novecento: 32 opere di 15 Maestri. Orario 10-13; 16-20.
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 16): Disegni e acquerelli di Klimt, Kirchner, Dix, Grosz.
Galleria su Po (lungopò Cadorna 1): Personale Gino Simonetti e la diversente pittrice Antonietta Valenti.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Alisà Luzzati. Orario: 10-13 e 16-20.
Spirito Malavolti (Inghilterra 27): Piccoli dipinti di Mario Metello.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Orario 10 - 12; 15 - 18.

SALONE DELL'AUTOMOBILE
QUESTA SERA
sorteggio di una
FIAT «500 D»

CONSERVATORIO
Questa sera ore 21,15
IVAN
MORAVEC
PIANISTA
BEETHOVEN: sonate op. 27 n. 2 (Chiaro di luna), op. 13 (Patetica) e op. 57 (Appassionata)

MUSEO DELL'AUTOMOBILE
CARLO BISCARETTI DI RUFFIA
Corso Unità d'Italia 40
Orario continuato: 9,30 - 18,30
Ingr. grat. per bambini accomp.

LE ROI
«Il re dei Dancings»
Stasera ore 21 - Domani 16 - 21
DINO
e I KINGS
«Noi ci rinnoviamo sempre»

danze ARLECCHINO
Ore 21 TRATTENIMENTO con
Fred Bongusto
e il suo Complesso
MARTEDI' debutto di
Remo Germani
con il suo complesso

CASTELLINO DANZE
Ore 16,30 THE
Ore 21 ADDIO del Complesso
SERGIO NARDI

MOULIN ROUGE
STASERA e DOMANI
RECITAL del
QUARTETTO
CETRA

TROCADERO
Via A. Doria 8 - tel. 553.771
Ore 21 debutto del Complesso
L. TARTARINO

Circolo Aziendale «La Stampa»
Corso Montecatonda 2
OGNI SABATO, ore 21-24
SERATA DANZANTE
per soci e familiari
INGRESSO GRATUITO

LA PERLA DANZE
Ore 16 THE STUDENTESCO
Ore 21 serata in onore de
I ROGER'S

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16 - THE STUDENTESCO
Ore 21 - La tombola dei premi
Compl. LUIGI BONZAGNI
con la cantante CARLA TELLI
il successo della stagione

LA SERENELLA
Ore 21 - L'ugola d'oro francese
JEAN VALENTINO
sempre più applauditi
I FARAONI

FORTINO DANZE
VERDI presenta
COPPA CAMPIONI MUSICA LEGGERA
Ospite d'onore
KAPENDA di Radio Congo
il negro entusiasmante

TRATTORIA CACCIATORI
Str. Lanzo 130, Moncalieri, t. 26.816
SI MANGIA BENE

ECHI SPETTACOLI
SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di una
FIAT «500 D»

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La mia signora» A. Sordi, S. Mangano. Ultimo spett. 22,30.
Astoria: «Tre notti d'amore» techn. scope, con Catherine Spaak.
Corso: «Il circo e la sua grande avventura» J. Wayne, C. Cardinale, R. Hayworth, supertechnirama, technic.
Cristallo: «I due seduttori» technic. M. Brando, D. Niven, Shirley Jones.
Doria: «Scusa, ma lo prestI tuo marito?» Jack Lemmon, Romy Schneider, E. G. Robinson, technicolor.
Ideal: «I pirati della Malesia» con Steve Reeves, technicolor, scope.
Lux: «...a venne il giorno della vendetta» G. Peck, A. Quinn, O. Sherif.
Nazionale: «Z. 6 chiama base» con Eddie Constantine.
Reposi: «La notte dell'iguana» R. Burton, A. Gardner, D. Kerr, S. Lyon
Romano: «Il diario di una cameriera» di Luis Buñuel, con Jeanne Moreau, Visitate minori 16, inizio film 14; 16,15; 18,15; 20,15; ultimo 22,30.
Vittoria: «Il magnifico cornuto» con Claudia Cardinale, U. Tognazzi. V. 14.

Ariston: «Jerry 8 3/4» con Jerry Lewis, technicolor.
Arlecchino: «Crisantemi per un delitto» A. Delon, J. Fonda, L. Albright
Augustus: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, tech.
Capitol: «La settima alba» technic. W. Holden, Capucine, S. York.
Metropol: «Le lunghe navi» techn. scope, Richard Widmark, S. Parker.
Torino: «Marnie» di A. Hitchcock, con Tippi Hedren, S. Connery, techn. Vist. 14. Orario spett. 10,05; 12,30; 14,55, 17,20; 19,45; 22,10.

Alexandre: «La conquista del West» scope, metrocol. G. Peck, J. Wayne, J. Stewart, D. Reynolds, R. Widmark.
Faro: «La conquista del West» superscope, metrocolor, G. Peck, J. Wayne, J. Stewart, D. Reynolds, R. Widmark, inizio film: 14; 16,50; 19,25; 22,15.
Fiamma: «L'uomo di Laramie» scope, techn. James Stewart, C. O'Donnell.
Hollywood: «100.000 dollari al sole» Jean-Paul Belmondo, Lino Ventura.
Maffei: «Avventura a Vallechiara» Rivista Mario Ferraro Laura da Vinci 16,15 - 21,15. Film: «La battaglia di Maratona» technicolor.
Massimo: «La donna di paglia» tech. scope. G. Lollobrigida S. Connery.
Orfeo: «100.000 dollari al sole» J.-P. Belmondo, L. Ventura, scope.
Principe: «100.000 dollari al sole» tec. sc. J.-P. Belmondo, L. Ventura.
Statuto: «La donna di paglia» techn. scope, G. Lollobrigida, S. Connery.

Adriano: «Il fulipano nero» techn. Alain Delon, Virna Lisi.
Alfieri: «Dal sabato al lunedì» e Rivista Gennarino Vollaro 16,15-21,15.
Alpi: «Cavalca e uccidi» col. scope, Alex Nicol, M. Grayson.
La Perla: «La vita agra» con Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli.
Regina: «L'ultimo gladiatore» techn. R. Harrison, 1ª visione per Torino.

Alli: «Le 3 sfide di Terzan», Ap. 10.
Crivelleria: «Quel nostro impossibile amore» cosmancolor, Sara Montiel, A. Cifariello.
Milano: «Il grande pescatore» e «Charlot pericolo pubblico», Ap. 10.
Olimpia: «Sandokan, la tigre di Mompracem», technicolor, Steve Reeves.
Per: «La furia di Ercole» tec. Reeves.
P. Nuovo: «Ursus nella valle dei leoni» e «Signori si nasce». Apert. 10.
S. Felice: «Il segno di Zorro» con Sean Flynn, technicolor.

Esperia: «Nick Carter non perdona» con Eddie Constantine.
Giardino: «I due evasi di Sing Sing» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Madonna Rasa: «I 7 gladiatori» R. Harrison, Loredana, techn. scope.
Miralfiori: «Tradito dal campo 5» con Paul Newman.
5. Secondo: «Solo sotto le stelle» cinemascope, con Kirk Douglas.

Vinzaglio: «L'amore primitivo» Franchi, Ingrassia, Mansfield, tec. V. 18.

Arsizio: «55 giorni a Pechino» techn. sc. C. Heston, A. Gardner, D. Niven.
Bisco: «Intrigo a Parigi» con Jean Gabin, Liselotte Pulver. Apert. 17.
Fréjus: «La vendetta della maschera di ferro» tec. M. Lemoine, W. Guida.
Nuovo: «Capitan Simbad» technic, scope, Guy Williams.
Oratorio: «Poquito».
S. Paolo: «Zulu» tech. sc. S. Baker, J. Hawkins, U. Jacobsson. Apert. 17.

Artisti: «Intrigo a Stoccolma» techn. scope, Paul Newman, Elke Sommer.
Belgio: «L'avventuroso di Re Artù» technicolor, scope.
Corallo: «Fenesia dell'estate» con V. Gassman, S. Milo, A. Nazzari.
Eridano: «I due mafiosi» techn. sc. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
La Salle: 2 film «L'uccello del Paradiso» di Marcel Camus, colori, e «Frontiera senza legge».
Oropa: «Far West» tech. T. Donahue.
V. Veneto: «I figli dei moschettieri» technicolor, scope.

Astor: «Fratelli senza paura» techn. S. Granger, R. Taylor, A. Blyth.
Berninì: «Vento di terre lontane» technicolor, con Glenn Ford.
Cibrario: 2 film «Tutti Dschnapur» D. Pagel, techn. e «Operazione Scotland Yard» M. Thompson.
Ellos: «Taur, re della forza bruta» techn. scope. J. Robinson, B. Cortez.
Esedra: «Cronaca familiare».
Massaua: «La grande arena» con Manuel Benitez "El Cordobes" eastmancolor. Prima visione per Torino.
Odeon: «Cavalca e uccidi» scope, technic. Alex Nicol, M. Grayson.
Starì: «Zulu» Stanley Baker, Jack Hawkins, U. Jacobsson, scope, colori.

Aduas: «Roma contro Roma» colori, S. Andersen, E. Manni. Variété 16,30 - 21,30.
Aurora: «Tre spade di Zorro» colori.
Borgo: «I tre spietati» techn. scope, Richard Harrison, R. Hunday.
Bresela: «Due mafiosi nel Far West» F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor.
Chatillon: «Romolo e Remo» scope, techn. Steve Reeves, Gordon Scott.
Eri-Dan: «Il grande safari» technic.
Falchera: «Landru» technicolor.
Fortino: «Segno del vendicatore» e Comp. Riv. Dino Valdi 16.15-21,15.
Lanterna: «Perseo l'invincibile» techn.
Molari: «Schiavo d'amore» Kim Novak, Laurence Harvey. Vist. anni 14.
Nord: «Ginevra e il cavaliere di re Artù» techn. C. Wilde, e «Mistero Piramidi» Gianni e Pinotto.
Palermo: «Il vendicatore mascherato» col. sc. G. Madison, J. Shoeller.
S. Gaetano: «Urlo di battaglia».
Sociale: «I fratelli senza paura» con Stewart Granger, R. Taylor, technic.
Zenit: «Mr. Linton, il magnifico» techn. sc. John Wayne, M. O'Hara.

Baretti: «Geronimo» techn. scope.
Cabiria: «Il prigioniero della miniera» S. Hayward, R. Widmark, techn.
Colosseo: «Intrigo a Parigi» scope, Jean Gabin, Liselotte Pulver.
Continental: «Compagnia di codardi?» Glenn Ford, Stella Stevens, scope.
Flora (c. Moncalieri 241): «Toros il magnifico» eastmancolor, con Tony Curtis, Yul Brynner.
Italia: «Gli schiavi più forti del mondo» technicolor, scope, S. Gabel.
Moderno: «La schiava di Roma» e «I conquistatori» technicolor, con O. Andrews, S. Hayward.
Nizza: «Ponte di comando» techn.
Piemonte: «Se permettete parliamo di donne» con Vittorio Gassman, Walter Chiari, Sylva Koscina.
S. Cuore (Nizza 56): «Via col vento» techn. C. Gable, V. Leigh. Or. 17-21.
S. Carlo: «La trustata» technicolor, Richard Widmark, Donna Reed.
Spezia: «L'uomo che uccise Liberty Valance» J. Wayne, S. Granger, A. Ts

Diana: «Tradito dal campo 5» con Paul Newman, Anne Francis.
Doria: «7 giorni a maggio» con Burt Lancaster, Kirk Douglas, A. Gardner.
Roma: «Vino, whisky e acqua salata» Franchi, Ingrassia, Vianello.
Umberto: «Rivolta degli schiavi» Fleming: «Conquistatore West» Cameron

Alba: «La gladiatrice» technicolor, Susy Andersen, Joe Robinson.
Ambra: «Terrore sul treno» con Glenn Ford, Anne Vernon.
Apollo: «L'idolo di Acapulco» tech, scope, Elvis Presley, N. Andrews.
Lux: «Il sole nella stanza» techn. Sandra Dee, Peter Fonda.
Lucento: «Colpo grosso al Casinò» Jean Gabin, Alain Delon.
Lutrario: «Legge del fuorilegge» col, **Murialdo:** «I moschettieri del re» col. e «In due è un'altra cosa».
Orione: «Il fantasma dell'Opera» techn. Nelson Eddy, Susanna Foster.
Sansovino: 2 film «Quanto sei bella Roma» e «Territorio fuorilegge».
Splendor: «Sotto l'albero Yuma Yuma» tec. J. Lemmon, C. Lynley. Vist. 18.

BEINASCO
Italia: «Sansone contro il corsaro nero» technicolor.

PIOSSASCO
S. Giorgio: «I tre della Croce del Sud» technicolor, con John Wayne.

Esperia: «Nick Carter non perdona» con Eddie Constantine.
Giardino: «I due evasi di Sing Sing» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Madonna Rasa: «I 7 gladiatori» R. Harrison, Loredana, techn. scope.
Miralfiori: «Tradito dal campo 5» con Paul Newman.
5. Secondo: «Solo sotto le stelle» cinemascope, con Kirk Douglas.

AMBROSIO
FAVOLOSO SUCCESSO COMICO!!!
DINO DE LAURENTIIS
PRESENTA
ALBERTO SORDI SILVANA MANGANO
LA MIA SIGNORA

con SILVANA MANGANO E ALBERTO SORDI
2 ore di comicità esplosiva!!!
DINO DE LAURENTIIS CINEMATOGRAFICA DISTRIBUZIONE S.P.A.

NAZIONALE
TRIONFA IL PIU' SCANZONATO AGENTE SEGRETO IN UN TURBINE DI BELLE DONNE DI COLPI DI SCENA, DI BOTTE!

EDDIE CONSTANTINE
NESSUNA SPIA RIUSCI' A TENER TESTA ALLA SUA ASTUZIA E AL SUO PUGNO PROIBITO
con MARIA SEBALT GUNTHER LUDERS
regia WOLFGANG KLINGLER
una COLLABORATIVITA' MEDUSA CINEMATOGRAFICA
Z-6 CHIAMA BASE

IDEAL: grande successo!
Dall'immortale romanzo di Salgari uno dei più importanti film della stagione.
• 2 ANNI DI LAVORAZIONE IN MALESIA E NELLE ISOLE DEL BORNEO
• MIGLIAIA DI COMPARSE PER UNO STUPENDO SPETTACOLO CHE NON DIMENTICHERETE
STEVE REEVES
i PIRATI DELLA MALESIA
TECHNISCOPE | TECHNICOLOR

Nuovo Romano
LA GENIALITA' PERVERSA di L. BUNUEL
LA FEMMINILITA EQUIVOCA di JEANNE MOREAU
UN ROMANZO PROIBITO PER 50 ANNI!

JEANNE MOREAU
LUIS BUNUEL
POTRA' SCANDALIZZARVI MA DIVERTIRA' MOLTISSIMO
Il Diario di una Cameriera
FRANSCOPE

DORIA: 4ª settimana di
incontrastato successo!
Il trionfo di
JACK LEMMON
Scusa me lo presti tuo marito?
IL FILM NON E' VIETATO - COLORI

Per improrogabili esigenze di programmazione del Cinema CRISTALLO proseguono
DA OGGI all'ARLECCHINO
le applaudite repliche del «supersuspense» ad altissima tensione!

METRO GOLDWYN MAYER presenta una produzione JACQUES BAR
Alain DELON Jane FONDA
Lola ALBRIGHT
in un film di RENE CLEMENT
CRISANTEMI PER UN DELITTO
Il film deve essere visto dall'inizio! Un inizio travolgente vi proietterà nel cuore dell'azione! Non perdete quest'inizio!
ORARIO SPETTACOLI: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

OGGI al Cinema CRISTALLO
LA PIU' ALLEGRA E SCANZONATA COMMEDIA DELL'ANNO!

Marlon Brando David Niven
Shirley Jones
i due Seduttori
TECHNICOLOR

Dopo il clamoroso successo riportato al Festival Cinematografico di S. Sebastiano
la «Metro Goldwyn Mayer» presenta al
Cinema REPOSI

un formidabile . Richard BURTON
una stupenda . Ava GARDNER
1° premio per l'interpretazione
una superlativa . Deborah KERR
una conturbante Sue LYON
la indimenticabile Lolita di V. Nabokov
nel capolavoro di John Huston
LA NOTTE DELL'IGUANA
dal dramma di Tennessee William
In considerazione della sua eccezionalità si consiglia di vedere questo film dall'inizio:
Orario spettacoli: 14 - 16 - 18,15 - 20,10 - 22,55

RENATO CASTELLANI, LUIGI COMENCINI e FRANCO ROSSI
hanno guidato con ineguagliabile maestria la deliziosa e piccante
CATHERINE SPAAK
portandola al suo più grande successo
ASTOR

La bella Catherine SPAAK tra mafia...e gelosia
UNIDIS PRESENTA
3 NOTTI d'AMORE
TECHNICOLOR TECHNISCOPE

AUGUSTUS —
Il «western» che ha trascinato all'applauso gli spettatori di tutta Italia
Interpretato dal nuovo idolo americano Clint Eastwood

PER UN PUGNO DI DOLLARI
TECHNISCOPE - TECHNICOLOR DISTR. MONDIAL

Tra pochi giorni anche a Torino
LEONE D'ORO ALLA 25ª MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA

un film di MICHELANGELO ANTONIONI
DESERTO ROSSO
per l'interpretazione di MONICA VITTI RICHARD HARRIS
TECHNICOLOR CINERIZ

AL CINEMA IDEAL
DAL 3 NOVEMBRE
Un poderoso film destinato a fare epoca nella storia del cinema
IL TRENO
Il convoglio che fece «tremare» tutta Parigi
BURT LANCASTER
JEANNE MOREAU

AL CINEMA TORINO
3ª SETTIMANA
del più sensazionale e straordinario film del «mago del brivido»
ALFRED HITCHCOCK
MARNIE
TIPPI HEDREN - SEAN CONNERY
TECHNICOLOR

ASTA alla Galleria BODDA
VIA CAVOUR 28, p. 1°
Tel. 512.762 - Torino
OGGI ORE 16,30
verranno venduti al miglior offerente
100 dipinti di pittori contemporanei
ESPOSIZIONE PERMANENTE

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

10,25: Torino: Inaugurazione del XLVI Salone internazionale dell'Automobile di Torino. Telecronaca diretta.
18 —: Per i ragazzi: a) «Il giovane scudiero», telefilm della serie «Lancillotto»; b) «Popoli e paesi: palafitte in Birmania», documentario; c) «La bottiglia a reazione», cartone animato.
19 —: Telegiornale.
19,20: «Partita di golf», cartone animato
19,45: Sette giorni al Parlamento, a cura di Jader Jacobelli.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: Zurigo: Festival della canzone italiana in Svizzera.
22,30: Salone internazionale dell'Automobile di Torino.
23 —: Conversazione religiosa di Padre Davide Turoldo.
23,15: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Disneyland: Paperino e la geografia».
22,05: «La chiave della stanza», racconto sceneggiato.
23,30: Incontro con gli Hi-Lo's.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 7,40: Aneddoti con accompagnamento; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Fogli d'album; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: Torino: Cerimonia inaugurale del 45° Salone dell'Automobile. Radiocronaca diretta; 11,30: Musiche di Ciaikowski; 12: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Motivi di sempre; 15: Giornale radio; 15,30: Sport di domani; 15,50: Sorella radio; 16,30: Musica lirica; 17: Giornale radio; 17,30: Concerto sinfonico dedicato ai musicisti «Pensionnaires» dell'Accademia di Francia, diretto da O. Zino; 18,30.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Un conto da saldare», radiodramma di G. d'Agata; 21,35: Canzoni e melodie italiane; 22: Una storia tira l'altra. Storie quasi vere; 22,30: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Così fan tutte - Platea; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: Musica da ballo; 17,30: Giornale radio; 17,35: Musica da ballo; 18,30: Giornale radio.

19,30: Radiosera; 20: «Tredici personaggi in cerca di Rossella», con Rossella Falk; 21: Zurigo: VIII Festival della canzone italiana in Svizzera; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cultura bulgara; 18,45: Musiche di O. di Lasso; 19: Orientamenti critici; 19,30: Concerto di ogni sera: Schubert, Rachmaninov, Debussy; 20,40: Musiche di D. Scarlatti; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Dall'Auditorium di Torino: concerto, diretto da F. Scaglia: Hartmann, Schoenberg, Beethoven.

ECHI DI CRONACA

Dibattito letterario

Questa sera, alle 21,15 nei locali gentilmente concessi dal Circolo Calabrese, via Garibaldi 1, le Edizioni dell'Albero presenteranno il volume da loro edito «Il feudo» di Antonio Altomonte, vincitore dell'ultima edizione del premio «Villa San Giovanni». Oltre all'autore saranno presenti i critici letterari Enrico Falqui, Lorenzo Gigli, Giuseppe Selvaggi, componenti la giuria del «Villa San Giovanni», che illustreranno il libro. Al termine della presentazione sarà offerto agli intervenuti un rinfresco.

Ultima giornata di trotto a Vinovo

Oggi pomeriggio alle ore 14 ultima riunione di trotto della stagione. Tribune interamente coperte. Una soluzione nuova per il vostro pomeriggio.

Per i sordi!

Medici specialisti dell'orecchio sono a Vostra disposizione presso l'Istituto Maico, via Magenta 20, Torino, tel. 41.787, per consigliarVi sul modo migliore di vincere la sordità che Vi affligge.

Al Ristorante

Parco Europa - Concerto. Cinque minuti dal Salone. Ottima cucina piemontese, scelto servizio, prenotazione invali 650.963.

Se il televisore è guasto

Telesoccorso 60.466 - 651.937. Servizio estero a domicilio diurno e serale fino alle 22,30. Accettazione sino alle 20,30. Impianti 2° canale L. 10.000.

Propaganda gas

Tutti i sistemi di riscaldamento a gas con apparecchi muniti di valvola di sicurezza al 100%. Richiedete informazioni alle nostre sale vendita.

A scadenza elastica

mensile solo in Fiat di piazza Adriano vende ratealmente, senza firmare cambiali. Confezioni, tessuti, maglie, tele, coperte, tende, calzature, borse. Telefono 756.669.

Toppezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la toppezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mod. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

«STAGIONE D'ORO CINERIZ»
AL CINEMA VITTORIA
SI PROIETTA
IL MIGLIOR FILM DELLA NUOVA STAGIONE
IL MAGNIFICO CORNUTO
regia di ANTONIO PIETRANGELI
CON
Claudia Cardinale • Ugo Tognazzi
VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

La caduta di Kruscev aumenta il prestigio del despota orientale

Mao Tse-tung, onnipotente signore della Cina è il solo capo comunista di autorità mondiale

Di fronte a lui, i nuovi «leaders» sovietici sono grigie e pallide figure: non hanno autorità ideologica, né fascino per i rivoluzionari - Mao austero e solenne, avvolto di mistero, è il simbolo apocalittico di un rigoroso marxismo estremista - Al tempo stesso governa l'immensa Cina continuandone la tradizione autocratica: è l'erede di Gengis Khan e degli imperatori, oltre che il creatore di un comunismo nazionale - Settantenne, guerriero e intellettuale, è onorato con un delirante culto della personalità: «Sei la pioggia per le piantagioni, il vento per le giunche», dice la propaganda

La destituzione di Kruscev non può che indebolire la posizione della Russia nei confronti della Cina, anche se i nuovi governanti dell'Urss cercheranno un compromesso con Pechino. E' caduto, infatti, l'unico *leader* comunista di fama internazionale, che potesse contrastare la fama e l'autorità di Mao Tse-tung. In tutto il mondo comunista, dalla Germania all'Indocina, non c'è ormai che un solo capo di grande prestigio politico ed ideologico: il dittatore cinese.

Padrone di un popolo di 700 milioni di uomini, pungolati dalla povertà e dall'orgoglio, ed interprete di un comunismo estremista, carico di passione rivoluzionaria, Mao Tse-tung vuole raccogliere attorno alla Cina, in concorrenza aperta con Mosca, tutti i popoli malcontenti ed i gruppi di ribelli dell'Asia, dell'Africa, dell'America Latina, dello stesso Occidente. Ora si può veramente parlare di «pericolo giallo»: ed è un pericolo che minaccia anzitutto l'Unione Sovietica.

Il dittatore Mao Tse-tung, il capo incontrastato della Cina comunista (Telefoto)

Non è rimasto che Mao Tse-tung: egli è l'ultimo capo carismatico del mondo comunista. L'iconografia lo rappresenta solenne e aristocratico nella sua giubba militare chiusa fino al collo; i suoi silenzi durano anni e alimentano il mito d'una infallibilità da oracolo. Due anni fa, in dieci ore di colloqui con l'americano Edgar Snow, Mao Tse-tung preannunciò che la prima bomba atomica cinese sarebbe esplosa nel '64; molti ne dubitarono, ma il fatto s'è puntualmente verificato. Sulla disputa russo-cinese Kruscev parlava di continuo, si contraddiceva, minacciava; invece Mao Tse-tung ne ha parlato in pubblico una sola volta, a luglio di quest'anno, per sgomentare i russi e dare il colpo di grazia a Kruscev.

L'immagine di Mao Tse-tung appare in Cina e nel «terzo mondo» come simbolo d'una apocalittica eticità; il gesticolare e il bisticciare di Kruscev erano dedicati ad un economicismo empirico e contingente. Persino in Russia, fra coloro che pure apprezzavano l'opera di Kruscev e avversavano l'estremismo cinese, non è mai venuto meno negli ultimi anni un ammirato rispetto verso la figura di Mao Tse-tung. Avvertivano un vuoto poiché Kruscev non rappresentava la maestà del potere sempre celebrata nella storia russa, dagli Zar a Lenin, Trotzkij, Stalin. Kruscev appariva piuttosto un capo contadino come Pugacev e Stenka Razin, un mercante ucraino da commedia di Aleksandr Ostrovskij, un mezzo despota senza maestà.

L'accusa fatta ora a Kruscev, d'avere incoraggiato il culto della propria personalità, sarà ricordata come una profonda ingiustizia. Egli non s'era chiuso come Stalin nel Cremlino o come Mao Tse-tung nella «Città proibita» di Pechino; non c'era mistero intorno alla sua persona, né mito alcuno. Egli porgeva la mano a chiunque, cedeva alla debolezza di conversare e discutere in ogni luogo; in breve, ignorava la massima illustrata da Cleone agli ateniesi, che «*l'uomo è per natura portato a disprezzare chi lo blandisce e ad ammirare chi non si mostra condiscendente*». Inoltre Kruscev ha immiserito, con i suoi discorsi da «politicante occidentale», la concezione orientale del potere. Egli è in colpa di mai verso la continuità di un mito dello Stato.

In Cina, Mao Tse-tung non ha violato quella continuità. Ancora poche settimane or sono, le moltitudini accorse a Pechino per le feste del I Ottobre recavano cartelli sui quali si leggeva: «*Siamo tutti buoni figli di Mao, siamo gli assidui lettori delle opere di Mao, i soldati di Mao*». Mentre Mao Tse-tung invecchia, la formula con la quale si usano designare i suoi più probabili successori (Liu Sciao-ci, Chou En-lai, Teng Hsiao-ping, Peng Cen) suona così: «*I più vicini compagni d'armi di Mao*».

Il più alto monumento della Cina contemporanea è una statua di Mao, sulla piazza Tien An-men di Pechino. Gl'imperatori della vecchia Cina, i figli del Cielo (Tien) erano anche poeti; i principi dovevano superare pubblici esami di poesia, e di tali esami veniva emanato un ampio resoconto a tutto l'impero, che prendeva il più vivo interesse a queste cose. Ora Mao Tse-tung è poeta, la sua calligrafia è lodata come «il più bel tratto di pennello della Cina», e anche la calligrafia dei suoi collaboratori è giudicata notevole, al pari di quella dei segretari che ogni imperatore nominava addetti «al suo pennello», ossia alla sua Cancelleria.

Mao è a tal punto un governante-sacerdote della civiltà cinese, che in ogni opera si ricollega ai «Tre Re», risale alle fonti prime: come i testi mosaici per gli ebrei, i Veda per gli indù, Omero per la civiltà greco-mediterranea. E il nome Mao Tse-tung può essere interpretato come «*colui che prosciuga le paludi a Oriente*»; ossia continuatore d'una bonifica perenne, che venne iniziata da uno dei primi e mitici imperatori.

Quando sulla piazza Tien An-men le moltitudini portano cartelli sui quali è scritto che tutti si considerano «figli di Mao», occorre spiegare che cosa ciò significa nell'ambito della storia cinese. Padre era anzitutto l'imperatore; e in quanto al padre naturale di ognuno, per millenni la società familiare della Cina è stata fondata sui doveri verso di lui e sull'assenza d'ogni diritto dei figli. Hegel riassume numerose testimonianze sull'argomento nel capitolo delle «Lezioni sulla filosofia della storia» dedicato alla Cina. «... *se un figlio volesse lagnarsi d'aver subito un'ingiustizia dal padre, riceverebbe cento colpi di bambù e verrebbe esiliato per tre anni qualora avesse ragione: ché se poi avesse torto, verrebbe strangolato. L'ingiuria verso i genitori viene punita con la decapitazione, le vie di fatto con lo squartamento... Se un figlio alza la mano sul padre, è condannato a esser dilaniato con tenaglie roventi*».

Mao Tse-tung si lega alle tradizioni dello Stato, sebbene oggi lo Stato non sia più feudale, ma comunista. Tuttavia anche tale crescita del comunismo sul feudalesimo non avviene senza radici nella storia. Nei tempi più antichi, per esempio, la terra era in Cina patrimonio dello Stato. Così fu per circa venti secoli. E ancora oggi, la società cinese è di gran lunga più contadina che industriale, il suo comunismo è un comunismo agrario.

Si appellano alla storia passata le stesse rivendicazioni territoriali di Mao verso la Russia: egli ha chiesto la Transbaikhalia e una parte dell'Asia centrale sovietica a danno dei tributi che oltre un secolo fa gl'imperatori cinesi riscuotevano in quelle regioni. Kruscev scrisse il 29 novembre 1963 al Comitato centrale del partito comunista cinese: «*Noi certamente non difenderemo gli zar che hanno tracciato arbitrariamente i confini con gli Stati vicini. Siamo convinti che nemmeno voi avete l'intenzione di difendere gli imperatori cinesi che conquistarono con la forza delle armi non pochi territori appartenenti ad altri Paesi*». Il 29 febbraio 1964 s'iniziarono negoziati sulle questioni di frontiera; ma a luglio Mao Tse-tung ha riproposto tutto intero il problema dell'assetto territoriale in Asia.

Mao Tse-tung, il capo carismatico che ha cinesizzato il marxismo assai più di quanto Lenin e Stalin l'avessero russificato, che brandisce insieme la «legge del valore» e il mito di Gengis Khan, non è nemmeno un proletario d'origine. Nacque il 26 dicembre 1893 a Shao Shan, nella provincia di Hunan, figlio d'un piccolo proprietario di terra divenuto benestante col commercio del riso. I parenti lo sposarono a quattordici anni, secondo l'uso, con una ragazza di venti. Studiò alla scuola normale di Chang Sha, capitale dello Hunan, e fu poi bibliotecario all'Università di Pechino, dove lesse il «Manifesto» di Marx tradotto da Chang Wang-tao. Nel '21 fu tra i fondatori del partito comunista cinese.

Se in Cina egli è celebrato insieme come capo della rivoluzione e come simbolo dello Stato unitario cinese, risorto dopo il secolo coloniale che aveva interrotto quattromila anni di sovranità, nel mondo è mal conosciuto il fondamento dispotico-nazionalistico della sua dottrina, che ha per formula: «*Unione delle verità universali del marxismo con i caratteri nazionali della Cina*». Nel mondo è più nota la sua azione rivoluzionaria; e questa s'impernia sulla leggenda della «lunga marcia», sul romanticismo militare dei suoi scritti, sui sonetti e trattati intorno alla guerra e alla guerriglia.

Sfuggito per caso alla fucilazione durante la «Rivolta del raccolto d'autunno» nello Hunan, Mao Tse-tung fu insieme protagonista e cronista epico della ritirata che nel '34 portò in salvo l'esercito comunista assalito da Chang: senza tale evento non sarebbe mai nata una Cina comunista. Centomila soldati percorsero a piedi 12 mila chilometri (la distanza che corre fra Singapore e Roma) procedendo su sentieri tortuosi per sfuggire al nemico.

Quando l'esercito giunse sulle montagne dello Yenan, sopravvivevano solo ventimila soldati. Mao Tse-tung, lungo il cammino, abbandonò alla carità di contadini i cinque figli che lo seguivano; non ne seppe più nulla. Ma il poeta Mao scriveva: «*L'Armata Rossa non teme la difficile lunga marcia — diecimila fiumi e mille montagne: sono una cosa da nulla... — L'acqua del Ching Sha ribolle fra gole sino alle nubi — Attraverso il ponte Ta Tu fra gelide funi di ferro — Ancora più gioia: le nevi immense dei monti Min' — L'Armata Rossa le passerà e distenderà il volto al sorriso*».

Poi fu la guerra contro il Giappone: Mao allora scriveva: «*Oggi, la lunga fune è nelle nostre mani — Quando legheremo il dragone verde?*». Quindi l'urto finale con Chang e infine la Corea, il Vietnam, il Laos, l'invasione dell'India. Da trentacinque anni Mao Tse-tung è in guerra, e accusa i comunisti occidentali d'essere «pusillanimi come topi», invita alla «rivoluzione continua», scrive che «*Gengis Khan solo sapeva curvare l'arco e tirare alla grande aquila*» e che il monte K'Un Lun carico di neve diffonde troppo freddo in Cina: egli reclama «*armonia nel mondo, caldo e freddo ovunque uguali*».

Dal '58 Mao non è più presidente della Repubblica, ciò che ne limiterebbe quanto meno l'autorità in termini costituzionali. E' solo «un Dio che pensa alla Cina», che detta le leggi secondo la regola monastico-militare fondata dopo la lunga marcia nelle caverne dello Yenan. Nemmeno Stalin dopo i primi piani quinquennali o dopo la guerra fu oggetto d'un simile culto: «*Mao Tse-tung, Mao Tse-tung, sei la pioggia per i mesi della piantagione, la brezza per il giorno più caldo, sei il sole rosso che mai tramonta, vento per le giunche che chiedono ali...*».

Così è il solenne, esigente interlocutore di figure spente come Breznev, Suslov, Kossighin, mentre a Mosca Nikita Kruscev viene incolpato d'avere «permesso il culto della propria personalità»: ossia alcuni articoli della «Izvestia», un film intitolato «Il nostro Nikita Serghievic», alcune modeste leggende di folklore populistico o poco più.

Alberto Ronchey

SULLO SCHERMO

Il ricordo della guerra di Spagna in un drammatico film americano

"...E venne il giorno della vendetta", di Zinnemann, con Gregory Peck e Anthony Quinn

(Lux) — *Ispirato dal ricordo della guerra civile spagnola, ...E venne il giorno della vendetta («Behold a pale horse», da un racconto di E. Pressburger) fu occasione di polemiche in seguito alle quali il produttore decise di non presentare il film all'ultima Mostra di Venezia. Diretto da Fred Zinnemann, il famoso regista di «Mezzogiorno di fuoco», è ambientato in una cittadina dei Pirenei francesi, presso la frontiera iberica, dove, a vent'anni dalla guerra civile, vive tuttora rifugiato, Manuel Artiguez, famigerato terrorista e guerrigliero sul cui capo pende una taglia di 100.000 pesetas.*

Egli ha un irriducibile persecutore nel capitano Vinolas, che di là dalla frontiera non cessa di escogitare trappole per avere finalmente nelle unghie quel nemico dello Stato ch'egli sa essere a così poca distanza. L'ultimo stratagemma del capitano per catturare Manuel è di fargli pervenire la notizia che la madre di lui, Pilar, è morente all'ospedale, sperando così ch'egli si decida a venire in città per vederla un'ultima volta. Da questo avvio si sviluppa la drammatica vicenda: la madre, prima di morire, riesce a far sapere al figliolo, per mezzo di un giovane prete, padre Francisco, il quale tiene le parti dell'umanità, l'inganno orditogli dal capitano; ma ciò nonostante Manuel, dopo un lungo indugio, si recherà lo stesso all'appuntamento per far giustizia della spia che lo aveva tradito. Uccisa la quale, cadrà anche lui sotto i colpi di mitra, mentre il capitano, dopo un attimo di perplessità, riceve e gusta le congratulazioni per il suo tardivo trionfo.

Un finale secco e amaro, con un'intensità realistica (e un'implicita morale) che non è purtroppo nelle altre parti del film, dove assai spesso Zinnemann sembra essersi ispirato dietro la ricetta del film commerciale, centrato sulla lotta a distanza dei due implacabili nemici che per la maggior soddisfazione del pubblico sono impersonati da due autentici assi quali Gregory Peck (l'ex guerrigliero) e Anthony Quinn (il capitano). E appena sfiorato con qualche felice notazione è il motivo dell'usura del tempo su quei due superstiti della guerra civile, invecchiati e stanchi ambedue, e ormai in età di essere i padri dei giovanotti ch'erano stati. Come anche il dialogo tra il rivoluzionario ateo e il prete della generazione nuova, postfranchista, non ha la profondità e il mordente ideologico che ostenta di avere.

L'impressione del compromesso è accresciuta da un cast che è di comproduzione, con in testa i due ricordati mattatori (regolarmente bravi), e poi Omar Sharif (padre Francisco), Paolo Stoppa, Raymond Pellegrin, Daniela Rocca, Christian Marquand, Mildred Dunnock e altri scelti, si direbbe, per amicarsi più pubblicati.

l. p.

Ieri sera all'Auditorium

L'«Ottava Sinfonia» di Karl A. Hartmann

Del bavarese Karl Amadeus Hartmann, spentosi nel dicembre dell'anno scorso, la *III Sinfonia* fu eseguita qualche mese prima, nell'Auditorium. Egli era stimato, oltre che culturalmente attivo sotto l'insegna della «Musica viva», cioè moderna ma non vincolanti presupposti, costruttore di vaste composizioni rifacentisi alla stesura propria del sinfonismo ottocentesco e tedesco, e perciò era salutato dai suoi ammiratori «sinfonista». Questa qualifica, giusta nell'obiettivo riguardo della forma, non pareva peraltro tale a chi nel sinfonismo di lui cercava la potenza drammatica, l'intensità lirica, che animano le belle opere, comunque fatte, dei grandi sinfonisti di ogni tempo.

Neppur l'ultima, l'*VIII*, 1962, procaccia allo Hartmann un posto eminente, ma consente di notare che certi fermenti, di natura sociale e perfino politica, agitantisi, come attestano i suoi esegeti, nella sua psiche, promossero alcuni impeti e sfoghi lirici. In questa attestazione si coglie ancora una volta il contrasto, nella mente di più d'un osservatore contemporaneo, della esigenza di musiche prive d'ogni stimolo patetico, e dell'ammissione d'un *engagement* ideologico. Un'insolita abbondanza di didascalie, esortanti l'interprete all'espressione «appassionata» o «estatica», distingue questa partitura, spesso focosa, impetuosa, dalle molte che vogliono consistere soltanto di mere combinazioni sonore.

Seguirono i quasi dimenticati *Quattro Lieder*, op. 22 di Schönberg, nella cui normale intonazione verbale è notevole non la metafora dei sentimenti linguistici in quelli musicali, ma l'esatta osservanza del fraseggio, ora ridotto a gruppi di poche note, ora esteso, come in una rispettosa declamazione.

Applaudita la cantatrice Carla Henius, il pubblico festeggiò anche il ben noto direttore Ferruccio Scaglia e, nel *V Concerto* di Beethoven, il pianista Vladimir Ashkenazy, di cui s'è recentemente scritto.

a. d. c.

CRONACA TELEVISIVA

L'avvincente storia degli Stati Uniti da Washington alla «nuova frontiera»

Stasera il Festival della canzone italiana in Svizzera e un documentario sul Salone dell'Automobile a Torino

Si è conclusa ieri sera la «Storia degli Stati Uniti d'America» di Giuliano Tomei su testi di Fabrizio Dentice: una lunga cavalcata da Washington alla nuova frontiera». E' giusto farne l'elogio perché è stata una trasmissione divulgativa di risultati veramente apprezzabili.

Cosa significa trasmissione divulgativa? Significa, molto semplicemente, un programma che sappia trattare una materia storica o letteraria o scientifica anzitutto in modo chiaro, ordinato, con linguaggio accessibile alla massa; e che poi sappia piegare questa materia alle esigenze spettacolari che sono inscindibili dal mezzo tv, e cioè riesca a narrare per immagini. Enunciazione semplice e realizzazione difficile: perché se è già arduo essere chiari ed esplicativi senza cadere nella banalità, è ancor più arduo costruire un filmato avvincente, tale da attirare la continua curiosità e attenzione del pubblico medio, con stampe, ritratti, quadri, disegni, piantine, vecchie fotografie e spezzoni cinematografici. Gli autori della «Storia degli Stati Uniti» hanno superato la prova in modo positivo: il loro documentario non è mai stato una dotta lezione (il che avrebbe fatto spegnere immancabilmente novanta televisori su cento), ma una rievocazione colorita e drammatica, condotta su basi rigorose ma di forma «divertente», intendendo per «divertente» il contrario di arido e pesante. Puntuale, cordiale il commento di Foà.

Qualcuno, certo non a torto, potrebbe elevare la consueta accusa di superficialità. Ma è implicito che da una trasmissione storica televisiva non si può pretendere l'approfondimento: l'importante è che abbia una base di serietà e che offra delle idee fondamentali allo spettatore e lo stimoli eventualmente ad ampliare la conoscenza della materia per conto suo.

Sul primo canale è andato in onda l'atto unico «Il sosia» del poeta e commediografo spagnolo Pedro Salinas: interessante perché Salinas, esule dalla Spagna franchista e rifugiatosi nel Sud America, era un nome ignoto alle platee italiane. Si trattava di un bozzetto sentimentale e psicologico un po' all'antica ma non privo di sottile garbo.

* *

Stamane alle 10.25, in cronaca diretta da Torino, sarà trasmessa la cerimonia d'inaugurazione del Salone dell'Auto; in serata, sul canale nazionale, alle 22.30, assisteremo ad un servizio che illustrerà le principali novità della rassegna.

Precederà la ripresa del settimo Festival della canzone italiana in Svizzera con l'intervento di Modugno, Ornella Vanoni, Nico Fidenco, Vianello, Donaggio, Aurelio Fierro, Wilma De Angelis, Arigliano, Robertino. Il secondo canale sarà formato dal solito Disneyland e da un telefilm.

* *

Domani sera ultima puntata della rivista *I tarocchi* che per alcune settimane ha occupato il secondo canale della domenica con esito assai incerto e talora decisamente negativo: il tema, stavolta, sarà la violenza nei suoi aspetti più grotteschi e visibili. Oltre alla Volonghi, Viarisio e Kramer, parteciperanno alla trasmissione Paolo Poli e Memmo Carotenuto.

Anche *Questo e quello* di Gabor sarà per chiudere i battenti: il congedo lo darà giovedì prossimo con una rassegna che vedrà fra i cantanti Laura Betti e Mouloudji.

Una nuova serie di cartoni animati per gli adulti prenderà il via sabato della settimana prossima, sul secondo canale: la serie si intitola *Avventure di una famiglia spaziale* ed è in tredici puntate; autori ne sono Hanna e Barbera, gli stessi de «Gli antenati»: saranno narrate le vicende di una famiglia che vive in una favolosa città del futuro dove tutto è meccanizzato, automatizzato e fantascientifico (c'è, naturalmente, la meraviglia delle meraviglie, la cameriera-robot, il cane elettronico, il vertiginoso traffico nelle vie spaziali, il bambino che gioca con minuscole bombe atomiche ecc. ecc.).

Alcuni lettori, appassionati cinesamatori, ci hanno chiesto notizie della rubrica *Cinesotto*, dedicata ai dilettanti della macchina da presa e prevista per l'autunno. In realtà la tv, col suo bollettino ufficiale, ne aveva annunciato l'esordio per martedì 27 ottobre; ma il debutto non è avvenuto e per ora non si sa a quale data sia stato rimandato.

Sta per essere trasmesso alla televisione francese un romanzo-fiume, *Rocambole* di Ponson du Terrail ridotto in 52 puntate.

u. bz.

La stagione concertistica della «Stefano Tempia»

La quinta stagione concertistica dell'Accademia corale «Stefano Tempia» si aprirà martedì 10 novembre al Conservatorio, con un concerto vocale e strumentale del «Symposium musicum» di Milano, che eseguirà musiche del Duecento e del Seicento: Machault, Dunstable, Tromboncino, Jacopo da Bologna, Gastoldi e Monteverdi.

Il programma della stagione comprende nove concerti. Il secondo di essi, giovedì 26 novembre, sarà dedicato ai «Classici del madrigale», il quarto, martedì 2 febbraio, a «Frottole e balletti»; entrambi eseguiti dal gruppo madrigalistico dell'Accademia, diretto da Virgilio Bellone. Il coro dell'Accademia darà un concerto polifonico il 14 dicembre; l'organista Lidia Salvagno si esibirà in musiche di Bach e Franck il 17 marzo. Seguiranno tre serate a carattere religioso: i «27 Responsori della Settimana Santa» di Ingegneri verranno eseguiti in due concerti il 6 e il 12 aprile; mentre il 5 maggio vi sarà un concerto sinfonico corale che contempla il dramma liturgico «In Resurrectione Domini Representatio», del XIII secolo.

Unione Musicale — Questa sera alle 21.15 al Conservatorio concerto del pianista Ivan Moravec. In programma tre Sonate di Beethoven e la Sonata «Sulla strada, 1° ottobre 1905» di Janacek.

NOTIZIE **marus**

Per tutta la famiglia

Per lui, per lei, per i ragazzi,
per tutta la famiglia
i centri della confezione
MARUS
presentano un vasto assortimento
di abiti, giacche, tailleurs,
soprabiti, mantelli e cappotti
in una scelta e ricca varietà
di tessuti, colori, disegni e prezzi.
Nei centri della confezione
MARUS
un panorama completo e aggiornato
della moda d'oggi
per l'eleganza e il prestigio
di tutta la famiglia.

CENTRI DELLA CONFEZIONE

marus

VIA ROMA, 343
VIA NIZZA, 193
PIAZZA STATUTO, 24
VIA MONGINEVRO, 18
VIA CHIESA DELLA SALUTE, 35

Il Festival della canzone italiana oggi a Zurigo per i nostri emigrati

Già quasi esaurito il grande salone del Palazzo dei Congressi - Partecipano tredici popolari cantanti, oltre a Modugno fuori concorso

(Dal nostro corrispondente)

Zurigo, 30 ottobre.

Al Palazzo dei Congressi di Zurigo, capace di accogliere oltre 4500 persone si svolgerà domani sera l'ottavo Festival della canzone italiana in Svizzera, istituito nel 1957 sulla falsariga del Festival di Sanremo. La rassegna, i cui utili vengono devoluti a scopi benefici, è assai popolare fra gli emigrati italiani, perché offre loro la possibilità di vedere da vicino più celebri interpreti di canzoni del loro Paese. I suoi promotori inoltre, si sono sempre sforzati di adeguare lo spettacolo alla rapida evoluzione della musica leggera, ideando di anno in anno nuove e originali formule.

Per la serata di domani, che sarà trasmessa in eurovisione (in Italia sul primo canale dalle 21 alle 23,30) sono stati selezionati tredici motivi inediti. Verrà premiata un'unica canzone, tutte le altre figureranno a pari merito, al secondo posto. La giuria è formata da due impiegati, due casalinghe, un commerciante, un maestro di musica, un sarto, un agente di assicurazioni, un concertista di pianoforte, un procuratore commerciale, un'indossatrice, un chimico, una spedizioniera, un'impresaria e una segretaria di azienda. Essi non saranno presenti in sala ma seguiranno lo spettacolo sullo schermo televisivo. Dovranno tenere conto di quattro fattori: soggetto, testo, musica e interpretazione.

I cantanti sono tredici, uno per ogni motivo. Fanno spicco i nomi di Wilma De Angelis, Nico Fidenco, Aurelio Fierro, Lilly Bonato, Nicola Arigliano e Pino Donaggio. Gli organizzatori si sono inoltre assicurati la presenza di Modugno, che interpreterà fuori concorso «Tu sì na grande cosa», premiata nel recente Festival di Napoli.

Per agevolare l'affluenza dei nostri emigrati i prezzi dei posti in sala sono relativamente modesti. Una poltrona di prima fila costa sulle 4 mila lire. La maggior parte dei posti disponibili sono già esauriti.

l. f.

GALLERIA D'ARTE
MAROTTA
Corso Vittorio Emanuele 36 - Telefono 544.977
*
OGGI ALLE ORE 17
ultima tornata di
VENDITA ALL'ASTA
Importanti collezioni private
Direttore d'Asta
BERGOGLIO

Verrà inaugurata domani dal presidente del Consiglio Moro

Pronta a Milano dopo sette anni la prima linea della metropolitana

E' lunga dodici chilometri e passa sotto i punti di maggior traffico della città (San Babila, Cordusio, Porta Venezia, piazzale Loreto) - Prevista la costruzione di altri tre tronchi - Arriva un secolo dopo quella di Londra, ma offre un alto grado di sicurezza - Impianti televisivi permettono di controllare dalla stazione centrale tutto il movimento

Forse era meglio una sopraelevata

Domani, giorno di Ognissanti, i milanesi avranno la loro metropolitana: o almeno potranno percorrere qualche tratto della prima linea della rete: quella che, collegando Sesto San Giovanni con piazzale Lotto lungo una dozzina di chilometri, passa sotto alcuni dei punti più densi di traffico della città come piazzale Loreto, corso Buenos Aires, Porta Venezia, San Babila, piazza Cordusio, piazza Cairoli, piazza Cadorna.

Questi luoghi i milanesi hanno impressi tuttora penosamente nella memoria per essere stati per anni vietati o quasi al traffico, solcati da trincee, interrotti da assiti, scavalcati da ponteggi provvisori, ingombri di rumorose macchine, con passerelle ad uso dei pedoni che dovevano entrare nelle case e nei negozi.

E' stato, questo, uno dei tributi di incomodità pagati dai cittadini alla metropolitana: tra i quali impicci, molte persone, che pure avevano salutato con entusiasmo l'idea dell'opera e in favore di essa avevano portato con slancio tutto ambrosiano il contributo dei loro risparmi, si domandarono se essa non venisse troppo tardi: tardi di un secolo rispetto a quella di Londra, la prima fra tutte; di un mezzo secolo comunque rispetto alle maggiori, come quelle di New York, Parigi, Berlino, sorte in tempi precedenti alla motorizzazione e all'attuale densità del traffico.

L'anno 1905, a cui risale il primo progetto della metropolitana milanese, quello era un anno buono per incominciare (ma il nostro è senno del poi).

Qualche beneficio si può trarre anche dall'arrivar tardi: in questi tempi «elettronici» la metropolitana milanese si giova di automatismi, organi di controllo e di sicurezza, apparecchi per telecomunicazioni, tra i più moderni.

Nella stazione di piazza San Babila, a metà circa del percorso, v'è una centrale di comando, donde si possono controllare con segnali luminosi tutti i punti della linea; e in ogni evenienza si può togliere la corrente (le gallerie sono percorribili a piedi mediante banchine).

Impianti di televisione a circuito chiuso permettono al capostazione di ciascuna stazione di osservare e regolare l'afflusso dei viaggiatori alle banchine. Il dirigente della stazione centrale poi (quella suddetta di piazza San Babila) può vedere sullo schermo ciascuna delle ventiquattro stazioni della linea. Il traffico è regolato da una serie di semafori lungo tutto il percorso; se si disobbedisce a un segnale rosso, entra in gioco un freno automatico di emergenza. S'è cercato insomma un alto grado di sicurezza.

Beninteso questa linea da sola non può portare un sollievo sostanziale al traffico di Milano. Se si dovesse incominciare oggi, considerando le difficoltà incontrate, le spese degli scavi, le interruzioni provvisorie alla viabilità (che durano da anni però), forse si cercherebbe qualche altra soluzione, forse una sopraelevata. Ma, stando le cose come sono, se si vuole che la fatica e la spesa, e i sette anni di guai passati, portino un beneficio tangibile, bisognerà armarsi di coraggio e procedere passo passo al completamento della rete.

Sono in progetto altre tre linee e una diramazione della linea testé terminata. L'animo dei milanesi è questo: ciascheduno paventa che in prossimità della sua casa abbia inizio lo sconquasso del terreno, la paralisi dei commerci, le difficoltà della circolazione portate dai lavori; ma ciascheduno vorrebbe anche avere presso casa sua, bell'e pronta, una stazione della metropolitana: e tanto più questa gli farà comodo, quanto più la rete sarà ampliata.

Didimo

Una stazione del primo tronco della Metropolitana milanese che sarà inaugurata domani (Telefoto Ansa)

Costa 60 miliardi, porta 10 mila persone all'ora

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 30 ottobre.

Domenica prossima, 1° novembre, l'on. Aldo Moro inaugurerà la prima linea della Metropolitana milanese e alle 16 la linea stessa sarà aperta al pubblico: la direzione della società ha predisposto tutti i particolari del nuovo servizio e negli ultimi giorni fa messo a punto, oltre al programma della cerimonia inaugurale, anche le istruzioni per il personale incaricato, le raccomandazioni agli utenti e le avvertenze.

Durante una conferenza-stampa tenuta ieri pomeriggio, i progettisti e costruttori hanno illustrato ai giornalisti le caratteristiche della nuova opera che dovrebbe costituire il vanto dei milanesi, i quali essendo arrivati tardi rispetto ad altre città, hanno però avuto la loro Metropolitana modernissima ed elegante. La prima linea, lunga dodici chilometri e mezzo, si snoda attraverso la città da Marelli-Sesto S. Giovanni a piazzale Lotto presso S. Siro: le stazioni di diramano lungo la linea sono ventuno, tra le quali quelle di piazzale Lorcto, piazza San Babila, Duomo, Castello Sforzesco, piazza Amendola e la Fiera. Ogni stazione è composta di due piani: il primo, detto comunemente «mezzanino», è riservato alla vendita e all'annullamento dei biglietti con regolari apparecchi automatici; il secondo inferiore, detto comunemente «piano-banchine», è quello destinato all'arrivo e alla partenza dei convogli.

Il primo progetto di una linea metropolitana a Milano risale al 1905, ma solo nel 1956 per iniziativa di alcuni «deficit» dell'Azienda tranviaria, venne costituita un'apposita società, la M.M. (Metropolitana Milanese) presieduta dall'ing. Bottani, al quale è succeduto qualche anno dopo l'on. Ezio Vigorelli, deceduto pochi giorni fa proprio alla vigilia della inaugurazione. Erano i primi anni del boom economico, i milanesi credevano in questa opera che sentivano come cosa tutta loro, un'altra come tanti altri, libera da pastoie burocratiche e soprattutto politiche.

La Metropolitana così si mise rapidamente al lavoro e la prima parte di un prestito obbligazionario per otto miliardi (la coperta dalla sottoscrizione privata) andò a pochissimi giorni. Quello stesso anno furono messi allo studio i progetti esecutivi della prima linea ed apparvero in San Babila e presso il Duomo le frecce che scavarono nel sottosuolo i primi pozzi; il 12 giugno 1957 cominciarono i lavori veri e propri della galleria.

Il costo dell'opera era preciso in 40 miliardi e 91 milioni per le parti murarie, 2 miliardi e 588 milioni per i servizi, 7 miliardi e 500 milioni per l'armamento, 1 miliardo e 951 milioni per tiepositi e impianti: un totale di 24 miliardi, che alla fine risulterà quasi triplicato. Oggi infatti il costo della prima linea è calcolato in circa 60 miliardi, qualcosa come 5000 milioni per ogni chilometro che i milanesi percorreranno sotto terra.

Le 21 stazioni hanno tu dotazione 65 scale mobili, oltre parcimentazione in gomma ricoperte un'area di 67.000 mq. ed hanno nastri che coprono 7500 mq. Le vetture funzionanti saranno per ora 36, che compariranno diciotto convogli in servizio ininterrotto dalle 6,30 del mattino all'una di notte: il numero di corse da un capolinea all'altro sarà di circa 300 al giorno, in un'ora potranno essere trasportati 10.000 passeggeri, cioè circa 60 milioni di persone all'anno: il prezzo del biglietto sarà di cento lire (150 lire per lavoratori e studenti) e il servizio sarà assicurato da 500 persone.

Completato il primo tratto della Metropolitana, già sono cominciati gli scavi della linea 2 (il progetto completo prevede infatti la costruzione di ben quattro linee) perchè la Metropolitana diventa veramente funzionale e possa servire l'intera città. Nonostante le polemiche è da rilevare che il tempo dirà quanto sia stata veramente utile per risolvere i problemi del traffico: è una grande opera che i milanesi sentono l'orgoglio di aver voluto per tanti decenni e di aver seguito interamente con le loro tasche

g. m.

L'accordo italo-svizzero sugli emigranti forse in vigore dal 1° gennaio

La convenzione verrà discussa alla Camera in dicembre

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 30 ottobre.

(l. f.) In un comunicato diffuso oggi pomeriggio a Berna, il governo federale ha annunziato ufficialmente il rinvio dell'entrata in vigore della convenzione italo-elvetica sulla emigrazione, che, secondo quanto era stato concordato lo scorso agosto a Roma, avrebbe dovuto divenire operante il 1° novembre.

Il documento diffuso nella capitale elvetica precisa testualmente: «*Il governo svizzero ha concluso nella sua odierna riunione l'esame delle polemiche suscitate dall'applicazione anticipata della convenzione a favore degli emigrati italiani in territorio elvetico. In considerazione del fatto che grazie ad una procedura accelerata il testo della convenzione potrà essere sottoposto ai due rami del Parlamento entro il prossimo dicembre, le autorità federali hanno ritenuto opportuno rinunziare all'applicazione provvisoria di tale accordo. Se in dicembre le Camere ratificheranno la convenzione, essa potrà entrare in vigore il 1° gennaio 1965*».

In ambienti vicini al Palazzo federale si ha la tendenza a vedere nella decisione governativa un compromesso: annullando l'applicazione provvisoria della Convenzione, che era stata stipulata lo scorso agosto a Roma, il governo elvetico è riuscito a convincere il Parlamento della necessità di anticipare l'esame dell'accordo al prossimo dicembre.

Passo italiano a Berna in favore dei nostri operai

Roma, 30 ottobre.

Il governo italiano è stato informato dal Consiglio federale elvetico, tramite l'ambasciatore in Berna, della decisione di non procedere all'applicazione provvisoria dell'accordo italo-svizzero di emigrazione in attesa della sua approvazione parlamentare.

Pur non disconoscendo la particolare situazione nella quale le autorità svizzere si sono trovate a prendere la decisione di non applicare la norma sull'entrata in vigore dell'accordo in via provvisoria, il ministero degli Esteri ha incaricato l'ambasciatore in Berna di esprimere il vivo rammarico italiano e di manifestare la fiducia che le autorità svizzere, nell'attesa dell'approvazione parlamentare, si dimostreranno comprensive di quelle esigenze degli emigrati italiani delle quali possano, nei limiti costituzionali e politici, tener conto sul piano pratico. (Ansa).

Luigi Einaudi ricordato a Dogliani nel terzo anniversario della morte

Amici dello scomparso, professori e studiosi presenti alla cerimonia nelle sale della biblioteca

(Dal nostro inviato speciale)

Dogliani, 30 ottobre.

Luigi Einaudi non poteva essere commemorato, nel terzo anniversario della morte, in una misura più vicina alla sua personalità di quella scelta oggi qui a Dogliani, da un gruppo di persone che in vario modo possono dirsi suoi eredi: amici, collaboratori, allievi, uomini di cultura si sono radunati nella biblioteca civica del paese comune in cui Luigi Einaudi visse e dove è sepolto, e hanno parlato di lui con semplicità intessendo sul filo dei ricordi che ciascuno di essi portava, una biografia rigorosa e affettuosa insieme. Questo è stato il segno che ha contraddistinto la commemorazione: la testimonianza di uomini con i capelli bianchi e di altri molto più giovani.

Quaranta anni di vita politica, economica e sociale italiana sono sfilati sotto gli occhi d'un pubblico attento e commosso, che gremiva le sale della biblioteca. In prima fila, Donna Ida Einaudi, con i figli Giulio e Roberto e altri congiunti; e poi una schiera di studiosi, di insegnanti universitari, di gente del popolo, di intellettuali e di scrittori della casa Einaudi e contadini con l'abito della festa e la scarpa di lana al collo.

Il tono caldo e umano del ricordo a più voci è stato subito impresso dal moderatore di questo incontro il dott. Raffaele Mattioli, presidente della Banca Commerciale, che ha parlato dopo una breve presentazione dell'on. Vittorio Badini Confalonieri, del partito liberale.

Mattioli, che fu assistente di Einaudi all'Università Bocconi di Milano, lo ha ricevuto soprattutto come bibliofilo. «Per anni — ha detto — Einaudi mi invidiò come possessore d'un volumetto d'un erudito del Cinquecento. Ma, insomma, non volli mai venderglielo e quando divenne presidente e io andai a trovarlo, me lo chiese ancora. E io: "Ora, meno che mai". Solo quando scadde il settennato glielo offrii in dono. E lui accettò, con un lampo di gratitudine negli occhi».

Così, su questo tono, è continuata la rievocazione. Il prof. Francesco Forte, titolare della cattedra di scienza delle finanze all'Università di Torino, ha ricordato come un libro di Einaudi fu il suo primo nutrimento nella scienza prediletta: le «Lezioni di politica economica» che è Ministro Capo dello Stato stesso tra le lire del 1944 e l'inizio del 1945, mentre si trovava in Svizzera per legarle ai giornali italiani proibiti, come lui, chi quel le leggeva — ha detto Francesco Forte — si individuava l'idea centrale della necessità che le società contemporanee diano ad ogni uomo un "minimo di condizione di partenza" per poter liberamente concorrere alla determinazione dei fatti economici».

Di natura altrettanto personale il ricordo dell'on. Antonio Giolitti, il quale ha rievocato uno scambio di lettere fra un giovane laureato, e l'illustre professore, a proposito d'un libro del Roepke recensito da entrambi su due riviste diverse. «Quelle lettere ce le scrivemmo fra il marzo e l'agosto del 1943, un periodo difficile anche per le attività del pensiero. Nelle sue osservazioni alla mia recensione Luigi Einaudi poneva con chiarezza una questione fondamentale anche oggi: se cioè l'economista debba arrestare la propria indagine ai limiti della filosofia, della sociologia, della politica, e rispondeva di no, che nessun valore deve essere escluso dal giudizio, che nessun sistema economico, nessun ordinamento giuridico deve essere rifiutato a priori senza un libero e dialettico confronto di idee».

Ha preso quindi la parola il prof. Leo Valiani, il quale ha ricordato il primo libro che giovane lo orientò alla scelta degli interessi cui avrebbe dedicato tutta la vita. «Le lotte del lavoro». In quel volume Einaudi individuava chiaramente (si era negli anni che precedevano l'avvento del fascismo) la necessità per il movimento operaio organizzato di mantenere integra la propria autonomia rispetto ad ogni forza politica od economica circostante, per perseguire con chiarezza i suoi fini di affrancamento sociale».

Il prof. Giuseppe Grosso ha infine rievocato Einaudi professore che all'Università di Torino rimase legato anche quando compiti più alti lo portarono lontano. Un legame affettuoso che significava soprattutto fedeltà a un mondo morale unico e vivo nel nostro Paese, un mondo in cui non era passato invano l'insegnamento di Ruffini e Solari, dei quali Einaudi aveva ereditato tante cose.

g. d. c.

Finito in una scarpata muore dopo una notte sotto la pioggia

Un giovane meccanico astigiano - Si stava dirigendo a Cortemilia in motoretta - Trovato morente il giorno dopo da alcuni contadini

Marco Listello di 19 anni

(Dal nostro corrispondente)

Alba, 30 ottobre.

(g. l.) Profonda emozione ha suscitato la notizia della morte avvenuta l'altra sera sulla provinciale delle Valli Bormida del meccanico Marco Listello di 19 anni da S. Giorgio Scarampi (Asti).

Il giovane verso le 20,30 per recarsi la strada della motoretta diretto a Cortemilia. In località Carla del comune di Perletto a causa del fondo stradale bagnato il giovane finiva fuori strada e precipitava in una scarpata riportando gravissime ferite.

Nessuno si accorgeva dell'incidente sia perchè il luogo è isolato sia perchè su quella strada il traffico nelle ore notturne è molto scarso. Il giovane rimaneva così per tutta la notte sotto la pioggia e solo tanto al mattino, verso le 10, riusciva a fatica a risalire sul ciglio stradale. Qui veniva scorto da alcuni contadini.

Trasportato all'ospedale civile di Cortemilia i sanitari si prodigavano per salvarlo ma purtroppo ieri alle 14 il giovane meccanico decedeva per lo sfondamento della base cranica.

Un sedicenne a Biella

Muore dopo venti giorni avvelenato da cibi guasti

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 30 ottobre.

(p. m.) Un ragazzo di sedici anni, Flavio Monteferrario, residente a Valdengo, è morto oggi all'ospedale dopo venti giorni di degenza, per una intossicazione alimentare.

Anche i suoi genitori, Nella Rosso e Luigi Monteferrario di 38 e 44 anni, erano stati ricoverati per avvelenamento e sono prontamente ristabiliti ed hanno fatto ritorno a casa.

Le condizioni del ragazzo, nonostante le cure, sono sempre più aggravate e verso le 15 di oggi è spirato.

Arrestato il vincitore d'una lotteria di Merano

Per maltrattamenti alla moglie - I 150 milioni gli fecero cambiare carattere

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 30 ottobre.

Giuseppe Cinzio, il meccanico ciclista di 55 anni di Sesto S. Giovanni che, nel settembre del 1961, vinse il primo premio di 150 milioni alla lotteria di Merano, è stato rinchiuso questa mattina nelle carceri di Monza a conclusione di una serie di litigi con la moglie, litigi che erano cominciati proprio dopo l'arrivo della fortuna. E' accusato di maltrattamenti continuati. Secondo quanto hanno appurato i carabinieri, Giuseppe Cinzio dopo la vincita lasciò il lavoro cominciò a frequentare le osterie, prese a litigare con i familiari e alla fine abbandonò la sua casa.

La moglie — Lina Ermellini di 49 anni — aveva fatto presente che prima della clamorosa vincita il marito si era dimostrato sempre comprensivo e gentile; appena in possesso dei 150 milioni, cominciò ad accusarla di condotta indegna, arrivando anche a sporgere più volte denuncia in tal senso ai carabinieri, e a perseguitarla ripetutamente. I figli — Giorgio di 25 anni e Otello di 17 — hanno preferito seguire la madre in via Lincoln a Cinisello. Dopo avere accertato l'infondatezza delle accuse mosse dal Cinzio alla moglie e la verità sui maltrattamenti, i carabinieri hanno eseguito l'ordine di cattura emesso dal sostituto Procuratore della Repubblica.

g. m.

Arrestato l'automobilista sfuggito all'inseguimento

Prima di abbandonare l'auto tentò di travolgere un agente

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 30 ottobre.

(p. b.) L'automobilista che l'altra notte era riuscito a sottrarsi alla cattura da parte degli agenti della squadra mobile dopo un movimentato inseguimento con sparatorie è stato arrestato a Brescia. Si tratterebbe di Giuseppe Franchi, fratello di uno dei due giovani arrestati a Novara l'altra notte, appena scesi dall'auto bicolore targata Brescia poi abbandonata in viale delle Carrozze.

Alla volta di Brescia è partito nel pomeriggio, non appena avuta notizia dell'arresto, il dirigente della squadra mobile dott. Schifone. Se riconoscerà nei Franchi l'individuo che era riuscito a sfuggire a lui e ai suoi uomini lo farà tradurre a Novara sotto l'accusa di tentato omicidio. Infatti aveva cercato di travolgere un agente

E' emerso un nuovo elemento al processo contro il medico accusato di veneficio

La suora della sala operatoria consegnò a Nigrisoli una siringa che veniva usata per iniezioni di sincurarina

Il particolare rivelato da suor Teresina - L'episodio avvenne pochi giorni prima la morte di Ombretta (14 marzo 1963) - Il medico gliela chiese dopo un intervento chirurgico e non era ancora stata sterilizzata - Le dichiarazioni della religiosa accettate con soddisfazione dalla difesa: secondo i patroni del Nigrisoli, nell'ago potrebbero essere rimaste tracce di curaro - Difficile però accertare se la siringa è la stessa che fu rinvenuta nel lavabo del professionista e sequestrata dal Tribunale - Un'altra religiosa che vestì il cadavere della signora, conferma di aver trovato gli indumenti puliti - Riascoltato l'anestesista sulle reazioni cliniche del curaro - Il processo rinviato a venerdì prossimo - Ci sarà l'imputato?

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 30 ottobre.

Concluso l'esame dei testimoni dopo nove udienze il processo a Carlo Nigrisoli subirà una sosta di sei giorni e riprenderà venerdì della prossima settimana. Sarà il turno dei periti di ufficio e dei consulenti tecnici della difesa per dare ai giudici della Corte d'Assise le spiegazioni sulle indagini da loro compiute per stabilire quale sia stata la causa della morte di Ombretta Galeffi.

I periti d'ufficio dicono che la moglie del medico bolognese è stata uccisa con il curaro; i consulenti della difesa replicano che, invece, nei resti della sventurata signora non è stata trovata traccia del veleno. Il processo tra una settimana alla ripresa affronterà la sua fase più drammatica, forse quella decisiva: tra l'altro si dovrà stabilire se sia necessaria — come sostengono il Pubblico Ministero e gli avvocati di Parte Civile — la presenza in aula del protagonista: Carlo Nigrisoli.

Nel programma quella di oggi avrebbe dovuto essere una udienza di semplice assestamento con l'interrogatorio degli ultimi testi di rilievo. Sennonché la difesa imprevedibilmente ed inaspettatamente ha posto un problema che potrebbe avere anche una importanza notevole per ricostruire la situazione in tutti i suoi dettagli.

L'arma con cui è stato compiuto il delitto sarebbe, secondo l'accusa, una siringa da 10 cc con la quale Carlo Nigrisoli avrebbe praticato una iniezione di sincurarina alla moglie durante la notte del 14 marzo 1963 (presumibilmente poco dopo le 22), rimanendo poi in attesa che sopraggiungesse la morte prima di chiamare aiuto.

Nel lavabo della stanza da bagno nell'appartamento di Carlo Nigrisoli è stata trovata una fiala da 10 cc. Il medico bolognese sostiene di averla usata per praticare alla moglie una iniezione di Micoren nel tentativo di rianimare la donna che improvvisamente, mentre dormiva, si era sentita male ed aveva perduto i sensi.

Il tossicologo prof. Pietro Niccolini incaricato dal magistrato di compiere una indagine, afferma, invece, di avere trovato delle tracce di una sostanza curarica non tanto sulla siringa che risulta essere stata lavata quanto sull'ago. Oggi, i difensori sono riusciti ad ottenere che affiorasse una circostanza sinora sconosciuta: che, cioè, due o tre giorni prima della morte di Ombretta Galeffi, il dott. Carlo Nigrisoli si fece consegnare da una suora della clinica paterna una siringa che era stata usata per praticare delle iniezioni di sincurarina durante un intervento chirurgico.

Poiché normalmente queste siringhe vengono lavate sommariamente dopo l'uso e vengono sterilizzate soltanto quando debbono essere di nuovo utilizzate, non è difficile prevedere che la difesa vuol sostenere come la siringa, sequestrata nel bagno di Carlo Nigrisoli, sulla quale il prof. Niccolini ha trovato tracce di sincurarina non sarebbe altro che quella consegnata al medico da una suora tre giorni prima che morisse la signora Ombretta.

Questo accertamento ha impegnato i giudici per la intera mattinata e li ha costretti ad assumere talune improvvise iniziative che non erano assolutamente previste: ad esempio, quella di inviare alla clinica del prof. Nigrisoli un ufficiale dei carabinieri presente casualmente in aula per rintracciare tutte le fatture relative all'acquisto di siringhe e di sincurarina negli ultimi tre anni; quella di convocare subito per interrogarli il dott. Aquilino Spongano e una suora addetta alla amministrazione della clinica.

Il risultato non ha premiato tanti sforzi: è stato accertato che Carlo Nigrisoli, tre giorni prima che morisse la moglie, si fece consegnare una siringa da suor Teresina; ma non è stato possibile stabilire con esattezza se sia davvero quella siringa che venne trovata nel lavabo la notte del 14 marzo 1963.

I testimoni di oggi: quattro suore infermiere che prestano tutte servizio presso la clinica del prof. Nigrisoli.

Suor Teresina (al secolo Nella Papini) era, ed è tuttora, addetta alla sala operatoria della clinica con l'incarico, fra l'altro, di custodire i medicinali che vengono usati per le anestesie. Poteva essere utile per accertare quando, eventualmente, Carlo Nigrisoli avrebbe prelevato quella fiala di sincurarina con la quale sarebbe stato commesso il delitto. Sennonché suor Teresina non ha saputo assolutamente nulla. Non sa neanche quando Carlo Nigrisoli prelevò le due fiale di sincurarina che poi mise al loro posto dopo essere stato sorpreso dalla moglie.

«*A me* — ha spiegato suor Teresina — *non è mai risultato che siano mancati dei medicinali dall'armadietto di cui io soltanto avevo la chiave. Se poi il dott. Carlo Nigrisoli ha preso qualcosa senza avvertirmi io non sono in grado di dirlo*».

Presidente — *E' stata lei a vestire la salma della signora Ombretta?*

Suor Teresina — *Io no.*

Suor Teresina della clinica dei Nigrisoli. Ha deposto ieri a Bologna (Telefoto)

Avv. Perroux (difesa) — *Dopo la morte della signora Ombretta lei avrà sentito dire che Carlo Nigrisoli aveva fatto una iniezione di sincurarina. Lei, suor Teresina, si è preoccupata di controllare se dall'armadietto di cui lei aveva la chiave mancava qualche fiala?*

Suor Teresina — *Certamente: mi sono subito preoccupata e sono andata a controllare. Purtroppo non sono riuscita ad accertare nulla. D'altro canto la sincurarina non viene registrata come gli stupefacenti.*

Avv. Perroux — *Lei, suor Teresina, assiste a tutte le operazioni. Dopo che l'anestesista ha proceduto alla anestesia le passa la siringa usata per fare la iniezione di sincurarina. Bene: questa siringa viene lavata e viene sterilizzata?*

Suor Teresina — *Viene subito lavata. Viene invece sterilizzata in un secondo momento quando cioè deve essere nuovamente usata.*

Avv. Perroux — *Il dott. Carlo Nigrisoli, due o tre giorni prima che morisse sua moglie, si fece consegnare da lei, suor Teresina, una siringa da 10 cc?*

Suor Teresina — *Sì, mi chiese una siringa ed io gliene detti una della sala operatoria.*

Avv. Perroux (chiaramente soddisfatto) — *Grazie.*

Presidente — *Suor Teresina, il dott. Carlo sapeva che quella siringa avrebbe dovuto essere sterilizzata prima di adoperarla?*

Suor Teresina — *Non vi è dubbio.*

P. M. (aggressivo) — *Sotto il vincolo del giuramento, lei può dirci se la siringa consegnata al dott. Nigrisoli era stata utilizzata quella mattina per una iniezione anestetizzante?*

Suor Teresina (con calma) — *Ne sono assolutamente certa.*

La situazione per l'accusa poteva prospettarsi in seguito alle risposte della suora con qualche difficoltà. E anche la parte civile ha sentito il bisogno di affiancare il P. M. nel porre delle domande a suor Teresina. Per salvarsi, Carlo Nigrisoli ha soltanto una carta: che Ombretta Galeffi non sia morta per il curaro.

Avv. Zaganelli (parte civile) — *Ma queste siringhe vengono usate soltanto per le iniezioni di sincurarina?*

Suor Teresina — *Quelle da 10 cc vengono usate soltanto per le iniezioni di sincurarina.*

P. M. — *Lei sa se Carlo Nigrisoli avesse in casa, altre siringhe?*

Suor Teresina — *Non lo so.*

Presidente — *Quindi, a lei il dott. Carlo non le ha mai restituito la siringa.*

Suor Teresina — *Mai.*

Avv. Perroux — *Ed infatti è stata sequestrata dopo la morte di Ombretta.*

P. M. — *Non è accertato che sia quella trovata nel lavabo.*

Avv. Perroux — *Ma non è accertato neanche il contrario.*

Presidente — *Quando il dott. Carlo le chiese la siringa si trovava in camera operatoria perché aveva eseguito un intervento o venne appositamente?*

Suor Teresina — *Non me lo ricordo.*

Avv. Perroux — *Si può controllare il registro delle operazioni e si può stabilire in quali giorni il dott. Carlo è entrato in camera operatoria.*

Presidente — *Effettivamente risulta che il dottor Carlo ha operato la mattina del 12 marzo 1963.*

P. M. — *Suor Teresina, lei può dirci la marca della siringa data al dott. Nigrisoli?*

Suor Teresina — *Non posso dirlo con esattezza: ma dovrebbe essere «Rosa».*

P. M. — *Chi è che provvede all'acquisto delle siringhe?*

Suor Teresina — *L'amministrazione ed in particolare suor Niccolina.*

P. M. — *Io chiedo che siano acquisite subito le fatture delle siringhe acquistate dalla clinica anche per valutare bene questa testimone.*

Avv. Perroux — *Io riterrei opportuno chiedere subito all'amministrazione della clinica queste fatture.*

P. M. — *Sarà meglio invece mandare subito qualcuno a prenderle senza avvertire quelli della clinica.*

«*Vedo in aula il magg. Carpinacci dei carabinieri* — è intervenuto il presidente — *io penso che si possa affidare a lui questo compito*». E l'ufficiale si è subito recato a via Malgrado 11 negli uffici della clinica Nigrisoli. «*Ma lei, suor Teresina* — ha aggiunto il presidente — *deve farci il piacere di attendere di là: potremmo avere bisogno di lei*».

Altra testimone: Suor Ottavia (al secolo Maria Santolomezza). Fu la prima ad accorrere la notte del 14 marzo quando Carlo Nigrisoli chiamò aiuto: «*Una barella, una barella*» — gridò il dottore.

Presidente — *La barella era sporca, era bagnata, era asciutta, era linda quando la signora fu trasferita sul letto della stanza n. 20 in clinica?*

Suor Ottavia — *Era asciutta e linda.*

Presidente — *Lei ha vestito la signora. Trovò qualche difficoltà?*

Suor Ottavia — *Un pochino perché i muscoli nel frattempo si erano irrigiditi.*

Presidente — *La sera del 14 marzo verso le 21 ha veduto il dottor Carlo aggirarsi per la clinica?*

Suor Ottavia — *No.*

P. M. — *Il dottor Carlo le ha mai chiesto una siringa o qualche medicinale?*

Suor Ottavia — *No.*

Terza testimone: suor Scolastica (al secolo Luigia Ricci Garotti). Anche lei partecipò alla vestizione della salma ma non ha incontrato della difficoltà. E' stato il suo un racconto rapidissimo.

«*Sarebbe opportuno chiamare per interrogarla* — ha osservato il presidente — *Suor Niccolina che è addetta all'amministrazione. Può dirci qualcosa sull'acquisto delle siringhe e della sincurarina*».

Ma in attesa che tornasse in aula l'ufficiale dei carabinieri con le fatture della clinica e arrivasse suor Niccolina, il Pubblico Ministero ha sentito il bisogno di rivolgere ancora un'altra domanda a suor Ottavia e a suor Scolastica. Le due suore, in due occasioni diverse, hanno assistito il dottor Nigrisoli, qualche settimana prima della morte di Ombretta, mentre si praticava da solo delle iniezioni di Calcibronat. «Possono dire suor Scolastica e suor Ottavia quale siringa abbia usato il dottor Carlo?». Le due suore sono state concordi nel rispondere: «No».

P. M. — *Per avere dei chiarimenti, io chiedo che sia interrogato nuovamente l'anestesista dottor Spongano.*

Accolta la richiesta della Corte, l'udienza è stata nuovamente interrotta per convocare d'urgenza il medico della clinica Nigrisoli. A mezzogiorno si è ripreso il dibattimento mentre nel frattempo era rientrato il maggior Carpinacci dalla sua missione in via Malgrado ed era arrivata suor Niccolina.

Il dottor Aquilino Spongano è stato già interrogato. A lui, il dottor Nigrisoli, un mese prima della morte di Ombretta, chiese dei chiarimenti sull'uso del curaro.

Presidente — *Le siringhe che lei adopera durante gli interventi chirurgici dove vanno a finire?*

Dottor Spongano — *Le lascio sul tavolo e talvolta vengono utilizzate per le anestesie successive cambiando l'ago, s'intende.*

P. M. — *Quanto tempo dura il rilassamento muscolare determinato da una iniezione di sincurarina?*

Dottor Spongano — *In genere 20 o 30 minuti: ma dipende da molti fattori tra cui quello relativo al peso dell'individuo.*

Presidente — *Quanti centimetri cubici di sincurarina lei usa per una anestesia?*

Dottor Spongano — *Mai più di 5 cc.*

Presidente — *Negli ultimi interventi che sono stati compiuti nella clinica Nigrisoli prima del 14 marzo lei per anestetizzare i pazienti ha usato sempre sincurarina? Controlli pure il registro delle operazioni, se vuole.*

Dottor Spongano (dopo un breve consulto) — *Sì, sempre sincurarina.*

L'avv. Perroux si è accomodato con maggiore soddisfazione sulla sedia. Se negli ultimi interventi chirurgici è stata sempre usata sincurarina potrebbe non essere azzardata la ipotesi — prospettata oggi dalla difesa — che davvero quella siringa consegnata da suor Teresina a Carlo Nigrisoli fosse già sporca di veleno.

Ma l'avv. Perroux ha voluto sfruttare il momento. «*Io chiedo che sia mostrata al dottor Spongano la siringa sequestrata in casa Nigrisoli* — ha insistito — *e che sarebbe, secondo l'accusa, quella del delitto. Il dottor Spongano dovrebbe dirci se si tratta di una siringa da lui utilizzata per le iniezioni di sincurarina durante le anestesie*». Non ha avuto però successo.

Dottor Spongano — *E' inutile che mi facciate vedere la siringa. Non potrei dire nulla di preciso. Le siringhe sono tutte uguali*».

Avv. Perroux (sportivamente) — *Va bene, va bene. Rinuncio.*

L'anestesista dr. Spongano

L'indagine era ormai verso la conclusione. I giudici hanno controllato le fatture sequestrate in clinica dal maggior Carpinacci: ma non sono riusciti ad accertare se quella sequestrata a Nigrisoli fosse una siringa acquistata di recente.

Hanno soltanto accertato che la clinica ha acquistato, fra l'altro, siringhe della medesima marca di quella trovata nella stanza da bagno con alcune piccole tracce di curaro. Suor Niccolina, a sua volta, ha spiegato che ordina l'acquisto delle siringhe e della sincurarina in rapporto alle esigenze. Nulla di importante.

Poi il processo è stato rinviato a venerdì prossimo per la battaglia sul curaro. Per Carlo Nigrisoli è, forse, la battaglia decisiva.

Guido Guidi

Dopo nove giorni di dibattimento il "giallo" non è stato risolto

I punti principali della difesa per chiedere l'assoluzione del medico

1) Invalidità della perizia. 2) Le circostanze della morte di Ombretta non corrispondono a quelle del curaro. 3) L'imputato — come medico — avrebbe potuto uccidere la moglie senza farsi scoprire (ad esempio, provocandole un'embolia). 4) Perché la signora si sottopose docile all'ultima iniezione? - Se questi argomenti venissero a cadere i difensori punterebbero sull'infermità mentale del loro cliente

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 30 ottobre.

Oggi, con una sfilata di pallide suore ospedaliere, si è chiuso l'interrogatorio dei testimoni. Finora — nove udienze — è andata piuttosto male per l'imputato. In sostanza, i testi hanno largamente confermato le deposizioni rese nella fase istruttoria e che determinarono il rinvio a giudizio di Carlo Nigrisoli.

Va detto peraltro che la prova testimoniale non ha intaccato le poche carte in mano alla difesa. Anche se nel panorama generale del processo quasi scompaiono, hanno di per se stesse un rilievo notevole, e certamente il collegio di difesa cercherà di fare in modo che esse acquistino uno spicco determinante agli occhi dei giurati.

Esaminiamone alcune, di quelle carte, cominciando dal curaro. C'era oppure no, nei resti di Ombretta Galeffi e nella siringa con cui il marito le fece un'iniezione poco prima che morisse? L'accusa se è certa, ed esibisce la perizia eseguita dai prof. Niccolini di Firenze.

Forte dell'autorità del prof. Trabucchi di Milano, la difesa controbatte che non lo suppiamo: sostiene che il prof. Niccolini «inventò» un sistema di accertamento molto discutibile. Più che una perizia, quella di Niccolini sarebbe stato un esperimento da laboratorio, un tentativo che non ha precedenti né in Italia né altrove. Perciò, quel che fece Niccolini non può essere detto una perizia. E conclude la difesa: «La perizia è ancora da farsi. Facciamola. Facciamola però con un sistema sicuro, inecepibile. Noi non abbiamo paura dei risultati. Se il curaro c'è, ammetteremo la colpevolezza del nostro difeso; in caso contrario, voi non potete condannarlo». *Sarà questo il punto centrale delle prossime udienze: la battaglia fra i periti. Solo dopo, il processo assumerà un corso prevedibile.*

Un secondo punto — e qui i testi hanno migliorato la posizione del Nigrisoli — riguarda le circostanze della morte di Ombretta Galeffi, che non corrispondono a quelle che si hanno di solito quando uno muore per effetto del curaro. E' un argomento più che macabro, ne abbiamo accennato nei giorni scorsi, ora preferiamo sorvolare.

Terzo punto. Resta tuttora in piedi quel che disse l'imputato quando fu arrestato. Lo riassumiamo: «Non dimenticatevi, signori miei, che io sono un medico, certe cose le so. Perché mai avrei dovuto uccidere mia moglie col curaro, quando potevo iniettarle una bolla d'aria e procurarle una embolia? Se lo avessi fatto», nessuno se ne sarebbe accorto, mai e poi mai avrebbero potuto sostenere una accusa contro di me».

Quarto punto. Perché mai Ombretta porse il braccio al marito la sera del 14 marzo '63? Lei sapeva con certezza assoluta che il marito voleva ucciderla e sapeva anche come: facendole un'iniezione di curaro. Lo aveva detto poche ore prima alla sua amica Anna Maria e allo psichiatra Zanello. Tuttavia, al momento dell'iniezione, non tremò. Né tremò la mano del marito. Tant'è vero che, pur avendo lei le vene piccole e difficili, il foro dell'agopuntura è uno solo, netto.

Né convince l'ipotesi di un omicidio dove la vittima fu consenziente. Ombretta non voleva morire: era profondamente religiosa e l'idea di abbandonare i tre figlioletti nelle mani di «quel delinquente» (è sua l'espressione) di suo marito la riempiva di angoscia.

Quinto punto. Dice la difesa: Noi non sappiamo come morì Ombretta. Sappiamo solo che faceva abuso di medicinali di ogni specie e che li tollerava molto male. La sera in cui morì aveva un forte mal di capo, e non sappiamo se o come cercò di curarselo. Tuttavia, può anche darsi che sia stato il marito a farla morire involontariamente iniettandole quella sera, quando vide che si sentiva male, un comune cardiotonico.

Ricordiamoci che nelle camere di Pisa e di Livorno morirono fior di ventenni sanissimi in seguito, forse, a iniezioni generalmente considerate innocue. E la povera Ombretta era tutt'altro che sanissima: il marito l'aveva ridotta un cencio.

Probabilmente la difesa ha altre carte a sua disposizione e che non svela per motivi tattici. Tuttavia, quelli sopraelencati sollevano dubbi che l'accusa dovrà risolvere prima di chiedere ai giurati un verdetto di colpevolezza. Può darsi che ci riesca. In quel caso, la difesa non potrà che riparare nell'ultimo rifugio: la infermità mentale di Carlo Nigrisoli.

E qui le sue carte diventano nettamente migliori. Il comportamento di Carlo Nigrisoli nelle settimane e nei giorni precedenti la morte della moglie non è quello di un uomo normale. Tutte le notizie che di lui abbiamo in quel periodo ce lo dicono un ossesso. Consuma le ore in una sorta di buio delirio, irrimediabilmente chiuso in se stesso, col solo conforto di veleni e di pistole.

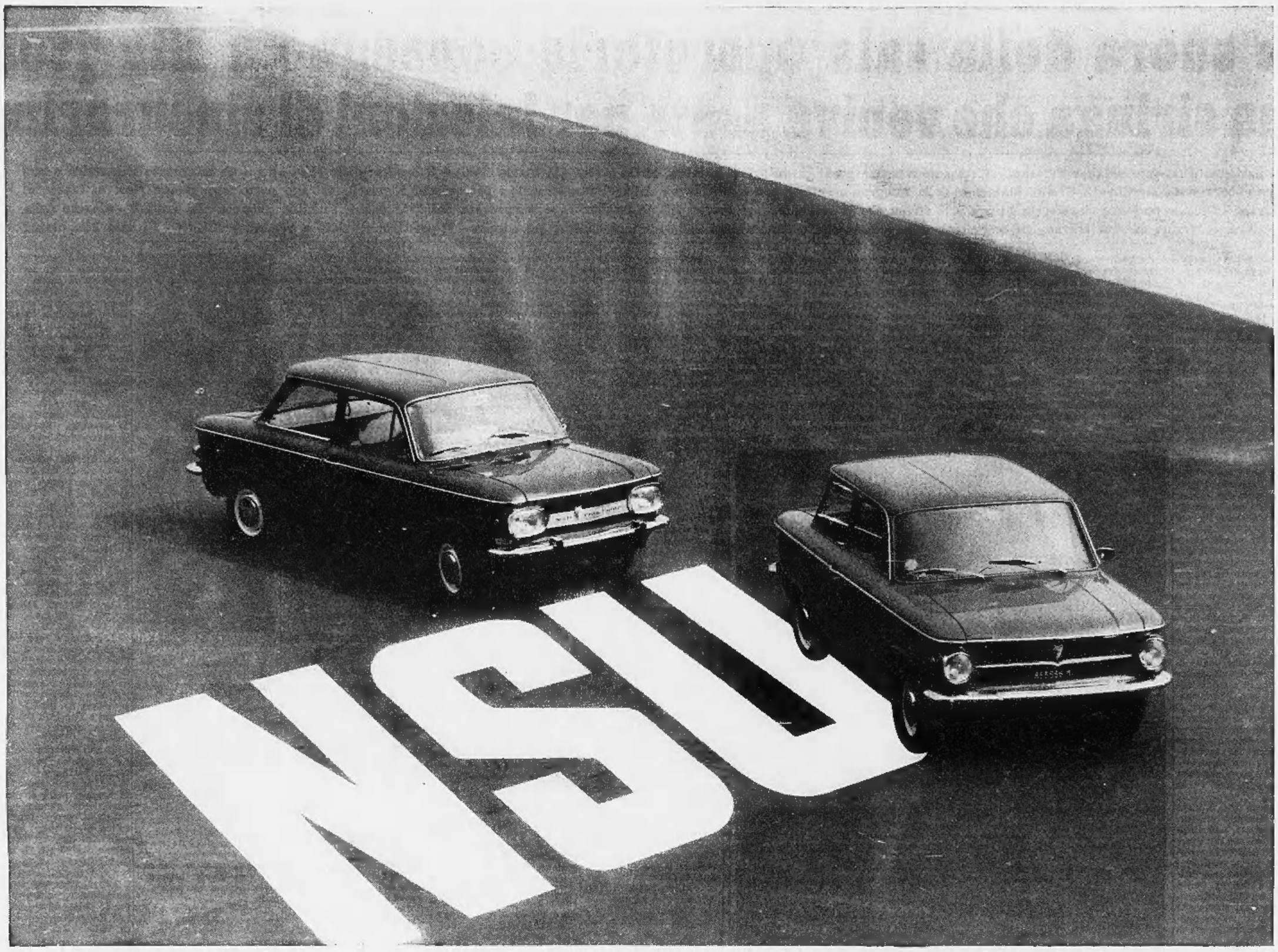
L'idea fissa, ossessiva. O Iris o la morte — lo invade e sommerge, non gli dà riposi e barlumi di coscienza. Fuor di quei due punti — Iris o la morte — la mente ottenebrata di Carlo Nigrisoli non intravede vie di uscita. Più volte nelle sue notti insonni scuoteva la moglie, le diceva: «Uno di noi due deve sparire».

Nicola Adelfi

Sbocciano fiori meravigliosi dai bulbi olandesi selezionati

Ora, in autunno, piantate nei vasi che avete in casa, nelle cassette poste sul balcone, in giardino, i bulbi da fiore olandesi selezionati. Essi fioriscono facilmente in qualsiasi terra. Prima che l'inverno sia finito e senza cure speciali, sbocceranno i meravigliosi giacinti, tulipani, narcisi olandesi ecc. che tutti ammireranno per la loro stupenda fioritura. Per ottenere fiori veramente belli, esigete bulbi importati direttamente dall'Olanda. Essi sono in vendita presso i buoni rivenditori che a richiesta Vi daranno anche le istruzioni necessarie.

ORA È IL MOMENTO DI PIANTARE I BULBI DA FIORE OLANDESE



PRIMA

SEMBRAVA IMPOSSIBILE

COMBINARE ECONOMIA, ELEGANZA DI LINEA, PRESTAZIONI SPORTIVE E COMODITÀ, MA LA NSU C'È RIUSCITA NEI SUOI DUE GIOIELLI DI MACCHINE:

NSU PRINZ 4 / NSU PRINZ 1000

PRINZ 4

LA PRINZ 4 È L'IDEALE PER LA VITA DI CITTÀ E PER WEEK-END:

MANEGGEVOLE, pratica quindi nel traffico cittadino, per il parcheggio e sulle strade impervie

MOTORE SCATTANTE, VELOCE: riprende da 0 a 60 Km/h in 8" e raggiunge i 120 Km/h

FINESTRINI A VISIBILITÀ PANORAMICA E ABITACOLO COMODO PER 5 PERSONE CON RELATIVO BAGAGLIO

MINIMO COSTO D'ESERCIZIO E DI MANUTENZIONE, consuma 5,5 - 6,5 litri / 100 Km

PREZZO: L. 795.000 (Ige compresa), bollo annuo: L. 7.600

PER CHI, OLTRE ALLE DOTI DELLA PRINZ 4, VUOLE PIÙ VELOCITÀ, PIÙ COMODITÀ E UNA GUIDA ANCOR PIÙ SPORTIVA, C'È LA NUOVA NSU PRINZ 1000

PRINZ 1000

ESTREMAMENTE MANEGGEVOLE E SICURA, la NSU PRINZ 1000 raggiunge i 135 Km/h, con una ripresa da 0 a 60 Km h in 6,5". Il motore, 4 cilindri in linea, eroga una potenza DIN di 43 CV.

CONSUMO: 6,5-7,5 litri/100 Km.

PREZZO: L. 995.000 (Ige compresa), bollo annuo: L. 18.500

LE MACCHINE NSU HANNO TUTTI I COMFORTS DELLE VETTURE DI CLASSE, MARCE SINCRONIZZATE, RAFFREDDAMENTO AD ARIA, CARROZZERIA PORTANTE COMPLETAMENTE IN ACCIAIO, OTTIMA TENUTA DI STRADA, GUIDA FACILE E SICURA; E SOPRATTUTTO, SONO VIGILATE IN TUTT'ITALIA E NEL MONDO DA UNA FITTA RETE DI AGENTI.

SERVIZIO DI ASSISTENZA NSU, RAPIDO ED EFFICIENTE, IN TUTTA ITALIA E NEL MONDO

CONCESSIONARI DI VENDITA IN TUTTE LE PROVINCE. - PER INFORMAZIONI: COMPAGNIA ITALIANA AUTOMOBILI S.p.A. - PADOVA - ZONA INDUSTRIALE

Mentre Ulbricht, soddisfatto della disgrazia di Kruscev, si è già "allineato,,

I tedeschi dell'Est si chiedono: «Andrà peggio?»

Negli ultimi tempi, per le pressioni di Kruscev, c'era stato qualche segno di miglioramento: ne è un sintomo l'apertura del Muro berlinese per i visitatori dell'Ovest - Dal 2 novembre gli uomini oltre i 65 anni, le donne oltre i 60 potranno recarsi nella Repubblica federale: se non torneranno indietro, il governo comunista risparmierà le pensioni - Entro dicembre è attesa un'amnistia politica, che forse Bonn ha «comperato» con aiuti economici: la gente teme che la crisi in Russia possa bloccare questi accordi distensivi

(Dal nostro inviato speciale)

Berlino Est, ottobre.

A due settimane dalla destituzione di Kruscev, in tutta la Germania comunista continua a regnare il silenzio, rotto soltanto da qualche vago ed ermetico cenno ufficiale sui giornali e alla radio. Breznev e Kossighin sono andati di persona in Polonia a rassicurare Gomulka, hanno preso contatto con tutte le capitali satelliti, stanno fornendo spiegazioni a Mosca ai delegati dei partiti comunisti d'Italia, di Francia, di altri Paesi. Solo con la Germania Orientale non hanno creduto necessaria nessuna particolare iniziativa.

Sono sicuri, infatti, di poter contare sulla costante incondizionata cieca fedeltà di questa loro marca di frontiera; sanno benissimo che Ulbricht è il primo ad essere soddisfatto della caduta di Kruscev, dell'uomo che aveva cercato la distensione nei rapporti con Bonn, e si preparava addirittura a recarsi nella capitale esecrata dei tedeschi d'Occidente.

Nell'intera Germania comunista, è difficile, come si è detto, aver notizie che non siano quelle, scarse e laconiche, di fonte ufficiale: ma a vivere qualche giorno a Berlino Est, è relativamente facile avvertire l'inquietudine della popolazione, ci si sente perfino chiedere ansiosamente un parere: «Non avremo mica qualche altra brutta sorpresa proprio in questi giorni?».

Da stamane — dopo settimane di comune, impaziente attesa da parte di un milione e centomila berlinesi dell'Est, di due milioni e duecentomila dell'Ovest — le porte del Muro che per quarantacinque chilometri taglia in due parti l'antica capitale, si sono riaperte per gli «occidentali». A turno durante i prossimi dieci giorni, e ciascuno per un periodo massimo di ventiquattro ore, essi potranno visitare i parenti nel settore orientale.

Dal giorno della sua costruzione — 13 agosto 1961 — la sinistra barriera di cemento e di reticolati si era dischiusa una sola volta nel Natale dell'anno scorso. L'annuncio della concessione era venuto improvviso, e gli abitanti di Berlino Ovest avevano approfittato in massa dell'inatteso regalo: più di un milione di persone aveva passato il Muro per riabbracciare i parenti per la prima volta dopo undici mesi di disumana separazione. E nonostante la drammatica tensione, non era successo alcun incidente.

Rassicurate dal bilancio dell'esperimento, le autorità comuniste mostravano una qualche inclinazione a ripetere la prova, e Brandt con l'appoggio della grande maggioranza del «Senato» di Berlino Ovest riannodava le trattative per un nuovo accordo.

Per nove mesi, le discussioni si protrassero con grandi difficoltà, con esito incerto, per ragioni più formali che sostanziali: sempre insistendo la parte comunista per essere chiamata «Repubblica democratica tedesca», sempre rifiutando l'altra parte di adottare una tale denominazione per uno Stato, del quale nega giuridicamente l'esistenza. Si è arrivati alla fine a questo compromesso: sul lasciapassare i comunisti scrivono «Repubblica democratica tedesca»; al documento gli Occidentali allegano un foglietto, nel quale si avverte che ciò non significa affatto un riconoscimento di Pankow.

L'importante — dicono i berlinesi dell'uno e dell'altro settore — è che almeno dall'Ovest si possa andare all'Est; e nella città occidentale, per giorni e giorni un milione di persone ha fatto la coda per ottenere il lasciapassare. Da stamane hanno cominciato ad entrare in territorio comunista a decine di migliaia, saranno ancor più numerosi nei prossimi giorni festivi; il 2 novembre ci sarà forse più gente nella capitale comunista che nell'altra parte della metropoli; mai sarà stato più lieto, per tre milioni e trecentomila uomini, il giorno dedicato al comune ricordo dei morti.

L'accordo del 24 settembre scorso permette il passaggio dalla parte occidentale a quella comunista della città per quattro periodi all'anno di dieci giorni ciascuno e per un soggiorno massimo di ventiquattro ore ogni persona: per Pasqua, per la Pentecoste, per i Morti, per Natale-Capodanno. Vengono inoltre concessi in qualsiasi periodo lasciapassare straordinari in casi di particolare urgenza e gravità.

Complessivamente, a guardare da lontano, può sembrare che si tratti solo di un modesto passo avanti: per rendersi conto del sollievo dei berlinesi, converrà ricordare quanto ferreo, e sanguinante, sia stato il taglio inferto alla città col Muro dell'agosto '61.

Con questo passo avanti, dall'ovest verso l'est, il 2 novembre ne registra un altro in senso est-ovest. La «Repubblica democratica tedesca» riapre per la prima volta le sue frontiere ad una parte dei suoi cittadini che vogliono recarsi in territorio occidentale, sia a Berlino sia nella Germania di Bonn. Possono ottenere il permesso solo gli anziani, gli uomini con più di sessantacinque anni, le donne con più di sessanta; ma — mi dice con bella semplicità il sottosegretario agli Esteri di Pankow, Herbert Krolikowski — *«si tratta di quasi un quinto della popolazione, di circa tre milioni e duecentomila persone su diciassette milioni di abitanti; la percentuale degli anziani è infatti da noi più alta che altrove sia per i vuoti creati dalla guerra nelle classi oggi tra i venti ed i venticinque anni d'età, sia perché tra le masse fuggite in Occidente prima del Muro i giovani erano in maggioranza».*

Chiedo al sottosegretario se non ha paura che, una volta al di là della frontiera, anche gli anziani non tornino più indietro e se non è possibile sperare che in un prossimo futuro la concessione venga estesa anche a gente più giovane.

«*Vede* — dice il mio interlocutore, un uomo sui quaranta anni, dal volto da mastino, al quale tutto può far difetto tranne la franchezza — *c'è una bella differenza. Se non tornano qui, gli anziani perdono la loro pensione, ed i tedeschi occidentali hanno poca voglia di mantenere gente non più in età da lavoro; per la stessa ragione, nemmeno noi faremo una malattia se qualcuno rimarrà di là. Ma per i giovani, è un altro discorso: se per caso uno dei nostri capita nella Germania di Bonn, i tedeschi occidentali sono sempre pronti ad offrirgli buoni salari, abitazioni, automobili, perfino donne. E perciò noi i giovani non li lasceremo andare finché i capitalisti, revanscisti, imperialisti, non rinunceranno a queste loro macchinazioni e sabotaggi*».

«Perché — arrischio — voi comunisti non vi comportate allo stesso modo con i giovani tedeschi dell'Ovest, offrendo loro non dico donne, ma alti salari, buone abitazioni e belle macchine, così come fa Bonn con i vostri?». E' un po' troppo, anche il *senso of humor* di un sottosegretario di Pankow ha un limite: «*Noi* — ribatte secco — *abbiamo un'altra mentalità, non possiamo sprecare il danaro del popolo, soprattutto e ad ogni costo dobbiamo costruire la nostra società socialista*».

Lasciamo la troppo facile polemica, torniamo al permesso concesso agli anziani di lasciare per un certo periodo (massimo un mese) il territorio comunista. Il borgomastro di Berlino Ovest, Willy Brandt, è stato il primo ad apprezzare la decisione dei rivali d'Oriente; egli ha calcolato che solo nei prossimi tre mesi almeno un milione e mezzo di persone si recheranno in Occidente a riabbracciare figli e nipoti. Parecchie migliaia di anziani si preparano a partire il mattino stesso del 2 novembre.

Qualche settimana più tardi — il 20 dicembre — altre porte si apriranno nella Germania comunista davanti a gruppi più piccoli, ma oggi in ben più disperate condizioni. Per quella data — ha annunciato Ulbricht — verrà concessa un'amnistia ai detenuti, anche politici, a patto che «*durante l'espiazione della pena abbiano dimostrato di aver compreso i loro errori*»: per coloro che al servizio degli Occidentali si sono resi responsabili dei delitti più gravi, è prevista una riduzione della pena. Sul numero di coloro che riacquisteranno la libertà, mi è stato impossibile ottenere una indicazione, anzi una risposta qualsiasi: si ricorda soltanto che dell'ultima amnistia dell'ottobre 1960 avevano beneficiato sedicimila detenuti, fra i quali duemilaottocento politici; qualcuno ritiene che i politici saranno questa volta fra i tre ed i quattromila. Molti fra loro non hanno dovuto attendere il 20 dicembre per uscire dal carcere: da varie settimane, al posto di frontiera di Herleshausen le sentinelle dell'una e dell'altra parte tengono tutti a distanza in certe ore della notte, quando misteriose macchine passano vuote dall'Ovest all'Est, e tornano cariche poco dopo dall'Est all'Ovest.

Si dice che i passeggeri siano politici liberati ed espulsi; si fa perfino il nome di qualche vecchio dirigente socialdemocratico che torna o passa in Occidente dopo quindici o venti anni di carcere duro. Ma il segreto è assoluto, nell'una come nell'altra Germania: Bonn, al solito, non tiene a far sapere che tratta con uno Stato per lei inesistente; Pankow ha posto come condizione assoluta che i politici liberati vengano tenuti lontani dalla stampa, per evitare echi propagandistici probabilmente clamorosi, ai suoi danni. Nell'interesse di coloro che ancora attendono la libertà, non c'è che da inchinarsi.

Su un altro punto, invece, è stato impossibile evitare il clamore: la stampa di tutto il mondo ha infatti affermato che le concessioni politiche della Germania comunista — il permesso ai berlinesi dell'Ovest di recarsi quattro volte all'anno a Berlino Est, la libertà per gli anziani dell'Est di visitare parenti all'Ovest, l'amnistia — siano state decise in cambio di concessioni economiche da parte della Germania Occidentale. Su questo punto, le autorità comuniste hanno tenuto a sommergerci di smentite formali e sdegnate; ma in ogni caso è certo che, condizionate o no le une alle altre, si sono avute contemporaneamente concessioni politiche di Pankow e concessioni economiche (si è parlato perfino di forniture alimentari) di Bonn.

Per questi complessi, misteriosi retroscena, la maggior parte dei berlinesi e dei tedeschi — sia dell'Est che dell'Ovest — non mostra eccessivo interesse. L'importante, specie per gli abitanti dell'ex capitale, è che il Muro stia un po' dischiudendo le porte, che dopo due anni i genitori possano finalmente ritrovare i figli, i mariti le mogli, i fratelli le sorelle; che la situazione torni meno atroce e disumana. Ora, d'improvviso, la destituzione di Kruscev ha rinnovato la paura di un nuovo cambiamento della politica di Ulbricht e di Mosca sul problema delle due Germanie e delle loro relazioni.

La scomparsa di Nikita può aver fatto piacere agli uomini di Pankow, certo ha rattristato il loro popolo: perché in sua politica di distensione continui, molti tedeschi dell'Est e dell'Ovest pregheranno insieme nelle case e nei cimiteri della Berlino comunista, lunedì 2 novembre, Giorno dei Morti.

Giovanni Giovannini

Una donna residente nel settore comunista di Berlino abbraccia la figlia che ha ottenuto un lasciapassare. La giovane mostra alla madre il figlioletto di pochi mesi che è nella carrozzina e che la nonna non aveva ancora potuto conoscere (Tel. A.P.)

Ieri hanno varcato il Muro 30 mila berlinesi occidentali

Lunghe code all'alba - Rapide formalità dei comunisti

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 30 ottobre.

Con dieci minuti di anticipo sul programma, alle 6,50 di stamani, quando era ancora notte, le autorità della Berlino comunista si sono decise ad iniziare la cosiddetta Aktion wiedersehen (operazione arrivederci). Ad un ordine dato da una centrale, le sbarre bianche e rosse che chiudono i cinque passaggi attraverso il Muro di Berlino, sono state sollevate e le migliaia di berlinesi occidentali, che da più di un'ora erano in coda per essere i primi a passare, hanno potuto sottoporsi ai controlli della polizia comunista. Ciascun permesso è valido 24 ore; il Muro resterà aperto fino al 12 novembre.

Ai cinque passaggi del Muro le formalità di polizia sono state rapidissime e sono state sbrigate senza incidenti. I comunisti hanno fatto tutto con grande celerità. Oggi i passaggi attraverso il Muro sono stati poco più di 30 mila. Il primo grande assalto in massa è atteso per domani.

Il 2 novembre i berlinesi dell'Est potranno entrare nei settori occidentali. t. a.

La Cisl riconosce lo sforzo del governo per gli statali

Il congiobamento è il massimo che l'attuale situazione economica permette - Dura critica alle posizioni della Cgil

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 ottobre.

Il segretario della Cisl, on. Storti, ha criticato l'atteggiamento della Cgil nel congiobamento per gli statali ed ha dichiarato che le posizioni del sindacato comunista sono «*prive di riferimento con la realtà economico-sociale corrente*».

La Cisl invece ritiene «*l'accordo sul congiobamento che sta per essere tradotto in legge, è un provvedimento buono in sé e per sé; nella presente situazione economico-sociale è, relativamente parlando, tutto ciò che è possibile ottenere, senza pregiudizio ovviamente degli ulteriori provvedimenti in futuro*».

Dopo aver affermato che «*lo sviluppo di una politica rinnovatrice nel nostro Paese passa necessariamente per la attuazione della programmazione democratica e, quindi, per una riforma della pubblica amministrazione che ne renda materialmente possibile l'attuazione*», Storti ha affermato che «*disconoscere questi valori, come ha fatto la Cgil per motivi strumentali, significa sottrarre l'attenzione di migliaia di lavoratori italiani a questa grande battaglia democratica per una politica rinnovatrice che, per essere condotta con successo, ha bisogno dell'apporto consapevole di tutta la classe dei lavoratori*».

Il limite della politica sindacale della Cgil consiste nel suo atteggiamento puramente rivendicativo. «*Oggi* — ha rilevato il segretario della Cisl — *non basta chiedere sempre di più, per tutelare efficacemente i lavoratori, ma occorre avere sempre presente il rapporto che esiste tra miglioramento delle condizioni di lavoro e miglioramento delle condizioni del sistema economico e della unità di produzione*».

L'on. Storti ha concluso affermando che per comprendere gli attuali atteggiamenti della Cgil bisognerebbe forse domandarsi «*quale sia la sua reale adesione alla prospettiva di costruzione di una società libera e democratica*», un discorso lungo che si [illegible], con imperiosa attualità all'attenzione e alla meditazione dei lavoratori italiani.

r. s.

La medaglia d'argento ai vigili del fuoco per i soccorsi nel Vajont

Roma, 30 ottobre.

Il ministro dell'Interno Taviani decorerà domani con la medaglia d'argento al valor civile lo stendardo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, per l'opera prestata in favore delle popolazioni colpite dal disastro del Vajont.

La motivazione con la quale il Capo dello Stato ha conferito la decorazione, che si aggiunge alle altre due medaglie d'oro, delle quali è decorato lo stendardo, è la seguente: «*L'ufficiali, sottufficiali e vigili del fuoco si sono prodigati senza sosta e oltre ogni limite, tra insidie e difficoltà innumeri, nel soccorrere le popolazioni colpite dal disastro del Vajont. Il Corpo nazionale dei vigili del fuoco ha così confermato, ancora una volta, le sue nobili tradizioni di incondizionato attaccamento al dovere, il generoso spreco del pericolo e di eroica abnegazione*».

Tragica sparatoria fra le gru e le navi del complesso portuale

Guardiano dei Cantieri di Taranto uccide un ingegnere e si getta da venti metri

E' morto - L'assassino, di 52 anni, era stato di recente trasferito dall'ingresso principale alla zona degli impianti Di qui l'assurdo rancore contro la vittima, sessantenne, dirigente del servizio di sorveglianza - La guardia giurata, dopo un breve alterco, ha esploso 6 colpi di pistola; poi si è lanciata a capofitto in un bacino sfracellandosi sul fondo

La vittima ing. Arrigo Pupillo, a sinistra, e l'assassino Mario Losito che poi si è ucciso (Telefoto A. P.)

(Dal nostro corrispondente)

Taranto, 30 ottobre.

Un ingegnere dei Cantieri Navali di Taranto è stato ucciso con tre colpi di pistola da un guardiano giurato del complesso portuale. Poi l'assassino è fuggito e si è lanciato a capofitto, dall'altezza di venti metri, in un bacino di carenaggio, vuoto, sfracellandosi sul cemento del fondo. La tragica sparatoria è avvenuta stamane alle 9 fra le gru e i pirosafi dei Cantieri Navali. La vittima è l'ingegnere Arrigo Pupillo, sessantenne, nativo di Pratola Peligna (L'Aquila) e padre di quattro figli. L'assassino si chiamava Mario Losito, aveva 52 anni ed era nativo di Bari. Aveva tre figli.

Motivo della tragedia un assurdo rancore che da qualche giorno il guardiano nutriva nei confronti dell'ingegnere benché entrambi, ormai da venti anni, lavorassero assieme nel servizio impianti del grande complesso portuale. La settimana scorsa, infatti, il sorvegliante era stato trasferito dall'ingresso principale alla zona dei bacini. Il provvedimento non era stato accolto bene dal Losito perché in questo settore del complesso portuale il lavoro dei guardiani è particolarmente gravoso dato che essi debbono compiere controlli continui su tutta l'attività.

Il guardiano, in tono amorevole, aveva parlato in casa e con i compagni di quel trasferimento: «E' una punizione — aveva detto. — E io non me la merito. Ho sempre fatto il mio dovere. Perché debbo andare ai bacini? Mi chiederà spiegazione all'ing. Pupillo». Il Losito ha mantenuto la parola. Stamane alle 9, reclamato a prendere servizio, il guardiano ha incontrato l'ing. Pupillo sulla passerella che conduce ai bacini. Il bacino di carenaggio è una gigantesca vasca in cemento e ferro in cui vengono fatte entrare le navi che necessitano di riparazioni alle parti più basse dello scafo.

Non si sa che cosa si siano detti i due uomini. Alcuni operai, che lavoravano ad un pirosafo distante un centinaio di metri, hanno visto il Losito gesticolare animatamente mentre l'ingegnere allargava le braccia. Un saldatore che è passato accanto ai guardiano ed al funzionario mentre discutevano ha udito il Losito gridare: «Io non me lo meritavo!» e il Pupillo rispondere: «Non è dipeso da me. La conosco da vent'anni e so che ha sempre fatto il suo dovere. Se vuole delle spiegazioni le chieda ai dirigenti generali. Io sono soltanto il suo superiore diretto e debbo anch'io eseguire gli ordini che mi danno».

Non sono trascorsi che cinque-sei minuti, forse anche meno. All'improvviso è stato visto il guardiano mettere mano alla fondina ed estrarre la rivoltella, una «Beretta» calibro 9, in sua dotazione. L'ingegnere ha alzato le mani al volto, in un gesto di difesa. Il Losito ha fatto fuoco, sei volte, puntando l'arma al petto del suo superiore. Tuttavia tre soli colpi hanno raggiunto la vittima che è morta quasi istantaneamente.

Mentre egli spari [illegible] accorsi gli operai che, dal bordo del pirosafo in riparazione, avevano seguito la scena senza tuttavia immaginarne la tragica conclusione. Il Losito è stato affrontato da un collega che ha cercato di disarmarlo. L'omicida lo ha minacciato con la pistola; poi l'ha rivolta contro se stesso ed ha premuto ancora il grilletto. La rivoltella era scarica: il Losito l'ha buttata per terra ed è fuggito gridando frasi senza senso. Si è diretto alla scaletta che conduce al bacino di carenaggio, ha scavalcato la ringhiera, si è tolto il berretto, s'è fatto il segno della croce e si è lanciato nel vuoto con un urlo disperato. Il suo corpo ha battuto con violenza su uno spuntone di ferro, è rimbalzato in avanti ed è andato a sfracellarsi sul cemento del fondo. La morte del guardiano è stata istantanea, provocata da frattura della base cranica.

Nello stabilimento il lavoro è stato immediatamente sospeso. Sono accorsi i carabinieri del Nucleo di Polizia Giudiziaria ed il Procuratore della Repubblica di Taranto dott. Galbiati il quale ha disposto per l'autopsia alle due salme che sono state trasportate alla camera mortuaria del cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

A quanto risulta da fonte ufficiosa, il trasferimento del guardiano Losito dall'ingresso principale dei Cantieri alla zona dei bacini era stato disposto due settimane fa. Si trattava di un normale avvicendamento e a quanto sembra non aveva alcun carattere di punizione. La decisione, comunque, non sarebbe stata presa dall'ing. Pupillo, il cui nominativo era quello di primo dirigente del «servizio impianti» del complesso portuale. f. d. g.

QUESTO MARCHIO VI FA "ESPERTI" NELLA SCELTA

SCALA D'ORO * PRODOTTO DI QUALITA' * RHODIATOCE

Quante volte sarete rimasti perplessi al momento di scegliere un capo di vostro? Avrete detto: sì, bello, elegante, ben confezionato, magnifici colori, ma... sarà anche di buona qualità? In quel momento avrete sentito viva la mancanza di un'esperienza vostra, quella che dà la spinta definitiva nella scelta. Da tempo quest'esperienza ci viene trasmessa dalla RHODIATOCE con il suo marchio di qualità "SCALA D'ORO". Quando trovate questo inconfondibile marchio sui capi che desiderate acquistare, vi sentite "esperti", scegliete sicuri, perché sapete che significa qualità e difesa del consumatore.

"NAILON" e "SCALA D'ORO" sono marchi registrati di proprietà della Società Rhodiatoce

A Torino si conclude la serie delle grandi esposizioni internazionali

Tutte le automobili del mondo da oggi al Salone

Interessanti novità in ogni settore della rassegna: vetture da turismo, carrozzerie, autobus, accessori

Senza euforia ma con fiducia

Non per nulla l'entusiasmo è definito una molla. Non dà energia; ma restituisce d'un colpo quella accumulata nelle sue spire. Fuor di metafora: per scaricare entusiasmo occorre una carica, sia pur lenta ma graduale continua e convincente, di euforia: quello stato di grazia, d'ottimismo, di serenità, di sicurezza che allieta il mondo e fa cantare, nel cuore, la speranza.

A contemplare, riuniti nel Salone dell'Auto, tanti piccoli e grandi prodigi d'ingegnosità e di operosità umana dedicati alla divinità del nostro secolo, gli scorsi anni sentivamo questa carica di entusiasmo presente negli operatori dell'ormai immenso settore automobilistico: e ne venivamo, noi ammiratori del prodotto finito, inconsciamente travolti. Il Salone era ad un tempo occasione per inorgoglirci, e pretesto per peccare di desiderio: un peccato tanto più dolce, quanto l'era nell'ordine naturale delle cose la sua realizzabilità.

Non saremmo interpreti sinceri della situazione, se non avvertissimo che, quest'anno, qualcosa è profondamente cambiato. Non può scattare entusiasmo quando la molla si carica di ansie, di sacrifici, di veglie pensose su contingenti problemi, ognuno dei quali, se non risolto, può giungere disastroso. La contraddizione è nell'aria: il consumatore è nel torto consumando, ma il produttore deve produrre; si trema allo spettro della disoccupazione, ma se ne favoriscono i presupposti. Tutto questo ha assunto il nome di congiuntura.

Parrebbe che, da questo intreccio di assurdi, l'avvenimento più rappresentativo del nostro tipo di economia industriale — per l'appunto il Salone dell'Automobile — sarebbe dovuto uscire improntato all'emblema dell'austerità: ripiegamento su modelli meno raffinati, più economici — o quanto meno, rinuncia alle varianti, alle piccole migliorie sempre costose, ai rifacimenti delle attrezzature d'officina.

La realtà è sorprendentemente diversa. L'evoluzione tecnica è continuata, e affronta il 1965 con prospettive non meno dinamiche che nei tempi felici. La stessa industria italiana presenta tipi nuovi di prestigio, o edizioni rinnovate di tipi affermati, resi oggi più completi, potenti, veloci, raffinati. Nessuna fabbrica, praticamente, ha ripiegato, « anche solo segnato il passo. Si è lavorato e si lavora, a ritmo quantitativo purtroppo ridotto, ma non inesausta ricerca di perfezionamento qualitativo.

Il fenomeno è doppiamente meritorio, in un clima così povero di euforia. E' facile lavorare bene sotto la spinta dell'entusiasmo, com'è facile all'oratore intrattenere un uditorio cordiale e sorridente. Ma se il pubblico sbadiglia, la fatica si fa improba. E se interrompe e volge le spalle, tenere una conferenza brillante diventa un miracolo.

Questo miracolo — ma fino a quando? — stanno compiendo i costruttori e venditori italiani del settore automobilistico. Essi sono stati all'insegna della congiuntura, largamente interrotti e zittiti: eppure hanno lavorato sodo e bene. Con quale ingrediente dunque hanno sostituito quel formidabile incentivo morale, che ha fatto di Torino la patria dell'automobile e un vivaio di ricchezza prezioso per la nazione e per l'erario?

Rispondere che la coscienza e la volontà di compiere un civico dovere possono sopperire al lacerato entusiasmo non è un rispondere, ma far della retorica: equivale a ingere il capo dei protagonisti di un'aureola di santità, a cui forse neppure gli interessati non intendono aspirare. D'altra parte, per mantenere a livello vitale l'occupazione operaia non è necessario coltivare un ulteriore progresso tecnico, e specchiarsene in un costoso Salone: si è visto anzi che, *prima facie*, sembrerebbe più logica una semplificazione qualitativa in sordina.

Soltanto la fede, dunque, può compiere questo miracolo: quella fede che sopravvive anche alla speranza naufragata nell'illusione. La fede nell'automobile, quale mezzo per allargare gli orizzonti dei singoli, che un destino più forte delle incomprensioni ufficiali va identificando col progresso civile dei popoli. Quella fede che, in Italia, sopravvive e si estende anche nelle classi lavoratrici più modeste: non inerpinata dai provvedimenti di congiuntura: dalle strade avare, malsicure e mal vigilate; dal preoccupante tasso dell'infortunistica; dalle congestioni urbane del traffico; dal fiscalismo amministrativo; dalla dilagante piaga dei furti di auto; dall'amara sorpresa delle Assicurazioni che erollano; dalle proposte legislative tendenti a raddoppiare le pene per gli involontari reati stradali, quasi l'uso stesso dell'auto fosse una predisposizione a delinquere.

Un destino inarrestabile, dunque: del quale tutti filiamo — euforici, rassegnati o ribelli — col partecipare, per fortuna della nazione. Ed è proprio questa « forza del destino » che, documentata dall'evoluzione specifica dei tipi esposti, e dalla continuità delle tendenze generali sui piani progressisti già affermati, costituisce la ragione e la sintesi del Salone della congiuntura, più bello e attraente che mai.

Aldo Farinelli

La manifestazione presentata ieri in anteprima ai giornalisti

Come i costruttori italiani reagiscono all'attuale contrazione del mercato

Da gennaio a settembre la produzione di vetture è diminuita del 3,07 per cento e quella di autoveicoli industriali del 18,10 per cento - Le immatricolazioni sono scese rispettivamente dell'8,12 e del 23,12 per cento - Uno sforzo notevole per esportare (11 per cento in più) - Diminuiscono gli acquisti di macchine estere (16,8 per cento in meno) - Le Case presentano al Valentino una ventina di modelli nuovi - I dodici giorni della mostra

Il 47° Salone internazionale dell'auto si inaugura stamane alle 10,30 a « Torino-Esposizioni » con l'intervento del ministro dell'Industria e Commercio on. Medici.

La rassegna, alla quale partecipano 522 espositori di 13 nazioni, è stata presentata ieri in anteprima a centinaia di giornalisti di tutto il mondo. Alla conferenza stampa, svoltasi al Museo dell'auto, hanno partecipato esponenti delle Case automobilistiche e tecnici. Il presidente dell'Associazione nazionale fra le industrie automobilistiche » (Anfia) dott. Rodolfo Biscaretti, nell'illustrare le caratteristiche del Salone ha fornito alcune cifre sull'andamento della produzione, sulle immatricolazioni, sull'esportazione e sull'importazione di autoveicoli.

« Il Salone — ha detto Biscaretti — si apre in un momento particolarmente delicato per l'industria nazionale del settore. La produzione, che nel 1963 aveva raggiunto 1 milione 180.000 veicoli farà probabilmente registrare a fine anno una diminuzione di 105 mila unità ». Nei primi nove mesi di quest'anno dalle fabbriche italiane sono uscite 788.668 vetture, 24.073 in meno del corrispondente periodo del 1963, pari ad una flessione del 3,07 per cento. Più rilevante il calo verificatosi nei veicoli industriali: da gennaio a settembre ne sono stati prodotti 17.561, cioè 10.511 in meno, pari ad una diminuzione del 18,10 per cento.

« Queste cifre — ha proseguito il presidente dell'Anfia — sono influenzate dall'andamento favorevole dei primi mesi dell'anno. Se si considera soltanto il periodo più recente, da aprile a settembre successivo ai noti provvedimenti restrittivi, si hanno riduzioni di oltre l'11 per cento per le vetture e del 24 per cento per i veicoli industriali ».

Ancora più marcato appare il mutamento della tendenza se si considerano le flessioni verificatesi nelle immatricolazioni: da gennaio a settembre di quest'anno sono state immatricolate in Italia 663.585 vetture (58.662 in meno del '63) con una diminuzione dell'8,12 per cento. Nei veicoli industriali le immatricolazioni sono risultate 51.747 (15.504 in meno del '63) pari al 23,12 per cento di riduzione.

Anche per queste cifre valgono le considerazioni fatte sopra. Nei primi mesi dell'anno le vendite erano andate bene. Il contraccolpo si è avuto dopo: negli ultimi sei mesi la flessione delle immatricolazioni ha raggiunto il 23 per cento nelle vetture e il 29 per cento nei veicoli industriali.

« Appare chiara — ha soggiunto il presidente dei costruttori italiani — la progressiva cedenza del mercato, la quale risulta ancora più pronunciata ove la si esprima in termini di fatturato, per lo slittamento della clientela verso le minori cilindrate e la crisi negli autocarri ed autobus. Va notata inoltre che le cifre in questione comprendono anche le consegne per ordini arretrati, vale a dire assai superiori all'effettivo andamento delle vendite ».

L'industria italiana, colpita sul mercato interno, ha cercato sfogo sull'area internazionale. « Grazie allo sforzo veramente notevole delle fabbriche — ha messo in rilievo il dott. Biscaretti — ed una congiuntura internazionale generalmente favorevole, l'esportazione denuncia una tendenza positiva. Nel periodo gennaio-settembre 1964 abbiamo inviato oltre frontiera 255.049 autovetture, 25.397 in più, pari ad un miglioramento dell'11 per cento ».

L'aumento delle esportazioni non deve ausiliare eccessivi ottimismi e deve essere considerato con prudenza. Il presidente dell'Anfia ha avvertito: « Il mercato estero è lontano dall'offrire una contropartita adeguata ai minori assorbimenti interni, ma per le difficoltà connesse ad una concorrenza internazionale sempre più accesa, sia per la minore redditività delle esportazioni ».

Quest'anno la clientela italiana ha acquistato meno macchine estere. Nel '63 erano state immatricolate 198 mila vetture straniere pari al 21 per cento del totale. Nei primi nove mesi di quest'anno le vetture estere vendute in Italia sono 111 mila pari al 16,8 per cento delle immatricolazioni. A fine anno, si prevede, il totale sarà di 150 mila auto estere importate. « La percentuale italiana — ha dichiarato Biscaretti — è ancora nettamente superiore a quella riscontrabile negli altri paesi costruttori. Il nostro Paese continua ad essere uno tra i maggiori mercati di importazione del mondo ».

Il presidente dell'Anfia ha voluto ancora sottolineare che l'Italia non ha adottato una politica protezionistica nel settore automobilistico. « All'estero — ha detto — e specialmente in Germania, si è parlato di un nostro protezionismo tramite la speciale tassa sugli acquisti, è un'affermazione infondata. L'industria nazionale è stata duramente toccata dal provvedimento, che comunque, colpendo tanto le vetture italiane che le straniere, non può aver prodotto effetti discriminatori ».

Esposta la situazione nei suoi termini reali, il dott. Biscaretti ha concluso con parole di fiducia nella vitalità dell'industria automobilistica italiana. « Nel visitare l'odierna edizione del Salone vedrete molte cose nuove e aggiornamenti di modelli già noti ed affermati. Hanno lavorato intensamente sia le aziende costruttrici che le carrozzerie ».

I giornalisti italiani e stranieri hanno potuto avere una immediata conferma di ciò visitando il Salone. Squadre di tecnici e arredatori ieri stavano ancora allestendo le varie sezioni. L'ultimo tocco lo daranno stamane i floral trasformando i luminosi padiglioni in uno splendido giardino. Alle autorità ed agli invitati che stamane parteciperanno alla cerimonia inaugurale il Salone offrirà, come sempre, un colpo d'occhio suggestivo. Nel grande padiglione centrale « Giovanni Agnelli » sono esposte le vetture.

Secondo una valutazione approssimativa, escluse le sorprese dell'ultimo momento, le « prime presentazioni » nel settore degli autoveicoli, sono una ventina. Un numero significativo per tempi di congiuntura come quelli odierni.

Il Salone comincia oggi pomeriggio i « dodici giorni » di vita. Sono due settimane importanti: a Torino si tasterà il polso della clientela e ci trarranno indicazioni per l'immediato futuro. E' una diagnosi che riguarda oltre un milione e mezzo di lavoratori italiani occupati direttamente nell'industria automobilistica, o nelle attività collaterali a nei servizi.

Sergio Devecchi

Nello « stand » della Fiat una delle curiosità è costituita da un modello della « 850 » sezionato, e semovente

Le novità in sintesi

AUTOBIANCHI « PRIMULA » — *Berlina due porte e quattro-cinque posti, di linee e impostazione moderne; molte particolarità tecniche interessanti, motore Fiat di 1221 cmc (lo stesso montato sulla 1100 D), velocità max. 135 km. ora, trazione anteriore.*

AUSTIN 1800 (Gran Bretagna) — *Berlina quattro porte e cinque posti disegnata da Pininfarina; motore trasversale a 4 cilindri in linea con raffreddamento ad acqua, sospensioni Hydrolastic, trazione anteriore, cilindrata di 1798 cmc e potenza Cv 86, velocità max. 146 km. ora.*

FERRARI — *Due belle vetture sportive della serie « 275 »: la GT/B e la GT/S; la prima è una berlinetta, la seconda uno spider; entrambe a due posti montano il medesimo motore di 3285 cmc, 12 cilindri a V, potenza 280 Cv (260 nella versione spider); raggiungono rispettivamente i 235 e i 250 km. ora.*

FIAT 1500 — *Berlina quattro porte e cinque posti in versione modificata e migliorata rispetto al precedente modello; interasse e carrozzeria allungati di 8 cm, maggiore spaziosità interna; aumentata potenza del motore (83 Cv) e velocità max. 155 km. ora. Modificato anche l'aspetto esterno e le finiture interne.*

FIAT-ABARTH 1000 — *Sulla Fiat 850 di serie, Abarth ha montato un suo motore a doppio albero di 1000 cmc che sviluppano circa 154 Cv; la vettura è capace di raggiungere i 220 km. ora; freni a disco su tutte le quattro ruote.*

FORD « ANGLIA TORINO » (Gran Bretagna) — *Berlina due porte e quattro-cinque posti; è la nota vettura di un litro di cilindrata, ribassata nella parte meccanica e ridisegnata nella carrozzeria (progetto di Michelotti, esecuzione della OSI).*

INNOCENTI 1-4 — *Berline quattro porte e quattro-cinque posti; rappresenta la versione standard della « IM 3 » cui assomiglia nella linea d'insieme; motore a 4 cilindri trasversale di 1098 cmc, potenza 50 Cv, trazione anteriore, velocità max. oltre 130 km. ora.*

ISUZU « BELLET » (Giappone) — *Berlina 1500 a due o quattro porte, quattro-cinque posti, motore a 4 cilindri che sviluppa 63 Cv di potenza; velocità max. 145 km. ora.*

LANCIA FULVIA « 2 C » — *Nuova versione della nota berlina di 1100 cmc, cui è identica nell'aspetto esteriore; modificato invece il motore, adesso a due carburatori doppio corpo, e aumentata la potenza massima a 71 Cv; migliorie anche alle parti meccaniche, trazione anteriore, velocità max. oltre i 155 km. ora.*

OSCA « 1600 Tc » — *Originale coupé che adotta lo stesso motore del cabriolet Fiat 1600 S (1568 cmc, 127 Cv); la carrozzeria è un corpo unico costruito con tessuto stratificato di fibre agglomerato con poliestere; velocità max. 200 km. ora.*

SKODA 1000 MB (Cecoslovacchia) — *Berlina quattro porte e quattro posti con motore posteriore di 988 cmc di cilindrata, erogante una potenza di 55 Cv; raffreddamento ad acqua, freni a tamburo, sospensioni indipendenti; consumo 7 litri ogni 100 km.*

VAUXHALL « VICTOR » (Gran Bretagna) — *La gamma di modelli comprende tre berline « due « station wagon » di eguali caratteristiche tecniche; motore a 4 cilindri che sviluppa 75 Cv di potenza; velocità max. 145 km. ora.*

VANDEN PLAS « PRINCESS R » (Gran Bretagna) — *Berlina quattro porte a sei posti, motore Rolls Royce a 8 cilindri di 3909 cmc e 175 Cv.*

Nuovi perfezionamenti aumentano il rendimento e l'efficienza delle macchine

Interessanti sistemi di carburazione sui motori Fiat 1500 e Lancia Fulvia « 2 C » - L'inedito impianto frenante dell'Autobianchi « Primula » - Installato sulla Jaguar un servosterzo ad azione variabile

E' sintomatico che quest'anno non si parli più di turbine o di motori diesel da quella conversazione a stantuffi: questo non vuol certo dire che tali soluzioni fossero sbagliate, solo che ci si è forse precipitati a cercare dei sostituti per un tipo di motore che ha tanti vantaggi e presenta ancora molte possibilità di perfezionamento. Il progresso della tecnica automobilistica si sviluppa oggi dunque nella direzione del miglioramento delle automobili costruite con i motori tradizionali in tre diverse soluzioni, cioè la classica a motore anteriore e ruote motrici posteriori, quella a motore posteriore che finora predominava per le utilitarie, e quella, che diremmo in rapida crescita, della trazione anteriore.

Che cosa si possa fare di meglio ad un motore tradizionale, e già ottimo, lo ha dimostrato la Fiat con i miglioramenti apportati al « 1500 », che ha ora una maggior potenza ed un minor consumo grazie principalmente ad un nuovo tipo di carburatore: la formazione della giusta miscela di aria e benzina a tutte le velocità è un problema non del tutto risolto neppure con i sistemi di iniezione ed ogni passo avanti è quindi benvenuto, nel caso del motore Fiat 1500 il nuovo carburatore ha due « corpi » mobili, ma anziché entrare in funzione uno dopo l'altro come nel tipo usato finora, con comando meccanico, esiste un comando a depressione grazie al quale il secondo corpo del carburatore si apre solo quando le condizioni di marcia del motore lo esigono ed il primo corpo non ce la farebbe da solo a fornire la quantità di aria e benzina richiesta. Invece, con i tipi finora usati le due « farfalle » dei carburatori, a doppio corpo si aprivano del tutto se si accelerava a fondo anche quando la velocità del motore non lo richiedeva. Naturalmente non si tratta solo di togliere un carburatore e metterne un altro, ma tutta la distribuzione del motore deve essere rivedula, cosa che è stata appunto fatta per il Fiat 1500.

La stessa strada di migliorare la carburazione è stata seguita dalla Lancia per il motore della Fulvia « 2 C », benché in questo caso si sia fatto ricorso ad una soluzione tipicamente sportiva con l'impiego di due carburatori orizzontali doppio corpo, che corrispondono in pratica a un carburatore singolo per ciascuno dei quattro cilindri. Anche qui è stato tutto un lavoro completo con aumento del rapporto di compressione, modifiche alla distribuzione ecc.

Passando dal motore ai freni, che sono l'organo da cui dipende in gran parte la sicurezza, non si tratta solo di avere freni in grado di fermare la vettura nel minore spazio possibile, ma di fermarla bene ed in ogni condizione; e tutti sarà successo di dover frenare violentemente bloccando le ruote, ma il guaio è che in genere le ruote posteriori si bloccano prima di quelle anteriori e ciò particolarmente nelle vetture a trazione anteriore. Sulla « Primula » della Autobianchi è stata applicata una valvola regolatrice della pressione dei freni posteriori, che è sensibile tanto al peso che grava sull'asse posteriore come all'effetto della frenata stessa che tende a sollevare la parte posteriore della vettura: il funzionamento di questa valvola è migliore rispetto a sistemi analoghi che sono in genere sensibili solo ad uno dei due effetti citati, ed assicura quindi una grande efficacia frenante. Come tutte le cose utili, anche questa valvola segue un principio di funzionamento semplice: una leva è attaccata al centro dell'assale posteriore e di qui comanda una specie di rubinetto che la base alla distanza tra assale e carrozzeria determina la pressione da applicare ai freni posteriori.

Un problema che si pone ai costruttori di grosse vetture è quello dello sterzo: una vettura grossa e perciò pesante non è facile da manovrare, e la soluzione logica è stata l'applicazione del servosterzo; ma anche questo ha i suoi difetti, in particolare quello di diventare incomodo alle alte velocità se è regolato per dare un forte aiuto nelle manovre a bassa velocità; una soluzione molto interessante è quella adottata dalla Jaguar per la sua berlina « Mk X » con motore di 3200 cmc. Il meccanismo di sterzo Marles « Varamatic » oltre ad essere servoassistito col solito sistema idraulico, presenta la caratteristica di avere un rapporto variabile di demoltiplicazione che è di 21,5 a uno quando le ruote sono in posizione di marcia rettilinea, e di 13 a uno quando la sterzatura è massima.

Questo è ottenuto mediante una vite di comando di forma speciale, detta « globoide », per i piccoli spostamenti attorno alla posizione centrale, dove il forte rapporto di riduzione lo sforzo è piccolo ed il servosterzo non funziona, in quanto agisce la sensibilità della guida, sterzando di poco durante le manovre di ferma (cioè quando aumenta lo sforzo), il servosterzo entra in funzione; inoltre grazie a questo sistema lo spostamento normale del volante da un estremo all'altro è contenuto in due giri, intervallo che è ritenuto molto utilitario, e la coppia risulta di una dolcezza e precisione impareggiabili.

Gianni Rogliatti

Ogni giorno sorteggiata una vettura tra i visitatori

Come per il passato, anche quest'anno i visitatori del Salone potranno partecipare al sorteggio giornaliero di un'autovettura, che verrà effettuato ogni sera prima della chiusura. Il sorteggio avverrà secondo il seguente calendario: 31 ottobre, giorno dell'apertura: Fiat « 500 D »; 1° novembre: Autobianchi « Bianchina »; 2 novembre: Alfa Romeo « Giulietta t.i. »; 3 novembre: Lancia « Fulvia »; 4 novembre « Fiat 850 »; 5 novembre: Innocenti « IM-3 »; 6 novembre: Fiat « 1300 »; 7 novembre: Alfa Romeo « Giulietta t.i. »; 8 novembre: Fiat « 600 D »; 9 novembre: Lancia « Fulvia »; 10 novembre: Alfa Romeo « Giulietta t.i. »; 11 novembre, ultimo giorno: Fiat « 1100 D ».

Le misure protezionistiche inglesi giudicate severamente in Francia

« Non è più possibile prendere in considerazione importanti investimenti durevoli se decisioni riguardanti l'avvenire dell'Europa possono essere rimesse in discussione ogni volta che si terranno elezioni in uno dei nostri Paesi ». Questa la prima risposta dell'esecutivo dell'industria automobilistica francese al quale abbiamo chiesto un giudizio sui provvedimenti eccezionali presi dal governo britannico, in aumento del 15 per cento delle tariffe doganali e maggiore aiuto alle esportazioni. Esso ha aggiunto: « La bilancia degli scambi automobilistici tra Francia e Gran Bretagna era già nettamente a favore di quest'ultima. Con i nuovi provvedimenti è possibile prevedere che non vedremo più una sola auto sull'altra sponda della Manica. Per contro gli importatori di vetture britanniche in Francia potranno ampliare i propri impianti nel caso che non vengano adottate contromisure. Ora la nostra situazione generale non è più delle più brillanti. E' quindi assolutamente necessario reagire: sono forse i costruttori e gli operai francesi a dover fare sacrifici per salvare la sterlina? ».

La mattina stessa della partenza da Parigi alla volta di Torino ci siamo incontrati con il portavoce di una grande marca francese. Questi ha parlato fuori dei denti: « Un vero scandalo. Non mi stupirei se le decisioni riguardanti l'aereo "Concorde" fossero moneta di baratto per fare passare il resto. Ma che fare? Chiederemo alla nostra Unione industriale di protestare contro questo protezionismo praticato da coloro che non molto tempo fa si proclamavano partigiani del libero scambio. I costruttori tedeschi ed italiani saranno senza dubbio allo stesso modo. Ma che cosa ci possiamo attendere? Dovrebbe essere presa una decisione comune riguardante l'insieme del Mec. Il Benelux non si lascerà certamente isolare. Inoltre, la posizione della "Ford Colonia" e della "Opel" le quali in Gran Bretagna hanno ormai consentito la Ford Dagenham e la Vauxhall, non può essere diversa da quella della "Fiat" della "Citroen" della "Peugeot" e della "Renault". Tutto questo è molto grave e costituisce un altro ostacolo sulla via dell'unificazione dell'Europa ».

Abbiamo avuto la fortuna di incontrare quasi immediatamente dopo William Reiber, presidente della Ford-France. Gli abbiamo detto: « Lei si trova nel novero di coloro che i provvedimenti britannici non devono preoccupare. Anche in caso di contromisure da parte del nostro governo, lei venderà Ford tedesche al posto di Ford inglesi? ». Reiber ci ha risposto: « Se il governo francese reagisce alle misure britanniche noi saremo danneggiati ed io non me lo auguro di certo. Dal canto mio rimango favorevole a scambi più vasti possibile ».

Abbiamo riportato alcuni pareri. Essi stanno tutti a significare, più o meno energicamente, del provvedimento che sono la condanna del normale sistema di scambio. Tutti si rammaricano che l'Europa dei Sei non sia così la fase più avanzata cosa che le consentirebbe di reagire con prontezza.

Pierre Allanet

Prezzi delle auto più diffuse

Fiat 500 D	L. 450.000	Renault R 8 Major	L. 997.000	Fiat 1800 B	L. 1.515.000
Bianchina berlina	» 525.000	Vauxhall Viva	» 1.026.000	Peugeot 404	» 1.520.000
Fiat 500 D giard.	» [illegible]	Ford Cortina	» 1.035.000	Giulia T.I.	» 1.570.000
Bianchina panoram.	» 595.000	Autobianchi Primula	» 1.050.000	Sunbeam Alpine	» 1.730.000
Abarth 595	» 595.000	Morris Mini Minor	» 1.075.000	Lancia Flavia 1.5	» [illegible]
Bianchina cabriolet	» 635.000	D.K.W. F 12	» [illegible]	Fiat 1500 S cabr.	» 1.770.000
Fiat 500 D	» 640.000	Innocenti I-4	» 1.090.000	B.M.W. 1500	» 1.780.000
Renault R 4	» 675.000	Triumph Herald	» 1.135.000	Citroën ID 19	» 1.790.000
Renault R 4 L	» 750.000	Fiat 1300	» 1.178.000	Fiat 2300	» 1.790.000
Fiat 850	» 750.000	Innocenti S spider	» 1.190.000	Giulia spider	» 1.810.000
Citroen 2 CV	» 760.000	Panhard 17 Reimax	» 1.190.000	Lancia Flavia 1.8	» [illegible]
DAF Daffodil	» 785.000	Volkswagen 1500	» 1.190.000	Giulia Sprint G.T.	» 2.195.000
Dauphine	» 790.000	Simca 1300	» 1.220.000	Triumph 2000	» 2.230.000
N.S.U. Prinz 4	» 795.000	Lancia Fulvia	» 1.225.000	Citroen DS 19	» 2.300.000
Innocenti A 40 S	» 860.000	Giulietta T.I.	» 1.235.000	L. Flavia 1.8 coupé	» [illegible]
Citroën Ami 6	» 895.000	Peugeot 403	» 1.250.000	Mercedes 190	» 2.490.000
Volkswagen 1200	» 895.000	Fiat 1500	» 1.250.000	[illegible]	» 2.500.000
Simca 1000	» 935.000	Ford Corsair	» 1.285.000	Opel Kapitän	» 2.515.000
Anglia	» 940.000	Innocenti IM 3	» 1.290.000	A.S.A. 1000	» 2.520.000
Renault R 8	» 949.000	Opel Rekord 1.5	» 1.325.000	Alfa [illegible] 2600	» [illegible]
B.M.W. 700	» 960.000	Simca [illegible]	» 1.330.000	Opel Admiral	» 2.740.000
Fiat 1100 D	» [illegible]	Opel Rekord 1.7	» 1.335.000	Mercedes 220 b	» 2.850.000
Hillman Imp.	» 960.000	Lancia Fulvia 2 C	» 1.365.000	Rover 2000	» 2.850.000
D.K.W. F 11	» 980.000	Opel Kadett	» [illegible]	Fiat 2300 S coupé	» 2.925.000
Opel Kadett	» [illegible]	Giulia 1300	» [illegible]	Lancia Flaminia 2.5	» 3.000.000
Autobianchi Stellina	» 993.000	Fiat 1500 cabr.	» [illegible]	Lancia Flaminia 2.8	» 3.200.000
N.S.U Prinz 1000	» 995.000	Triumph Spitfire	» 1.450.000	Mercedes 230 SL c.	» [illegible]

L'evoluzione tecnica delle costruzioni automobilistiche

Anche le vetture europee si stanno automatizzando

La struttura del veicolo e motore è rimasta invariata da sempre - Ma il rinnovamento continuo e ogni componente ne modifica gradatamente la fisionomia - Sulla Fiat 2300 può essere montato, a richiesta, il cambio automatico

Un'osservazione che potrà sembrare paradossale: nella sua struttura, l'automobile di oggi è pressochè identica a quella di mezzo secolo fa. Ha un motore, quattro ruote, una trasmissione, una carrozzeria. I progressi riguardano ciascun organo meccanico, e in un certo senso progressi di dettaglio.

Prendiamo il motore. Esso funziona, oggi come ieri, secondo il principio Carnot della trasformazione del calore in lavoro, cioè in energia meccanica, e secondo il ciclo Otto o Beau de Rochas. Oggi come ieri il calore introdotto all'interno di questa macchina termica viene trasformato in moto rettilineo alternato e questo, a sua volta, in moto rotatorio continuo a mezzo di cilindri, stantuffi, bielle, albero a gomiti.

Oggi come ieri. Infine, il combustibile è introdotto sotto forma gassosa attraverso un carburatore e delle valvole, incendiato da apparecchiature di accensione. Il suo rendimento complessivo è sempre piuttosto basso, perchè una forte percentuale dell'energia calorifica prodotta viene dispersa attraverso l'acqua di raffreddamento (o direttamente all'aria ambiente nel caso di motori raffreddati ad aria) e i gas di scarico, oltre alle perdite sotto forma di lavoro per attriti meccanici, azione di raffreddamento degli stantuffi. Nei confronti del *bilancio termico* di un normale motore a quattro tempi per auto, soltanto il 25 per cento dell'energia calorifica del combustibile bruciato viene utilizzato dalle ruote.

Eppure il vecchio motore alternativo a combustione interna è oggi perfettamente soddisfacente, grazie a una continua evoluzione dei dettagli costruttivi, ai progressi della metallurgia e della tecnologia, nonchè a quelli, importantissimi, relativi alle benzine. Il dato di confronto per misurare i progressi dei motori è fornito dalla potenza sviluppata per ogni litro di cilindrata, cioè la potenza specifica. Ebbene, dai 10-15 CV/litro erogati dai motori di 50 anni fa, si è passati nell'immediato anteguerra a circa 30, e oggi siamo a valori medi prossimi a 50, sempre riferendoci a motori normali, per auto da turismo. Nei casi limite, cioè dei motori sportivi, si avvicinano i 100 CV/litro.

Comunque, progressi anche maggiori sono stati conseguiti nelle altre parti fondamentali dell'autoveicolo: trasmissioni, sospensione, freni, sterzo, gomme.

Per quanto riguarda la trasmissioni, occorre subito dire che gli americani sono molto più avanti dei costruttori europei. L'americano ha il culto del comfort, cioè della minore fatica possibile. Questo significa sostituire, tutte le volte che si può, il lavoro meccanico a quello muscolare e anche nervoso. Ecco cos'è l'automatismo. Le auto americane sono automatizzate al massimo, e l'automatismo più appariscente è proprio quello delle trasmissioni. Il moto, dal motore alle ruote, avviene sempre attraverso un cambio di velocità, ma questo non è azionato a mano con la consueta leva, previo disinnesto a pedale della frizione, bensì attraverso dispositivi di varia natura che consentono la variazione di rapporto in funzione del numero di giri del motore, cioè della velocità del veicolo. Dunque gli americani hanno abolito il pedale della frizione e la leva del cambio, e quindi i relativi movimenti della gamba sinistra e del braccio destro (esiste una leva al volante, ma soltanto per predisporre una delle tre fasi: marcia avanti, folle, retromarcia).

Con l'auto americana così automatizzata si perde il gusto della guida, ma indubbiamente si apprezza davvero che cos'è il comfort. Tuttavia queste trasmissioni hanno un rendimento estremamente basso, cioè dissipano gran parte della potenza fornita dal motore. Il che presuppone l'adozione di enormi motori e di potenze che noi europei sembrano assurde, inutili.

Per queste ragioni, realizzare un automatismo di tal genere sarebbe impossibile per le automobili europee, in cui i 2000 cmc di cilindrata costituiscono già un certo lusso. Tuttavia qualche progresso in questo senso è già avvenuto anche sulle vetture del nostro continente.

Citiamo il cambio Borg Warner applicato da oggi, a richiesta, dalla Fiat, sulla berlina 2300 (che già ha il servofreno e il servosterzo). Tale tipo di cambio automatico è idraulico a convertitore di coppia; per il suo funzionamento, che elimina il pedale della frizione, esiste una leva simile a quella normale e un piccolo quadrante sistemato sul plancone di sterzo. Su questo quadrante figurano le lettere P - R - N - D - L, corrispondenti ad altrettante posizioni della leva. Con questa in posizione P (che corrisponde a «parcheggio», il cambio è in folle; l'albero di uscita bloccato, in modo che agisce come freno di stazionamento); R è la retromarcia; N è la posizione neutra, cioè in folle; D è la presa diretta, per quasi tutte le condizioni di marcia, perchè il cambio provvede da solo a partire in prima e passare automaticamente ai rapporti superiori, e viceversa; infine L (che corrisponde all'inglese *low*, lento) serve per mantenere la marcia in prima (salite molto ripide o in discesa come freno-motore).

Notevoli anche esempi, specialmente numerosi sulle auto inglesi, di moltiplicatori automatici e semiautomatici (*overdrive*): per passare nella marcia moltiplicata (su autostrada o lunghi rettilinei), nel primo caso si abbassa di colpo e fino in fondo il pedale acceleratore; un contatto elettrico inserirà il rapporto lungo e abbandonando di colpo il pedale stesso si ritornerà in presa diretta; nel secondo caso (moltiplicatore semiautomatico), si farà la manovra spostando un piccolo interruttore sul cruscotto.

Nelle sospensioni dopo l'avvento delle ruote indipendenti — 25 anni or sono — non si sono avuti progressi importanti. Tuttavia anche su questo punto è emersa qualche soluzione costruttiva d'avanguardia. Ci riferiamo principalmente alle sospensioni idropneumatica e idroelastica adottate rispettivamente dalla Citroën e dalla British Motor Corporation; sulle vetture di quest'ultima vi è pure un collegamento (interazione) tra la ruota anteriore e quella posteriore dello stesso lato. Scopo di questi che sostituiscono ai classici elementi meccanici (molle a balestra, o elicoidali, o ad asta di torsione) elementi sigillati in cui aria e un liquido in pressione, separati da un diaframma, eseguiscono elasticamente gli scuotimenti di ciascuna ruota, scopo del sistema, dicevamo, è di assicurare alla vettura una rigorosa proporzionalità al carico nonché al valore della freccia di scuotimento della ruota.

I progressi dei freni si accompagnano, com'è ovvio, alle accresciute velocità delle automobili. Fermo restando il sistema di comando idraulico, l'evoluzione più notevole di questi ultimi anni è stata l'introduzione dei freni a disco (che adesso anche le Case americane stanno lentamente introducendo), sovente «assistiti» da un servocomando a depressione che riduce a valori molto bassi il carico sul pedale del freno.

Infine sono da ricordare per il loro reale interesse pratico, i progressi per semplificare la manutenzione delle vetture: snodi *for life* (cioè lubrificazione permanente) e boccole in gomma sulla tiranteria dello sterzo e nelle sospensioni, per cui i punti da lubrificare periodicamente sono ormai ridotti a pochissimi, in qualche caso a nessuno.

Ferruccio Bernabò

Problemi economici internazionali nella conferenza stampa della Fiat

Molto interessante è stata la conferenza-stampa della Fiat, alla quale sono intervenuti numerosissimi giornalisti italiani e stranieri. Dopo che il dott. Gino Pastelli, direttore stampa Fiat, aprendo la riunione aveva portato agli intervenuti il saluto e il ringraziamento della Casa torinese, il direttore commerciale ing. Enrico Minola si è messo a disposizione dei giornalisti per rispondere a eventuali domande. Le quali sono fioccate numerose anche da parte di stranieri (vuol speciale impianto allestito nel grande salone della Sede Fiat di via Chiabrera permetteva la trasmissione a traduzione simultanea) su molti dei problemi più attuali dell'automobile.

L'ing. Minola ha dato ad ognuno risposte efficaci, incisive, precise. Ad esempio gli è stato chiesto che cosa ne pensasse la Fiat dei recentissimi provvedimenti protezionistici adottati dalla Gran Bretagna, e tale decisione potrà provocare delle ritorsioni da parte dei Paesi continentali. «E' stata una misura indubbiamente grave — ha risposto l'ing. Minola — che decurterà in misura sensibile le esportazioni della Fiat. Ma non è la Fiat, e non può essere neppure il governo italiano, a prendere decisioni unilaterali, che semmai spettano al Consiglio della Comunità economica europea. Ma è augurabile non si arrivi a contromisure, quanto piuttosto a una non lontana abolizione del provvedimento».

«Come giudica gli accordi tra la Mercedes e la Volkswagen a favore della difficile situazione Auto-Union? ha chiesto un giornalista inglese». Risposta: «Per quanto ne sappiamo, si tratta di un'operazione intesa a garantire il lavoro ai dipendenti della Auto-Union, con il loro parziale assorbimento da parte delle altre due Case: dimentichiamo che la Germania occidentale lamenta scarsezza di manodopera».

«In che modo fronteggiare il pericolo della sovraproduzione? ». «La sovraproduzione è una conseguenza di un'eccessiva dilatazione degli impianti. Occorre pertanto un'autolimitazione della estensione degli impianti stessi da parte dei costruttori».

Un giornalista francese ha chiesto: «Il lancio dell'Autobianchi "Primula" vuole forse costituire un'espressione di rinnovamento degli orientamenti costruttivi della Fiat? ». (A è sfuggita l'intenzione leggermente polemica della domanda, un riferimento ad altre vetture di analoga architettura costruttiva). Precisazione dell'ing. Minola: «Se si riferisce alla idealizione della vettura, potrò dire che da molti anni (dal 1957 — ha precisato l'ing. Dante Giacosa, direttamente chiamato in causa come progettista del nuovo modello —) la Fiat aveva messo allo studio una vettura impostata sulla soluzione del motore trasversale e della trazione anteriore».

«Si potrà sperare in un prossimo ritorno all'orario di lavoro normale? ». «Gli sforzi della Fiat sono tesi appunto a questo, ma bisognerà che si verifichino condizioni obiettive di ripresa economica generale»

Terminata la conferenza-stampa, seguita con la massima attenzione, il prof. Valletta, l'ing. Bono, il dott. Agnelli, l'ing. Nasi sono intervenuti per intrattenersi cordialmente con gli ospiti, e questa attenzione della Presidenza e della Direzione generale della Fiat è stata molto gradita da tutti.

Incontri con i tecnici di tutte le Case

Com'è ormai una simpatica tradizione del Salone, utile a rinnovare contatti e conoscenze fra chi vive nel mondo delle automobili, Case e carrozzieri hanno iniziato ad alternarsi nell'offrire ricevimenti e conferenze a dirigenti, tecnici ed alla stampa specializzata. Nella mattinata di giovedì la Hino di Tokio, nota tra l'altro per la sua «Contessa», ha riunito un gruppo di amici in un caratteristico locale del Valentino. La Casa giapponese era rappresentata dall'ing. Kurando Eto e dal sig. Ojii Shuro, rispettivamente direttore tecnico e commerciale.

Il gruppo inglese British Motor Corporation ha dato signorile pranzo in un ritrovo collinare. Erano presenti il direttore delle esportazioni, mr. J. Bache, il direttore della pubblicità per l'Europa, H. Bischoff e altri esponenti della Casa britannica. Fra gli ospiti Pininfarina, che si è intrattenuto con Alec Issigonis il noto progettista e direttore tecnico della B.M.C.

Nel pomeriggio, presso il portile del Palazzo Medioevale, sfilata delle vetture europee ed americane della General Motors con la partecipazione di uno stuolo di graziose indossatrici che hanno presentato alcuni modelli di «haute couture». Ha rivolto un cordiale benvenuto ai giornalisti il dott. Peano, direttore vendite della G.M. per l'Italia. Alla sera, riunione promossa dalla Mercedes-Benz presso il nuovo e modernissimo centro di assistenza dell'autogarage Centauro in Giulio Cesare. Arthur Keser, capo ufficio stampa, ha tenuto breve conferenza illustrando l'attività della Casa.

Nel pomeriggio di ieri due conferenze stampa: quella della Fiat (di cui diamo a parte una relazione) e della Ford al Museo dell'Auto. Erano presenti per la Casa inglese il dott. Filmer Paradise, direttore per l'Italia, l'avv. Arrigo Olivetti, presidente dell'Osi, oltre allo stilista Giovanni Michelotti.

In serata il consueto signorile incontro con la Lancia presso il salone delle conferenze dell'Istituto San Paolo, dove i giornalisti sono stati ricevuti dal direttore generale della fabbrica prof. Guido Calbiani, dal direttore commerciale dott. Alfredo Della Seta e dal capo ufficio stampa ing. Sandro Fiorio. Il dott. Della Seta ha parlato — con qualche punta polemica — della situazione generale nel settore automobilistico e presentato le novità Lancia: la Fulvia «2 C» (il cui prezzo è stato fissato in 1.365.000 lire, mentre il modello normale è ridotto a 1 milione 225.000 lire) e l'autobus urbano «718».

Tra i modelli '64-'65

La Austin 1800, novità inglese, ha il motore trasversale e la frazione anteriore

La rinnovata Ford «Anglia Torino», ha cui carrozzeria sarà costruito dalla Osi

Linea italiana anche per le auto giapponesi: ecco la Hino disegnata Michelotti

L'imponente aspetto della Chrysler «Imperial Crowne», novità dell'industria americana

I carrozzieri hanno finito ieri sera la preparazione delle loro fuoriserie

Il lavoro tenace ed appassionato per curare gli ultimi dettagli - Accanto alle svariate versioni della «850 Fiat» figurano i tradizionali modelli di lusso - Molte vetture esposte in «prima» mondiale

E' consuetudine delle grandi esposizioni internazionali, che gli ultimi colpi di martello agli *stands* e le ultime rifiniture ai prodotti presentati vengano dati a pochi minuti dall'inaugurazione. Il Salone di Torino non fa eccezione, quanto meno nel settore delle carrozzerie fuoriserie.

Questa settimana tecnici e operai hanno lavorato a fianco a fianco, affannosamente, per tradurre in realtà l'immagine creata dalla fantasia dello stilista. Ieri sera, ancora a tarda notte, venivano lucidati, puliti, ritoccati gli splendidi modelli che durante i 12 giorni della rassegna torinese saranno uno dei centri della curiosità del pubblico. Dopo le recenti gravi misure fiscali che hanno pesantemente colpito il mondo dell'automobile, i carrozzieri hanno indirizzato la loro opera verso vetture più accessibili alla massa dei visitatori per allargare il numero dei loro clienti. Per questa ragione, oggi i primi visitatori del terzo padiglione vedranno spiccare tra le luci e i colori degli *stands* numerose auto di piccola cilindrata: sono tutte «850» Fiat, trasformate nei modi più vari, abbellite o modificate a quattro porte, in versioni spider o coupé.

Però, accanto alle utilitarie «di lusso» (ne le occuperemo dettagliatamente in una prossima occasione), non mancheranno le auto di grossa cilindrata: i carrozzieri italiani hanno voluto dimostrare indirizzo nel futuro non rinunciando a quei prodotti di prestigio che li hanno resi famosi nel mondo. Sono state anche inaugurate le collaborazioni con le Case estere, come dimostrano Pininfarina, Bertone, Ghia ed altri.

L'elegante «coupé» realizzato da Pininfarina sull'autotelaio Fiat «2300 S»

Il primo si presenta al Salone — nel proprio *stand* e in quelli di Case costruttrici di telai — coi maggior numero di modelli: quindici, tutti di linea piacevole, tutti la «firma» del loro creatore. Tra gli altri, due sono esposti in prima assoluta mondiale: il coupé speciale Fiat 2300 S e lo spider Fiat-Abarth 1000. Il coupé, realizzato sull'autotelaio della veloce e brillante vettura della Casa torinese, appare slanciato ed elegante. La parte anteriore, discendente verso l'avanti con una curvatura a sezione ogivale, è dolce e aggressiva al tempo stesso. I pannelli delle porte, gli appoggiabraccia incorporanti le maniglie di apertura ed il rivestimento del tetto realizzato in similpelle elastica contribuiscono a dare un tocco di raffinatezza all'interno della vettura. Lo spider è stato realizzato in collaborazione con l'Abarth per quanto riguarda la parte meccanica: si tratta infatti di un motore «850» portato a 1000 cmc.

Contro un fondale di velluto nero e su pedane diversamente disposte, Bertone espone 14 modelli. L'intera gamma delle realizzazioni stilistiche e produttive. Particolarmente interessanti per le loro caratteristiche sportive sono il «Canguro», (coupé aerodinamico molto basso. Il color rosso fiammante), il «Grifo» (spider in versione leggermente diversa rispetto a quella dell'anno scorso) e la berlinetta «2 più 2» Gran Turismo Gordon Keable. Quest'ultima ha un motore Chevrolet Corvette che le permette di raggiungere i 240 chilometri orari.

Ghia, con l'originale disegno unico due posti Renault R 8, presenta un modello di grosse cilindrate: il Chrysler Valiant. Molto curata nei particolari, ben rifinita, la vettura ha un aspetto e proporzionato insieme. Per ora un esemplare unico, ma è ragionevole sperare ad un prossimo lancio sul mercato americano, il quale è stato particolarmente studiato.

Tra i modelli sportivi l'Elva di Fissore, una berlinetta molto originale già esposta al Salone di Londra. Il motore, alloggiato posteriormente, è il BMW da 1991 cmc. La vettura è alta da terra appena 10 cm. Savio e Boneschi espongono entrambi due coupé Fiat 2300 S, mentre Sibona e Basano presentano a Torino l'inconsueto spider Mercer «Cobra»: si tratta di un «dream car» dello stilista statunitense Exner. Della Touring interessante, oltre alla Lancia Fulvia «Holiday», carrozzeria in plastica realizzata per la A.S.A. Anche in vetroresina la «vestizione» della carrozzeria Corbetta, in collaborazione con la MV Agusta, dell'Osca.

Oggi, comunque, il pubblico potrà finalmente aggirarsi con tutta calma nel padiglione dei «sogni proibiti» o quasi: ammirare in tutti i dettagli i lussuosi esemplari esposti; criticare magari con aria competente qualche minuscolo particolare. E' loro diritto: il Salone è aperto.

m. fe.

La linea aerodinamica della sportiva Alfa Romeo Giulia «Canguro» di Bertone

Un autobus da 130 km orari

E' il «Supertitano» della OM - Le altre novità Fiat, Lancia e Viberti

Interessanti novità anche nel settore dei veicoli per trasporto collettivo dei passeggeri: gli autobus si alternano annualmente con gli autocarri, al Salone di Torino, ed in questa occasione è possibile osservare che nel campo del veicolo pesante si matura una evoluzione altrettanto notevole che in quello dell'automobile.

Nuovo e diverso sotto molti punto di vista è l'autobus Viberti: per trasporto urbano; condensando l'esperienza propria in materia e dopo avere studiato tutto ciò che è stato fatto da altri, la Viberti presenta un veicolo dotato di motore Fiat Diesel, a sei cilindri di 175 CV, montato posteriormente in senso trasversale e con cambio automatico. La caratteristica principale è la soluzione a due piani, con differenza che il piano superiore non occupa l'intera lunghezza del veicolo, ma finisce tre metri prima del fondo, cioè allo scopo di abbassare e semplificare la struttura; altra importante soluzione tecnica è l'impiego della struttura «monotral» brevettata dalla Viberti, in congiunzione un tetto in fibra di vetro e resina, leggerissimo, solido ed anche isolante; infine è da notare che le sospensioni sono pneumatiche Pirelli con balestre complementari che servono di guida, con il vantaggio della costanza dell'assetto del veicolo in ogni condizione di carico.

D'avanguardia anche il numero autotelaio Lancia «Esagamma 718» destinato a veicoli per trasporto urbano: dotato di un motore Diesel a sei cilindri «a sogliola» al centro del telaio, si avvale della rilevante potenza di 237 CV ottenuti grazie alla sovralimentazione con turbina azionata dai gas di scarico; l'alta potenza è stata giustamente considerata un fattore per rendere agile il veicolo; altri elementi interessanti sono il cambio automatico, il ponte posteriore abbassato, che permette di avere un pavimento molto basso, freni particolarmente efficienti e sicuri nonchè sospensioni pneumatiche per mantenere costante l'assetto.

Fra la produzione della OM spicca il segnalare l'autobus «Supertitano», adatto alle più alte velocità (oltre 130 km/h) e quindi ideali per i collegamenti rapidi sulle moderne autostrade: è un veicolo nel quale sono stati risolti i vari problemi, non solo nella potenza ottenuta, ma tale comprensore volumetrico, ma anche della stabilità, maneggevolezza e sicurezza; manca, per questo tipo di veicolo ad altissime prestazioni, una legislazione adeguata, ma non c'è dubbio che sono gli autobus dell'avvenire.

Alla vastissima gamma delle autovetture la Fiat aggiunge anche nuovi veicoli di vario genere, tra cui nuovi sono il tipo «309 Granluce» che è stato appositamente studiato per i servizi di gran turismo, è dotato di grandi finestrature che consentono la massima visibilità; caratteristica è la linea del tetto per il padiglione sul posto di guida a forma di un lunotto, che appare come un piccolo parabrezza superiore.

Il tipo «418», viceversa, è un «microautobus» per trasporto urbano, che alle ridotte dimensioni d'ingombro (5,40 lunghezza per 2,251 larghezza) unisce una capacità di trasporto per 50 persone oltre il guidatore, ed una grande maneggevolezza.

g. f.

VARATA LA MARATHON!

La compagnia petroli U.S.A. nuova in Italia ma con 80 anni di esperienza nel mondo

MARATHON

LA MARATHON ESPLORA RICERCA PERFORA ESTRAE
SPERIMENTA RAFFINA TRASPORTA DISTRIBUISCE

Il gioco di Bucarest nel dissidio tra Mosca e Pechino

La Romania cerca un modesto benessere dopo la rivolta alla pesante tutela russa

Finora le risorse economiche del Paese sono state sfruttate quasi totalmente dall'Urss per la «comunità socialista» - Avviati vantaggiosi scambi commerciali con l'Occidente - Per creare un ambiente favorevole al turismo, il governo ha deciso che in ogni stagione la Romania deve avere le aiuole in fiore: da Bucarest all'ultimo villaggio è tutta una fioritura di piccoli crisantemi, unica qualità che resiste al freddo dell'inverno

(Dal nostro inviato speciale)

Bucarest, 30 ottobre.

In questa stagione non è facile vedere aiuole fiorite. Eppure la Romania ne è piena. Il merito non è del clima, che anzi è nettamente più rigido di quello italiano, bensì del governo e dei Comuni che, un po' per mantener fede ad un certo stile romeno, un po' per creare un ambiente favorevole allo sviluppo del turismo, hanno deciso che in ogni stagione dell'anno tutta la Romania, dalla capitale all'ultimo villaggio dell'interno, deve avere le sue aiuole fiorite. Facilissimo in primavera, questo compito si presenta particolarmente arduo alle soglie dell'inverno; e comune di Bucarest lo ha risolto ricorrendo ad una speciale razza di piccoli crisantemi resistentissimi alle intemperie.

Lungo il boulevard Balcescu — la monumentale via del regime che ricorda un po' la Stalinallee di Berlino Est — ce ne sono di due colori: bianchi e viola pallido. Striminziti, umidi di pioggia, sconvolti dal vento che scende dai Carpazi, non direi che contribuiscano molto ad allietare l'ambiente. Eppure sono intonati al carattere floreale di questa città che, nella sua parte vecchia, è fatta di ville liberty, tutte fregi e stucchi color crema, circondate da monumentali cancellate in ferro battuto. Fiori, ville, dolcezza di lingua («Nu calcati per iarba, nu rupeti fiorile» dicono i cartelli che invitano i cittadini al rispetto delle aiuole), gentilezza di modi fanno sì che arrivando qui dalla Jugoslavia, noi italiani abbiamo l'impressione di esserci avvicinati a casa anziché quella di essercene allontanati di altri mille chilometri.

Non fosse per il livello di vita nettamente più basso del nostro, guardando la gente infreddolita che cammina lungo l'antica Cale Victoriei sembrerebbe quasi di essere fra italiani del centro-sud. Eppure il piacere di sentirsi quasi in famiglia è attenuato da un'opprimente impressione di grigiore. Fra questi latini che parlano sottovoce, che evitano i contatti con lo straniero, che anche se interrogati rispondono brevemente a monosillabi senza domandarti notizie del Paese da cui arrivi, vien fatto di rimpiangere la rude fierezza degli jugoslavi che camminano battendo forte i tacchi sul marciapiede, espongono il loro parere a testa alta anche quando non collima con le direttive del governo, sostengono furibonde discussioni pro o contro i principi dell'autogestione.

Mi dicono che questa mitezza faccia parte della natura di un popolo che, schiacciato da secoli fra russi, turchi e austriaci senza la protezione di alcuna difesa naturale, per sopravvivere dovette rassegnarsi a chinare il capo e a chiudersi in se stesso. Non per nulla un antico proverbio romeno dice che la spiga sotto il vento si piega, ma quando il vento è finito si rialza e riprende l'esatta posizione di prima.

Sono qui da pochi giorni e non posso certo avanzare giudizi precisi. Tuttavia ho l'impressione che a questo grigiore abbia contribuito notevolmente il particolare carattere del comunismo romeno, uno dei più rigidi e autoritari di tutto il mondo orientale. Qui infatti, in materia di politica interna la situazione non differisce gran che da quella dell'immediato dopoguerra: nessun disgelo, nessun decentramento, nessuna libertà. In materia economica, poi, i principi del collettivismo trovano in questa terra la applicazione forse più integrale del mondo intero. Infatti, mentre in molti altri Paesi comunisti sono stati mantenuti il piccolo artigianato e la piccola proprietà contadina, mentre in Jugoslavia si cercano nuove vie e perfino nell'Unione Sovietica si tentano esperimenti per dare a certe aziende la possibilità di seguire i principi economici dell'economia liberista, qui in Romania tutto è statalizzato, centralizzato, pianificato.

Sarebbe tuttavia un errore pensare ad un regime artificioso, destinato a crollare alla prima violenta raffica di vento. Settari sì, punto di vista ideologico, ma seri e preparati nel campo politico ed economico, i *leaders* comunisti romeni, a differenza di molti loro colleghi di altri Paesi dell'Est europeo, non hanno fatto troppe concessioni alla retorica, non si sono abbandonati al culto della personalità (i ritratti di Gheorghi Dej, l'ex ferroviere vent'anni *leader* indiscusso del partito, si contano sulla punta delle dita, mentre in Jugoslavia quelli di Tito spuntano ad ogni angolo) e soprattutto hanno cercato in ogni occasione di non fare il passo più lungo della gamba.

Di conseguenza pianificazione e centralismo, in Romania, non hanno portato a quelle crisi che in questo dopoguerra hanno travagliato quasi tutti i Paesi comunisti. Al contrario la produzione industriale ha avuto uno sviluppo regolare, costante, e l'indice di aumento annuo dell'ultimo decennio — 13,6 per cento — è fra i più alti d'Europa.

Se queste premesse sono esatte, vien fatto di domandarsi come mai questo Paese ricco di materie prime, economicamente ben guidato, abbia ancora un livello di vita tanto più basso non diciamo di quello italiano ma di ogni altro Paese dell'Europa occidentale. Dove sono andati a finire i beni prodotti ininterrottamente in questi vent'anni? Quando si pone loro questi interrogativi, gli esponenti del comunismo romeno rispondono che in questo ventennio il Paese ha pensato soprattutto a crearsi un'industria pesante, ma fanno chiaramente intendere all'interlocutore che, nonostante quel gigantesco sforzo, la popolazione avrebbe senza dubbio raggiunto un tenore di vita molto più alto se Bucarest in materia economica non avesse dovuto adeguarsi quasi sempre alle esigenze dell'Unione Sovietica.

Proprio perché non ne potevano più di questa situazione, i comunisti romeni hanno approfittato del dissidio russo-cinese per sottrarsi alla soffocante cappa di piombo che li opprimeva e proclamare ad alta voce la loro assoluta indipendenza, iniziando un intenso scambio commerciale tanto con l'Est quanto con l'Ovest secondo i principi della libera concorrenza.

Iniziato nel settore economico, questo processo si è esteso a poco a poco a tutta la vita del Paese. A Bucarest diverse strade, diversi cinema, diversi locali che avevano nomi tipicamente sovietici sono stati ribattezzati con nomi romeni; la lingua russa, che era obbligatoria, è stata dichiarata soltanto facoltativa; il «mese dell'amicizia romeno-sovietica» (7 ottobre-7 novembre), che si celebrava regolarmente da diciannove anni, quest'anno è stato sostituito da più modeste «giornate dell'amicizia romeno-sovietica». Questa tendenza a porre l'accento sui valori nazionali si è manifestata particolarmente nel campo militare. Fino ad un paio d'anni fa in Romania l'espressione «liberazione nazionale» aveva come immancabile corollario l'esaltazione dell'esercito sovietico, suo unico grande protagonista. Ad un certo punto negli articoli e nei discorsi si è cominciato a parlare di «esercito sovietico ed esercito romeno»; poi di «esercito romeno ed esercito sovietico»; in questi ultimi tempi qualche oratore e qualche articolista ha menzionato soltanto l'esercito romeno.

La popolazione naturalmente ha accettato con entusiasmo questa svolta, osservando incuriosita i vecchi generali dell'esercito regio riabilitati per l'occasione e sfiorando sorpresa davanti alle vecchie bandiere con lo stemma reale esposte accanto a quelle proletarie alla mostra per i venti anni dell'esercito popolare romeno.

Ma se lo scopo dei governanti era quello di offrire una valvola di sfogo, un surrogato alle esigenze di libertà, bisogna dire che è stato raggiunto soltanto in parte. I romeni infatti hanno, sì, applaudito, ma contemporaneamente hanno cominciato a sperare che alla fase di derussificazione seguisse una fase di destalinizzazione. Non è perché durante l'estate si sparsa la voce che il 23 agosto — ventennale del colpo di Stato che rovesciò il maresciallo Antonescu, qualcosa come il nostro 14 luglio — avrebbe segnato l'inizio della nuova era. Il 23 agosto è passato da un pezzo, ma la seconda svolta non è arrivata. Se tutto andrà bene, nei prossimi anni i romeni, grazie alla politica economica e alla politica cauta dei loro silenziosi governanti, avranno più carne, più vestiti, più scarpe. Ma nulla per il momento lascia prevedere che essi possano ottenere un maggior dose di libertà.

Gaetano Tumiati

Per i nomadi come per i convogli motorizzati degli occidentali

La minaccia della morte di sete resta ancora l'incubo del Sahara

Eppure le carovane attraversano immensi spazi desertici, percorrendo in media una cinquantina di chilometri al giorno Si dirigono con le stelle, e ora anche con il passaggio degli aerei - Ma guai a «perdere» le oasi od a finire su pozzi con l'acqua infetta - I carovanieri, spesso, preferiscono rischiare la morte che uccidere il proprio cammello per trarne l'acqua

Quattro meharisti incontrata durante il viaggio a Faya-Largeau (Fotografia Folco Quilici)

(Nostro servizio particolare)

El Golea (Algeria), ott.

Sulla infuocata pista di El Golea (non una nube, né ombra di tamerisco all'orizzonte, un solo a picco, tremendo) eravamo alla prese col problema dell'acqua: al villaggio ove eravamo fermati la notte precedente, l'autocisterna adibita per il rifornimento non era giunta. E così eravamo rimasti senza aver potuto far rifornimento né per noi, né per le nostre auto, e affrontavamo il cammino molto preoccupati. A un certo punto, la pista s'arrampicava sul ciglio di un dosso sabbioso, uno dei tanti argini naturali degli oued, cioè i letti disseccati di quelli che furono i fiumi sahariani. Ma questo non era disseccato: alla nostra vista stupita, il «morto» oued si rivelò ben vivo, come un impetuoso largo torrente: le acque di una pioggia caduta nella notte, chissà, a monte, lo riempivano in altezza e in larghezza.

Un grande camion-cisterna era bloccato al centro dello oued; evidentemente aveva tentato il guado ed era rimasto semisommerso dalle acque. L'autista ed il meccanico erano in piedi sull'abitacolo, miracolosamente in salvo, e attendevano che la piena passasse e le acque scomparissero. Per ritrovare lo oued e continuare il viaggio, anche noi dovemmo attendere, seduti sull'argine. E quando finalmente le acque si abbassarono, e il camion semisommerso rimase all'asciutto, ci mettemmo tutti a ridere. Sulla cisterna dei camion si leggevano chiaramente, scritte a lettere cubitali le parole: Società Sahariana dei rifornimenti idrici». Il camion bloccato dalla piena... era l'autobotte dell'acqua attesa la sera prima al villaggio!

Ho narrato quest'episodio solo per introdurre il discorso dell'acqua, che in una serie di corrispondenze dal Sahara, è un tema inevitabile.

Anche per noi, come per tutti coloro che affrontano oggi il deserto con i mezzi più moderni, la paura di trovarsi senz'acqua rimane viva e costante preoccupazione per ogni chilometro di viaggio, malgrado ormai centri di rifornimento e organizzazioni di soccorso esistano dappertutto e siano efficienti ovunque, in qualunque parte del Sahara.

Mi son chiesto molte volte quanto debba pesare questa preoccupazione dell'acqua a chi affronta il deserto ancora con le tradizionali carovane di un tempo, lungo piste battute, senza radio né eccessive scorte; curiosità che mi sono tolta incontrando a Faya Largeau, una carovana di nomadi provenienti dall'Ovest di Cufra — circa settecento chilometri più a nord — con i quali sono riuscito ad entrare in rapporto arrivando perfino a registrare con un magnetofono una specie di intervista col capo-carovana.

Le sue risposte mi paiono straordinariamente efficaci per comprendere come ancor oggi si muovano nel Sahara certi gruppi di nomadi; e riportate quindi l'intervista letteralmente, parola per parola, nei suoi punti più interessanti. Sono convinto che la nuda trascrizione di quel dialogo valga come documento più di qualunque rielaborazione in chiave letteraria o anche strettamente cronachistica.

Con l'aiuto di un interprete, avevo iniziato a parlare col capo-carovana facendomi narrare di tutto il suo viaggio da Cufra a Faya-Largeau; poi gli avevo chiesta quale fosse stata di tutto quell'itinerario, per lui, la parte più difficile.

Mi aveva risposto che il tratto più duro erano i trecento chilometri da Buttafol a Cufra; e lo avevo poi così proseguito con le mie domande:

Domanda — *Quanto tempo impieghi con la tua carovana per attraversare i trecento chilometri Buttafol a Cufra?*

Risposta capo carovana — *Il tempo di sette giorni.*

Domanda — *Quali sono i tuoi punti di riferimento?*

Capo carovana — *Il viaggio attraversa una zona sabbiosa completamente piatta, non ci sono punti di riferimento.*

Domanda — *Usi bussole?*

Risposta — *Le stelle sono sufficienti per orientare il nostro viaggio, ora però è molto più facile regolarci sul passaggio dell'aeroplano.*

(Abbiamo poi controllato: esiste una linea aerea quotidiana che sorvola quella zona di deserto di notte; è un volo «Air France» diretto senza scalo a Nairobi per raggiungere il Madagascar: evidentemente la regolarità del passaggio dell'aereo, le sue luci di posizione perfettamente individuabili in un cielo dove mai esiste nebbia o nubi, fanno preferire alle antiche immobili costellazioni questa regolare stella cometa che riempie ogni notte per un breve istante la solitudine del deserto col suo sibilo acuto).

Domanda — *Quel è il maggiore pericolo della traversata da Buttafol a Cufra?*

Risposta di uno dei carovanieri — *E' alla fine del viaggio; per un piccolo errare di rotta si può mancare il pozzo di arrivo. Basta sbagliare di poco e si passa accanto, senza accorgersi, all'oasi e l'acqua. Quell'oasi è visibile da grande distanza.*

Domanda — *E cosa può accadere allora?*

Risposta capo carovana — *Sbagliando il pozzo d'arrivo ci si può perdere e per disperazione si può essere pronti a bere in pozzi non conosciuti, le cui acque molte volte sono cattive.*

Domanda — *Cattive vuol dire di gusto, o vuol dire velenose?*

Risposta capo carovana — *Vuol dire cattive di gusto, molto sgradevoli, e tutto questo già può fare molto male. In casi rari, le acque possono essere nocive come quelle del pozzo di Tul-Ualata nell'erg di Echatee. Miei uomini entrarono nell'acqua di questo pozzo per lavarsi prima di bere, e ne hanno avuti anni e anni bruciati con piaghe che durarono trenta giorni. I più giovani della carovana, non trattenuti a tempo, bevvero alcuni sorsi di quell'acqua e contrassero sangue.*

Domanda — *Molti nomadi delle carovane hanno rischiato realmente di morire di sete nel deserto?*

Risposta capo carovana — *E' molto difficile che noi si possa morire di sete perché i nomadi resistono molto tempo. In caso di mancanza d'acqua possiamo uccidere delle mucche, bere nello stomaco un succo d'acqua verde, molto cattivo, ma buono per non morire. Lo stesso si può fare con un meharì; è molto difficile che un nomade carovaniere uccida il suo meharì: più facilmente si lascia morire piuttosto che uccidere il suo animale.*

Domanda — *Chi ha vissuto questa avventura, chi è quasi morto di sete ma si è salvato, come racconta?*

Risposta capo carovana (dopo un lungo silenzio, probabilmente a cercare nei ricordi più lontani) — *Non si sente veramente dolore per la sete, ma mancano tutte le forze. Non si riesce a non si capisce nulla e a poco a poco si cade e non si riesce più a camminare. Noi abbiamo sofferto molti disagi in questo, molti europei. Mio padre partecipò alle ricerche di un generale francese. La Perrine. Il suo corpo era caduto senza bruciare una cartuccia quando lo trovammo, ma era morto sulla sabbia ardente. Era morto di sete.*

Folco Quilici

Sospettato d'aver spinto la moglie ad uccidersi

Arrestato un coltivatore presso Catanzaro - La vittima rinvenuta morente dalla madre: sul comodino si trovava ancora la boccetta del veleno vuota

(Nostro servizio particolare)

Catanzaro, 30 ottobre.

(a. l.) A Sellia Marina, un piccolo centro della provincia di Catanzaro, si sarebbe registrato un caso di istigazione al suicidio. Protagonisti della ancora misteriosa tragedia coniugale sono due coltivatori.

L'altro giorno, infatti, giungeva cadavere all'ospedale civile di Catanzaro una giovane donna, la trentenne Anna Passante, il cui decesso veniva attribuito dai sanitari dell'ospedale a ingerimento di sostanze velenose.

Ad accompagnare la donna all'ospedale catanzarese era stata la madre, che dichiarava di essere stata avvisata dal genero che la figlia si era sentita improvvisamente male: corsa a casa della giovane, la donna aveva trovato la propria figlia morente. Sul comodino accanto si trovava una boccetta di veleno.

La donna provvedeva allora a trasportare la figlia all'ospedale di Catanzaro. Durante il tragitto però la Passante decedeva.

In base alla dichiarazione della donna, i carabinieri di Sellia Marina hanno arrestato ieri sera il marito della giovane donna, il quarantenne Rosario Passante, perché gravemente indiziato di istigazione al suicidio.

Ha compiuto cento anni una signora di Pinerolo

Pinerolo, 30 ottobre.

(b. g.) La signora Felicita Ferrero vedova Philipon, ospite del Cottolengo di Pinerolo, ha compiuto oggi cento anni.

Minuta, arzilla e piena di vita, la centenaria è stata festeggiata dalla direzione dell'istituto e da folta rappresentanza delle società di Santa Monica, a cui appartiene da circa mezzo secolo e cioè fin da quando, nel 1915, è rimasta vedova.

Rotto in Val d'Aosta il patto d'unità tra psi e pci dopo la caduta di Kruscev?

In un manifesto i socialisti criticano aspramente i comunisti coi quali sono al governo della Regione - Forse è questo il preludio al centro-sinistra sostenuto dai democristiani nelle ultime elezioni

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, ottobre.

Dopo la caduta di Kruscev, anche in Valle d'Aosta, ove i socialisti sono al governo con i comunisti, non vige più fra i due partiti quel patto di unità d'azione che era stato rivendicato dalla Federazione valdostana alla Segreteria nazionale del psi come un diritto degli enti locali. Tale diritto fu acquisito dopo il Congresso nel quali i «socialisti autonomi» al centro-sinistra benché fosse diverso dalla linea del partito.

In quel periodo, in Valle d'Aosta, si stava formando la Giunta regionale che per quattro anni doveva reggere le sorti della regione autonoma. Apparve chiaro che socialisti, Union Valdôtaine e comunisti avrebbero formato la maggioranza. Una maggioranza esigua: 18 voti contro 17. Ci furono pressioni da Roma, ma i socialisti valdostani non ne vollero sapere.

La decisione di ripetere la concentrazione detta «del leone» venne presa dopo essere stata discussa in accese riunioni del direttivo del partito e in assemblee degli iscritti.

Ora la situazione sta mutando. Per le vie cittadine è comparso un manifesto a cura della Federazione socialista della Valle d'Aosta, che a caratteri cubitali denuncia la destituzione di Kruscev. «*La destituzione di Kruscev* — si legge nel manifesto — *è un metodo inaccettabile*», e aggiunge parole dure per i comunisti, sino ad ora mai dette dai socialisti aostani che col psi sono al governo dell'Amministrazione regionale, governo che, secondo l'opposizione (dc, psdi, pli e «campagnarda») sta dimostrando un immobilismo preoccupante.

Al governo regionale gli stessi socialisti, che hanno due assessori su sette, rimproverano sempre meno larvatamente questo immobilismo, imputandolo ai comunisti e all'Union Valdôtaine, il movimento regionalista valdostano.

Il manifesto compare per la Valle d'Aosta, che porta lo stemma del partito socialista ha agitato un poco le acque. Vi sono ripetute frasi che in campo nazionale non farebbero più impressione, ma se si pensa che la situazione in Valle è ben diversa, si può immaginare lo scalpore che ne è seguito.

Questo è il testo integrale: «*Il metodo seguito per la sostituzione di Kruscev ripropone in termini ancor più evidenti il problema dell'esercizio democratico dei poteri e dei rapporti che devono instaurarsi fra governo e cittadini quando la classe lavoratrice, attraverso le sue rappresentanze, assume la direzione dello Stato. La mancata partecipazione della volontà popolare nella sostituzione di chi al vertice dirigerà la politica del Paese dimostra come i problemi aperti dal XX Congresso del pcus sulla direzione politica e sul metodo democratico non abbiano ancora trovato, nell'Unione Sovietica, la loro giusta soluzione. Tutto ciò non ha nulla in comune con i metodi politici che i socialisti si propongono e con i quali vogliono costruire una società umana e giusta, in cui il potere sia democraticamente esercitato dai lavoratori con piena autorità e libertà. Se dopo otto anni — prosegue il manifesto — dalle solenni dichiarazioni del XX Congresso sono ancora possibili soluzioni autoritarie di vertice è segno che la crisi si annida nel sistema comunista e che pertanto nell'interesse delle forze democratiche esso deve essere profondamente modificato nelle sue strutture. Troppano i lavoratori da quanto è accaduto nell'Unione Sovietica l'insegnamento che nessuna conquista duratura da parte del movimento operaio è possibile al di fuori della libertà e della democrazia socialista*».

Anche negli ambienti democristiani il manifesto socialista ha destato un certo scalpore benché in Valle d'Aosta le amministrative siano ancora lontane (se si parlerà in primavera). Da notare infine che da qualche anno il segretario della democrazia cristiana, avv. Dante Malagutti, si è battuto (specie in sede di campagna elettorale nel '63) per un accordo con l'Union Valdôtaine e con i socialisti. Anche se poi l'alleanza non fu portata in porto e si preferì continuare nella vecchia concentrazione Union Valdôtaine-psi-pci detta «del leone», l'avv. Malagutti non ha mai disperato di poter giungere un giorno al centro-sinistra.

Sulla situazione politica attuale in Valle d'Aosta, i dirigenti regionali del psi non hanno voluto fare commenti. Il manifesto del resto, è da solo abbastanza eloquente.

l. v.

Kreisky in visita a Budapest parla dell'Alto Adige

«Stiamo trattando con l'Italia sperando in una soluzione soddisfacente»

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 30 ottobre.

(r. g.) Anche in Ungheria, dove si trova da ieri in visita ufficiale, il ministro degli Esteri austriaco Kreisky ha parlato del problema dell'Alto Adige.

Kreisky ha ammesso ancora una volta il confine al Brennero è «*armai intoccabile*», ma ha subito aggiunto che «*tuttavia, nel 1919, questa frontiera avrebbe dovuto essere stabilita a Salorno, cioè dove l'avrebbero voluta anche alcuni eminenti italiani: Bissolati al termine della prima guerra mondiale, e Borghese, Pacciardi, Toscanini e Salvemini dopo la seconda*».

«*Ma ciò non è avvenuto, e per questa ragione, nel 1946 a Parigi, fra Austria e Italia è stato concluso un accordo, sulla cui applicazione è nata ora una controversia che è stata portata anche davanti alle Nazioni Unite*» — ha detto il ministro austriaco. Quindi ha concluso: «*L'Onu ci ha data la facoltà di condurre trattative bilaterali, cosa che stiamo facendo con la speranza di giungere a una soluzione di cui in primo luogo i sud-tirolesi possano essere soddisfatti*».

Klotz offrì a un giornale le notizie dei suoi attentati

Bolzano, 30 ottobre.

Il quotidiano *Alto Adige* riporta nel suo numero odierno, sotto il titolo «*Klotz bussa a quattrini*», una lettera inviata al giornale il 3 marzo 1964 dal capo dei terroristi, il quale si dichiarava disposto a fornire, dietro adeguato compenso, ogni particolare sugli attentati, immediatamente dopo che questi fossero avvenuti.

Klotz faceva presente che, se la sua lettera avesse portato ad una futura collaborazione con il giornale, egli doveva essere considerato «come il collaboratore più immediato», perché poteva garantire fin d'allora «*di inviare per espresso la notizia del giorno appena poche ore dopo il verificarsi dei fatti*».

Primo anno di scuola. Alle difficoltà della crescita si aggiunge la fatica dello studio.
E' un piccolo bambino... ha bisogno di aiuto, di energie per andare preparato il domani.

forza! Da domani dunque, ogni mattina, diamogli una buona tazza di Ovomaltina perché si mantenga forte e robusto fino all'ultimo giorno di scuola.
Ovomaltina rinfranca muscoli e nervi.

Ovomaltina
dà forza!

Cioco-Ovo

Avete già provato il Cioco-Ovo?
E' Ovomaltina tascabile, rivestita di finissima cioccolata. Cioco-Ovo, come l'Ovomaltina, dà forza, ed è pratico in viaggio, a scuola e ufficio ed in tutti gli sport.
In vendita nelle drogherie e nei supermercati.

DR. A. WANDER S. A. VIA MEUCCI 39 MILANO

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione è dell'essere corrisposto anticipatamente alla **Publikompass Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/16536 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbarrando le arbitrariamente composte) per la tariffa della Rubrica addotta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50% globale.*

Avvisi composti a mezzo: tariffa doppia

Per inserzioni in data fissa: aumento del 100%

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . ., Torino»,** *compilato per ciascuna parola. In tal caso all'importo dell'inserzione comunicato direttamente aggiunti il solo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 300 per rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al contratto di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di eseguirne solamente quelle strettamente inerenti agli annunci, non trattando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o ritirate presso gli sportelli a raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietato la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile inserire l'indicazione e matrimoniale o dell'intenzione di matrimoniale o parole; altrimenti scopo matrimoniale o altri similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTASI per vera occasione scaffalature metalliche per magazzino. Telefonare 732-937. A112874

ACQUISTIAMO contanti rotami bronzo ■■■. Cabo, ■■ T. Grossi 23, telefono 630-763. A111258

ACQUISTO cerchi un motto presso eccentrico 15-20 tonnellate condizioni perfette. Telefonare 293-184.

ALTERNATORI, trasformatori, motori, laciatori, contatori, Barocco, corso Vercelli 66, telefono 851-836

CAPRIATE legna molti belle lotti grande quantitativo occasione vendo. Peschio, telefono 290-170.

CESSAZIONE termoplastico vendesi corso Sandretto 60. Telef. 736-622.

COMPERIAMO motori elettrici trasformatori. Telefonare 259-466. Lucchesi, Campagna 30, Torino.

LIQUIDO bancali tubolari Certo, pompe Barbera, guaritn. legname ecc. seminuovo, Tel. 687-851.

LIQUIDO seminuova giù abbraccio metri 12, ruote gommate, delle colonne, betoniere, mescolatrici. Telefonare 337-545. A112793

OFFICINA esegue lavori di piallatura 2000x800 e di radiale. Telefonare 723-113. A112402

OFFICINA liquida macchine utensili. Muratore, Sab Sc■■■ 33.

PIALLA Ansperi 3000x570 funzionante, 980.000 vendesi. Telefonare 287-069. A111864

PRESSOFUSIONE ripariamo e costruiamo stampi accetta lavori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6689 — Torino».

PRIVATO vende generatore aria calda a kerosene nuovo conveniente simo, scrivere: «Pubblicità Stampa 2615 — Torino». A112466

TRASFORMATORI, motori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Velox, via Perugia 46, tel. 287-850.

TRASFORMATORI, ■■■■i, interruttori, pernate, volegni, riparazioni, Panizza e Aglietta, tel. 481-012.

VENDESI piallo Pensotti dimensioni 2000 x 800, ottimo stato. Telefonare 723-113. A112402

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ABILE artigiano edile conveniente mente ■■■ sopraeleva costruisce preventivi. Telefonare 488-178.

ABILISSIMA sarta alta classe, tailleur, paletot confezioni accuratissime Torino. Telef. 899-6■■.

AVVOLGIBILI occorre? Telefonate 323-161, 891-797. Un operaio a vostra disposizione.

DECORAZIONI accuratissime eseguisce Duepiane 12.000 camera, tappezzerie, verniciazioni. Tel. 343-471.

IMPRESA ogni riparazione edile costruzione volete. Telef. 393-929.

LAVANDERIA elettrica eseguo lavori biancheria alberghi, istituti, ristoranti. Servizio domicilio. Telefonare 729-397. A113376

PER riparazioni alloggi tel. 873-861, un muratore sarà a vostra disposizione. A112781

SARTA per signora offresi lavoro domicilio. Telefonare 742-515.

SI confezionano trapunte, poltrone, divani e qualsiasi lavoro tappezzeria per negozi e privati. Tel. 240-622.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche ad automezzi ipotecati) mutui su alloggi di proprietà anche fabbricati a dipendenti grandi aziende, massime agevolazioni. Finanziaria ■■■■ Francia 15 (piazza Statuto) Tel. 760-203, 779-026. O425

A. CAUZIONANDO cerco gerenza negozio latteria frutta verdura, commestibile. Telefonare 791 617. O519

A. COMMERCIANTI cercano gerenza negozio bar tavola calda ristorante ■■■■ bottiglieria. Telef. 781-817.

A 1.250.000 ■■■si commestibili ■■■gheria alloggio Alma, San Francesco Assisi 1. A112612

AFFARONE causa salute cedesi splendo articoli pubblicitari piano sviluppo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2615 — Torino». A112466

AFFARONE vendo prima Natale avvista orologeria orologeria riparazioni. Telefonare 320-574. A110623

ALIMENTARI occasionissima tutte licenze causa maternità vendo cambio alloggio. Telefonare 682-619.

ALIMENTARIO grandioso, ■■■■sso 220.000 giornaliere garantite, alloggio fortuna famiglia cedesi 7.200.000. Frans, Carmine 28 O769

ARMA Taggio cedesi con senza muri salumeria polleria rosticceria stagionalissimo, magazzino deposito, eventuale alloggio Scrivere Birone Publicità S C Bairemo, 26324

AUTORIMESSA avviatissima 280 auto superattrezzata ottimo reddito assicurato cediamo 16.000.000. Telefonare 40-220. O731

AUTORIMESSA luminosa 200 auto privato cede. Telefonare 81-368.

AUTORIMESSA non sotterranea autorizzata cedo associandomi disporrei otto milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2652 — Torino».

AVVIATISSIMO negozio impermeabili cedesi con o senza merce. Telefonare 851-975. A112614

■■■■■ reddito 15.000.000 ■■■ dimostrabili e aumentabili, cede 50% quote affidando amministrazione. Capitale occorrente 10-20 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2642 — Torino». A112870

CAUSA trasferimento cedesi negozio casalinghi zona grande sviluppo. Telefonare 259-435. 26336

CAVALLERA, Saluzzo 21, Latteria, rivendita pane, giornali (stesso capo) ■■■■■ ristorante O633

CAVALLERA, Saluzzo 21, ristorante bar collinare vastissimo giardino redditizio rimessimo, vendo muri.

CAVALLERA, Saluzzo 21, Albergo ristorante rinnovatissimo reddito 10.000.000 annui cedesi 30.000.000 dilazionabili. O633

CAVALLERA, Saluzzo ■■. Frutta verdura, drogheria arredatissimo ■■■ dasi 2.000.000 occasionissima.

CAVALLERA, Saluzzo 21, Latteria bar incasso 50.000, alloggio rimettiamo 6.200.000. O633

CEDESI o garanzia ristorante via Biglieri 15, incasso 250.000 mensili).

CEDESI scuola guida L. 10.000.000, o eventuale ■■■■ con immobili. Scrivere: «Pubblicità Stampa ■■■ — Torino». A112642

CEDO esportazioni ■■■ ■■■■■ macchine calzo, alloggio, forte passaggio. Telefonare 885-962.

CEDO ingrosso e dettaglio articoli casalinghi giocattoli. Telefonare al 520-886. A113003

CEDO, motivi salute, avviatissimo negozio frutta e verdura. Zona centralissima, Telefonare 53-132.

CENTRALISSIMO negozio posizione magnifica cedesi arredato. Telefonare 544-000. A112551

COMMERCIALISSIMA zona cedesi emporio alimentari, incasso elevato, avviamento ventennale, alloggio, garage. Telefonare 236-640. O585

DENTISTICO studio montato ■ ■■■ mesi ■■■ distinto conveniente. Telefonare 742-851 ore pasti.

DROGHERIA centralissima buon reddito causa urgenti motivi famiglia cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3011 — Torino».

INDUSTRIA mobili metallici per ■■■ cine ■ ufici ■■■ruzione stampi cedesi o combinazione sociale causa continuo sviluppo. Telefonare ore pasti 542-100 Torino.

LABORATORIO conveniente con ■■■ licio telefono cedesi. Tel. 386-483.

PIZZERIA cremerie via grande passaggio, cedesi urgentemente 3 milioni 700.000. Prima, Carmine 28.

PIZZERIA tavola calda vicinanze S. Rita, vendesi. Telef. 276-571.

PRIVATO vende pasticcio. Telefono 758-813. A112909

SANREMO cedo bellissima latteria caffè analcolici, signorilmente arredata, zona residenziale, 3.200.000. Telef■■■ 555-349, Torino.

STUDIO DENTISTICO AVVIATO CENTRO TORINO VENDESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2888 — TORINO». A113411

TRATTORIA avviata causa malattia cedesi eventuale gerenza. Telefonare 724-005. O736

VENDESI negozio combustibili per trasferimento. Telef. 362-535.

VENDESI o gerenza pasticcio ultimamente causa maternità, lavoro assicurato. Dilazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7095 — Torino».

VENDONSI stilitani lavanderia moderna. Telef. 237-997.

VIA Roma negozio mq. 230 motivi trasferimento cedesi. Telef. 542-535.

COMPRA - VENDITA ALLOGGI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 546-007.

A Pinerolo privato vende magnifico alloggio vuoto nuovissimo su piazza vista Mevisa tre camere cucina bagno grandi ripostigli lire 7.650.000 garage 650.000 intermediari eccezione. Patrola 0121-2858 Pinerolo.

A Pino Torinese vendonsi alloggi 3-4 camere servizi ascensore termo riscossa. Telef. 681-362, 514-360.

A Pino Torinese lire 1800 mq. vendo terreno (espatriando) con progetto villa. Telefonare 524-713.

A pezzo di qualsiasi vendonsi via Sansovino angolo via Conibert 90 alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi, mutuo ventiduennale S. Paolo. Visita 15-18. Telef. 60-063.

A Settimo vendo 3 camere servizi 5.000.000, liberi o affittati. Telefonare 273-571. O266

A Settimo vendonsi blocco o separati otto alloggi tre camere più servizi. Telefonare 677.634.

ABBIAMO da vendere ultimi finissimi alloggi 2-3 camere servizi abitabili subito rateazioni più mutuo via Lamarmora 19. O693

ABBISOGNAMI acquistare affittare alloggio 2-4 camere servizi. Telefonare 518-738. A112916

ABITABILE corso Agnelli, camera tinello servizi esentasse 4.250.000. Telefonare 518-738. O463

ABITABILE subito vendesi Pianezza ultimo alloggio signorile tre camere cucina 5.400.000 facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39.

ABITABILI centralissimi appartamenti 2-5 vani saloni box mutuo vendo. S. Anselmo 23, tel. 650-460.

ABITABILI signorili 4-5-6 camere doppi servizi autobox soffitta vendonsi Vidua 17. Telef. 774-271.

ABITABILI subito vendonsi ultimi alloggetti una camera servizi lire 4.600.000, due camere servizi lire 6.600.000 mezzo mutuo S. Paolo rimanente facilitazioni pagamento. Strada Venaria 218, Telef. 297-142, 50-063. O304

ACQUISTO alloggio centralissimo uso ufficio, zociata 280-300 mq. primo piano, signorile. Telefonare 53-601.

ACQUISTO case 30-40 camere entro dorio possibilmente con terreno. Telefonare 555-349. O529

ACQUISTO tutto terreno fabbricabile anche vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 246 — Torino».

ACQUISTO terreno progetto approvato 40-60 camere. Anche limitrofe. Telefonare 276-796. A113872

ACQUISTO villa o terreno zona collinare. Agenzia Casalegno, telefono 685-962. O369

ADATTO magazzino vendo locale mq. 1000 via Mombasiglio ang. via Revereto (S. Rita), facilitazioni di pagamento. Telefonare 323-140.

AFFARE Michelino via Goivani 27 vendonsi alloggi e garage liberi subito due camere tinello cucinino lire 5.500.000 mezzo mutuo di lire 2.050.000 facilitazioni pagamento. Telefonare 60-063. O304

AFFARONE impresa vende ultimi alloggi blocco prezzo occasione moderna costruzione Venaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7165 — Torino».

■■■■■ progetto approvato ■■■ Bolticelli camere 144 privato vende. Telefonare 772-002 ■■■ pasti.

ALLOGGETTI camera due camere vendonsi, mutuo, facilitazioni. Bisogno 20, pomeriggio.

ALLOGGETTO libero magnifico vendonsi convenientemente, via Don Bosco, quinto piano. Telefonare 41-419.

ALLOGGETTO signorile libero (Aeronautica) camera, tinello, 2.000.000 contanti più facilitazioni, più mutuo. Telefonare 515-318. O636

ALLOGGI signorili vende direttamente costruttore via Mombasiglio ang. via Revereto (S. Rita) facilitazioni di pagamento. Visite ore 8-12 13-18. Telefonare 323-140.

ALLOGGI 1-2-3 camere servizi ultimi magazzini vendonsi Vidua 17. Telefonare 774-271. A113231

(Continua a pag. ■■■

annunciamo

Every®

new american felt pen - 8 colors

è un nuovo tipo di penna

EVERY è una strabiliante penna a feltro perchè:
- anche senza cappuccio l'inchiostro non si secca
- dura molto di più
- il flusso dell'inchiostro ■ regolato da ■■■ valvola
- è elegante ■ maneggevole
- non ha odore, non ■ tossica, può essere usata anche dai bambini

8 colori brillanti ■ intensi che asciugano rapidamente e non trapassano la carta.

Every soddisfa 1000 necessità:

scrive, segna, disegna, colora, su qualsiasi materiale.
EVERY è molto utile in tutte le case, negli uffici, nelle scuole, nelle industrie, negli studi tecnici, nei laboratori, ecc.

distributori per l'italia
■■■■■ FILA
LYRA ITALIANA ■■■■
■■■■■ PRESBITERO

CEDESI ■■■ motivi familiari avvia■■■ latteria bar ■■■ nuovo. Tel. 723-367. A112165

CEDESI causa salute negozio frutta verdura. Cimarali, corso Siracusa 57.

CEDESI drogheria comprese cause malattia incasso 70.000. Tel. 768-931

CEDESI IMPIEGO CAPITALE LATTERIA IN GERENZA CENTRALISSIMA. REDDITO 12,50%. TELEFONARE 528-594. O300

CEDESI laboratorio pellicciaio vendendo anche alloggio. Rivalgersi, Fidelio 157. A113115

CEDESI merceria e confezioni zona Fr■■■■ incasso annuo 20.000.000. Tel. 768-931. O591

CEDESI negozio merceria, ottima occasione. Telefonare 518-610.

CERCASI avvocato disposto ad associarsi per studio legale centralissimo, ampi locali e clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7123 — Torino». A112721

CERCASI ■■■cola giornali in gerenza. Telefonare 734-874 ore pasti.

CERCASI valorizzato con piccolo capitale per società alberghiera località sciistica Novarese. Telefonare 523-084 Torino o scrivere «Pubblicità Stampa ■■■ — Torino».

COSTRUTTORE edile geometra, iscritto Albi nazionale municipale, cerca cospicuo finanziatore da associare per ampliamento radicalmente innovativo industrializzato dell'attuale azienda ■■■ ma apprezzata. Serietà, capacità garantite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7146 — Torino».

LATTERIA gelateria fortissima vendesi per rimettiamo massima facilitazioni. Cavalliera, Saluzzo 21. O147

NEGOZIO articoli fotografici con annesso studio modernamente attrezzato, volendo alloggio, zona forte sviluppo, avviatissimo cedesi. Telefonare 793-729. A110791

TABACCHERIA annessa pasticceria, commestibili in Torino cedo gerenza, vendo dilazionando. Notari, Mombasiglio 60, telefono 327-449.

TABACCHERIA centralissima moderna, reddito 5.000.000 netti annui cedesi. Frans, Carmine 28.

TABACCHERIA locale 800.000 settimanali, zona Fiat, cedesi 12 mensilità. Frans, Carmine 28.

PELLETTERIA valigeria affare causa trasferimento ■■■. ■■. 667-615.

■■■ liquidazione Società cedesi o affittasi ampio negozio abbigliamento maschile femminile zona mezzo via Cecchi. Telefonare 520-996, 291-306.

STUDIO fotografico modernamente attrezzato con annesso negozio vendita volendo alloggio, zona forte sviluppo, avviatissimo cedesi. Telefonare 793-729. A110791

TORREFAZIONE, licenza degustazione, cedo. Scrivere: Carissone, Henbury 102/17, Alassio. A109519

VENDESI drogheria. Corso Unione Sovietica n. 473. A112593

A.A. ZONA residenziale None km. 14 Torino vendo nuovo alloggio veramente bello 3 camere 1.500.000 camere. Telefonare 986-235 ore pasti

A. ALLOGGIO magnifico divisibile esentasse tre bagni due ingressi panoramica collinare oltre 300 mq. vendesi. Telefonare 511-347.

A. CINZANO, vendo ultimi lotti per villette su strada esistente, L. 700 mq. Telefonare 793-655 ore pasti.

A. VIA Catania laboratori negozi alloggi disponibili. Telefon. 511-347.

A contanti acquisto alloggi nuova vecchia costruzione. Telef. 650-186, 237-775. O313

A Montoso altitudine 1200, incantevole stazione climatica, vendiamo alloggi 1-2-3 camere, tutti servizi moderni. Telef. 527-420. O436

A Pinerolo privato vende magnifico alloggio vuoto nuovissimo su piazza vista Mevisa tre camere cucina bagno grandi ripostigli lire 7.650.000 garage 650.000 intermediari eccezione. Patrola 0121-2858 Pinerolo.

A Pino Torinese vendonsi alloggi 3-4 camere servizi ascensore termo riscossa. Telef. 681-362, 514-360.

A Pino Torinese lire 1800 mq. vendo terreno (espatriando) con progetto villa. Telefonare 524-713.

A pezzo di qualsiasi vendonsi via Sansovino angolo via Conibert 90 alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi, mutuo ventiduennale S. Paolo. Visita 15-18. Telef. 60-063.

A Settimo vendo 3 camere servizi 5.000.000, liberi o affittati. Telefonare 273-571. O266

A Settimo vendonsi blocco o separati otto alloggi tre camere più servizi. Telefonare 677.634.

ABBIAMO da vendere ultimi finissimi alloggi 2-3 camere servizi abitabili subito rateazioni più mutuo via Lamarmora 19. O693

ABBISOGNAMI acquistare affittare alloggio 2-4 camere servizi. Telefonare 518-738. A112916

ABITABILE corso Agnelli, camera tinello servizi esentasse 4.250.000. Telefonare 518-738. O463

ABITABILE subito vendesi Pianezza ultimo alloggio signorile tre camere cucina 5.400.000 facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39.

ABITABILI centralissimi appartamenti 2-5 vani saloni box mutuo vendo. S. Anselmo 23, tel. 650-460.

ABITABILI signorili 4-5-6 camere doppi servizi autobox soffitta vendonsi Vidua 17. Telef. 774-271.

ABITABILI subito vendonsi ultimi alloggetti una camera servizi lire 4.600.000, due camere servizi lire 6.600.000 mezzo mutuo S. Paolo rimanente facilitazioni pagamento. Strada Venaria 218, Telef. 297-142, 50-063. O304

ACQUISTO alloggio centralissimo uso ufficio, zociata 280-300 mq. primo piano, signorile. Telefonare 53-601.

ACQUISTO case 30-40 camere entro dorio possibilmente con terreno. Telefonare 555-349. O529

ACQUISTO tutto terreno fabbricabile anche vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 246 — Torino».

ACQUISTO terreno progetto approvato 40-60 camere. Anche limitrofe. Telefonare 276-796. A113872

ACQUISTO villa o terreno zona collinare. Agenzia Casalegno, telefono 685-962. O369

ADATTO magazzino vendo locale mq. 1000 via Mombasiglio ang. via Revereto (S. Rita), facilitazioni di pagamento. Telefonare 323-140.

AFFARE Michelino via Goivani 27 vendonsi alloggi e garage liberi subito due camere tinello cucinino lire 5.500.000 mezzo mutuo di lire 2.050.000 facilitazioni pagamento. Telefonare 60-063. O304

AFFARONE impresa vende ultimi alloggi blocco prezzo occasione moderna costruzione Venaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7165 — Torino».

■■■■■ progetto approvato ■■■ Bolticelli camere 144 privato vende. Telefonare 772-002 ■■■ pasti.

ALLOGGETTI camera due camere vendonsi, mutuo, facilitazioni. Bisogno 20, pomeriggio.

ALLOGGETTO libero magnifico vendonsi convenientemente, via Don Bosco, quinto piano. Telefonare 41-419.

ALLOGGETTO signorile libero (Aeronautica) camera, tinello, 2.000.000 contanti più facilitazioni, più mutuo. Telefonare 515-318. O636

ALLOGGI signorili vende direttamente costruttore via Mombasiglio ang. via Revereto (S. Rita) facilitazioni di pagamento. Visite ore 8-12 13-18. Telefonare 323-140.

ALLOGGI 1-2-3 camere servizi ultimi magazzini vendonsi Vidua 17. Telefonare 774-271. A113231

SCEGLIETENE UNO!

E' IL DONO CHE MONDADORI OFFRE A CHI SI ABBONA ALLE SUE RIVISTE

Scegliete la vostra rivista, scegliete il vostro regalo: abbonandovi a una rivista Mondadori, riceverete a casa vostra puntualmente la rivista preferita, ■ in più, subito, un magnifico regalo! Sono doni esclusivi, fuori commercio, che Mondadori offre ai suoi abbonati. Sono tutti regali di gran pregio: abbonatevi e scegliete quello che più vi piace.

ABBONATEVI SUBITO E SCEGLIETE IL DONO ■■■ MONDADORI VI OFFRE CON UN ABBONAMENTO:

per un anno a **Epoca** (settimanale) . . L. 7.700
per un anno a **Grazia** (settimanale) . . L. 5.200
per due anni ad **Arianna** (mensile) . . L. 6.000
per un anno a **Storia Illustrata** (mensile) L. 3.700
per sei mesi a **Il Giallo Mondadori** (sett.) L. 5.200
per un anno a **Topolino** (settimanale) . L. 6.000
per sei mesi a **Urania** (settimanale) . . L. 5.200
per un ■■■ a **Segretissimo** (quattordic.) L. 5.200
per un anno a **I Capolavori** del **Gialli Mondadori** (quattordicinale) . L. 5.200

I doni saranno vostri con un abbonamento:

per un anno a ■ **Giallo Mondadori** (settimanale) . . . . . L. 10.400
per un anno a **Urania** (settimanale) . . . . . L. 10.400

Abbonamento per un anno ad **Arianna** — senza dono — prezzo speciale ridotto . . . . . L. 2.700

(tutte le condizioni suddette sono valide solo per l'Italia)

PITTORI INGLESI
■ Giuseppe Argentieri

Volume dedicato al periodo d'oro della pittura inglese, con una introduzione critica e notizie sui ■■ grandi artisti. 184 pagine + 48 riproduzioni a colori e 72 in bianco ■ nero. Formato cm. 21 x 26,5.

DELITTO E ■■■■■
■ Fjodor Dostoevskij

Il capolavoro ■ Dostoevskij ■ una pregiata edizione con 16 illustrazioni fuori testo, tratte dalle litografie originali del pittore Elie Grikoff. Formato cm. 17 x 24.

UN CESTINO ■■■ITA ■■■
O PORTA CARTA

Grazioso cestino, decorato sulle quattro facce con le riproduzioni di eleganti stampe francesi del 700. Alto cm. 20, ■ può piegare e riporre quando ■■■ ■ usa.

IL CASO CRAGGE
di D. Patrick

■■■ completo dossier che riunisce tutti i rapporti, i documenti, fotografie e prove (vi sono anche oggetti inseriti) relativi alle indagini su un delitto. Volume ■ 208 pagine. Formato cm. 19,5 x 25.

DIZIONARIO ■■■■■
ITALIANO-FRANCESE
■ FRANCESE-ITALIANO
di Bruno Adriano Paoli

Dizionario completo ed aggiornato (80.000 voci), ricco ■ termini ■ «argot» e ■■■ dato da un dizionarietto ■■■ sigla ed abbreviazioni più frequenti nelle due lingue. Pagine 1584. Formato cm. 11,9 x 16,5.

UNA TELA DEL GUARDI

Fedelissima riproduzione su tela del famoso quadro di Francesco Guardi «Rio dei Mendicanti». E' già montata su telaio ■ può essere direttamente appesa alla parete ■ inserita in una cornice. Formato cm. 57 x 45.

NAVI ■■■ - OGGI - DOMANI
di Enzo Angelucci

650 navi nella storia: d■■■ piroghe alle triremi, dalle caravelle ai vascelli, dalle corazzate alle portaerei, fino ai sommergibili atomici. ■■■ illustrazioni a colori, ■■■ pagine. Formato cm. 19 x 29,5.

MAPPAMONDO

Un prezioso ■■■■ per gli ■■■ dei ragazzi, soprammobile decorativo. Questo mappamondo ■ illumina internamente: spento presenta l'aspetto fisico dei continenti, acceso le suddivisioni politiche degli ■■■. ■■■■■ cm. 17.

Ecco i differenti modi per sottoscrivere l'abbonamento:

1) Inviare l'importo dell'abbonamento a: MONDADORI EDITORE - Ufficio Abbonamenti, via Bianca di Savoia, 20 - Milano, per mezzo del c.c.p. n. 3/24552 o ■ assegno ■■■■■ a vaglia postale (scrivere nome e indirizzo molto chiari, meglio su in stampatello, e indicare le riviste e i doni prescelti);

2) oppure ■■■■■ in uno dei negozi «MONDADORI ■■R VOI», ■■■ si possono ritirare direttamente i doni (a Torino in Via Roma, 53 o in Via Monte di Pietà, 21);

3) oppure rivolgersi alle Agenzie Mondadori nelle principali città (in Piemonte: Torino, Corso Vittorio Emanuele, 53; Alessandria, Via Morengo, 30; Cuneo, Via Alba, 47; Novara, Viale Volta, 56/E; Vercelli, Via Boccaccio, 6);

4) oppure rivolgersi al libraio di fiducia.

■ ■■■■ basta ritagliare questo tagliando, incollarlo su cartolina postale e spedire a: MONDADORI EDITORE - Ufficio Abbonamenti, via Bianca ■ Savoia, 20 - Milano. In questo ■■■■ NON INVIARE ASSOLUTAMENTE DENARO. L'Ufficio Abbonamenti della MONDADORI penserà ■■ avvertire gli abbonati con una lettera quando sarà il momento di inviare l'importo.

N.B. — Per favore, attenetevi esattamente alle indicazioni suddette allo ■■■■ ■ semplificare il lavoro ■■■ nostri uffici. Così, se scegliete il modo 1) o 2) o 3) o 4), non spedite il tagliando. Se invece preferite il modo 5), mandate il tagliando, ma aspettate a fare il versamento ■■■ a quando riceverete l'avviso dall'Ufficio Abbonamenti Mondadori.

Spedite questo tagliando ■■■■ stesso!

Vi prego di mettere in ■■■■ a mio ■■■■ un abbonamento nuovo a

_____

della durata di _____

DONO SCELTO _____

Pagherò ■ relativo importo SOLO QUANDO RICEVERO' IL ■■■■■ AVVISO.

_____
Firma

NOME _____

VIA _____

CITTA' _____
(per favore scrivere in stampatello) 14-LSZ

CRONACHE DELLO SPORT

I granata senza Moschino, infortunatosi ieri in allenamento

La Roma punta su Angelillo e Schnellinger per battere il Torino nella Coppa Italia

L'incontro di finale domani allo Stadio comunale - L'attaccante italo-argentino ed il difensore tedesco sono gli assi della squadra giallorossa - Il Torino in formazione rinnovata dopo l'incidente (distorsione alla caviglia) a Moschino: Fossati giocherà mediano e Puja mezz'ala

La sfortuna ha colpito il Torino proprio alla vigilia della ripetizione della finalissima di Coppa Italia con la Roma, in programma domani allo Stadio Comunale. I granata, infatti, dovranno fare a meno di Moschino il quale, durante l'allenamento di ieri pomeriggio, si è prodotto una forte distorsione alla caviglia sinistra. Subito soccorso, il centrocampista granata è rientrato negli spogliatoi dove il medico sociale, dottor Cattaneo, ali ha confermato la distorsione, che costringerà il giocatore ad alcuni giorni di assoluto riposo. Moschino stamane si recherà al Maria Vittoria per sottoporre l'arto infortunato ad una serie di lastre di controllo, anche se è da escludersi una infrazione. Due quindi le assenze di rilievo nel Torino: oltre a quella prevista di Rosato che nei giorni scorsi ha provato in partita le sue condizioni con successo, si è aggiunta quella del tutto imprevista di Moschino, che concorre ad aumentare la difficoltà nel compito dei granata contro i giallorossi.

L'allenatore Rocco aveva studiato a ritoccare la formazione che aveva nettamente superato la Fiorentina e che egli intendeva confermare anche contro la Roma. In mediana è previsto ora il rientro di Fossati nel ruolo di «stopper» con Lancioni battitore libero ed il ristabilito Ferrini laterale sinistro; Puja indosserà la maglia numero otto e giocherà a centrocampo per contrastare De Sisti mentre Ferrini si sposterà nel ruolo di interno sinistro. Rocco ha escluso del tutto, però, la possibilità di utilizzare Cella battitore libero e Lancioni nel controllo del centroavanti avversario. Si tratta comunque di uno schieramento meno probabile di quello indicato in precedenza.

La formazione dovrebbe pertanto essere composta da: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Lancioni, Fossati, Ferretti; Simoni, Puja, Hitchens, Ferrini, Meroni. Oltre a questi undici completano l'elenco dei convocati Reguzzoni, Cella e Albrigi. La comitiva granata in serata si è trasferita nel ritiro collinare di Alpignano dove si tratterrà fino a poche ore dal confronto con la Roma. Stamane Rocco condurrà i granata nei prossi del lago di Avigliana per una passeggiata.

La Roma, intanto, ha concluso ieri mattina al campo Combi la preparazione settimanale svolgendo un'ora di esercizi atletici integrati da una partitella a ranghi rivoluzionati. Sono parsi particolarmente in forma Angelillo e Schnellinger, l'attaccante ed il difensore che costituiscono i veri punti di forza della squadra.

Il tecnico giallorosso non ha ancora annunciato ufficialmente la formazione che intenda opporre al Torino, ma lo schieramento molto probabilmente comprenderà Cudicini in porta, Tomasin e Ardizzon terzini; Carpanesi, Losi e Schnellinger in mediana, Leonardi, Tamborini Angelillo, De Sisti e Francescon in prima linea. Oltre a questi undici titolari si trovano a Torino in qualità di rincalzi il portiere Ginulfi, il mediano Carpenetti e gli attaccanti Salvori e Nicolè.

L'ex juventino, autore di una positiva prestazione mercoledì a Zagabria, ha realizzato la rete del pareggio con un tiro stupendo, difficilmente verrà confermato al comando della prima linea poiché, secondo le intenzioni di Lorenzo nel ruolo di centravanti giocherà ancora Angelillo. L'attaccante argentino, ritornato a vestire la maglia numero nove nella gara la Fiorentina, aveva addirittura realizzato in quella occasione tre reti, un'impresa che non gli riusciva da molto tempo. Nella successiva trasferta di S. Siro contro l'Inter, e all'Olimpico contro il Catania, Angelillo, pur non segnando altri goal, ha dimostrato di essere ancora efficace nella posizione di centrattacco. A Zagabria era tornato momentaneamente alla mezz'ala sinistra.

Anche contro il Torino Lorenzo applicherà una tattica difensiva, attaccando in contropiede. Questo sistema di gioco ha in Schnellinger l'elemento più importante. Infatti la Roma farà affidamento tedesco per una valida organizzazione difensiva, nonché su Angelillo per le azioni di attacco. Il secondo incontro stagionale tra granata e giallorossi porrà di fronte nuovamente i «trainers» Rocco e Lorenzo, che nella scorsa stagione erano stati protagonisti di un vivace contrasto in occasione della partita fra il Torino e la Lazio, società alla guida della quale si trovava allora l'allenatore argentino.

La polemica ha avuto fine l'estate scorsa in occasione delle trattative tra la direzione del Torino, rappresentata dal presidente Pianelli e appunto dall'allenatore Rocco, ed il club romanista, rappresentato dal conte Marini Dettina e dallo stesso Lorenzo, per un eventuale scambio Poletti-Sormani. L'incontro di Alpignano aveva contribuito a rappacificare i due allenatori.

«Ho molta stima di Rocco — ha dichiarato Lorenzo — il quale ovunque abbia operato ha lasciato la sua impronta. Forse c'è stata un po' di ruggine in passato, ma ora siamo diventati amici. La finalissima di Coppa Italia è un traguardo al quale teniamo entrambi. Anche il Torino è favorito dal pronostico, spero che la mia squadra riesca a sovvertire queste previsioni ed a conquistare il trofeo. Nella gara precedente, pur se priva di Angelillo e di De Sisti, la Roma aveva saputo farsi valere con l'impegno e la volontà. Ora la situazione è mutata. La Roma è in ascesa, e può produrre un gioco efficace».

b. b.

Il trainer romanista Lorenzo osserva un palleggio e Schnellinger durante l'allenamento ieri a Torino (Moisio).

Mario Corso assente in Nazionale nella partita con la Finlandia?

La gara si svolgerà il 4 novembre a Genova - L'attaccante dell'Inter ha accusato ieri a Coverciano, nel «ritiro» degli azzurri, il riacutizzarsi di contusione alla caviglia - Oggi verrà sostituito da Mora nell'ultimo allenamento in partita

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 30 ottobre.

Corso quasi sicuramente non potrà giocare a Genova il 4 novembre contro la Finlandia. Il calciatore dell'Inter si è infortunato ieri nel corso della prima seduta di allenamento degli azzurri a Coverciano in uno scontro con Tumburus egli ha riportato una forte contusione al primo metacarpo del piede sinistro. Permanendo lo stato dolorabilità dell'arto, l'attaccante nerazzurro è stato sottoposto a un controllo radiografico, che ha escluso fortunatamente complicazioni più serie. Corso dovrà comunque sottoporsi ad una serie di applicazioni di roentgenterapia e astenersi senz'altro dalla partita di allenamento in programma per domenica. In seguito si vedrà quali saranno le possibilità di un recupero per mercoledì prossimo: possibilità che, comunque, al momento attuale appaiono assai scarse.

Gli azzurrabili, intanto, hanno proseguito la preparazione a quello che sarà l'esordio italiano nella Coppa del mondo. Tutti i giocatori a disposizione di Fabbri hanno sostenuto un lavoro in scioltezza a base di atletica e palleggi, poi il c. u. ha voluto provare alcuni schemi di attacco e gli avanti si sono impegnati in alcune trame offensive, con lo stesso Fabbri che fungeva da suggeritore. Il c. u. ha voluto quindi sottoporre i due portieri ad un lavoro supplementare ed infine tutti sono stati mandati a riposare.

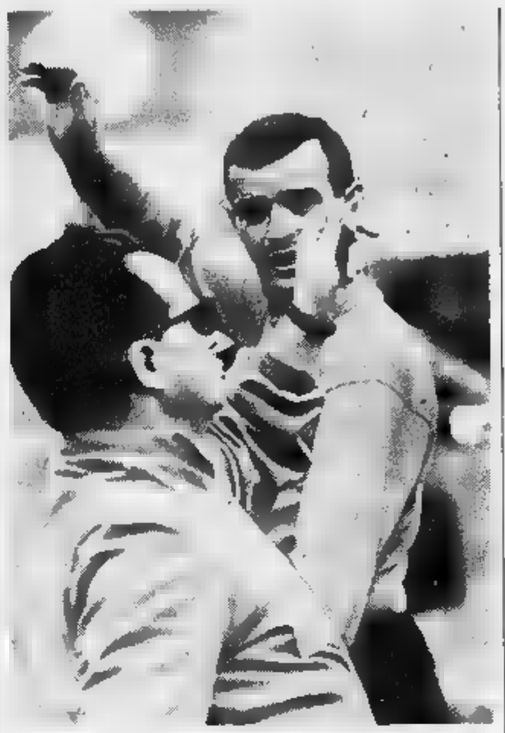
Sono migliorate frattanto le condizioni fisiche di Bulgarelli e Pascutti, i quali hanno preso regolarmente parte alla seduta e saranno senz'altro in campo nella gara di allenamento a due porte in programma per domani. Per tale gara Fabbri farà scendere in campo: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bulgarelli, Guarneri, Picchi; Mora, Mazzola, Milani, Rivera, Pascutti, cioè la squadra che con ogni probabilità verrà impiegata a Genova. Nell'altra formazione giocheranno Negri, Furlanis, Tumburus Janich, Trapattoni e Lodetti, mentre i ranghi verranno completati da alcuni giocatori della squadra «De Martino» del Bologna.

Il c. u. ha detto di essere giunto a questa soluzione dopo aver pensato che attualmente nel Milan Trapattoni svolge compiti diametralmente opposti a quelli che invece avrebbe dovuto svolgere in Nazionale e che, quindi, è preferibile non costringere un giocatore a cambiare improvvisamente il proprio modo di giocare. D'altra parte Fabbri vuol rendersi conto di cosa possa rendere Bulgarelli a laterale di centro campo. Per il ruolo di centravanti, l'inserimento di Milani appare tuttavia come una soluzione di comodo, suggerita esclusivamente dalle particolari esigenze del momento e del tutto inadeguata per il futuro.

Domani, come si è detto, gli azzurrabili sosterranno una partita a due tempi, probabilmente regolari: un lato giocheranno gli undici che dovranno affrontare poi la Finlandia, mentre dall'altro verranno schierati i rincalzi, integrati nel numero da alcuni giovani del Bologna.

Fabbri ha anticipato anche quali saranno i probabili orientamenti circa la partita del 5 dicembre contro la Danimarca, gara che ha un carattere amichevole e per la quale le società — per disposizione federale — hanno diritto di negare i giocatori alla Nazionale. Contro i danesi il C. U. rinuncerà al blocco dell'Inter e metterà in campo una formazione sperimentale che gli permetterà di collaudare alcuni elementi nuovi.

g. g.



Il unico Fabbri (in primo piano) e Corso

La serie B nel Totocalcio

X-2 — (9)-Napoli (10) — Il Catanzaro è molto forte in casa, ma il rinnovato Napoli ha già dimostrato di sapue vincere in trasferta.

X-1 — Lecco (9)-Brescia (10) — I bresciani mirano ancora alla promozione che è già loro sfuggita e tenteranno d'imporsi sul Lecco, il quale giura in casa e cercherà naturalmente di volgere il risultato a proprio vantaggio.

1-X — Livorno (8)-Reggiana (7) — Gli amaranto hanno il favore del rango e faranno di tutto per dimostrarsi superiori alla compagine che la scorsa stagione con loro ottenne la promozione alla serie cadetta.

1-X — Modena (7)-Parma (3) — Un derby regionale con il Modena più avanti in graduatoria dell'avversaria che non sfigura. Probabile un successo dei padroni di casa.

1-X — Monza (4)-Triestina (6) — Il Monza risulta rilegato in classifica e vorrà chiudere vittoriosamente questo incontro casalingo contro una Triestina che non sembra ancora «girare» a dovere.

X-2 — Padova (5)-Palermo (10) — L'odierno ospite del Padova ha iniziato il torneo con sostenuta andatura; il Padova possiede forza e caparbietà per impedire il pronosticabile successo siciliano.

1-X — Potenza (5)-Bari (7) — Il Potenza appare molto forte negli incontri casalinghi e al Bari resta da dimostrare che tale caratteristica può essere magari inoperante.

1-X — Pro Patria (8)-Venezia (8) — L'undici lustrone è da ritenere favorita in questo confronto, ma il Venezia potrebbe anche strappare il nulla.

1 — Spal (10)-Verona (7) — La Spal, oltre che giocare in casa, possiede squadra abile e molta esperienza.

X-1-2 — Trani (8)-Alessandria (9) — La squadra grigia ha dimostrato già di non temere i terreni esterni e anche stavolta ogni risultato sembra possibile.

X-1 — Ravenna (4)-Anconitana (8) — L'Anconitana ha finora totalizzato più punti della sua odierna avversaria e potrebbe guadagnare altri punti anche giocando sul terreno ravennate.

1-X — Pescara (4)-L'Aquila (7) — Rivalità regionale; il Pescara, in buona ripresa, potrebbe imporsi.

X-1-2 — Tragani (6)-Reggina (9). L'undici capolista del suo girone potrebbe ottenere qualsiasi risultato anche in questo impegnativo confronto esterno su di un temibile terreno.

Combin non giocherà in Francia-Norvegia

Parigi, 30 ottobre.

Nestor Combin non farà parte della nazionale francese di calcio che l'11 novembre prossimo a Parigi incontrerà la Norvegia in una partita eliminatoria della Coppa del Mondo.

La federazione francese ha comunicato infatti che la Juventus non può privarsi del giocatore per il periodo di tempo relativamente lungo destinato alla preparazione della rappresentativa transalpina.

* Il Milan è partito ieri per Belgrado dove domani affronterà il Partizan in amichevole; il collaudo servirà soprattutto per David, Trebbi e Radice, in predicato per far ritorno in prima squadra.

La sua già vasta popolarità è anzi ancora salita quando, dichiarato vincente ai punti sul campione giapponese Kato, egli ha protestato contro la decisione dei giudici, affermando di sentirsi perdente.

La carriera del lottatore Bulgarelli è forse terminata ai Giochi di Tokio

L'atleta del C. S. Fiat ha accusato il riacutizzarsi di un forte dolore reumatico e teme di essere costretto ad abbandonare lo sport - Per Bogliatto, primatista italiano di salto in alto, quella giapponese è stata un'utile esperienza - Come Brumel ha rischiato l'eliminazione, prima di vincere la medaglia d'oro

Le Olimpiadi sono finite soltanto da una settimana ma per la maggior parte degli atleti, riassorbiti completamente dalla vita di tutti i giorni, continuiamo ormai a ricordo già piuttosto lontano: il sogno svanito troppo presto, che per alcuni si rinnoverà a Città di Messico, fra quattro anni, ma che per tanti altri non tornerà più. Per Bulgarelli, il forte lottatore azzurro di greco-romana, quelle di Tokio ad esempio sono state probabilmente le ultime Olimpiadi: una forma reumatica molto accentuata, che si trascina da oltre un anno, forse lo costringerà a lasciare per sempre lo sport dopo diciassette anni di attività e tante, tante soddisfazioni.

Bulgarelli è sposato, ha una bimbetta di quattro anni e la casa piena di medaglie: ne ha vinte davvero parecchie: dieci titoli italiani, un primo posto assoluto ai Giochi del Mediterraneo dello scorso anno ed una medaglia di bronzo a Melbourne. Dopo le Olimpiadi di Roma, il lottatore torinese aveva manifestato propositi di abbandono: forse era stato il settimo posto a demoralizzarlo un po', o forse non se la sentiva più di sacrificare quasi tutti i momenti liberi in palestra. Una crisi presto rientrata, però: dopo qualche giorno di indecisione, la passione sportiva aveva avuto il sopravvento e Bulgarelli aveva ripreso la preparazione con entusiasmo ancora maggiore, l'obiettivo questa volta era Tokio. Tre ore di allenamento al giorno, con due soli «festività» settimanali: e la forma piano piano era arrivata, l'atleta del C.S. Fiat era andato in Giappone con tante speranze, sicuro di aver raggiunto il pieno della forma.

A Tokio, poi, le cose sono andate invece un po' meno bene del previsto, dopo aver superato i primi due turni eliminatori Bulgarelli ha fallito di un soffio la qualificazione per il girone finale che gli avrebbe assicurato, nella peggiore delle ipotesi, almeno il sesto posto. E' lui stesso a raccontare come sono andate le cose, e lo fa con un po' di rimpianto. «Mi sentivo davvero "bene" — dice —, ero convinto di potercela fare. Nel terzo turno, invece, ho cominciato con un pareggio ed ho proseguito ancora peggio, con una sconfitta. Non so proprio dosa mi sia successo. Avevo ancora, comunque, la possibilità di qualificarmi: avrei dovuto vincere l'ultimo incontro prima del limite. Ce l'ho messa tutta, il tempo passava e non riuscivo ad atterrare l'avversario. Forse sarà stata l'emozione, la paura di essere eliminato. Mi sono ingozzato di punti, ma non è bastato: la mia avventura a Tokio finiva proprio mentre mi dichiaravano vincitore».

Mentre lo dichiaravano vincitore, finiva la sua avventura a Tokio ma forse proprio in quel momento aveva termine la sua carriera sportiva. Già sofferente dai Giochi del Mediterraneo dell'anno scorso, Bulgarelli supererà nei prossimi giorni, dopo un altro consulto medico, se potrà continuare a gareggiare, oppure se sarà più prudente smettere, per non correre rischi.

Con Bulgarelli, ormai rientrati tutti gli atleti torinesi che hanno partecipato alle Olimpiadi. Fra questi anche Mauro Bogliatto, il primatista italiano del salto in alto, che a Tokio ha realizzato la finale a metri e 8 centimetri, misura di poco inferiore al suo limite nazionale, di 2,09. Per Bogliatto la trasferta in Giappone è stata positiva: egli una possibilità sperava di competere con i più famosi campioni della specialità, ma doveva soprattutto acquisire utile esperienza per il futuro. Il torinese, che come Bulgarelli pareggia per il C.S. Fiat, spera di poter partecipare tra quattro anni ai Giochi di Città di Messico.

Adolmo Bulgarelli, uno dei migliori lottatori italiani

*In quanto a fare esperienza, Bogliatto ha avuto la ventura di essere fra i protagonisti di una delle gare più emozionanti a Tokio, come lui stesso conferma: «Il favorito era Valery Brumel, il primatista del mondo 2,28, ma l'atleta atleticamente era giunto in Giappone non in forma. Ha addirittura rischiato di venire eliminato a metri 2,03, misura che ha passato con difficoltà al terzo salto, e poi ha vinto la medaglia d'oro con 2,18, la stessa misura dell'americano Thomas, per avere commesso meno errori nei precedenti salti di finale. La vera sorpresa è stata offerta da Thomas, tornato improvvisamente al miglior rendimento, mentre molti altri campioni sono rimasti al di sotto dei loro limiti. Il polacco Czerwik, ad esempio, si è fermato a 2,06, avendo un record di 2,17. Bogliatto avrebbe ancora voluto gareggiare, al ritorno in Italia, ma ormai la stagione atletica si è conclusa. Il primo obiettivo è di passare i 2,10, ed il tentativo è quindi rimandato alla prossima stagione.**

m. car.

Gange favorito nel «Dolomiti»

Si conclude a Vinovo la stagione di trotto

L'ultima giornata di trotta oggi pomeriggio all'ippodromo torinese. E' la cinquantunesima ed ultima riunione dell'anno, dopo che le otto giornate ripetutamente richieste — ed assai necessarie all'ippica torinese — sono state negate dall'Unire e promesse per l'anno prossimo.

Carne ricche di partenti per l'ultimo convegno, che offrirà un ghiotto confronto nel Premio Dolomiti (L. 800.000, m. 1640), in cui si schiereranno dietro l'automotrice: Assiero (A. Pedrazzani), Ives Montand (M. Barbellini), Filosofa (E. Bertini), Magnolia (A. Mammary), Gange (L. B. Fagnini), Galeo (E. Dellepiane), Bosaix (G. Botteon). Gange sembra avere una «chance» considerevole in questa corsa, ma tutti i suoi avversari possono validamente aspirare al successo.

Il programma della giornata comprende altre sette gare, con inizio alle 14,30. Duplice accoppiata sui premi Berzina e Falzarego. I favoriti: Premio Mirtilo (L. 350.000, m. 1600, 3 partenti): Extraeque-Greppina; Premio Pordoi (L. 325.000, m. 1600; 4 part.): Pilota-Quintuplo; Premio Marmolada (L. 387.500, m. 2000; 5 part.): Tottenham-Radia; Premio Ortles (L. 325.000, m. 1600; 3 part.): Tolmein-Barlag; Premio Bernina (gentlemen): L. 350.000, m. 2000; 12 partenti): Strina-Rosone; Premio Dolomiti (L. 800.000, m. 1640; 7 part.): Gange-Ives Montand; Premio Falzarego (L. 300.000, m. 2000; 10 partenti): Scuda d'Oro-Felvo; Premio Adametto (L. 500.000, m. 2000; 8 partenti): Curiosina-Ivor.

Impianti in funzione da domani

Si apre al Sestriere la stagione dello sci

Sestriere, 30 ottobre.

La neve caduta abbondante negli scorsi giorni sulla zona di Sestriere ha raggiunto uno strato medio di un metro su tutte le piste. Nella mattinata di oggi il tempo è completamente ristabilito permettendo lo sgombero totale dei piazzali e delle d'accesso al Colle che sono transitabili senza catene sia da Susa sia da Pinerolo.

Domenica 1° novembre, in considerazione dell'innevamento eccezionale verranno messi in funzione alcuni impianti di risalita nella zona del Monte Alpette. Sin da oggi in tale zona sono al lavoro le squadre di battitori per la preparazione delle piste di discesa. La qualità della neve è ottima.

Serio incidente d'auto all'austriaco Zimmermann

Innsbruck, 30 ottobre.

Lo sciatore austriaco Egon Zimmermann, campione olimpionico nella discesa libera, si è ferito gravemente in un incidente avvenuto stamane sulla strada che unisce Dornbirn a Lech.

Il campione di sci alpino si trovava al volante della sua vettura sportiva quando l'automobile, per cause ancora sconosciute, ha sbandato in una curva fermandosi al ciglio della strada dopo essersi ribaltata più volte.

Egon Zimmermann, che è stato trasportato all'ospedale di Schruntschaggguns, ha riportato la commozione cerebrale e fratture.

Ciclili in gara su 111 km da Bergamo a Milano

Domani il Trofeo Baracchi

Si svolge a cronometro a coppie - attesa per Baldini-Adoni e Motta-Fornoni

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 30 ottobre.

Tutti i protagonisti del Trofeo Baracchi ciclistico in programma per domenica da Bergamo a Milano, hanno virtualmente completato la loro preparazione. Salvo i vincitori dell'edizione dell'anno scorso, Velly-Novales, che si sono allenati sulla Costa Azzurra, e la coppia italiana Baldini-Adoni che ha curato gli allenamenti sulle strade casalinghe della Romagna, tutte le altre coppie hanno pedalato in questi giorni sulle strade sterzate in cui si svolgerà la competizione.

Nonostante che il tedesco Altig e l'inglese Simpson, visti in allenamento, abbiano destato una favorevolissima impressione, la gara a cronometro a coppie di quest'anno sfugge ad ogni preventiva valutazione.

Delle tre coppie italiane, quella composta da Daiecelli e Durante, tenta l'avventura non avendo certo speranze di primato, le altre due invece vantano maggiori ambizioni; Baldini, che gareggerà con Adoni, si è preparato a fondo intendendo possibilmente chiudere con un successo la sua carriera di corridore. Gianni Motta, nuovo del gruppo, dopo il brillantissimo secondo posto a Lugano, lo devono accompagnare come «partner» di Fornoni. Non va dimenticata tuttavia che l'ex allievo nel 1961, in coppia con Rabaini, si classificò secondo dietro a Baldini-Velly.

Il percorso che, con partenza da Bergamo si concluderà al Velodromo Vigorelli, comprende 111 chilometri. Gli svizzeri Maurer e Weber, la prima delle dieci coppie iscritte, percorrono il via alle 13,50. Seguiranno le tre in tre minuti: Janssen - Den Hartog (Ol.); Honegger - Buchland (Belgio); Poulidor-Anglade (Fr.); Daneville-Durante (Italia); Brackx-Meriens (Belgio); Baldini-Adoni (Italia); Altig - Simpson (Germ.-G. B.); Motta - Fornoni (Italia); Velly - Novales (Francia).

u. g.

D. M. 1671

E' LA NUOVA FULVIA 2C

LANCIA

L. 1.365.000 Franco Commissionaria

Continua la produzione della **Fulvia tradizionale** da oggi in vendita al prezzo di **L. 1.225.000** Franco Commissionaria

Durante il Salone Internazionale dell'Automobile ■ Torino
tutte le vetture Lancia sono ■ disposizione del pubblico per prova ■■ strada.

La sorte di migliaia di piante affidata ad una commissione

I paracarri più degli alberi aggravano gli incidenti stradali

Non è dimostrabile la maggiore pericolosità delle strade alberate - Si abbattono solo i tronchi che ostacolano la visibilità negli incroci e nelle curve

(Nostro servizio particolare)

Savigliano, 30 ottobre.

Le alberate che fiancheggiano le strade statali sono sotto accusa. Dopo un'istruttoria che dura da vari anni con alterne vicende — proscioglimento o rinvio a giudizio? — il ministro dei Lavori Pubblici on. Mancini ha costituito una commissione presieduta dal sottosegretario on. Romita, che dovrà decidere la sorte degli alberi incriminati. Stanno per vincere, si teme, i «colpevoli».

Siamo stati a vederli, questi alberi. Abbiamo cioè percorso alcuni tratti di strade statali cercando di valutare il pericolo costituito dalle alberate.

Ora potremmo fare un diligente lavoro di tavolino: contare nelle tavole statistiche di «localizzazione» gli incidenti registrati chilometro per chilometro su ogni strada statale, il numero dei morti e il numero dei feriti, ma concluderemmo che non è dimostrabile la maggiore pericolosità delle strade alberate.

Gli incidenti non possono essere attribuiti agli alberi: quando un autoveicolo urta contro un tronco l'incidente è già accaduto, la macchina è già destinata a uscire di strada. Talvolta l'albero, con la sua massiccia solidità, può aggravare le conseguenze dell'urto, talvolta può fermare un veicolo sul ciglio d'una ripida scarpata.

In ogni caso, tanto il numero degli incidenti accaduti su un settore stradale alberato quanto il numero dei morti e dei feriti, dovrebbero essere rapportati al traffico stradale: è evidente che ad un maggior traffico corrisponda un maggior numero di disgrazie. Un accertamento statistico che ponesse a confronto due tratti di strada, uno alberato l'altro no, ma simili per intensità di traffico, curve, incroci e altre caratteristiche, potrebbe dare un'indicazione attendibile sul diverso grado di pericolosità.

Ma si possono trarre utili considerazioni anche da un sopralluogo. Percorriamo la strada statale 23 del Sestriere, dal km. 22 al 29, fra Nasa e Riva di Pinerolo: 8 chilometri fiancheggiati da alberi sui quali dovrebbe calare la scure. Lungo questi 8 chilometri l'anno scorso si ebbero 20 incidenti con 4 morti e 34 feriti.

I chilometri più pericolosi sono risultati il 23° (rettilineo, doppio filare di alberi: 6 incidenti, 6 feriti); il 22° (incrocio delle strade provenienti da Stupinigi e Nichelino: 4 incidenti, un morto, 8 feriti).

Il 24° e il 25° km. fittamente alberati corrispondono alla circonvallazione di Airasca, con vari incroci e una curvetta (3 incidenti ogni km.), ma il tratto più pericoloso sembra essere il 29° km. con 6 incidenti, 3 morti e 4 feriti, sebbene qui la strada sia fiancheggiata da un solo filare di alberi a sinistra. Ma a destra c'è un invaso insidioso e un posto di rifornimento di carburante, cui più sfugge il pericolo.

Le cause degli incidenti sono attribuite in gran parte all'imprudenza nel sorpasso, alla velocità eccessiva (specie la domenica, di ritorno dalle gite), all'insidia degli incroci. Gli alberi possono aggravare le conseguenze di un incidente, ma ai lati della strada ci sono anche i grossi solidi paracarri di granito che l'Anas non ha ancora sostituito con quelli più sottili e fragili.

Percorriamo ora la statale Colle di Tenda. Gli alberi da abbattere sono quelli situati dal km. 22 al km. 43, fra Carmagnola e Savigliano. Escludendo gli attraversamenti di Racconigi e Cavallermaggiore, le alberate fiancheggiano da una o da due file 13 km. di strada, sui quali l'anno scorso si sono avuti 48 incidenti con 7 morti e 77 feriti.

I «punti neri» sono al 24° km. (a destra alberi, a sinistra paracarri e un fosso: 5 incidenti, 12 feriti non sappiamo quanti contro gli alberi e quanti nel fosso); al 31° km. (in Racconigi, nello scenograficoviale del Re» che fronteggia il castello: 5 incidenti, un morto 4 feriti); e al km. 33° e 34°, su un rettilineo con doppio filare di alberi: 12 incidenti nei due chilometri, con 2 morti e 27 feriti.

Certamente gli alberi hanno contribuito ad aggravare qualche incidente, ma anche i paracarri, i fossi, le scarpate; e le curve, le cunette, gli incroci, i passaggi a livello, le spallette dei ponti, i marciapiedi, le strettoie.

La sentenza che colpirà gli alberi non sia dunque indiscriminata, ma sia pronunciata dopo un attento sopralluogo e condanni soltanto gli alberi che sono di ostacolo alla visibilità o sorgono in zone di evidente pericolo (incroci, curve, strettoie) dove sono prevedibili gli incidenti.

Ettore Doglio

Due fratelli di Trento

Per non pagare una multa vengono denunciati per falso

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 30 ottobre.

(p. b.) Due fratelli autotrasportatori di Trento, Erminio e Giovanni Gottardi, sono stati denunciati per una serie di falsi, compiuti con l'aiuto di altre persone, per trarre in inganno la polizia stradale di Novara.

Il 31 ottobre scorso una pattuglia della Stradale fermava un autotreno della ditta di Trento condotto da uno dei titolari, Giovanni Gottardi, di 31 anni, nel pressi di Fondotoce. Nel compiere i controlli gli agenti rilevavano che la bolletta di accompagnamento del carico, di cubetti di porfido, indicava un quantitativo che superava di venti quintali il peso consentito. Gli agenti, rilevata l'infrazione, contestavano la contravvenzione al conducente.

Ieri, la ditta Gottardi faceva pervenire un esposto al comando della polizia stradale di Novara, nel quale veniva contestata la veridicità dei fatti contestati nel verbale.

Allegati all'esposto erano tre documenti: il primo, un duplicato della bolletta del peso, con indicati trenta quintali di meno di quanto era segnato invece sulla bolletta originale esibita agli agenti. Il secondo e il terzo documento erano dichiarazioni della ditta fornitrice e di quella cui i cubetti di porfido erano destinati, nelle quali si comunicava di avere venduto e acquistato un quantitativo inferiore al limite di portata dell'autotreno dei fratelli Gottardi.

Dalle indagini compiute dai carabinieri a Trento e Mergozzo (località di destinazione del materiale) è risultato che tali documenti sono stati rilasciati con compiacenza a seguito di specifica richiesta dei fratelli Gottardi per evitare di pagare la contravvenzione di 30 mila lire.

Ottocento parroci truffati da una «gang» di girovaghi

Scoperto dai carabinieri in Lombardia - Settanta denunce Le vittime hanno subito danni per centinaia di milioni

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 30 ottobre.

I carabinieri hanno sgominato una «gang» internazionale che in poco tempo ha truffato ottocento parroci della Lombardia. Tutti i componenti della banda sono stati denunciati in stato di irreperibilità in attesa che la magistratura prenda visione degli atti. I capi di imputazione riguardano associazione a delinquere, minaccia a mano armata, truffe per centinaia di milioni. I componenti di questa banda appartengono a quasi tutte le nazioni europee: dalla Polonia alla Francia, dalla Spagna alla Jugoslavia.

La tecnica usata dai malviventi, una settantina, era quanto mai semplice e quasi infantile e si basava soprattutto sulla naturale bontà e ingenuità del parroco di campagna. I più anziani in genere. Si presentavano in sacrestia e chiedevano di rimettere a nuovo ornamenti sacri, candelabri, reliquiari, statue e quadri antichi. Per strappare l'assenso ai parroci presentavano documenti che attestavano la loro perizia e «genialità», documenti, s'intende, falsi, fabbricati in casa.

Avuto il permesso di eseguire i lavori, la banda prelevava il tutto e ritornava in canonica dopo alcuni giorni, presentando il lavoro compiuto. Ed era sempre il solito discorso: «Per rimettere a posto i candelabri, i quadri, gli ostensori, i calici, abbiamo dovuto usare sette cromie: non ci aspettavamo un lavoro così grande». Poi spariva una cifra impressionante, cifra che variava dal mezzo milione ai due milioni. Il povero parroco rideva dalle nuvole, pensando ad uno scherzo. Ma i malviventi assumevano subito una faccia che non ammetteva repliche: «Il è denaro o vuole che chiamo i carabinieri?» dicevano. Quando il parroco rispondeva che il denaro non l'aveva, gli affiliati della banda se ne andavano portandosi via la merce prelevata per il restauro.

Con questo sistema la banda ha vissuto nell'agiatezza per mesi. E si badi bene, non erano i truffatori, sprovveduti: i candelabri e tutto il resto che riportavano indietro erano effettivamente puliti, una soltanto pulita l'opera veniva presentata dalle compiacenti, le quali probabilmente verranno incriminate per concorso in truffa): due milioni per una semplice lustratina, dunque. Il sentore di questa gigantesca truffa è giunto all'orecchio del brigadiere Lopri, comandante della stazione di Macherio. Poche indagini, pochi indizi raccolti, sono bastati a smascherare la «banda delle nanchene».

g. m.

Condannato per la vendita di fontina non autentica

(Dal nostro corrispondente)

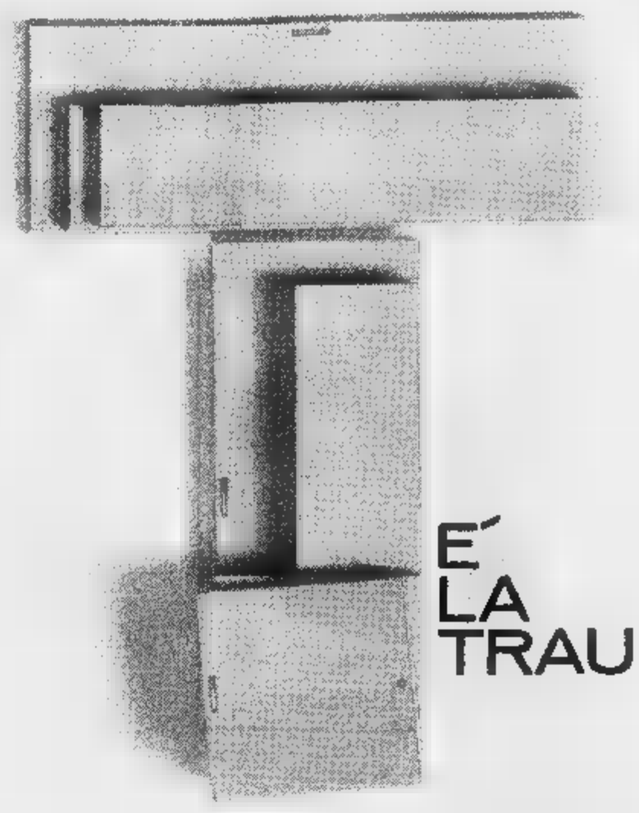
Alessandria, 30 ottobre.

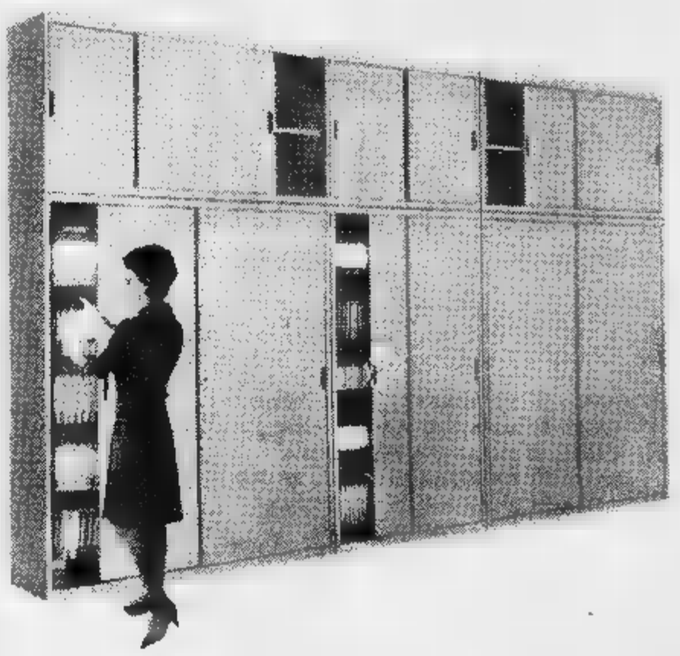
(f. m.) Quattro commercianti di Alessandria sono comparsi oggi in Pretura per rispondere di aver venduto come fontina del formaggio similare non rispondente alle norme di legge.

Il 26 maggio scorso, un incaricato del consorzio produttori fontina di Aosta si era presentato dai quattro commercianti incriminati, Adriano Varaldo, di 36 anni, Paola Chiavazzi, di 54, Attilio Orsi, di 50, e Fernando Novelli, di 52, chiedendo della fontina.

In tutti i casi gli era stato servito, secondo quanto egli aveva dichiarato nella denuncia sporta all'autorità giudiziaria, del formaggio che non poteva essere definito con il nome del caratteristico prodotto valdostano.

Il Consorzio di Aosta si è costituito parte civile nel processo, conclusosi con la condanna del Varaldo a 15 giorni di reclusione e l'assoluzione degli altri tre commercianti per non avere commesso il fatto. I difensori, avvocati Boccassi e Cosola, si sono battuti per dimostrare la buona fede dei loro clienti, che avevano acquistato da un rappresentante il prodotto convinti che fosse genuino.





è la TRAU che lancia prezzi competitivi i nuovissimi armadi metallici scomponibili, qualcosa di eccezionale: pochi imballi comodi, pochi attimi per aprirli, nessuna fatica per montarli..... ed ecco gli armadi TRAU. Concepiti schemi modulari, realizzati con tecnica di avanguardia, gli armadi TRAU si adattano ad ogni ambiente, si prestano a qualsiasi impiego.

TRAU ARREDAMENTI METALLICI S.P.A. - TORINO

Ha vinto tre medaglie ai Giochi olimpici di Tokio

Il ginnasta Menichelli non invidia i milioni del fratello calciatore

Festosa accoglienza all'atleta nel popolare quartiere di Roma dove suo padre gestisce un bar - Vorrebbe soltanto un posto di insegnante d'educazione fisica, dopo le Olimpiadi di Città di Messico

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 ottobre.

E' mezzanotte, il bar di piazza della Radio ha le saracinesche abbassate ma non chiuderà fino a quando non arriva il figlio del padrone. E' Franco Menichelli, campione olimpico a Tokio, tre medaglie per la ginnastica: una d'oro, per gli esercizi a corpo libero (punti 19,45), una d'argento per gli anelli (punti 19,525), una di bronzo per le parallele (punti 19,350).

Il rumore di un «Jet» che vola basso sulla città: «Questo è Franchino che salutà casa sua...». Il barista luce le ultime luzze, si bonsa, ma tanto so che fino alle tre del mattino oggi non si va a dormire.

Il bar è vuoto, tutti gli amici del campione sono andati a prenderlo all'aeroporto: cinquanta automobili, e il padre e la madre di Franco in testa, nella vettura guidata dall'altro figlio, Giampaolo, calciatore della Juventus. Poi le giacche: quarnata, portate dai ragazzotti in tuta rossa dell'Associazione ginnastica Roma.

Dell'atleta ci parla un amico d'infanzia; un bello di periferia: ma della periferia agiata, commerciante: la giacca lunga all'inglese, i riccioli, le guance ben rase.

«Aveva tredici anni, Franchino — racconta — e pareva un grilletto. Noi grandi, mio fratello e io, non ce ne volevamo nel nostro giro... Na vorta, lo trovo per strada e mi supplica con le lacrime agli occhi: «Mi portate in palestra pure voi?» Lo porto, più per sfottere... veramente... Je dico: Se mi fai il doppio salto mortale, qua subito subito, ce resti... sennò te butto a Tevere. E lui il doppio salto mortale me lo fa, espresso, e dopo mi chiede anche scusa, che non l'aveva fatto tanto bene, ma io lo pigliavamo uguale, nel nostro giro».

Il bel giovane si liscia la cuticia «mousse» sul ventre.

«Certo lo sport so' sacrifici. Otto ore al giorno d'allenamento, estate e inverno, tutti i santissimi giorni che il cielo manda in terra. E a letto alle nove la sera, a niente alcool... Franco è piccolino, sa? una miniatura! Ma alla televisione pareva un superman. Ora poi con tutte 'ste medaglie!»

Una preziosa invidia piega per un attimo le labbra dell'antico d'infanzia, come in una smorfia. Ma più è l'urlo del clacson: il campione arriva. Il primo a sbarcare dall'automobile è il fratello calciatore: con figlie. «Quanto s'è bevuto grazie a piazza della Radio in questi quindici giorni — osserva la signora Menichelli, con un sorriso — neanche all'incoronazione della Regina d'Inghilterra». La signora Giovanna è una bella donna giovane coi capelli grigi argentati: fuma una sigaretta dopo l'altra, ha preso il vizio il giorno che il figlio Giampaolo giocava in Cile con la Nazionale, e l'altro, Franco, era a Praga, ai campionati mondiali di ginnastica.

«E noi che qua, io e mio marito, con due radio sul tavolo e la televisione aperta: che non si sa mai...».

Finalmente, il complesso una miniatura, come diceva prima l'amico di infanzia, gli occhi rimpiccioliti dal sonno, la macchetta azzurra olimpica con i cinque vecchi normali in petto, ed un sorriso ragionevole colpevole: perché mi fermato ad Hong-Kong, invece di tornare a casa subito da Tokio e mi persa la prima stronza - di undici - della mia vita. Tutto il quartiere è armato davanti il bar: l'operatore del cinematografo dove Franchino ha cominciato ad andare coi calzoni corti, l'estetista che l'ha aiutato a nascere, ecc.

«Avete una voglia di casa mia!», *dice il campione, abbracciato alla mamma. E subito dopo, rafforzando la fatale colorituta «italiana» del personaggio:* «Progetti? Un piatto di spaghetti alto — ma montagna!». *Invece, essendo un ragazzo serioso, i progetti li ha già allineati in bell'ordine dentro il cervello: le Olimpiadi di Città di Messico fra i quattro anni e, dopo, il posto d'insegnante all'Istituto superiore d'educazione fisica. Per questo s'è preso il diploma di geometra quindici giorni prima di partire per Tokio.*

«Se no, non mi potevo iscrivere all'Università... So' tre anni, la nostra Università...».

«E non te dispiace di non guadagnare subito, pur essendo campione, mentre suo fratello, giocando al calcio, è cento volte miliardario?».

«I soldi piacciono a tutti, anche a me. Però la ginnastica mi piace di più, ci metto dentro tutta la passione, mi piace...». *Si rivolta al fratello:* «Ahó, e la Porsche che l'hanno scritto pure i giornali, che me la regalavi, dov'è?».

«Macché Porsche! — *osserva l'amico d'infanzia.* — Franchino non è matto da Porsche. Lo dice per scherzo, in una macchina come quella se vergognerebbe, se'... Però er fratello, se lui la vole, allela fa trovare domattina a capo al letto... Non è uno che butta i milioni dalla finestra, no, ma a Franchino je dà tutto, tutto...».

Adele Cambria

Il ginnasta azzurro Franco Menichelli, vincitore della medaglia d'oro a Tokio, portato in trionfo dopo l'arrivo all'aeroporto di Fiumicino (Tel. «Associated Press»)

Giulia Occhini in Tribunale per conto pagato

I giudici le hanno dato ragione La vicenda riguardava alcuni necrologi sulla morte di Coppi

Milano, 30 ottobre.

(g. m.) Giulia Occhini, la «dama bianca», ha vinto per la seconda volta una causa intentatale da un'impresa di pompe funebri per alcuni necrologi non pagati. La vicenda risale all'inizio del 1960 quando Fausto Coppi morì, dopo la breve malattia, gettando nella costernazione migliaia di sportivi suoi tifosi.

A quel tempo, sui giornali apparvero moltissimi necrologi di familiari, amici, parenti, associazioni sportive e appassionati. Fra gli altri, alcuni furono pagati dall'impresa. Le pompe funebri per conto di Giulia Occhini, la quale, quando si vide presentare la fattura di 154.453 lire, cadde dalle nuvole e negò di aver mai passato l'ordine. Fu così che il 6 aprile dello stesso anno, l'impresa si decise a ricorrere al pretore per ottenere la via giudiziale, il saldo del suo credito.

Nel corso del processo, Giulia Occhini ripetè di non aver passato alcun ordine all'impresa, la quale non riuscì a dimostrare il contrario, e cioè non potè esibire la documentazione degli ordinativi. Il 19 gennaio dello scorso anno, il pretore assolse da ogni contestazione la Occhini condannando, oltre tutto, l'impresa alle spese di causa. Ora si è concluso allo stesso modo anche il processo in appello.

Un armaiolo aggredito ad Asti dal ladro sorpreso in negozio

Scoperto dietro una tenda, ha colpito il proprietario al viso - Ha rubato 50 mila lire

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 30 ottobre.

Un negoziante di armi è stato aggredito e rapinato nel proprio negozio da un individuo rimasto sconosciuto, che gli ha sottratto 50 mila lire. Il fatto è accaduto oggi poco prima delle 14. Il signor Romeo Zappa, di 55 anni, nell'aprire il proprio negozio di via Cavour, ha scorto all'interno, dietro una tenda, la sagoma di un uomo. Lo Zappa si avvicinava alla tenda ma veniva colpito dallo sconosciuto con un violento pugno al viso. Alle invocazioni di aiuto dello Zappa, l'aggressore si dava alla fuga.

Il negoziante cercava di inseguirlo gridando «al ladro», ma in quel momento la strada era deserta e l'aggressore faceva perdere le sue tracce. Lo Zappa, rientrato nel negozio, telefonava alla polizia che iniziava immediatamente le indagini, per ora senza alcun risultato. Lo Zappa accertava che da un cassetto erano sparite 50 mila lire; nessuna arma però è stata rubata.

v. m.

In una villa nel Vercellese

Ferito nella sparatoria fra banditi e polizia

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 30 ottobre.

Una sparatoria la notte scorsa fra polizia e banditi ed un posto di blocco alla periferia cittadina, al bivio della strada per Mortara e per Novara. Un abitante di una villa vicina è rimasto gravemente ferito.

Il grave episodio è avvenuto poco dopo l'una di stanotte al bivio per Mortara sulla statale Torino-Milano, presso il passaggio a livello della linea ferroviaria Vercelli-Pavia. Una pattuglia della squadra mobile appostata presso il bivio intimava l'alt a una macchina di grossa cilindrata. In prossimità del blocco l'auto rallentava poi il guidatore accendeva gli abbaglianti, accelerava e tentava d'investire un agente. Quindi la vettura proseguiva a forte andatura forzando il secondo posto disposto da una pattuglia della stradale a settanta metri circa in direzione di Novara. Nel frattempo dall'auto partivano alcuni colpi d'arma da fuoco e la polizia rispondeva.

Alcuni agenti della due pattuglie salivano su due «Giulietta» ponendosi all'inseguimento. Alle porte di Borgovercelli la vettura dei banditi stava per essere raggiunta, ma il guidatore iniziava una strada di campagna che conduce a Vinzaglio. La «Giulietta» della Stradale rallentava per fare la stessa manovra, ma veniva tamponata da un'auto guidata da Cesare Balzano, di Novara.

Nello stesso tempo sempre a Vercelli al bivio per Morta ra un'altra vettura di grossa cilindrata si avvicinava a fari spenti alla pattuglia sul luogo della precedente sparatoria. Quando un agente al avvicinava il guidatore accendeva i fari abbaglianti, accelerando e tentando anch'egli di investire la guardia dirigendosi verso Mortara. Anche stavolta agli spari dei banditi ha risposto la polizia. Nella sparatoria è rimasto ferito il trentaseienne Giuseppe Ferraris, abitante in una villetta presso il bivio. Era sceso in cantina per dar da mangiare ai polli ed è stato raggiunto da un proiettile al braccio ed all'emitorace sinistri.

v. m.

Nuovi scontri in Bolivia tra studenti e polizia

Tre morti e venti feriti presso l'Università di La Paz

La Paz, 30 ottobre.

Tre persone sono state uccise ed una ventina ferite nel corso di una vera e propria battaglia durata tre ore tra forze dell'ordine e dimostranti. I manifestanti erano quasi tutti studenti, asserragliati nell'interno dell'Università.

La lotta ha avuto un epilogo quando gli insorti si sono arresi alle forze governative che comprendevano reparti dell'esercito, polizia e milizia del presidente Victor Paz Estenssoro.

Gli studenti si sono arresi dopo che il governo aveva accolto la loro condizione che nessuno dei ribelli sarebbe stato perseguito penalmente. Ad Oruro le forze del governo controllano la situazione, ma i minatori ribelli occupano la maggior parte delle miniere.

Ogni ufficio moderno ha necessità di copiare documenti...

Kodak offre 6 soluzioni vantaggiose

Quante fotocopie vi occorrono in ufficio? 100 al mese? 100 alla settimana? 100 al giorno? Una per documento, o di più?
I vostri problemi di copiatura hanno la soluzione ideale in uno dei 6 riproduttori Kodak. Verifax o Readyprint: il modello studiato per le vostre esigenze, il modello che vi darà le copie migliori al costo più vantaggioso.
Tutti i riproduttori Kodak danno a basso costo, da qualsiasi originale, copie di fotografica esattezza, già asciutte e pronte per l'uso, permanenti nel tempo - copie singole e copie multiple. Inoltre usufruirete gratuitamente del capillare servizio d'assistenza Kodak.
Inviateci il tagliando: riceverete gratis una documentazione completa su:

Verifax Readyprint

i versatili fotoriproduttori Kodak

Ci interessa ricevere, senza impegno, una documentazione sul sistema di riproduzione Kodak.
Ditta .....
All'attenzione del Sig. .....
Indirizzo .....
Città e provincia .....

Kodak
Ufficio Vendite di Torino
Via P. Pinelli, 95 - tel. 757.238

Per un più rapido progresso economico e sociale: Risparmiare di più ed investire di più.

31-10-1964

GIORNATA MONDIALE DEL RISPARMIO

DEPOSITI:
4200 MILIARDI

OBBLIGAZIONI:
855 MILIARDI

Le Casse di Risparmio ed i Monti di Credito mettono a disposizione dei risparmiatori e degli operatori economici la loro organizzazione ed i loro mezzi:

	capitali amministrati	sportelli
CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA	35.595 milioni	31
CASSA DI RISPARMIO ANCONITANA	12.437 milioni	10
CASSA DI RISPARMIO DELL'AQUILA	17.768 milioni	19
CASSA DI RISPARMIO [illegible] ASCOLI [illegible]	20.937 milioni	[illegible]
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI	47.738 milioni	58
CASSA DI RISPARMIO DI PUGLIA	33.480 milioni	52
CASSA DI RISPARMIO [illegible] BIELLA	39.711 milioni	24
CASSA DI RISPARMIO [illegible] BOLOGNA	108.692 milioni	48
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA [illegible] BOLZANO	57.249 milioni	32
CASSA DI RISPARMIO DI BRA	10.675 milioni	[illegible]
CASSA DI RISPARMIO MOLISANA	338 milioni	1
CASSA DI RISPARMIO [illegible] CARPI	10.379 milioni	[illegible]
CASSA DI RISPARMIO [illegible] CARRARA	10.655 milioni	8
CASSA DI RISPARMIO DI CENTO	13.655 milioni	15
CASSA [illegible] RISPARMIO DI CESENA	21.864 milioni	20
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI	18.028 milioni	[illegible]
CASSA DI RISPARMIO DI CITTA' DI CASTELLO	6.830 milioni	[illegible]
CASSA [illegible] RISPARMIO [illegible] CIVITAVECCHIA	4.229 milioni	10
CASSA DI RISPARMIO DI CALABRIA E [illegible] LUCANIA	96.733 milioni	118
CASSA DI [illegible] DI CUNEO	53.243 milioni	45
CASSA [illegible] RISPARMIO DI FABRIANO E CUPRAMONTANA	7.510 milioni	16
CASSA DI RISPARMIO DI FANO	10.032 milioni	14
CASSA DI RISPARMIO DI FERMO	13.951 milioni	20
CASSA [illegible] RISPARMIO DI FERRARA	38.823 milioni	[illegible]
CASSA DI RISPARMIO [illegible] FIRENZE	207.945 milioni	136
CASSA DI RISPARMIO DI FOLIGNO	9.167 milioni	10
CASSA DEI RISPARMI DI FORLI'	21.524 milioni	21
CASSA DI RISPARMIO [illegible] FOSSANO	10.001 milioni	8
CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA	151.675 milioni	74
CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA	13.986 milioni	10
CASSA [illegible] RISPARMIO DI IMOLA	17.919 milioni	8
CASSA DI RISPARMIO DELL'ISTRIA	1.457 milioni	1
CASSA DI RISPARMIO DI JESI	17.181 milioni	26
CASSA DI RISPARMI DI LIVORNO	28.195 milioni	28
CASSA DI RISPARMIO DI LORETO MARCHE	3.086 milioni	3
CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA	46.834 milioni	44
CASSA DI RISPARMIO DI LUGO	16.944 milioni	10
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI MACERATA	32.599 milioni	[illegible]
CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE	827.725 milioni	[illegible]
CASSA DI RISPARMIO DI MIRANDOLA	8.268 milioni	7
CASSA DI RISPARMIO DI MODENA	41.271 milioni	15
CASSA DI RISPARMIO [illegible] [illegible]	2.278 milioni	4
CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO	4.447 milioni	14
CASSA DI RISPARMIO DI PADOVA E ROVIGO	109.837 milioni	71
CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V. E. [illegible] LE PROVINCIE SICILIANE	223.254 milioni	216
CASSA DI RISPARMIO DI PARMA E MONTE DI CRED. SU PEGNO DI BUSSETO	79.250 milioni	46

	capitali amministrati	sportelli
CASSA DI RISPARMIO DI PERUGIA	[illegible] milioni	[illegible]
CASSA DI [illegible] DI [illegible]	33.689 [illegible]	35
CASSA DI RISPARMIO DI [illegible] DI LORETO [illegible]	[illegible] milioni	34
CASSA DI RISPARMIO DI [illegible]	[illegible] [illegible]	[illegible]
CASSA [illegible] RISPARMIO DI [illegible]	[illegible] [illegible]	[illegible]
CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E [illegible]	[illegible] milioni	32
CASSA DI RISPARMI E DEPOSITI DI PRATO	29.938 milioni	17
CASSA [illegible] RISPARMIO DI RAVENNA	53.178 milioni	[illegible]
CASSA [illegible] RISPARMIO DI REGGIO EMILIA	40.971 milioni	25
CASSA DI RISPARMIO DI RIETI	[illegible] milioni	[illegible]
CASSA DI [illegible] DI [illegible]	35.357 milioni	23
CASSA DI RISPARMIO DI ROMA	[illegible] milioni	96
CASSA DI [illegible]	2.889 milioni	[illegible]
CASSA DI RISPARMIO DI [illegible]	9.604 milioni	9
CASSA DI RISPARMIO DELLA REPUBBLICA DI S. [illegible]	5.589 milioni	[illegible]
CASSA DI [illegible] DI S. [illegible]	22.696 milioni	24
CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO	6.330 milioni	[illegible]
CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA	27.972 milioni	[illegible]
CASSA DI RISPARMIO DELLA SPEZIA	39.144 milioni	[illegible]
CASSA DI RISPARMIO DI SPOLETO	5.105 milioni	13
CASSA DI [illegible] DELLA PROVINCIA DI [illegible]	21.552 milioni	22
CASSA DI RISPARMIO E MONTE [illegible] CREDITO SU PEGNO DI TERNI	9.374 milioni	7
CASSA DI RISPARMIO DI [illegible]	406.684 milioni	167
CASSA DI [illegible] DI TORTONA	11.723 milioni	12
CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E [illegible]	60.592 milioni	35
CASSA DI RISPARMIO DELLA MARCA TRIVIGIANA	55.226 milioni	28
CASSA DI [illegible] DI TRIESTE	63.853 milioni	17
CASSA DI RISPARMIO DI UDINE	41.037 milioni	[illegible]
CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA	81.355 milioni	[illegible]
CASSA DI RISPARMIO DI VERCELLI	30.523 milioni	28
CASSA DI RISPARMIO DI [illegible] VICENZA E BELLUNO	152.541 milioni	115
CASSA DI [illegible] [illegible] VIGEVANO	14.725 milioni	[illegible]
CASSA DI RISPARMIO DI VIGNOLA	6.751 milioni	8
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI VITERBO	12.538 milioni	27
CASSA DI RISPARMIO DI VOLTERRA	13.233 milioni	[illegible]
MONTE DI CREDITO [illegible] PEGNO « ORSINI » - BENEVENTO	1.822 milioni	2
MONTE DI BOLOGNA	46.940 milioni	30
MONTE DI CREDITO [illegible] PEGNO E CASSA DI RISPARMIO DI FAENZA	8.629 milioni	[illegible]
BANCA DEL MONTE DI LENDINARA	1.008 milioni	1
BANCA DEL MONTE [illegible] LUCCA	1.340 milioni	[illegible]
BANCA DEL MONTE DI LUGO	2.583 milioni	2
BANCA DEL [illegible] DI MILANO	46.743 milioni	16
BANCA DEL [illegible] DI PARMA	13.994 milioni	11
BANCA DEL MONTE [illegible] CREDITO [illegible] PAVIA	19.486 milioni	[illegible]
BANCA [illegible] [illegible] DI RAVENNA	6.133 milioni	[illegible]
BANCA DEL MONTE DI ROVIGO	1.350 milioni	1

	obbligazioni in circolazione
CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA	57.163 milioni
CASSA DI RISPARMIO [illegible] GORIZIA	4.906 milioni
CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE	567.157 milioni
CASSA [illegible] RISPARMIO DI ROMA	47.675 milioni

	obbligazioni in circolazione
ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLA REGIONE MARCHIGIANA	13.754 milioni
ISTITUTO DI CREDITO [illegible] DELLA [illegible]	13.272 milioni
ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLE VENEZIE	150.880 milioni

X CONGRESSO NAZIONALE DELLE
CASSE DI RISPARMIO ITALIANE
BARI 31-10 3-11 1964

Borse economia e finanza

Relazione mensile della Camera di commercio

La congiuntura a Torino all'inizio dell'autunno

La ripresa dell'attività in settembre, dopo le ferie estive, è stata inferiore agli anni scorsi - Qualche accenno di miglioramento in alcuni settori - Tendenza al rialzo nei prezzi all'ingrosso e al minuto - Sul mercato finanziario le richieste di crediti per investimenti incontrano minori difficoltà

Nel settembre è definitiva ripresa dell'attività lavorativa, dopo l'interruzione delle ferie — afferma la relazione mensile della Camera di Commercio — non ha modificato sostanzialmente l'impostazione della congiuntura torinese.

Sui *mercati all'ingrosso* gli scambi hanno raggiunto un volume pressochè normale nel campo delle derrate agricole. Fra le materie prime ed i manufatti industriali, invece, il risveglio si è palesato piuttosto lento e settoriale. Così il movimento complessivo, pur intensificandosi rispetto all'agosto, non ha raggiunto il livello riscontratosi nello stesso mese del 1963. Durante il settembre, nella provincia di Torino, sono infatti pervenute tramite le ferrovie dello Stato merci per complessive 254 mila 777 tonn. di fronte a 143.342 dell'agosto e 311.359 del settembre 1963. Le spedizioni sono ammontate a 119.171 tonn., contro 68.738 dell'agosto e 105.336 del settembre '63.

La relativa calma riscontratasi negli scambi non ha tuttavia determinato cedenze tra le *quotazioni all'ingrosso*. Una tendenza al rialzo piuttosto diffusa è affiorata anzi nel campo delle derrate agricole, mentre i metalli non ferrosi acquisivano rincari tutt'altro che trascurabili. Il livello medio dei prezzi all'ingrosso minerali, in conseguenza si è accresciuto di una frazione che ha superato di qualche poco l'1%.

L'aumento si è ripercosso sui *prezzi al minuto* e ciò non costituisce certamente un fattore positivo. Va rilevato, tuttavia, che sono stati rinnovati da poco tempo i maggiori contratti di lavoro e che pertanto si profila un anno di tregua salariale durante il quale la pressione inflazionistica indotta dal crescere dei costi di produzione non dovrebbe aumentare.

Sui *mercati al minuto*, il definitivo ritorno della maggior parte della popolazione dalle località di villeggiatura non ha determinato che un risveglio piuttosto settoriale.

La siderurgia, nel settembre, ha svolto un'attività all'incirca uguale a quella riscontratasi nei mesi estivi. L'industria automobilistica ha presentato invece qualche nuovo segno di produttivo e ciò anche perchè l'inoltrarsi della stagione ha fatto rallentare ulteriormente l'influenza delle ordinazioni dal mercato interno. Qualche segno di regresso produttivo è pure stato presentato da diversi rami della meccanica varia. Nel settore delle macchine per ufficio, dei cuscinetti e meccanismo e delle macchine per l'industria le posizioni sono rimaste invece stazionarie, mentre il comparto degli elettrodomestici ha fruito di una discreta ripresa.

Di una qualche ripresa hanno pure beneficiato le concerie. Presso le industrie tessili, della gomma e cartaria, la ripresa è, invece, mancata del tutto; sicchè il gruppo delle industrie tessili, soprattutto, ha presentato una configurazione appesantita. Per l'industria chimica e per quella alimentare l'andamento è risultato normale in rapporto alla stagione.

L'edilizia, dopo la ripresa di agosto, ha segnato una nuova battuta di arresto. Nel settembre, dal Municipio di Torino, sono stati dichiarati abitabili fabbricati residenziali (per un totale di 3046 vani), contro 62 fabbricati (con 2030 vani) nell'agosto. Anche nelle industrie collegate all'edilizia (materiali da costruzione, legno, ecc.) si è verificato un nuovo rallentamento.

Nell'insieme, l'industria torinese ha conservato nel settembre uno stato di attività ancora abbastanza sostenuto, ma senza dubbio inferiore a quello che si poteva riscontrare alla stessa epoca dell'anno scorso. Va notato, tuttavia, che qualche lieve accenno di ripresa in taluni settori non è mancato e che il risveglio autunnale dei consumi dovrà pur prendere corpo dato anche il buon esito dei raccolti agricoli che assicura una maggiore capacità di acquisto ai ceti ad essi interessati.

Sul *mercato finanziario*, pebbene gli aspetti esteriori non si siano modificati rispetto agli scorsi mesi, è parso nel settembre che si delineassero segni che potrebbero forse preludere ad una minore tensione; taluni gli investimenti potrebbero anche incontrare qualche minore difficoltà. Questi segni, tuttavia, non hanno ancora potuto influenzare l'andamento dei protesti cambiari. Difatti durante l'agosto (ultimo mese di cui sono noti i dati) nella provincia di Torino si sono levati protesti per 2,7 miliardi di lire, contro 2,01 dell'agosto 1963, con un incremento del 34,37%.

Il parere degli industriali sull'andamento dell'economia

Il lieve miglioramento di settembre dovrebbe continuare nei prossimi mesi

Roma, 30 ottobre.

L'inchiesta congiunturale mensile, svolta dall'Isco e da «Mondo economico», rileva che la situazione delle attività industriali alla fine di settembre, benchè ancora caratterizzata da una considerevole pesantezza, ha tuttavia fornito — per il complesso delle aziende interpellate — sintomi di miglioramenti rispetto ai mesi precedenti.

L'attività di produzione è stata giudicata «normale» dal 58% delle aziende, «bassa» dal 37% e «alta» dal 5%. Quanto all'evoluzione degli ordinativi, un miglioramento si è riscontrato per la domanda dall'estero. Ancora prevalentemente «basso» (63% degli interpellati) è invece valutato il livello degli ordini dall'interno, anche se la situazione si è presentata meno sfavorevole.

Le aspettative per i prossimi tre-quattro mesi — benchè, in senso assoluto, ancora indicanti situazioni non tutte favorevoli — mostrano, nel complesso, un graduale rafforzamento della tendenza alla ripresa, tenuto conto, beninteso, delle ripercussioni negative in molti settori della stagione invernale

A Parigi, dai ministri Giscard d'Estaing e Patolicev

Il nuovo accordo commerciale firmato tra Francia e Russia

Gli scambi tra i due paesi aumenteranno di oltre il 60 per cento nei prossimi cinque anni - Nel 1969 raggiungeranno un valore complessivo di 1400 milioni di franchi all'anno, il doppio 1963 - Accordate all'Urss rateazioni fino a sette anni

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 30 ottobre.

L'accordo commerciale franco-sovietico è stato firmato oggi dal ministro francese delle Finanze, Giscard d'Estaing, e dal ministro russo del Commercio estero, Patolicev, e si applica al periodo che avrà inizio il 1° gennaio 1965 per chiudersi il 31 dicembre 1969. Le importazioni e le esportazioni dovranno, di massima, equilibrarsi, ed una commissione mista si riunirà annualmente per stabilire la composizione degli scambi da effettuarsi durante i dodici mesi successivi.

E' stato deciso che tali scambi dovranno intensificarsi, rispetto alla situazione attuale, in una proporzione minima del 60 per cento, fino a raggiungere nel 1969 un valore complessivo di 1400 milioni di franchi, il doppio del 1963.

Per le sole attrezzature industriali, le esportazioni francesi verso la Russia saranno in cinque anni di 2300 milioni di franchi (493 milioni di lire), cioè 373 milioni di franchi (69 miliardi di lire) l'anno, mentre in passato il volume era pari a 41 miliardi di lire, cioè 265 miliardi in 5 anni.

Complessivamente, in 5 anni, le vendite francesi alla Russia ammonteranno a 3500 milioni di franchi (655 miliardi di lire, contro 287 miliardi del valore delle vendite degli ultimi 5 anni), metà dei quali da pagare in contanti oppure con credito limitato a cinque anni, mentre l'altra metà potrà essere pagata in rate in sette anni a decorrere dalla data della consegna della merce.

La Francia fornirà alla Russia essenzialmente attrezzature per l'industria chimica e la fabbricazione di camions, insetticidi, ossido di plomba, detersivi correnti, materiale per l'attrezzatura di cantiere e fabbriche di stoffa, di pannelli di legno e agglomerati, di affilare meccaniche eccetera. Diminuiranno tuttavia le forniture di semi-manufatti, limitate a 650 milioni di franchi (un po' più di 81 miliardi di lire) e tale diminuzione viene spiegata con il fatto che la Russia si va industrializzando a poco a poco e quindi può fabbricare da sè certe cose.

Anche gli acquisti francesi in Russia, naturalmente, saranno intensificati, per equilibrare la bilancia commerciale, ma i prodotti comprati saranno gli stessi, sia pure in maggior quantità: legno, pasta per la carta, cotone, alcuni metalli, materiali per lavori pubblici, certi prodotti manufatti e soprattutto petrolio.

Le importazioni di petrolio sovietico aumenteranno naturalmente, poichè sono state previste 9 250.000 tonnellate di greggio tra il 1965 e il 1969 (in media 1.850.000 all'anno), mentre l'accordo per il '64 era limitato a 730 mila tonnellate. La cifra, del resto, è stata superata. Le importazioni della Russia rappresentano tuttavia una piccolissima parte di quelle totali della Francia.

Si precisa, infine, al ministero competente che una parte notevole del petrolio acquistato in Russia sarà raffinata in Francia, mentre fino ad oggi veniva raffinato all'estero, e specialmente in Italia. Per i prodotti petroliferi finiti le importazioni francesi dalla Russia saranno soltanto, in cinque anni, di 3.500.000 tonnellate di nafta e 340 000 tonnellate di benzina.

Nel campo dell'agricoltura, gli scambi saranno stabiliti di anno in anno, ma l'accordo precede che se uno dei due Paesi dovesse trovarsi in difficoltà per l'approvvigionamento l'altro farebbe uno sforzo per fornirgli i prodotti di cui può aver bisogno.

l. m.

Saldono reddito e profitti «Finanziaria Suez»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 30 ottobre.

(c.) Nei primi dodici mesi dell'attuale esercizio, che durerà diciassette mesi a causa del cambiamento della data della chiusura dell'esercizio sociale (al 31 dicembre anzichè al 1° luglio), la Compagnia finanziaria di Suez ha aumentato il suo reddito lordo del 9,4%, a un totale di 30 milioni e 732 000 franchi francesi. Il profitto netto, sempre per i primi dodici mesi, aumenta di 17 milioni e 291.000 franchi con un aumento di milioni e quattrocentomila franchi.

La scala mobile dei bancari invariata nel nuovo bimestre

Roma, 30 ottobre.

In base ai numeri indici rilevati dal Comune di Milano per i mesi di agosto-settembre 1964 ed elaborati secondo le vigenti norme contrattuali, non si deve apportare alcuna variazione di scala mobile al trattamento economico da corrispondere al personale bancario per il bimestre novembre-dicembre 1964.

Le assemblee del gruppo Iri

La Finmare distribuirà un dividendo del 6,50%

L'utile di esercizio 1231 milioni - La Finmeccanica riporta a nuovo l'utile di 93,4 milioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 ottobre.

L'assemblea della Finmare (la "holding" per i trasporti marittimi del gruppo Iri) ha approvato stamane il bilancio dell'esercizio luglio 1963-giugno 1964, chiuso con un utile netto di 1.231 milioni. Sarà distribuito un dividendo di L. 32,50 per azione, pari al 6,50% del nominale.

Nella sua relazione il presidente Finmare, ing. Rosini, ha così riassunto l'attività del gruppo nel 1963: incassi lordi per noli miliardi e milioni, ossia il 4% in più del 1962; merci imbarcate e sbarcate circa 2 milioni di tonnellate.

La flotta del gruppo comprendono attualmente 92 navi per 862 mila tonnellate stazza lorda, nella quasi totalità di recente costruzione. Per il primo semestre dell'anno prossimo è prevista l'entrata in servizio, sulla linea Nord America, dei grandi transatlantici «Michelangelo» e «Raffaello» della società «Italia» e di gruppo di unità veloci per i collegamenti locali delle società «Adriatica» e «Tirrenia».

L'assemblea degli azionisti della Finmeccanica (società finanziaria ... ra del gruppo Iri) ha oggi approvato il bilancio per l'esercizio 1 luglio 1963-30 giugno 1964, chiuso con un utile di 93,4 milioni, riportato a nuovo, previa attribuzione del 5 per cento riserva ordinaria.

La relazione del presidente, cav. Lavoro Magri, si occupa largamente delle attuali difficoltà dell'industria metalmeccanica nazionale, specie di quella che produce beni strumentali o beni di consumo durevole. Soprattutto difficile appare la situazione dell'industria automobilistica, a causa dei provvedimenti restrittivi febbraio 1964 (tassa d'acquisto e aumento del prezzo della benzina) e sempre più aspra concorrenza internazionale.

A tali difficoltà la Finmeccanica ha reagito intensificando la specializzazione delle aziende del gruppo — anche mediante concentrazioni integrazioni — intese a favorire il raggiungimento dei livelli di produzione e produttività imposti dalle esigenze economiche.

Nel 1963 il fatturato del gruppo Finmeccanica si è avvicinato ai 242 miliardi, con un incremento del 31 per cento rispetto all'anno precedente: sui mercati di esportazione si sono sfiorati i 58 miliardi (+62%). Il progresso è ulteriormente proseguito — nonostante l'accentuarsi delle difficoltà congiunturali — nel 1964, nel quale sono raggiunti nei primi nove 190 miliardi di fatturato.

ar. ba.

Oggi si celebra nel mondo la «Giornata del risparmio»

Un messaggio di Merzagora

Roma, 30 ottobre.

Il Presidente supplente della Repubblica, sen. Cesare Merzagora, in occasione della Giornata mondiale del risparmio, e del X Convegno nazionale delle Casse di Risparmio che avrà luogo domani a Bari, ha telegrafato al prof. Giordano Dell'Amore, presidente della Associazione Casse di Risparmio, sottolineando «l'alto valore morale ed economico del risparmio che, oltre ad essere indice di fiducia e garanzia di sicurezza della privata economia, costituisce strumento indispensabile e prezioso per il conseguimento del benessere collettivo e per l'elevazione sociale del paese».

L'indice generale azionario passa 63,60 a 64,21 (+1%)

Progressivo rialzo dei titoli nella seduta di ieri in Borsa

Gli ordini di acquisto, accentrati in apertura su alcune voci, si sono estesi in chiusura a tutto il listino - Calmo il reddito fisso - Dopoborsa sostenuto

LE QUOTAZIONI DI TORINO

Titoli	30	Varaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 3,50%	104 —	—
» » altri	103 90	—
Redimibile 3½%	98 20	—
» con	98 10	—
Ricostruz. 3½%	84 35	+ 0 65
» con	84 25	+ 0 65
Ricostruz. 5%	95 20	+ 0 20
» con	95 10	+ 0 20
Med. Fond. 5%	94 20	—
Pr. R. 5% Tr.	94 50	—
» '54	94 20	—
B.T.N. 5% '65	99 975	— 0 025
» » '66	100 —	— 0 10
» » '68	99 90	—
» » '69	99 80	—
» » '70	100 10	—
» » '71	100 02	— 0 03
I.T.E. 3% '66	98 60	— 0 20
OBBLIGAZIONI		
A.I. 5½ '61	98 —	—
» (5%) 5%	99 —	—
» vent. 6%	94 40	+ 0 10
» (5%) 6%	97 50	—
» '57 C. 6%	96 40	—
» (5%) 6%	96 90	+ 0 40
» (7%) 6%	96 40	+ 0 10
» '58 5%	88 75	—
» '60 5%	88 90	—
» '61 5½	87 25	— 0 15
» '63 5½	87 30	+ 0 15
» Stato 5%	97 50	—
» Elettr. 5½	101 50	—
» » 5½% ago.	88 —	—
» Stoer 5½	92 —	—
Elter (11) 6%	96 —	—
Elter (10) 5½	91 50	— 1
FF. SS. 5%	92 —	—
» » '53	91 25	+ 0 25
» » '55	90 50	—
» » '59	90 75	+ 0 85
» 5% '60	85 —	+ 0 30
» 5% '61	85 —	+ 0 40
I.R.Agr. 5% I	84 20	+ 0 10
» » 5% II	84 25	—
GD. PP. 5%	84 25	+ 0 15
» 5½ »	87 95	—
» 6% »	94 60	—
Ist. Patrimo 6%	94 15	—
» » 6% '57	94 25	+ 0 25
» » 6% '58	93 90	—
» Ed. 6% '58	93 60	— 0 10
» Sud 6%	93 75	— 0 25
» » 5½ »	86 —	—
» » 5½ '61	86 30	+ 0 10
» » 5½ 61 d	85 40	— 0 10
» » 5½ 62 S	85 50	—
» » 6% 62	85 50	—
» » 6% 7	96 —	+ 30
» » 6% 8	99 —	—
» Città 5½	85 90	+ 0 45
» Parm 5½	94 30	—
» D. P. 5%	96 50	—
» Paolo BP. 4%	94 —	—
» » 3½ »	92 —	—
W. Parchi 5%	95 —	—
» DO.PP. 5%	94 —	—
Migliorani. 5%	84 50	—
» Olivetti	84 50	—
I.R. Sic. 5%	99 25	—
» F. Sic. 5%	93 25	—
» GD.PP.5%	93 —	—
» F. Sarde 5%	84 90	— 0 10
» P.B.Map.5%	87 90	— 0 10
» Stoer 5%	97 —	—
» 6% '58	98 —	+ 1 50
» 5½ '61	85 50	—
» 5½ 62 fi	85 —	— 0 15
» » » 5%	84 50	—
» » » 6%	84 50	—
» » » 6% fi	84 60	— 0 40
Cassa RPL 5%	95 25	—
GD. PP. 5%	94 70	—
Icipu vent. 6%	93 95	— 0 05
» » 6% 55	95 50	—
» » 6% 56	95 —	—
Icipu Cal. 6%	94 50	—
(Mi) XII 5%	99 —	—
» XV 1 2 3%	99 —	—
» XVIII 6%	96 10	+ 0 20
» XIX 6%	96 70	+ 0 30
» XX 6%	95 80	+ 0 20
» XXI 5%	87 25	—
» XXII 5%	84 75	—
» XXIII 5%	84 125	+ 0 075
» XXIV 5%	88 20	—
» XXIV 5½ 64	94 20	+ 0 30
» Gr.M.6% 71	94 —	—
Torino '37 5%	98 75	—
» '52 6%	87 —	—
» AEM 5½ 60	87 —	—
» » 62	87 20	—
Cengea 6% '59	96 50	—
» 5½ 61	86 50	—
Fiat 6% '49	96 75	—
Fiat 6% '56	96 85	+ 0 10
Fiat 6 % '57	96 50	+ 0 50
Fiat 5½ '67	87 —	—
RIV 5½	88 —	—
Pirelli 6% '48	99 —	—
» 5½ 62	87 —	—
Oliv. AE-49 7%	101 —	— 0 50
» '53 7%	101 50	— 0 20
» '55-75 7%	101 —	— 0 50
» 1958 7%	100 80	— 0 20
» '59 6½	96 90	— 1
» 62 5½ I	85 65	+ 0 35
» » » 2	85 25	+ 0 25
» Bell 5½	85 —	—
Magnoli 48 7%	99 50	+ 1
» » 6%	100 —	—
» » 6% 1	101 —	—
Elemit 7%	103 —	—
» 6% 1960	93 —	—
Liberti 7% '56	95 50	—
» 7% '57	94 —	—
» 7% '58 I	94 30	— 0 20
» 7% '58 II	94 50	—
Cost.-Cam. 7%	102 —	—
Westingh. 7%	101 —	—
SADE 6%	94 —	—
Ferrara 7%	98 50	—
Ferrara 7% '56	103 —	—
Ang.-Frua 6%	96 —	—
Cart. it. 7% 48	100 —	—
» » 5½ 62	82 70	—
Dalmi 6%	96 —	—
» 6% '58	94 35	+ 0 35
» 5% '60	85 —	+ 0 15
» 5½ '61	84 80	+ 0 05
» 5½ '62	84 80	+ 0 10
Meridiani 6%	94 —	—
Vicenza 6%	96 —	—
Vicenza 6% 57	92 50	+ 0 80
Snia 6%	98 50	—
Vinyl 6%	95 —	—
Falck 6%	95 —	—
Terni 6%	94 —	—
Viel 6%	93 —	—
Esso 6%	97 —	+ 0 20
SIP 6%	96 —	—
Pubblici 6%	95 —	—
Westinghg 7%	91 —	— 1
Borgat 8%	104 50	—
S. Pezzi 5,75 59	94 40	—
» » 5,50 62	83 35	—
Rumianca 5%	83 —	+ 0 50
» » 5,50 62	82 50	+ 0 50
Lancia 5% 2,60	77 —	+ 0 75
» » 62	77 —	+ 0 75
Liquigas 6% 59	95 50	+ 0 15
Cavi-Sav. 5%	84 90	— 0 45
IBM Italia 5%	93 75	—
It. Gas 5% '61	88 50	—
Tr.G.S.Bar.5%	86 50	—
Autostrade 5,50	89 10	+ 0 40
Finsider D. 5%	90 50	— 0 50
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Ass. Ass. Torino	4700	—
A. Ass. Tor. priv.	4650	+ 900
Assic. Generali	52800	+ 800
» Med. Alp.	—	—
Fiem. Finanz.	1150	+ 30
Ferr. Medit.	1705	+ 28
(A.I.)	10000	—
Ferrovie Nord	24 50	—
STET	2510	+ 10
ex-stet	3300	—
Funiviarie	1130	+ 11
Mediobanca	11980	+ 1000
La Centrale	9900	+ 112
ELETTRICI		
SIP	1240	+ 3
Terni	537	+ 11 50
P.C.E.	979	+ 5
Salt-Valdarno	2650	—
Meridionali Elt.	2010	+ 20
Unes	—	—
Sasa	1580	—
Vezzala	3000	—
E. Marelli	735	—
SADE	1135	+ 10
M. Marelli	940	—
MINERARI ESTRATTIVI		
Montepeni	1066	+ 16
Talco Grafite	18750	—
M. Amiata	10100	— 25
METALMECCANICI		
FIAT	1800	+ 16
FIAT privil.	1530	+ 23
Nebiolo	655	— 2
Montecatini	1900	—
Finsider	513	+ 15
Italsider	1062	+ 10
Westinghouse	890	—
Fornara	500	—
Dalmine	1930	+ 70
Olivetti priv.	2054	+ 18
TESSILI E MANUFATT.		
Snigeneia	84 75	+ 95
Viscosa	4200	+ 48
Lucchi privil.	3650	—
Chatillon	5900	—
Cotonific. Ver.	135	—
Linos	250	—
Zitr	—	—
CHIMICI		
Caligas	1100	— 5
Paramatti	1000	—
Schiapparelli	4900	—
Mira Lanza	41800	+ 250
SAFFA	6195	+ 145
AMIC	1195	+ 25
Rumianca	1700	+ 3
Montecatini	1638	+ 12
Liquigas	215	+ 0 40
Pirigas	88 50	+ 1 50
S.A.R.D.M.	1100	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	—	—
Florio	100	—
Venchi-Unica	218	— 3
Zaccaria	2090	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2800	—
Sips	87	—
Risan. (...	5300	—
Immob. Roma	570	+ 10
Gilardini	2040	—
Ferse	140	—
DIVERSI		
STAM	5150	+ 150
Acqua Pozzi	770	— 10
S. Acqua Roma	530	—
Ass. DeFer.-S.	1150	—
Cartiera Ital.	2000	+ 150
Cartiera Burgo	19300	—
Fornaci Rivar.	13500	—
Cirmi	6500	—
Grigi	5800	— 100
Isram. Pozzi	575	— 5
Rinascente	515	— 3
Immobiliare pr.	450	—

Alla Borda di Torino la settimana si è terminata su una nota nel complesso positiva, anche se la cauta discussione del mercato non è stata accompagnata da un sensibile vitale di affluenza. Occorre subito precisare che la mancanza di affari è parsa dipendere, più ancora che dalla consueta prudenza di iniziative di compera, da un sempre più accentuato esaurimento delle offerte. Muovendo da questo concetto, il mercato non ha avuto difficoltà a mettere in luce un certo, progressivo rafforzamento, rendendosi di listino in rialzo sui migliori dalle precedenti chiusure. In buona luce il gruppo Finsider (soprattutto Terni e Dalmine), le Mediobanca, le Viscosa. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari.

Dopobarsa lievemente migliore. Prezzi informativi della vigilia: Fiat 1962-1963; Viscosa 4210-4220; Montecatini 1933-1944; Assicurazioni Generali 83.000-83.300.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 2 300 000 e n.; obbligazioni per lire 27 000.000 e n.; azioni n. 36 775.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	3740	Pirelli S.	3740
Gen.	4599	Alleanza	1040
Centrale	9930	Ital.	2492
Fonsai	3250	Latini	2040
Bastogi	1710	Generali	82.650
Sviluppo	1545	Ina	58.400
Finmare	500	Toro Ass.	8595
Finelettr.	1153	Assicur.	56.500
Finsider	808	Fondiar	6700
Eridia	8070	Ass. Milan	18.950
Safag	156.75	Fond. Via	21.400
TRASPORTI			
R. Milano	895	Nafta	—
Milani	2005	Gallarate	3090
TESSILI			
	15.620		
Val Tiretta	34	Lanerossi	2595
Olcese	676	Tessile	187
De Angeli	2320	F.	221
Caleffini	71	Cascami	4105
	700	Bormioli	4350
Rossari	22.100	Chatillon	6020
Notenzi	12.300	Snia Visc.	4199
Tosi	2395	Pacchetti	625
Cot. Mer.	157	Scotti	155
Unione M.	39.100	Marzotto	
MINERARI E			
Italsider.	1052	Dalmine	
Magona	1135	Piombino	7800
Montecatini	4432	Breda Ferr.	1360
Aquila	10.400	Falck	4750
Montecat.	1633	Trafilerie	410
Monteponi	1068	Snia-Viscosa	980
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldi	61	Fr. Tosi	915
Fiat	1800	Westingh.	905
Fiat priv.	1520	Olivetti	4042
Nebiolo	650		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Edis	1132	Sip	1296
Elba	2230	Vizzola	3075
Ercole	—	Sme	1997
Edison	2179	Brabia	1860
Safilrovol.	—	Simmel	2270
Franciana	—	Terni	535
Lampania	—	Ansa	—
Siderm	2600	Marelli	910
Lario	2650	Magneti	1800
Similare	1800	Feroamm.	1606
Adso	1554	Tibi	2165
App. C.	5420	Alta Ven.	1590
Pugliese	—	Calabria	—
Salmoiraghi	—	Lucana	—
ALIMENTARI			
Distillati	1		1525
Eridania	2043	Italia	14.250
Fa.		I. Zucch.	158.50
CHIMICI			
Anic	1201	Mira L.	41.400
Caffa	6165	Montecatini	1625
Caffaro	1095	Montedison	1700
Isvalgas	314.50	Saffa	1095
Ital. Gas	759	S. Erba	7550
Fabbrica	97.50	Bombrini	12.800
Larderello	2500	Caffaro	1625.25
IMMOBILIARI E			
Sades	1850	Milano E.	16.800
Iniziativa	3250	Sifas	5290
Lega	1485	Ben. Ferr.	682
Sarda Fab.	2875	Risan. N.	5350
San. Inam.	547		
DIVERSI			
Saroni	28	Roma A.	1758
Zenda	46.650	Emerigilio	115
Burgo	19.670	Linoleum	670
Cinzy	506	Pir. SpA	3569
Liga	2030	T. Acqui	7650
Ofcam.	5.350	Rinasc.	514.975
Semeder	5430	C. Acqua	501
Ser. Pozzi	474.75	De Ferrari	1060
Stampi	4625		

Milano, 30 ottobre.

La settimana si è chiusa a tono positivo. Dopo varie sedute irregolari e incerte dove le energie della Borsa non erano riuscite a coalizzare i loro intenti, nonostante i vari tentativi effettuati, l'ultima seduta ha seguito stamane un rafforzamento della tendenza, quasi mai previsto.

L'attività è risultata ancora modesta, tuttavia gli ordini sono affiuiti con una certa vivacità accentrati sulle Terni, da ieri oggetto di buon interessamento e quindi sulle Finsider, su Brefi, Gilardini, Assicurative Meridionali.

Al listino rafforzamenti dei corsi e, conseguentemente, progressivamente a tutta la quota solo poche voci infatti chiudevano in leggero ribasso, mentre i titoli primari si iscrivevano ai massimi della giornata, specie Fiat, Edison, Viscosa e Pirelli.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 63,60 di ieri a 64,21 con un rialzo dell'1%. Ben tenuti valori di Stato con oscillazioni però modeste; calmo il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 118 milioni di lire, obbligazioni per 450 milioni di lire, azioni n. 846.250, per un valore di L. 1866 milioni.

L'attività dell'Eni all'esame del governo

Roma, 30 ottobre.

Sotto la presidenza del presidente del Consiglio, on. Aldo Moro, si è riunito a Palazzo Chigi il comitato per le partecipazioni statali, il quale ha esaminato alcuni aspetti dell'attività dell'Eni.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 30 ottobre

Chiusura di settimana tuttora incolore sul mercato libero delle valute e dell'oro. Gli scambi sono risultati praticamente nulli ed i corsi rilevati hanno pur valore indicativo, salvo per qualche piccola partita di dollari: New York 623-629; Zurigo 144-146; Parigi 127,50-129,50; Francoforte 156-159.

Ordinaria amministrazione nel settore delle banconote: lire, a corsi sempre stabilizzati: sterlina 1730; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 144,50-145; franco francese 126,50-126,50; marco occ. 156,50-158,50.

Trascurato il comparto aureo con fondo però stabile: marenghi 705-715 lire al grammo. Sterlino oro vecchio e nuovo senza 5900-6100, marenghi svizzeri 5350-5750; id. francesi 5300-5500; id. belga 5000-5300; id. italiano 5100-5900.

Le quotazioni all'estero

New York in aumento - Londra in lieve declino - A Parigi, Francoforte e Zurigo tendenza stabile con lievi rialzi

New York, 30 ottobre.

L'ultima seduta di ottobre ha visto nuovamente il mercato conseguire una migliorata netta, con un quadro di variazioni per le più frazionate nel due.

Middle Dow Jones (ma parecchi le medie di ieri): 50 Industriali 873,08 (871,86); 20 Ferroviari 223,54 (223,34); 40 Obbligaz. Interne 80,87 (80,95); 15 Pubbliche Utilità 132,06 (132,89).

Volume azioni scambiate numero 4.120.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 14,75 (14,75); American Cyanamid 65,87 (65,87); American Tel and Tel 86,12 (86,12); Bethlehem Steel 40 (39,25); Dupont de Nemours 275,50 (275,50); Ford 56,75 (56,62); General Electric 87,50 (87); General Motors 99,75 (99,87); I.B.M. 420 (420,50); Kennecott Copper 92,75 (93,50); Standard Oil 99,25 (98,75); U.S. Steel 58,25 (58,37); Woolworth 28,37 (28).

Londra, 30 ottobre.

La Borsa londinese ha terminato la settimana con una nota calma. I compratori si tennero in disparte in attesa del discorso della Regina e delle elezioni presidenziali statunitensi, in programma per martedì; i corsi tendevano a cedere a seguito di qualche piccola vendita.

Indice valori industriali 471,3 (ieri 473).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Sasa Viscosa 34 (34); Snia Viscosa priv. 40 1/2 (40 1/2); Montecatini 21 1/4 (21 1/4); British Petroleum 39 1/2 (40); Royal Dutch 184 7/16 (18 11/32); United Steel 29 (29 3/4); Tube Investments 39 7/8 (40 1/4); Vickers 26 1/4 (26 7/8); General Electric 37 3/4 (37 1/2); Dunlop Rubber 30 3/4 (30 5/8); Imperial Chemical 36 3/8 (36 1/4); Unilever 33 3/4 (33 3/4); Bowater Paper 49 (48 1/2); Imperial Tobacco 45 3/8 (44 3/4); Rolls Royce 34 3/4 (34 3/4); Gutaness 21 1/4 (21 1/4); Woolworth 25 3/4 (25 5/8); Rank Organisation 31 (33 1/2); London Tin 23 (22 3/4).

Parigi, 30 ottobre.

Dopo un lieve declino, per effetto di una rinnovata corrente di realizzi di genetdì, il mercato si è ripreso e la tendenza generale si è fatta irregolare, con rialzi in maggioranza.

Indice valori mobiliari 91,2 (ieri 91,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 65,75 (65,80); Finsider 6,20 (6,40); Pirelli 25,05 (25); Sasa Viscosa 32,85 (32,50); Montecatini 12,85 (12,90).

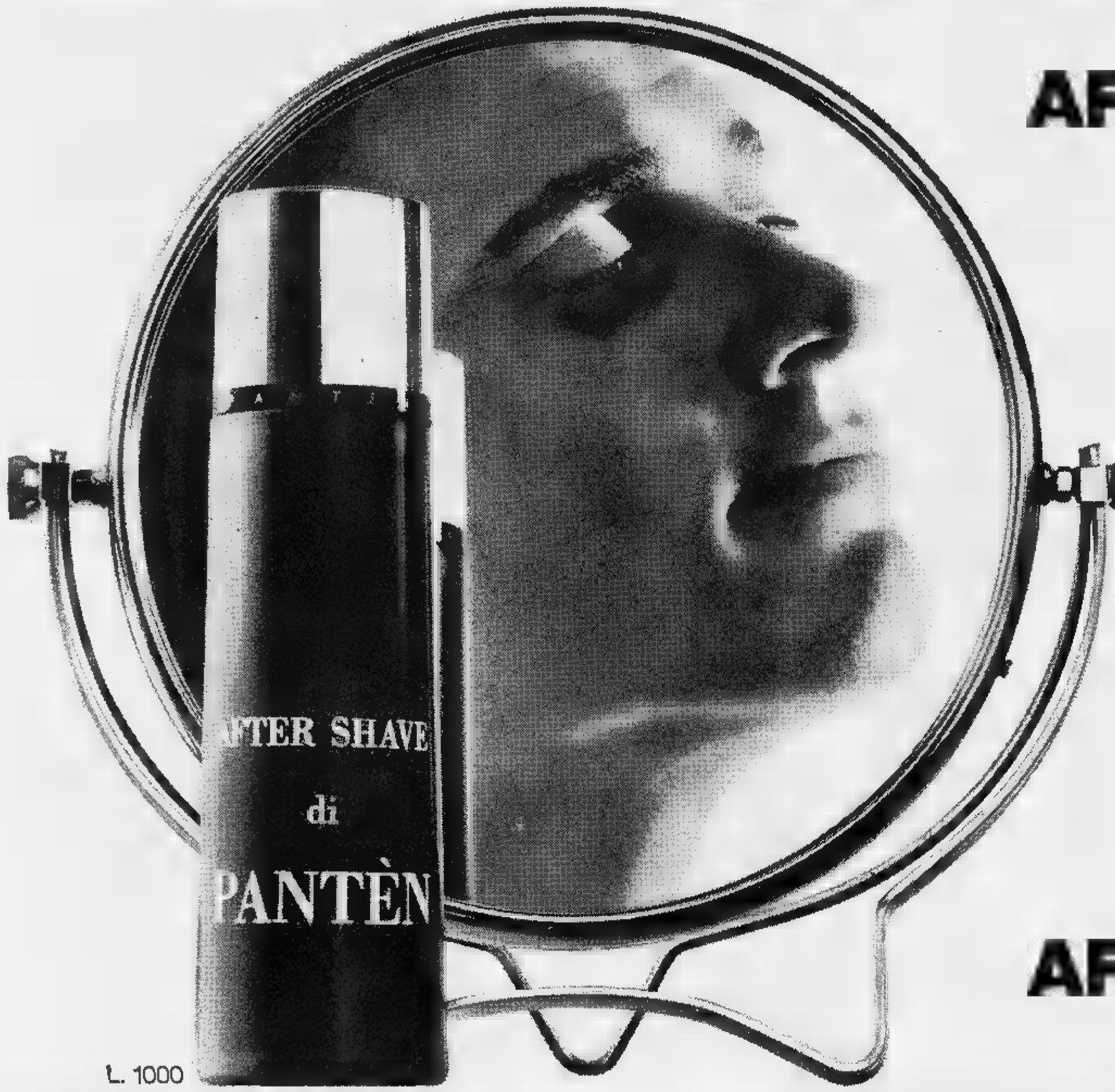
Air Liquide 695 (695); Citroen 129,50 (131); Française des Pétroles 232 (231,90); Pechiney 225 (221,50); Peugeot 115,90 (114,20); Rhone Poulenc 346 (344); Roya. Dutch 229,80 (227); Suez 520 (509); Forges Nord-Est 1bi (178,40); Galeries Lafayette 290 (292); Perrier 287 (286,90); Quillory 263 (252); Banque Union Parisienne 314,50 (316); Citroen Française 181,50 (181,30); Credit Comm. Française 131,50 (135,10); Saint-Gobain 238 (239,10); Ugine 292 (295,90); Denain Anzin 107,50 (106,20).

Francoforte, 30 ottobre

Mercato poco attivo e stabile.

Indice generale industriale (29,01 ieri 28,90).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 10,25 (10,30);



L. 1000

E' PIU' DI UN AFTER SHAVE

E' la salute della pelle! After Shave di Pantèn a base vitaminica disinfetta senza bruciare, spegne subito e con dolcezza l'irritazione causata dal rasoio a mano o elettrico, con tale efficacia che ne sentirete i benefici immediatamente e fino alla rasatura successiva. After Shave di Pantèn è un prodotto dermatologico radicalmente nuovo ad azione completa. After Shave di Pantèn è più di un dopo barba: è una emulsione fresca e calmante che in ogni occasione, anche sulle epidermidi più delicate, previene e cura arrossamenti, screpolature e irritazioni comunque causate.
After Shave di Pantèn è profumato al limone acerbo.

IL DOPO BARBA RADICALMENTE NUOVO

AFTER SHAVE DI PANTEN

non brucia, disinfetta, rinfresca, rigenera la pelle

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALLOGGI e TERRENI L. 180 p.p.

(Continua da pag. 16)

ALLOGGIO adiacenze Piazza Statuto nuova costruzione piano 4 camere tinello servizi libero subito vendesi con o senza box. Tel. 773-757.

ALLOGGIO centrale 3 camere salone cucina doppi servizi vendo. Telefonare 544-936. O456

ALLOGGIO collina panoramico signorile tre camere salone 2 servizi due garages disponibile primavera privato vende. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7106 — Torino». A112637

ALLOGGIO recentissimo, tre camere servizi 4.100.000 più 2.000.000 mutuo. Telefonare 545.007. O463

**ALLOGGIO SIGNORILE 3-4 CAMERE ACQUISTO OPPURE AFFITTO. INDICARE LOCALITA', SUPERFICIE METRI QUADRATI, PREZZO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 749 — TORINO ». O664

ANTICIPANDO 1.500.000 rimborso 35.000 mensili, diventerete proprietari, camera, cucina, accessori. Francia 95, ore 14,30. O326

APPARTAMENTI signorili 2 camere, servizi (corso Francia, Lanzo, Lauriano). Telefonare 467-687. O325

APPARTAMENTI 1-2-3 camere signorile cortile finizioni signorili, via Monginevro 100. Telefon. 383-753.

ATTICO signorile, hall salone cucina quattro camere, tripli servizi, doppi ingressi, ampi terrazzi, stupendo panorama. Telefonare 683-576.

ATTICO villa Crocetta mq. 500 due piani panoramicissimo vendo o permuto, anche con proprietà Riviera Levante. Telefonare 775-344.

AUTORIMESSA mq. 2000 zona S. Rita affittata alto reddito vendesi. Facilitazioni di pagamento. Telefonare 325-140. A112419

BARDONECCHIA Pineta via Verdi condominio Melezet vendesi alloggio. Telefonare 753-109.

BARDONECCHIA vendo terreno 400 mq. vicino stazione. Telefonare pasti 680-254. A112835

BARRIERA Milano vendonsi alloggi recentissimi prezzi eccezionali con lievissimo mutuo. Telefonare 519-770.

BORGATA Paradiso (fronte corso Francia) Collegno, ultimi alloggi tre camere (impresa vende). Tel. 332-766.

CARMAGNOLA privato vende 2 camere servizi 4.500.000 Telefonare 971-572 ore pasti. A112014

CASA angolare, signorile, corso Cosenza, sessanta camere, negozi, 1.200.000 reddito, 120.000.000. Rivolgersi Furbatto, Piazza Lagrange.

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorili due tre quattro cinque camere servizi, negozi, seminterrati, mansarde. Telefonare 330-316.

CENTRALISSIMA camera vuota adatta ufficio, abitazione vendesi 1.200.000. Telef. 54-931.

CASCINA vicinanze Asti 2 casaforti indipendenti 20 giornate circa terreno prima qualità libera Sommariva vendesi causa malattia 10 milioni trattabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 231 — Torino ». 26237

CIMITERO Torino acquisto tomba famiglia o terreno adatto costruzione cappella. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7063 — Torino». A112319

COSTRUTTORE vende abitabili, via Monastir 9 (Lingotto) 1-2 camere tinello box giardini seminterrati.

ECCEZIONALE appartamento stabile signorile salone tre camere cucina cameretta servizio tripli bagni sala giochi grande giardino privato albergo. Zona silenziosa. Vendesi con facilitazioni pagamento mutuo ventennale. Telefonare ore ufficio 553-706. A113016

ESPATRIANDO vendo alloggio 2 camere tinello fronte Fiat. Telefonare 544-936. O456

FABBRICATO Industriale Str. Lanzo 112 isolato mq. 400 oltre sovrastante ufficio e corrille di mq. 600, richiesta L. 17.500.000. Telefonare 501-659. A110204

IMPERMEABILIZZA tetti e terrazzi, Gay Astolfi, Marochetti telefono 690-568. O76

IMPRESA vende direttamente alloggi 1-2-3, servizi corso Siracusa angolo corso Orbassano. Visitateci, inquisterete. O747

LARGO Orbassano, 2 camere cucinotto 4.500.000 volendo adatto ufficio. Telefonare 520-163. A110205

LIBERO subito vendesi alloggetto piano terreno 2 camere cucina termo centrale. Telefonare 555-349.

MQ. 1000 per bassi fabbricati zona Lucento vendo. Telefonare 544-935.

MURI negozio grandioso, due grandi vetrine, retro, servizi interni, via Buenos Aires, vendiamo 9.000.000 più mutuo, reddito 7%. Telefonare 527-420. O436

PANORAMICO 4 camere doppi servizi, garage, giardino, 13.500.000. Telefonare 518-738. O463

PALAZZOTTO precollinare, trentacinque camere, negozi, garages, cinquecento giardino fabbricabile, 3 milioni 700.000 reddito, 55.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

PIND Torinese, villa panoramica, giardino frutteto garage 7 camere doppi servizi completamente arredata vendesi richieste 26.000.000. Telefonare ore ufficio 519-982.

PROPRIETARIO terreno collinare esamina combinazione con impresa disposta costruire villa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2650 — Torino».

S. BARTOLOMEO del Cervo vendonsi alloggi 2 camere cucina servizi terrazzo vista mare eventuale mq. 75 ca. L. 5.000.000 trattabili. Scrivere: Geniella Carlo, via Colombo 5a, Diano Marina. A112607

TERRENI per case, magazzini, autorimesse, buone posizioni cerca Impresa. Telefonare 380-027.

TERRENO fronte corso Siracusa adiacente corso Orbassano progetto approvato camere 70 ed bassi fabbricati vendesi conveniententemente accettando parziale pagamento alloggi costruiti. Telef. 53-244. O682

TERRENO industriale fronte strada con progetto, occasione, vendo. Telefonare 273-571. O256

TERRENO: periferia Torino, strada Lanzo, mq 10.000, piccola, media industria, tutti servizi, vendesi anche piccoli lotti. Si costruisce capannoni per conto terzi. Dilazione pagamento. Telef. 95-587 ore pasti.

TERRENO progetto approvato 82 camere Cascina Vica fronte corso Francia vendonsi, oppure permutansi cambio camere. Telef. 558-556 (pasti).

TERRENO su corso (via Genova) progetti esecutivi totale permuta. Telefonare 70-612. A112945

TERRENO vendesi a Settimo Torinese in appezzamento unico di mq. 83.000 confinante nuovi stabilimenti Cast. Esclusi intermediari. Informazioni telef. 980-116. A112376

UFFICIO con annesso alloggio vendesi via Bava 5 vicino chiesa Crocetta. Telefonare 599-775.

VALSALICE, 10 minuti centro, privato vende terreno con progetto approvato per ville. Telef. 871-179.

VENDESI affittasi alloggi 1-2 camere servizi mutuo, rateazioni; Nichelino. Telefonare 598-827. O587

VENDESI, affittasi stabilimento vicinanze Torino mq. 6000 di cui 3000 coperti, con salto d'acqua Hp. 250. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7154 — Torino ». A113032

VENDESI Sambuy (San Mauro) villetta 8 camere, giardino. 15.400.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7073 — Torino ». A112264

VENDESI stabile industriale a 1500 metri da Autostrade Milano-Aosta libero subito oppure affittato con reddito 10% mq. 3300 coperti 2500 con 2 carroponti portata 10 tonn. con tutti servizi. Telef. 769-519 ore 15-20. A112757

VENDESI terreno in Moncalieri progetto approvato per 250 camere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7090 — Torino ». A112541

VENDESI zona commerciale locale uso abitazione negozio magazzino, termo centrale. Telefonare 555-349.

VENDO casa zona collinare 12 camere attico garage mq. 1500 terreno. Telef. 793-449. A112972

VENDO Leumann villa 4 appartamenti 14 camere servizi terrazzo giardino garage grande magazzino. Telefonare 390.710.

VIA Fieramosca vendo nuovo bellissima una camera rinella. Telefonare 779-831. A112249

VIA Sassari angolo via Biella vendonsi convenientemente alloggi. Telefonare 852-273. A112815

VILLA grande stile vendo località tranquilla. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7110 — Torino ». A112659

(Continua a pag. 22)

MICHELIN X

resiste ai chilometri il battistrada del pneumatico X non subisce, durante il rotolamento, contrazioni e striaciamenti sul terreno, principali cause di usura, ed ha perciò una eccezionale durata

tiene su qualsiasi strada il pneumatico X "tiene" perfettamente anche sull'asfalto viscido di pioggia, sul fango, sulla neve: la guida è più precisa e meno faticosa, la frenata più pronta

migliora il confort il pneumatico X, grazie alla particolare flessibilità dei suoi fianchi, assorbe efficacemente le asperità della strada: consente viaggi più confortevoli e diminuisce le sollecitazioni agli organi meccanici della vettura

riduce il consumo di carburante il pneumatico X oppone una resistenza al rotolamento nettamente inferiore a quella degli altri pneumatici, richiede cioè al motore un minor dispendio di energia e quindi un minor consumo di carburante

questi vantaggi straordinari sono dovuti alla tecnica costruttiva di avanguardia del pneumatico X ed alla perfezione qualitativa abituale a MICHELIN

PROM. MICHELIN - 8/63

su qualsiasi vettura su qualsiasi strada MICHELIN X il miglior pneumatico al miglior prezzo!

CENTRO Crocetta vendo alloggetti 2 camere magazzino mansarda liberi. Tel. 741-822. A111911

CERCO terreno collinare costruzione villetta zona fra Cavoretto Montaldizzi. Telefonare 662-561.

COMPERO alloggetto 2-3 camere servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 245 — Torino ». O437

CORSO Regina 280 bis vendo alloggi e negozi occupati, uno libero. Telefonare 489-043. A113043

ECCEZIONALI CONDIZIONI DI PAGAMENTO VENDIAMO ULTIMI APPARTAMENTI 3-4-5 CAMERE, CONTANTI L.550.000 PER CAMERA, RIMANENZA CIRCA L. 21.000 MENSILI PER CAMERA. RIVOLGERSI CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, MONCALIERI, ZONA ITALIA '61. OPPURE TEL. 518-425, 511-356 FERIALI, OPPURE TELEFONARE 644-160 ANCHE FESTIVI.

IMPRESA costruisce villetta quattro cinque prezzo modico. Telefonare ore pasti 471-872. A113014

IMPRESA vende ultimo alloggio due camere tinello piazza Montanari. Mutuo, rateazioni. Telefon. 321-671.

IMPRESA vende via Cibrario e via Peyron ang. via Bontempagni, alloggi salone, 2 camere doppi servizi e 2-3 camere servizi rifiniture accurate. Rivolgersi cantiere dalle 15 alle 17. Telefonare 760-214. O417

LOTTINI Cumiana su strada provinciabile vendesi in costruendo villaggio residenziale lire 1000 al mq. Telefonare 523-058. A112023

MIRAFIORI fronte Fiat vendonsi alloggi signorili, prezzi miti. Telefonare 519-770. O656

OCCASIONISSIMA, strada provinciale Orbassano-Bruino, vendo ultimi lotti terreno, delimitazione frazionamento. Telefonare 581-173.

PALAZZO Monginevro 126, prenotasi alloggi signorili 2-3-4 camere, doppi servizi, alloggio custode, autorimesse, negozi riscaldamento. Satorio, tel. 338-410, 59-361.

PRECOLLINARE vicinanze via Villa della Regina privato vende alloggio signorile primo piano 4 camere, cucine, doppi servizi, 18.400.000. facilitazioni pagamento. Tel. 874-797 ore pasti. A111889

PIETRALIGURE attico nuovo camera cucina servizi terrazzo vendesi. Telefonare 752-917 mattinata.

PREZZI vantaggiosi, pagamento dilazionato metà contanti vendesi 1-2 camere servizi 2.000.000-2.500.000 camera. Visite cantiere corso Toscana ang. Sansovino, tel. 363-680 70-057

PRIVATO vende 2 camere cucina 5.000.000, attico grandioso terrazzo 4.200.000 (corso Grosseto). Telefonare 70-612. A112945

SAUZE d'Oulx vendo alloggetto nuovo una camera servizi. Tel. 762-121.

SETTIMO vendo alloggi 500.000 camera rimanenti rateazioni 5% e vendo progetti 30-50 camere pagamento camere. Telefonare 557-162.

TERRENI finanziamenti maestranze diffonsi ad impianti commerciali industriali zona depressa Albese. Scrivere « Pubblicità Stampa 2655 — Torino ». A113107

la thermomatic ha il piacere di presentare per il prossimo inverno 64
il suo nuovo bruciatore anti - smog.

BRUCIATORI SILENZIOSI ANTI - SMOG

thermomatic

AGENZIE

TORINO	- Via C. della Porta 11	- Tel. 895.577
ALBA	- Via Manzoni 6	- Tel. 23.35
AOSTA	- Via del Tempio 39	- Tel. 35.89
BIELLA	- Via Candelo 3	- Tel. 28.064
CHIERESE'	- Via Torino 6	- Tel. 60.39
DOMODOSSOLA	- Via Italia 2/a	- Tel. 32.86
IVREA	- Via Aosta 17	- Tel. 27.85
LANZO TORINESE	- Via Cibrario 31	- Tel. 20.66
NOVARA	- Via D. Alighieri 43	- Tel. 34.366
SALICETO	- Via V. Emanuele	
TORRE PELLICE	- Piazza S. Martino 8	- Tel. 91 05

Le iniziative del generale esaltano il nazionalismo

De Gaulle con la politica estera ha accresciuto il suo prestigio in Francia

Il riconoscimento della Cina, il viaggio in Sudamerica, il raffreddamento dei rapporti con Bonn si sono rivelati efficacissimi sul piano elettorale - L'opposizione è divisa: Defferre non sarà il candidato presidenziale nel '65 di tutte le sinistre, i comunisti presenteranno un proprio esponente - In queste condizioni il successo del generale è sicuro

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 30 ottobre.

In *France Observateur* di questa settimana si legge: *«Perché evitare o proporre della candidatura Defferre? E' apertamente il candidato di una borghesia capitalista e si considera "americano". La sinistra non ci ha niente che fare. La sua politica non sarà mai socialista».*

Il brano è tolto dalla lettera di un lettore e potrebbe essere considerato perciò espressione di un'opinione personale, meritevole di scarsa attenzione. Ma si tiene conto che *France Observateur* era sempre stato finora organo della più intransigente opposizione a De Gaulle e che affermazioni di questo genere incominciano a serpeggiare un po' su tutti i giornali della sinistra francese, è facile capire che le recenti iniziative internazionali del generale stanno per avere decisiva ripercussioni nella politica interna della Francia.

La candidatura alla presidenza della Repubblica del sindaco socialista di Marsiglia stava prendendo sempre più piede, favorita anche dalla vittoria laburista in Inghilterra, dal governo centro-sinistra in Italia, dall'imminente successo di Johnson e dalle prospettive elettorali nella Germania federale. Si andava, cioè, delineando una situazione di armonico progresso in tutta l'Occidente, nella quale, con Gaston Defferre alla presidenza della Repubblica, la Francia avrebbe potuto inserirsi per svolgere l'importante compito che le è proprio, dopo un certo periodo di isolamento internazionale.

Ma per arrivare a questi risultati sarebbe stato necessario che nelle prossime elezioni presidenziali l'opposizione di sinistra concentrasse i voti su un candidato unico. In questo senso, nessuno poteva essere più indicato di Defferre, soltanto per le prove che ha dato da molti anni come amministratore di una delle più grandi città francesi, soprattutto perché è un uomo estraneo ad ogni dogmatismo, un uomo aperto alla realtà: il suo programma elettorale coincide infatti nelle linee generali con quello che ha portato Wilson al potere in Gran Bretagna.

Sennonché il partito comunista, che in un primo tempo sembrava favorevole alla sua candidatura, manifestò ora l'intenzione di presentare un candidato proprio. La democrazia cristiana mantiene un atteggiamento ambiguo che lascia prevedere le sue decisioni finali. Negli stessi partiti del centro-sinistra incominciano a manifestarsi tendenze separatiste, di cui la lettera a *France Observateur* è uno dei tanti sintomi.

Il disgregamento dell'opposizione interna è la maggior vittoria della politica estera gollista. Defferre candidato unico avrebbe avuto infatti probabilità di successo, sia pure parziale; non ne avrà invece nessuna se sarà soltanto il candidato del partito socialista, sia che si tratti di opporsi al generale De Gaulle, sia che, invece di lui, al presidente Georges Pompidou, ossia qualsiasi altro aspirante alla successione.

Ed è questo il paradosso della politica estera di De Gaulle: iniziative come il riconoscimento del governo di Pechino, la proposta di neutralizzazione del Sud-est asiatico, il tono di propaganda contro Washington nell'America Latina, hanno avuto scarsissime conseguenze sul piano internazionale, mentre invece sono state estremamente efficaci all'interno del Paese, sul piano elettorale.

Si deve probabilmente a questo il recente rovesciamento delle relazioni franco-tedesche, non giustificate dalla controversia sul prezzo dei cereali controversia che si sarebbe potuto facilmente appianare con un compromesso e, in ogni caso, non ci sarebbe stato bisogno di un ultimatum come la minaccia di ritiro della Francia dal Mercato comune. Ma De Gaulle, con quella sensibilità che nessuno può contestargli, si rese conto che il suo viaggio nella Germania Occidentale, con la strana rivendicazione di un allenato di oltre Reno e gli incoraggiamenti al militarismo tedesco, aveva compromesso la sua popolarità in Francia e, capovolgendo le posizioni assunte allora, ha fatto presto a raggiungere quella popolarità. Rimane da vedere fino a che punto egli intenderà spingersi nella via estremamente pericolosa di una politica estera in funzione elettorale. E' una politica che sollecitando nel peggio nazionalistico, di frutti immediati, però non si sa dove può portare soprattutto quando viene svolta da un Paese che non ha i mezzi materiali per poterla realizzare.

Nell'America Latina, De Gaulle è stato acclamato dalle moltitudini che speravano dalla Francia aiuti di cui la Francia non dispone. In Europa messo nella necessità di scegliere, nessuno può preferire l'ipotetica protezione della Francia a quella reale degli Stati Uniti. Con l'Unione Sovietica, si va delineando una distensione apprezzabile, ma ci vuol poco a capire che la vera distensione è quella regolata dal telefono rosso fra la Casa Bianca e il Cremlino.

Il generale De Gaulle non può non rendersi conto dei dati obiettivi di questa situazione, non può rischiare il completo isolamento della Francia per calcolo elettorale. Il ritiro dal Mercato comune e, magari, dalla Nato, rimarrà così probabilmente per un certo tempo minaccia sospesa nell'aria, poi se ne parlerà più.

Sandro Volta

Bonn: «De Gaulle per noi è una spina nell'occhio»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 30 ottobre.

«De Gaulle è per noi una spina nell'occhio» ha detto un commentatore politico della Radio tedesca, riassumendo le impressioni degli ambienti politici della Germania federale sulle più recenti iniziative e mosse del Presidente francese. *«De Gaulle è contro tutto ciò cui noi siamo a favore: contro il Mercato Comune, contro l'unione politica europea, contro la forza atomica multilaterale, contro l'Alleanza atlantica, contro i contadini. E' ora che da parte nostra si faccia qualcosa per intendersi con lui».*

Le ultime notizie e voci sui nuovi atteggiamenti di De Gaulle, hanno trovato pronte critiche nella stampa, hanno colto il Governo di Bonn impreparato. Il portavoce ufficiale, Von Hase, nella consueta conferenza-stampa del venerdì, ha cercato di sdrammatizzare la situazione, senza peraltro riuscire a convincere che le mosse del Presidente francese destano preoccupazione.

Von Hase ha detto che il Governo federale «si rammarica» per la firma dell'accordo commerciale franco-sovietico con il quale Parigi concede a Mosca crediti a lunga scadenza, aggiungendo che Bonn rispetterà gli accordi internazionali, i quali vietano la concessione di crediti all'Oriente aventi scadenze che superino i cinque anni. Circa le questioni riguardanti l'unione politica europea, il Mercato comune e il prezzo dei cereali, il portavoce governativo ha detto che la Germania federale sta preparando nuova iniziativa delle quali i dettagli potranno essere resi noti la settimana prossima.

Mentre da parte ufficiale si cerca di minimizzare la gravità della situazione e di scaricare la tensione provocata dalla ridda di voci circa le iniziative francesi, Bonn sta in qualche modo provvedendo ad adottare contro-iniziative. Il Governo federale sta redigendo la risposta al promemoria sovietico del 14 luglio per la ripresa dei colloqui che portino ad un accordo commerciale russo-tedesco, mentre si esamina seriamente la possibilità di giungere ad un accordo commerciale con la Cina comunista. Ora che la Francia ha firmato con l'Unione Sovietica, le pressioni che vengono dall'industria privata sono fortissime. Il presidente dell'Associazione degli Industriali tedeschi di costruzioni meccaniche, Schulz, parlando oggi a Wiesbaden, ha criticato il governo, dicendo che esso deve decidersi a *«formulare una chiara politica commerciale con il mondo comunista»*.

«L'industria tedesca — ha detto il presidente dell'Associazione, che raccoglie aziende dal nome altisonante, come Krupp, Henschel, Man —, *se non vuol lasciarsi distanziare ulteriormente dalla concorrenza straniera, deve avere la possibilità di concedere crediti commerciali a lunga scadenza ai Paesi dell'Est».* Personalità socialdemocratiche, tra cui lo stesso Willy Brandt, sono d'altro canto in favore della possibilità di *«non perdere l'autobus per Pechino»*, e di giocare la carta cinese, sull'esempio di quanto ha fatto l'Austria, la quale a dicembre firmerà un trattato commerciale con la Cina comunista.

t. s.

Claudia Cardinale tra i clowns a Milano

L'attrice accolta ieri all'arrivo a Milano dai clown e dagli artisti del Circo Orfei. La Cardinale ha cominciato un viaggio per presentare in tutto il mondo il film «Il Circo» del quale è interprete (Tel. «Associated Press»)

Tigra super L. 500
Retina super » 600
Trixi tripla rete » 700
Exclusive » 700
sono CALZE che tutte le Signore devono preferire perché, realizzate in
Filorlation
hanno un aspetto setoso, sono morbide, elastiche, aderenti e durano 3 volte più delle normali.
■ vendita esclusiva nei Negozi SANFER - Torino:
Via P. Micca, 4
Via Roma, 365
Via Di Nanni, 90

le lenti a contatto più sicure
SCUDO-VENT
dimostrazioni gratuite e senza impegno
ISTITUTO OTTICO FULCHERI
VIA LAGRANGE, 4 - TORINO

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni Commerciali, Industriali, Tecniche. Ente morale consulta. Santa Teresa 10 - Tel. 83-1-734

Le stufe a Kerosene...
POTEZ
...hanno la pulizia automatica!

CALLI
estirpati
DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi ed i tagli pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo immediato: dissecca duroni e calli sino alla radice. Contiene cinque ingredienti con olio di ricino che rende subito morbido il callo. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio. Questo nuovo preparato INGLESE si trova nelle Farmacie.

per far risplendere la vostra casa lavatevi
Simonetti
via S. F. d'Assisi 27 tel. 520809

LA «TERZA FORZA» TRA LABURISTI E CONSERVATORI

E' l'ora dei liberali inglesi

Il sistema britannico del collegio uninominale li ha danneggiati, ma nelle ultime elezioni hanno quasi raddoppiato i voti - Essi sono convinti che la riscossa è appena incominciata: possono raccogliere attorno a sé quanti, fuori dei vecchi schemi, desiderano un partito democratico di sinistra - Per il programma, stanno fra i radicali italiani ed i socialdemocratici scandinavi; alcuni punti (l'Europa, la politica scolastica) vanno oltre il Labour Party - Per ora collaborano i laburisti, che hanno il merito di agire con energia e di «svecchiare l'Inghilterra»

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, 30 ottobre.

Una vignetta su un giornale popolare mostra John Bull che reca all'altare la sposa, questa ha le fattezze di Harold Wilson e scruta inquieta: John Bull sta misurando a una signora, che ha i tratti di Sir Alec Douglas Home: «Ehi, non perdiamoci di vista, può darsi che questo matrimonio duri poco...». Nuove elezioni, fra un anno e tra diciotto mesi, sono nell'ordine possibile delle cose; un ritorno dei tories, peraltro, appare improbabile.

«All'undicesimo dei Cento giorni di Wilson il governo ha dimostrato di far sul serio»: il Guardian sui provvedimenti economici. Drastici quanto annulici, essi hanno raccolto largo consenso nel paese: l'opinione pubblica è rimasta soprattutto colpita dalla rapidità con cui i laburisti agiscono. L'ex-cancelliere dello Scacchiere Maudling ha dichiarato che, se fosse dipeso da lui, avrebbe ancora atteso «un mese o due». E' proprio qui il limite dei conservatori e, in fondo, la spiegazione della loro sconfitta: non riuscire a sincronizzarsi con la realtà.

Ecco, in sintesi, il commento della City alla dichiarazione di Maudling: l'aria che tira non sembra probabile che nuove elezioni, anche fra scenta giorni, possano ricondurre al potere i conservatori. Non hanno subito un insuccesso elettorale, ma qualcosa di più grave: la loro appare come la sconfitta di una classe dirigente che ha fatto il suo tempo. Al contrario i laburisti appaiono senza indugi, razionalmente «superando gli schemi del socialismo tradizionale». Le parole fra virgolette sono di Jo Grimmond. I liberali approvano le decisioni di Wilson perché temporanee, come del resto lo stesso governo lo è definite, e si augurano che oltre ne seguano «capaci di stroncare i monopoli per render competitiva l'industria britannica».

Il ruolo che i liberali si accingono a svolgere è fra i più importanti della loro storia. Non solo e non tanto per il peso che i loro voti avranno in Parlamento, quanto per l'ascendente che indubbiamente esercitano sull'opinione pubblica: sono l'unico partito che ha sfiorato il raddoppio dei voti, passando dal 5,8% all'11,2%, laddove i conservatori han perduto due milioni di suffragi e i laburisti pressochè mantenuto il quoziente del 1959. Il partito liberale ha, insomma, saputo identificarsi con coloro che, almeno in teoria, dovrebbero essere la potenziale riserva dei tories: delusi conservatori, i giovani, gli studiosi, gli esperti di problemi economici, i ricercatori scientifici, pur stimando Wilson, hanno preferito un partito che parla il loro linguaggio.

Qui va detto che i liberali inglesi sono, invero, dei radicali italiani con tinte di socialismo scandinavo; approvano la programmazione, sostengono la politica dei redditi, sollecitano un'agile politica di interventi statali; da noi si direbbe «irizzazione». Su certi punti scavalcano i laburisti; quando, ad esempio, chiedono l'abolizione delle public schools, che pubbliche non sono rimanendo di fatto riservate alla gioventù dorata. Su certi altri rimangono indietro: avversano, ad esempio, la nazionalizzazione dell'acciaio. Sono un partito povero, hanno dichiarato che se si dovessero fare le elezioni a breve termine non saprebbero dove trovare i soldi per finanziare una campagna ancorché modesta come l'ultimo. Il sistema elettorale basato sul collegio uninominale li schiaccia, favorendo il bipartitismo, ma «la rinascita — affermano — è appena cominciata».

Se mezzero detto per leader un uomo come Wilson che, alla fine, è un radical-socialista più che un laburista, essi avrebbero potuto puntare tutte le carte su una sconfitta dei laburisti; questa, infatti, avrebbe significato la fatale emorragia del Labour Party con conseguente afflusso di «sangue nuovo» nelle anemiche file liberali, piuttosto che giocare sul «se», diconsi, guardiamo al futuro: i liberali sostengono che le elezioni del '65 dimostrano soprattutto una cosa molto importante, che il socialismo è morto in Gran Bretagna; sicchè forse già fra dieci anni, in Inghilterra, esisterà un grande partito democratico di sinistra; e sarà veramente il partito della «nuova frontiera», nel contesto dell'unità europea, proiettato verso il terzo mondo. Al contrario dei laburisti, i liberali sono per l'integrazione europea, per una partecipazione attiva dell'Inghilterra al Mercato Comune.

Lo slancio con cui, sull'onda di un successo d'opinione veramente notevole, i liberali parlano di «rinascita», lasciano il futuro, potrà apparire fiducia ingenua, ma è proprio questo slancio, questo passionale linguaggio civile che dà vigore alle loro istanze, che attrae i giovani e convince i quarantenni, delusi della stagnant society conservatrice, a preferirli ai laburisti. Tutto ciò Wilson lo sa. Sennonché oggi egli non è più il leader d'un partito ma il capo del governo, dal quale l'Inghilterra si attende un'amministrazione moderna, coraggiosa.

La lezione che si può ricavare dal risultato delle votazioni inglesi, alla luce del fallito successo laburista e dell'eccezionale progresso liberale, è che, comunque vadano le cose in futuro, l'Inghilterra ha voltato le spalle alle vecchie forze costituite. Conservando i voti laburisti, stando a momenti del doppio quelli del partito che fu di Lloyd George, gli inglesi hanno chiuso una pagina della loro storia per aprirne un'altra. L'establishment della «vecchia famiglia», come lo chiama Anthony Samson, ha impedito al partito conservatore di avviare un dialogo costruttivo con il nuovo mondo della scienza, della direzione industriale e della tecnologia.

Sarà difficile che i «giovani turchi» del partito tory, coloro che, come MacLeod e Boyle, non si peritavano di auspicare una sconfitta per dare nuova vita al vecchio ronzino», riescano a far dimenticare agli inglesi Suez, la crisi economica del 1961, la pastetta che portò Sir Alec al posto di Macmillan, il grave disavanzo della bilancia dei pagamenti, il deficit della bilancia commerciale.

Wilson è riuscito a riportare l'unità nei ranghi laburisti, a far tornare il partito al potere, ma dopo tredici anni di crisi. Adesso l'attende un compito più difficile. Egli sa però, anche se non vuole riconoscerlo, di poter contare sui liberali, che in lui vedono uno dei loro, soprattutto, l'uomo di cui l'Inghilterra aveva bisogno per mettersi al passo con la realtà contemporanea.

Igor Man

Nominato nel Vietnam del Sud il nuovo primo ministro

E' Tran Van Huong, 61 anni Era sindaco di Saigon - Fu imprigionato dal dittatore Diem

Saigon, 30 ottobre.

Il nuovo capo dello Stato del Vietnam del Sud, Pahn Khac Suu, ha nominato come primo ministro Tran Van Huong, sindaco di Saigon, il quale succederà al gen. Nguyen Khan dimessosi lunedì nel quadro dei rimaneggiamenti per il passaggio da un governo militare a un governo di civili.

Tran Van Huong è nato a Vinh Long, nel 1903. Dopo aver compiuto gli studi secondari al liceo francese della capitale, Huong divenne professore nel 1921, e ispettore di prima classe nel '37. Durante la guerra d'Indocina non espletò alcuna attività. Nel 1954 Ngo Dinh Diem lo nominò prefetto di Saigon; nel 1956 egli divenne segretario generale della Croce Rossa vietnamita. Nel 1960 fu arrestato dalla polizia di Diem e rimase in prigione per oltre un anno. Due mesi fa Huong, dopo essersi ritirato a vita privata, fu di nuovo nominato prefetto di Saigon in seguito al rimpasto del governo del generale Khan.

Huong non appartiene ad alcuna delle principali confessioni religiose del Vietnam.

Huong ha detto di ritenere estremamente difficile il suo compito. «Non sono sicuro se debba ricevere le congratulazioni o le condoglianze, ma questo è un periodo critico nella storia del Vietnam ed ho accettato questo sacrificio per la nazione perchè imposto dalla mia coscienza».

(Ansa)

Condannato per parricidio in Francia viene a Torino e lo processano ancora

E' un minatore veneto - A Metz aveva già scontato dieci anni - Espulso e inviato in Italia, ha subito un nuovo procedimento - I giudici torinesi hanno però tenuto conto del carcere già sofferto - Dovrà scontare altri 4 anni

La Corte d'Assise di Torino (pres. Moscone, p.m. Piscopo, canc. Santostefano) ha giudicato ieri il quarantenne Piero Piccin, nato a Vittorio Veneto, ma emigrato in Francia con la famiglia all'età di 3 anni. Nel 1952 il Piccin fu condannato dalla Corte di Metz a 20 anni di lavori forzati per parricidio: dopo aver tentato di strangolare il padre, lo aveva gettato dalla finestra del bagno. L'uomo, caduto sopra una lastra di cemento, era morto sul colpo.

Il Piccin, in Francia, scontò metà della pena e poi, due anni fa, venne graziato per buona condotta. Ma nel riacquistare la libertà, avendo conservato la cittadinanza italiana, fu colpito da provvedimento di espulsione. A Bardonecchia fu arrestato; egli, infatti, è ancora perseguibile, per il reato di parricidio, secondo la legge italiana.

L'imputato, difeso dall'avv. Trebbi, ha confessato ieri il suo delitto, ma ha dato spiegazioni che sembravano convincenti. «Mio *padre* — ha detto — *non mi ha mai potuto vedere. Insultava me e anche mia madre, ci picchiava e mi chiamava fannullone. Io, invece, ho lavorato fin dall'età di 14 anni in miniera. Mi sposai nel 1959, ma il mio matrimonio fallì. Quando mi separai dalla moglie tornai a vivere con i genitori e mio padre cominciò di trattarmi come un ragazzino. Quando beveva diventava insopportabile. Quella notte litigammo ancora una volta in cucina. Mi presi ed io, credendo, lo afferrai per il collo. Lo volli scaraventare sul pavimento e credetti di averlo strozzato per questo lo buttai dalla finestra, nel tentativo di simulare una disgrazia».* Il medico legale, invece, stabilì che le ferite al collo non erano mortali.

La Corte ha accolto la proposta del p.m. dott. Piscopo, ed ha condannato Piero Piccin a 20 anni di reclusione. L'imputato, tuttavia, ne ha già scontati 12 (gli verranno infatti riconosciuti i 10 anni trascorsi per lo stesso reato nelle prigioni francesi) ed ha diritto a 3 anni e mezzo di condono. Gli rimarrebbero, quindi, 4 anni e mezzo. Ma lo stesso presidente ha avvertito il Piccin che anche in Italia, quando la sentenza sia passata in giudicato, egli ha ormai diritto di chiedere la liberazione condizionale.

Pietro Piccin, il parricida processato a Torino

Giovane mutilato d'una gamba muore in un incidente stradale

Aveva perduto l'arto due anni fa in una disgrazia analoga

Ceres, 30 ottobre.

(a. c.) Per la ferita riportata in un incidente stradale accaduto giovedì della scorsa settimana, è morto nella sua abitazione, in frazione Vorago, il diciassettenne Leandro Bianco, privo della gamba sinistra, perduta in una sciagura analoga.

Il povero giovane riportò la grave menomazione due anni fa. Tornando da Ala di Stura in ciclomotore, in una curva perdette il controllo del veicolo e andò a schiantarsi contro una roccia. Nell'urto la gamba sinistra spappolata e i medici dell'ospedale di Lanzo prima, di Istituti di Torino poi, fecero l'impossibile per guarirlo. Ma ogni cura fu inutile.

Tornato a casa, dove abitava con i genitori (il padre è dipendente dell'Enel-Sip) e le sorelle, dopo una lunga convalescenza il Bianco fu munito di una gamba artificiale e tornò a camminare. Presa anzi a servirsi dell'arto ortopedico con tale disinvoltura che di lì a poco tempo volle tornare a servirsi di un ciclomotore per spostarsi fra la frazione, il capoluogo e i paesi vicini, dove aveva molti amici.

La disgrazia che gli è costata la vita è avvenuta alla 22 di giovedì della settimana scorsa appunto mentre faceva ritorno da Traves, dove era andato a passare la sera con dei conoscenti. Appena fuori del paese, in località Grange di Traves, mentre saliva verso Ceres, esattamente come gli era accaduto due anni prima, in una curva gli è sfuggito il controllo del ciclomotore ed è andato a sbattere contro una roccia, riportando la frattura della base cranica e della gamba destra, quella sana. Soccorso da un automobilista di passaggio, il poveretto è stato subito trasportato all'ospedale di Lanzo. Le sue condizioni erano disperate e i medici lo hanno ricoverato con prognosi riservata. Le speranze di salvarlo erano lesinissime. Dopo un paio di giorni sono contestualmente scomparse e i medici hanno autorizzato la famiglia a riportare il poveretto a casa, dove è morto dopo breve agonia.

Morto a San Paolo in Brasile il giornalista Giannino Carta

San Paolo, 30 ottobre.

E' morto questo pomeriggio, dopo lunga malattia, il giornalista Giannino Carta, capo dei servizi esteri del giornale *Estado de Sao Paulo*.

Nato nel 1904 a Genova da famiglia di origine sarda era stato, prima della seconda guerra mondiale, per diversi anni capo redattore del *Secolo XIX*. Trasferitosi successivamente in Brasile era divenuto capo dei servizi esteri del massimo giornale brasiliano. Nel 1956 era rientrato in Italia per assumere la vicedirezione della *Gazzetta del Popolo* che tenne fino al 1959. Era tornato quindi in Brasile dove aveva ripreso il suo lavoro all'*Estado*.

Si spara un colpo in testa un ricoverato in ospedale

Di notte a Trento - Il proiettile ha soltanto sfiorato la tempia dell'anziano malato A lui nascosto l'arma in una valigetta

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 30 ottobre.

Un colpo di pistola è rimbombato la scorsa notte in un reparto dell'ospedale, provocando notevole panico fra i pazienti. A sparare era stato un anziano degente, ricoverato per una malattia intestinale.

Il malato aveva ricevuto nel pomeriggio la visita di una parente, alla quale aveva insistentemente chiesto un favore. Poteva fare un salto a casa sua, a prendergli una valigetta? Ne aveva urgente bisogno, in quanto doveva consultare alcuni documenti molto importanti. Gli sarebbe stato di sollievo poter fare qualcosa, per passare il tempo soprattutto nelle interminabili ore notturne trascorse insonni.

La parente non ebbe difficoltà ad accondiscendere al desiderio dell'infermo: qualche ora dopo di ritorno con la valigetta dei documenti. Al tardo notte, come si è detto, è improvvisamente rimbombato un colpo di rivoltella: l'ammalato aveva tirato fuori dalla valigia una rivoltella, accuratamente nascosta tra carte e indumenti, e se l'era puntata contro, premendo poi il grilletto. Il proiettile ha solo sfiorato la tempia del malato, conficcandosi poi nella parete. Sono accorsi gli infermieri e il personale di servizio, che sono riusciti a calmare il malato e a tranquillizzare gli altri pazienti ricoverati in corsia.

a. n.

Sospeso soltanto tre giorni il lavoro alla «Autobianchi»

Milano, 30 ottobre.

La direzione della «Autobianchi», a seguito di notizie apparse su alcuni giornali circa la chiusura per dieci giorni dei propri stabilimenti di Desio, precisa che l'effettiva sospensione del lavoro rispetto all'orario attualmente in atto avverrà nei soli giorni 2, 3 e 5 novembre prossimi. Comunica, inoltre, che «tale provvedimento è conseguente la necessità di sistemazione degli impianti per l'avviamento in produzione del nuovo modello "Primula"».

casa calda questo inverno con
Mobilcalore

il combustibile fluido Mobil per il riscaldamento centrale che vi assicura tutto il calore che desiderate, economicamente e senza fastidi. Mobil vi offre pure un servizio rapido ed efficiente sempre a vostra disposizione per assistenza e rifornimenti immediati.
Per il servizio Mobilcalore rivolgetevi a:
- ATTILIO CARMAGNANI S.A.S. Torino - 4, Via Brugnone - Tel. 652242 - 652666 Canelli (Asti), Via Nizza
- MASOERO SECONDO - Deposito e Uffici Strada della Campagna, 129 - Torino - Tel. 296684 - 210837
- BIGATTO CARLO SUCCESSORI Strada del Drosso 99 - Torino - Tel. 343535 Succursali: Via Tunisi 20 - Torino - Tel. 390528 Piazza San Carlo 197 - Torino - Tel. 553043
Mobil Mobilcalore

Morbidi e ineguagliabili i filati d'aguglieria Meraklon!

Fatelo bene, questo maglione, perchè deve durare anni. Quanti? Tanti, proprio tanti. Ma si consumerà? No, è Meraklon. Ma a furia di lavarlo, un po' per volta perderà la forma, feltrirà? No, è Meraklon. Ma se si macchiasse? Basterà lavarlo, e tornerà come nuovo, perchè è Meraklon. Che miracolo questi filati Meraklon! Al 50% lana e al 50% fibra propilenica, essi sono forti, eppure morbidi, caldi, leggeri.

E costano meno!

Meraklon è il marchio della fibra propilenica impiegata in manufatti controllati e approvati: coperte, tessuti d'arredamento, stuoie, tappeti, filati d'aguglieria, maglieria esterna, maglieria intima, calze da uomo e da ragazzo, abiti da lavoro.

una fibra forte e leggera POLYMER Gruppo Montecatini

Meraklon®

I filati d'aguglieria Meraklon sono in vendita nei negozi che espongono questa insegna.

IN VENDITA QUI Meraklon

ANNUNCI ECONOMICI

1 OFFERTE IMPIEGO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 20)

VILLETTA nuova, 5 camere servizi Castiglione vendo 11.000.000. Telefonare 520-153. O347

ZONA signorile corso Francia ang. corso Racconigi imprese vende ultimi alloggi mq. 170-200 circa consegna immediata, facilitazioni visita cantiere. Telefonare 761-301.

2 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O477

A.A. ABBISOGNA alloggio piemontese referenziato qualunque zona. Telefonare 518-738. O463

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (impiegato Fiat piemontese). Telefonare 688-755, 397-001. O409

AFFITTASI alloggio ammobiliato precollinare 4 camere servizi garage. Telefonare ore ufficio 687-731, ore pasti 60-968. O619

AFFITTEREBBERO referenziati 1-4 camere, possibilmente servizi, ovunque. Telefonare 544-451. O404

AFFITTEREBBESI locale centrale semicentrale, uso ufficio magazzino, mq. 80-120. Telefonare 393-064 ore 13-14 esclusi sabato e domenica.

CAMERA vuota termosifone zona professionista paraggi Gran Madre, San Maurizio. Telefonare 60-183.

CERCASI locale mq. 50 piccola carrozzeria, Nizza, S. Rita dintorni. Telefonare 666-675. A113129

CERCASI 2 o 3 camere in affitto anche alloggio vecchio. Telefonare 337-823 A112522

CERCO casa precollinare con ampio giardino. Impianti termosanitari, minimo 8 camere, comodità servizi pubblici. Scrivere Peperello, via Pietro Micca 9. A112941

CONIUGI referenziati cercano bar-latteria Vittoria alloggio camera tinello servizi. Telefonare 781-573.

DISTINTA famiglia piemontese cauzionando affitterebbe alloggio qualunque zona. Telefonare 512-635.

IMPORTANTE società affitterebbe alloggio 1-5 camere tinello anche ammobiliato Telefonare 528-594

MAGAZZINO piano terreno metri 300-500 vicinanze piazza Castello importante Ditta cerca in affitto. Scrivere « Pubblicità Stampa 2536 — Torino », A112836

PROFESSORE americano affitterebbe ammobiliato 2-3 camere servizi vicinanze Porta Nuova, San Salvario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7101 — Torino » A112615

PROSSIMI sposi cercano alloggio camera sala cucinino. Telef. 325-594.

REFERENZIATO solo affitterebbe camera cucina servizi box grande. Telefonare 253-921. A112040

3 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. AFFITTASI alloggio camera tinello cucinino. Telef. 688 666.

A.A.A. AFFITTASI magazzino 125 mq piano terreno via Saluzzo 33, tel. 69-837, comunicante con superiori locali uffici 110 mq anche separatamente. A112831

A.A.A. BOX privati affittansi via Ormea 110 bis. Telefonare 685 658

A.A. AFFITTASI alloggi 16.000 40.000, medesima casa Argus, 46 grigio 40. O463

A.A. AFFITTASI alloggio due camere cucina uso cucina (zona Nizza) Telefonare Fiat Mirafiori, Telef. 607-020

A.A. AFFITTIAMO alloggio ampio 5 più zona Nizza, 2 camere [illegible] 30.000 mensili. Andrea e. Nizza [illegible] O757

A.A. AFFITTIAMO alloggio camere tutti comforts zona semicentrale 35.000 mensili. Andrea e. Nizza [illegible] O757

A.A. AFFITTIAMO in locali ad uso [illegible] via Cavour. Vitt. 25.000 Andrea e. Nizza 5

A.A. ALLOGGI in palazzina zona 1-2 [illegible] Telefonare [illegible] O409

A. AFFITTASI disponibile 4 vani Sassi. Telefon. 894-415 ore pasti.

A. MEC-CASE, Arsenale 42, telefono 546-439, affitta 1-3 camere stesso stabile. O404

A. NICHELINO affittasi subito 2 camere, servizi, deposito. [illegible] 673-318.

A CORSO UNIONE SOVIETICA ANGOLO VIA ONORATO VIGLIANI 17-21 PALAZZO VERDE [illegible] O-RILITA' COMFORTS AFFITTIAMO ALLOGGI GRANDI UFFICI SALONI, UFFICI [illegible] VIA [illegible] O VIGLIANI 17. TELEF. 322-327.

A Grugliasco privato affitta 28.000, alloggio nuovo, 2 camere, tinello, cucinino, servizi, cantina. Telefonare 393-476. A112822

A Settimo, tre camere cucinino nuovo affitta 28.000. Telef. 686-876.

A 18.000 25.000, 30.000, 40.000, medesima casa, Comba, Secchi 14, Telefonare 528-539. O477

A 120.000 bellissimo locale industriale nuovo mq. 380 affitta. Telefonare 279-911. A112100

A 120 000 mensili affittasi signorile alloggio secondo piano nuova costruzione zona residenziale tre camere letto studio sala pranzo salone ampia cucina cameretta tripli servizi adatto abitazione studio. Telefonare 553-706 ore ufficio.

ABITABILI subito alloggi 2-3 camere Nicelio affitti 4-5 vani, negozi, magazzini affittiamo direttamente cantiere via Signorini 14. O395

ADIACENZE Bernini, Digione 8, affittasi camera e cucina. Rivolgersi portineria, A112924

ADIACENZE piazza Statuto affittasi alloggio vuoto e ammobiliato 3-4 camere servizi. Telefonare 480-802

AERONAUTICA affittansi due camere tinello servizi. Telefonare 752-656.

AERONAUTICA, Paradiso, camera, tinello, servizi, affittasi. Telefonare 754-774. A113360

AFFITTANSI alloggi corso Taranto 3-4 camere più servizi. Tel. 41-161.

AFFITTANSI alloggi tre camere accessori garage panoramico collinare presso Gassino. Telefonare 981-615.

AFFITTANSI alloggi 3-4 camere servizi, visite in cantiere via Boston 32 B O735

AFFITTANSI ampi negozi magazzini pronti subito adatti generi diversi. Via S. Donato 58. O693

AFFITTANSI centrali tre vani uso ufficio corredati seminterrato mq. 110 sano, luminoso, adatto deposito laboratorio silenziosi. Tel 584-675.

AFFITTANSI corso Siracusa alloggi nuovi signorili 4 camere servizi, richiesta 40 000 mensili. Tel 511-443 ore ufficio. A112777

AFFITTANSI locali industriali magazzini 300-400-600-1000, Cascine Vica. Telefonare 752-551.

AFFITTANSI nuova costruzione camera tinello servizi 25.000. Torre 3, telefono 375-338 A113911

AFFITTANSI o vendonsi alloggi di una due camere tinello cucinino e servizi, Nichelino via Arsietta ang. via dei Cacciatori. Prezzi modici. Telefonare 667-054. A112075

AFFITTANSI o vendonsi alcuni e negozi con e senza magazzino in corso Francia 46-48, Collegno. Telefonare 405 101. A111979

AFFITTASI alloggetto nuova costruzione prossimi sposi. Telefonare 366-895, negozio De Martino.

AFFITTASI alloggi a Nichelino via Galvani 33 due camere tinello grande cucinino arredati subito Telefonare 60-763 O794

AFFITTASI alloggi corso Carlo II tre camere cameretta salone doppi servizi O360

AFFITTASI alloggi, mobili, semimobili, camere 1-2 più tinello, cucinino, servizi, centro La Loggia, abitabili subito. Comodità pullman per Torino metrò 15. Telefonare ore ufficio 512 774 ore pasti 85 587 Rivalta.

AFFITTASI ristorante camere [illegible] servizi 20.000 Telef. 769 506

AFFITTASI alcune due camere tinello, cucinino corso Francia Pinerolese. Telef. 750 810. A113725

AFFITTASI alloggio signorile due camere, cucina ammessa, box. Telefonare 779 781. A111741

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina e servizi zona Indesit Rivoli. Telefonare 519 729. A112156

AFFITTASI alloggio 3 camere cucinino via Oberdan Telefonare pasti Vigliani Telefonare pasti 646 354

AFFITTASI barriera Milano alloggi due tre camere, servizi, riscaldati per uso ufficio, magazzino ampi locali per industria [illegible] Telefonare 521-[illegible]

AFFITTASI appartamento 5 camere servizi con garage, zona Mirafiori. Telefonare 771-428. A111379

AFFITTASI, borgata Paradiso, alloggio due camere, tinello, accessori. Telefonare 380-514. A112108

AFFITTASI box anche uso magazzino zona Stadio (via Bricherasio). Telefonare 724-734.

AFFITTASI camera, tinello, servizi, nuova costruzione, via Viterbo. Telefonare 84-172, A113742

AFFITTASI capannone [illegible] ogni comfort in muratura uso magazzino. Telefonare 482-361. A112491

AFFITTASI locale composto 5 vani al primo piano, 1 vano a piano terra luminosissimo silenzioso uso ufficio e laboratorio, Ortigara 7.

AFFITTASI centralissime 4 camere cucina, bagno, entrata, luce 35.000. Telefonare 771-428. A112883

AFFITTASI centro Nichelino 2 alloggi nuovi 3 camere, servizi conveni[illegible] Tel. 284-597, 235-118.

AFFITTASI corso S. Maurizio 53 alloggi tre quattro camere [illegible], visibili ore 15-17.

AFFITTASI garage zona Marsiglia. [illegible] 753-424. A111376

AFFITTASI villa Valsalice alloggio 4 camere servizi garage. Telefonare ore ufficio 687-731.

AFFITTASI laboratorio magazzino mq. 200 libero, zona Francia. Telefonare 797-186. A111052

AFFITTASI locale [illegible] Madonna Campagna. Telefonare 490-317.

AFFITTASI locale adatto deposito magazzino officina mq. 450 vicinanze Dogliotti. Telefonare 389-885.

AFFITTASI locale mq. 75 magazzino deposito officina 35.000 mensili, corso Potenza 143. Tel. 60-221.

AFFITTASI locale mq. 75 magazzino laboratorio non rumoroso vicinanze Porta Palazzo, Telefonare 543-395.

AFFITTASI locale mq. 400 riscaldato ufficio Strada Settimo 114/13. Telefonare 242-750. A113243

AFFITTASI locale uso magazzino o laboratorio silenziosissimo mq. 430 coperti più mq. 500 scoperti. Via Arnò 20, telef. 293-374.

AFFITTASI locali centralissimi studio professionista, piano primo Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7121 — Torino », A112700

AFFITTASI lussuosi locali uso ufficio mq. 150 o 300, zona Piazza Armi. Telefonare 365-456,

AFFITTASI magazzino nuovo mq. 150 via Fallgno. Telefonare 732-338.

AFFITTASI Mirafiori locali mq. 200 luminosissimi, riscaldati, accesso [illegible] ria. Telef. 521-252. A112876

AFFITTASI negozio con retro anche uso magazzino, via Oberdan. Oppure Vigliani. Telef. pasti 666-354.

AFFITTASI Porta Nuova ufficio studio mq. 120. Telefonare ore pasti 527-777. A113148

AFFITTASI referenziato alloggio 4 [illegible] centralissimo eccettuare [illegible] riscaldamento centrale. Via Nizza 9.

AFFITTASI via Nizza locale mq. 80 magazzino laboratorio. Tel. 682-844.

AFFITTASI subito Borgaro Torinese negozio con retro mq. 74 con garages magazzino. Telefonare 598-858.

AFFITTASI vendesi alloggi 1-3 camere servizi mutuo ristrutturati Nichelino. Telef. 598-827.

AFFITTASI zona Madonna Campagna negozio mq. 90, due vetrine, adiacenze. [illegible] 335-495.

AFFITTASI zona piazza Rivoli alloggio tre camere cucina entrata bagno, quarto piano, ascensore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2568 — Torino ».

AFFITTASI 1° piano alloggio 2 camere cucina servizi libera [illegible] anche uso ufficio liberi subito. Via Castelnuovo Dalle Lanze 15 (Stadio Comunale). Rivolgersi custode. A112758

AFFITTASI 3 camere servizi, Regina Margherita, Grugliasco, Telefono 685-773. A112717

AFFITTO alloggio camera cucina e servizi. Garino, Vinovo.

AFFITTO ampio negozio collegato magazzino 200 mq. Libero gennaio. Barriera Milano. Telefonare 559-235.

AFFITTO due camere tinello servizi. Via Anastasio Germonio. Tel. 53-200.

AFFITTO locale mq. 120 circa. Telefonare 280-293. A112931

AFFITTO [illegible] negozio con retro e cucinino via Montecuccoli. Telef. 53-200.

AFFITTO subito 15.000, 20.000, 30.000, 40.000 alloggi [illegible], Crosetto, Bogino 10.

ALLOGGETTO due camere accessori solo uso studio, archivio. Pantaveder 3. O325

ALLOGGI tre vani, casa nuova Pinerezza, comodità pullman Torino, artigiani dettagliare componenti, referenze. Telefonare 790-636. O676

ALLOGGIO ammobiliato centrale adatto anche studenti affittasi. Telefonare 558-555 (pasti). O245

ALLOGGIO centrale ammezzati uso ufficio terme centrale affittasi gennaio. Tel. 510-101 ore 8-9, 20-21.

ALLOGGIO nuovo lussuoso, salone, due camere, tinello, cucinetta, corso Francia, affittasi. Telef. 259-342.

ALLOGGIO signorile 3 camere abitazione ufficio corso Peschiera 63.

ALLOGGIO 3 camere cucina servizi borgo Vittoria affittasi. Tel. 260-267.

ALLOGGIO [illegible] cucina, doppi servizi, secondo piano, ascensore, via Medici affittasi. Telefonare 888-914 ore 9-12 15-18 escluso sabato, domenica. A112085

ALLOGGIO 4 vani 23.000, 3 vani 16.000, grandiosi, nuovi tinteggiati, palazzo signorile, negozio abitabile 14.000, affittansi strada Torino 45, Leini. Telef. 998-077.

AMMOBILIATO precollinare signorilissimo quattro camere servizi giardinetto ottimo, Telefonare 885-556.

APPARTAMENTO sei camere, piano rialzato, terrazzo, giardino, autorimessa. Lauro 43. O325

APPARTAMENTO tre camere cucina servizi affittasi corso Unione Sovietica. Telefonare ore pasti 962-394

AUTORIMESSA privata anche uso deposito, laboratorio. Lauro 43. Ponteverde 3. Telefonare 687-657.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autoturgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

BARRIERA Milano affittasi camera a pensionati forno vitto pulizia scale. Telef. 288-488. A112761

BELLISSIMA camera, servizi, Statuto affittasi. Scrivere: Mino, Orlane 5, Torino. A112895

BRANDIZZO affittasi 2-3 camere tinello negozi nuovi centrali. Telefonare 597-329. A112396

CAMERA cucina centrali, anche uso studio, pied-à-terre. Telef. 687-971.

CAMERA cucina entrata bagno signorilissima stabile zona Francia affittasi 33.000 mensili. Tel. 553-706 ore ufficio. A113016

CAMERA tinello servizi, 18.000, affittasi a sposi. Rivolgersi, Matteotti 37. A113343

CASA nuova presso [illegible] Antonelli affittasi appartamento ammobiliato [illegible] comodità. Telefonare 761-525.

CASCINOTTA Gassino Torinese affittasi. Telefonare 544-306 ore pasti.

CEDO affitto studio medico Barriera Milano, Telef. 874-461.

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE MONCALIERI, AFFITTANSI APPARTAMENTI 3-4-5-6 CAMERE. TRATTATIVE SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA [illegible] VITTORIA 1, TEL. 518-426.

COLLINA, affittansi due modesto cameretta, massimo due persone Strada Traforo Pino 173, Sassi.

COMMERCIALISTA disponendo uno o due locali subaffitterebbe a notaio o avvocato. Telefonare 520-605.

CORSO Francia (Leumann) affittasi alloggio 18.000 altro nuovo 28.000. Telefonare 781 489.

CORSO Orbassano 52, affittasi trentuno mese alloggio libero due camere, cucina, bagno. Rivolgersi custode. O580

CORSO Orbassano 163, affittasi quarantunesimo mese alloggio libero tre camere, cucina, bagno. Rivolgersi custode. O588

CORSO Unione Sovietica affittasi appartamento due camere salone cucina servizi. Telefonare ore pasti 962-394. A112765

CORSO Trapano affitto e vendo, due camere, tinello, servizi, nuovo. Telefonare 501-243. A112712

CROCETTA, Maurizziano, affittasi alloggio signorile 3 camere, salone, doppio ingresso, disimpegno, doppi servizi, doccia lavanderia, camera servizio. Telefonare 655-200.

CUMIANA, affittasi alloggio nuovo tre camere servizi termo bagno eccezionale soleggiato 22.000. Telefonare 905-090. A112706

LABORATORIO, deposito, locale esposizioni fronte Radiale Mongellieri affittansi. Telefonare 680-178.

LARGO Orbassano affittasi alloggio due camere cucina bagno preferibilmente coniugi soli spesi referenziati. Dottagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7063 — Torino ».

LOCALE centralissimo, luminoso, dotato luce forza, 410 mq., adatto anche a circolo, doppiolavoro, laboratorio, oppure ottima silenziosa affittasi subito. Telefonare 651-544.

LOCALE industriale 2000 mq. coperti, altezzato 6 carri ponte, peso bilico, impianto elettrico, servizi e uffici annessi, adatto lavorazione carpenteria metallica, zona Madonna di Campagna, libero gennaio 1965, affittasi. Telefonare 296-531.

LOCALE luminoso mq. 230 adatto anche a deposivere ecc., adiacenze via Po, affittasi. Telefono 542-535.

LOCALE mq. 160 luminoso carrello forza telefono affittasi laboratorio, Foligno 46. Telefonare 250-669.

LOCALE mq. 500 industriale magazzino laboratorio luce acqua con tre camere uso abitazione ufficio cortile proprio affittasi zona Francia. Telefonare 894-913. A112540

LOCALE nuovo rialzato mt. 300 circa eventuale alloggio comunicante servizi, affitto mite, zona Antonelli Po. Telefonare 516-665.

LOCALE nuovo, ufficio, servizi mq. 180. Piazza Pitagora affittasi. Telefonare 770-170. A113306

LOCALE nuovo 550 metri seminterrato pavimentato ingresso grande passaggio carrabile frazionabile paraggi Massaua proprietario affitta. Telefonare 885-906. A112823

LOCALE 200 mq. fronte strada, vicinanze corso Dante. Tel. 544-461.

LOCALI centralissimi [illegible] stabile adatti laboratori, magazzini, uffici superfici varie da 400 a 4500 metri, affittansi. Telef. 558-556 (pasti).

LOCALI negozi per lavori artigianali affittansi 5. Chiara 52, Tel. 482-331.

LUNGO Po Antonelli 47 affittasi alloggio signorile tre camere cucina salone ampio terrazzo, doppi servizi. Telefonare 769-845. A111316

LUNGO Po Antonelli 47 affittasi locale tre camere, uso ufficio e abitazione. Telefonare 769-845.

MAGAZZINI MQ. [illegible] ADIACENZE CEAT DISPONIBILI PER L'AFFITTO, SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 250 — TORINO ».

[illegible] mq. 400 moderno centrale raccordo possibilità fuori dazio affittasi, Telefonare 232-490.

MOMBARCARO 116 affitto locali uso negozi magazzini laboratori alloggi signorilissimi. Telef. 655-381.

NEGOZI e ampi magazzini nuovo stabile corso Unione Sovietica affittansi. Telefonare ore pasti 962-394.

NEGOZIETTO, soprastante dimensioni, arredato ufficio, controllissimo, affittasi 30.000, custode, Matteotti 5. Telef. 687-851.

NEGOZIO [illegible] 6 VETRINE PIAZZA BENGASI AFFITTASI. TELEFONARE 666-650.

NEGOZIO due vetrine nuova costruzione, via Nizza 139, affittasi. Telefonare 599-945. A113169

PALAZZINA Crimea affittasi alloggio bellissimo soleggiato, tre camere, cucina, doppi servizi, terrazzo. Telefonare 553-512. A111215

PANORAMICO confortevole alloggio nuovo tre camere accessori garage, periferica zona Nizza, affittasi convenientemente. Telefonare 543 680.

PIAZZA BENGASI AFFITTASI ALLOGGI SIGNORILI 3-4 CAMERE. RIVOLGERSI CUSTODE. TELEFONARE 666-650. A112263

PINO affittasi, vendesi in palazzina alloggi 2-3 camere servizi. Rispettivamente 37.000 46.000 compresa spese. Telefonare 511-788.

PRIVATAMENTE affitterei tre camere, nuove, corso Vercelli, cavalcavia. Telefonare 521-443.

(Continua a pag. 24)

Ford vi presenta le nuove Taunus 17M e 20M

dove la tecnica si esprime in bellezza

Una vettura ancora più Ford, ecco la straordinaria novità degli un'ornata di ingranditi Ford su strade e piste di tutto il mondo. Taunus 17M - più bella che mai, più veloce, potente, economica — è ancora più confortevole e sicura grazie al suo esclusivo sistema di climatizzazione interna e al nuova ampia scartamento all'avantreno. Inoltre, la prestigiosa serie Taunus allinea oggi anche la nuovissima Taunus 20M TS dalla silenziosa e lieve potenza. Ecco le tre "6 posti" Taunus, dove la tecnica si esprime in bellezza.

Taunus 17M 1500cc, motore 4 cilindri a V, 2 o 4 porte — ripresa: da 0 a 100 Km/h in 21"5 — velocità: oltre 135 Km/h — consumo: 8,1 litri per 100 Km

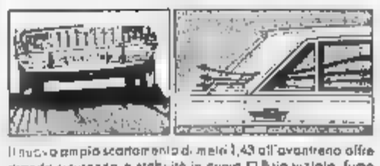
Taunus 17M 1700 TS, motore 4 cilindri a V, 2 o 4 porte — ripresa: da 0 a 100 Km/h in 16"6 — velocità: oltre 150 Km/h — consumo: 8,6 litri per 100 Km

Taunus 20M 2000 TS, motore 6 cilindri a V, 2 o 4 porte — ripresa: da 0 a 100 Km/h in 14" — velocità: oltre 165 Km/h — consumo: 9,8 litri per 100 Km

Prezzi da L. 1.310.000 - IGE incl., franco dep. dogan.

10 modi in cui le nuove Taunus proteggono se stesse:

• tubi di motore a V coi gudoto dal record mondiale di durata sui 356.000 Km di Miramas. • accresciuto indice di robustezza della carrozzeria • cremaliera a 4 stadi per la migliore resistenza alla ruggine e alla corrosione • zincatura elettrolitica dei principali elementi interiori del telaio • freni a disco autocentranti con guarnizioni speciali antislittamento • sospensioni e snodi autolubrificanti, ingrassaggio a 6 mesi • cambio lubrificato a vita • raffreddamento a circolazione forzata con antigelo efficace fino a 30°C sotto zero • un solo cambio d'olio al differenziale dopo i primi 1500 chilometri e poi mai più • cambio dell'olio motore ogni 10.000 Km



Il nuovo ampio scartamento di metri 1,43 all'avantreno offre grande sicurezza e stabilità in curva. Il tubo viziale, fuso eccessivo: tenuto pure chiusi i finestrini, il ricambio è continuo, perfetto, totale, con l'esclusivo sistema di climatizzazione a flusso orientabile.

TOTAL PERFORMANCE

Ford

PRESTAZIONI TOTALI

CRONACHE PER LE DONNE

Martedì la scelta per il presidente: Johnson o Goldwater

Come voteranno le americane?

Secondo le previsioni, la maggioranza delle elettrici dovrebbero pronunciarsi per la riconferma dei democratici: le signore hanno orrore dell'avventura e dei propositi bellici - E' certo che l'esito della consultazione sarà determinato dai suffragi femminili - Le donne superano gli uomini di tre milioni, le loro organizzazioni sono potentissime - Posseggono, fra l'altro, il 65 % dei conti in banca

La signora Johnson, moglie del Presidente americano, durante il ricevimento

(Nostro servizio particolare)

New York, ottobre.

Il numero del settimanale americano *Time*, apparso pochi giorni prima del congresso democratico di Atlantic City, portava in copertina il ritratto di «Lady Bird» Johnson, la moglie del Presidente degli Stati Uniti e nell'interno un lungo servizio dedicato alla *First Lady*. Oltre alle informazioni sulla ascendenza e discendenza della signora Johnson, i dettagli sulla sua vita di bambina, giovane donna, sposa e madre, l'articolo offriva larghe aperture sul carattere, i suoi gusti, le sue capacità e, soprattutto, sull'apporto che «Lady Bird» ha fornito al marito durante tutta la sua carriera.

Ma se *Time* è l'esempio tipico, è da notare che tutta la stampa americana ha dedicato alla moglie di Johnson, ad un momento o ad un altro, articoli e *reportages* fotografici. Così come, del resto, ne sono stati pubblicati sulla signora Goldwater, sulla signora Miller, sulla signora Humphrey e come, a suo tempo, avvenne per Jacqueline Kennedy, Pat Nixon, Mamie Eisenhower, Bessie Truman, Eleanor Roosevelt, ecc.

Il costume è tutt'affatto americano e non ha nessun riscontro da noi. Le mogli degli uomini politici europei i più rappresentativi e quali che siano le cariche ufficiali ch'essi ricoprono sono mai portate alla ribalta né, tanto meno, valutate in quanto favorevoli o meno per l'uomo del quale esse portano il nome ed al quale la per motivi diversi e vitali s'interessa. Niente riflettori dunque sulle nostre presidentesse ed il clamore che gli americani fanno intorno alle mogli celebri è assolutamente impensabile applicato a figure come per esempio, alla Signora De Gaulle. Così come sarebbe impensabile che i nostri uomini politici conducessero le loro campagne elettorali continuamente affiancati dalle loro mogli o che essi potessero addirittura presentarle alle folle come faceva Eisenhower al tempo della sua prima candidatura quando sulle tribune si voltava verso la moglie ed annunciava enfaticamente: «Questa è Mamie».

Il fenomeno americano va, al di là, evidentemente, delle campagne elettorali; l'importanza che si attribuisce alle mogli dei *leaders* politici è chiaramente dovuta alla struttura della società americana.

C'è, anzitutto, il fattore . Su una popolazione totale di 189 milioni si contano 96 milioni di donne, cioè un soprannumero femminile di 3 milioni. Se si comparano queste cifre — valide per il 1963 — alle statistiche dell'ultimo censimento ufficiale che risale al 1960 (popolazione femminile 90.992.000 contro 88.331.000 di quella maschile), si noterà che negli ultimi tre anni si è avuto un incremento di 5.008.000 nella popolazione femminile e di 4.689.000 in quella maschile. Lo scarto numerico fra donne e uomini tende dunque ad aumentare, e tale fenomeno si può principalmente attribuire all'accresciuta longevità delle donne. Nel 1900 la durata media della loro vita si aggirava sui 35 anni: oggi sui 76.

Ma la superiorità numerica basta sola a spiegare l'importanza della popolazione femminile. Bisogna soprattutto considerare che negli Stati Uniti la donna gode del diritto alla «presenza» nella vita del Paese e ch'essa tiene a tutelare tale diritto. Il fenomeno è d'origine strettamente morica e risale alla fondazione stessa della società americana. Dallo sbarco dei puritani del *Mayflower* che s'installarono le loro mogli ed i loro figli sulle foci dell'Hudson agli esodi massicci verso il West ed alla famosa epopea della febbre dell'oro e fino alla guerra di Secessione le donne hanno faticosamente conquistato il loro diritto all'uguaglianza: dividendo cogli uomini il lavoro ed il pericolo, viaggiando attraverso il continente sballottolate dai duri carri dei primi coloni, difendendo la loro vita e quella delle loro famiglie a colpi di carabina.

Evoluzione dunque completamente opposta a quella della donna europea, la quale è venuta lentissimamente alla vita pubblica ed il cui ambiente naturale è rimasto per secoli quello domestico.

Il debutto da «pioniera» ha dato alla donna americana il gusto dell'autonomia e dell'indipendenza economica. Negli Stati Uniti 1 lavoratore su 3 è una donna e la forza del lavoro femminile ammonta a 23 milioni di unità. Le donne posseggono il 65% dei conti di risparmio del Paese ed una percentuale analoga dei titoli e delle rendite, senza contare le polizze d'assicurazione (90 miliardi di dollari alla fine del '61). In numero di 5,4 milioni, esse sono il più vasto gruppo azionario degli Stati Uniti. Alla Borsa di New York pur non avendo la maggioranza delle azioni, esse rappresentano la maggioranza degli azionari.

Con i loro beni personali, dunque, e l'autorità tacita d'amministrare il patrimonio familiare, le donne detengono la supremazia economica e qualsiasi iniziativa finanziaria, sia industriale che pubblicitaria, che non tenesse conto di questa realtà della vita americana sarebbe destinata al fallimento.

D'altra parte, per il suo stesso carattere emancipato ed indipendente, la donna americana doveva guardarsi dal diventare mascolina. Il trabocchetto lo ha evitato facilmente, in questo aiutata dalle potenti campagne pubblicitarie che la hanno condizionata, almeno per un tempo, ad emulare un certo prototipo di donna moderna la cui principale ambizione sembra consistere nell'avere bambini sani e puliti, possedere una casa asettica ed attrezzata di tutto il macchinario destinato a facilitare il lavoro domestico, nel valorizzare gli attributi fisici della propria femminilità. E' sintomatico a questo riguardo che negli Stati Uniti l'industria dei cosmetici ha un volume d'affari di un miliardo di dollari e ch'essa cresce d'importanza ogni anno, anche se i lucenti elettrodomestici hanno ormai perduto con l'uso molto del loro fascino.

Uguale impegno le americane hanno messo nell'organizzazione della loro vita pubblica. I *clubs* e le associazioni femminili sono numerosissimi ed esercitano una enorme influenza: basta pensare alle potenti ed antipatiche *Daughters of the American Revolution* (Figlie della rivoluzione americana) o alla *League of Women Voters of the U.S.A.* (Lega delle donne elettrici degli Usa).

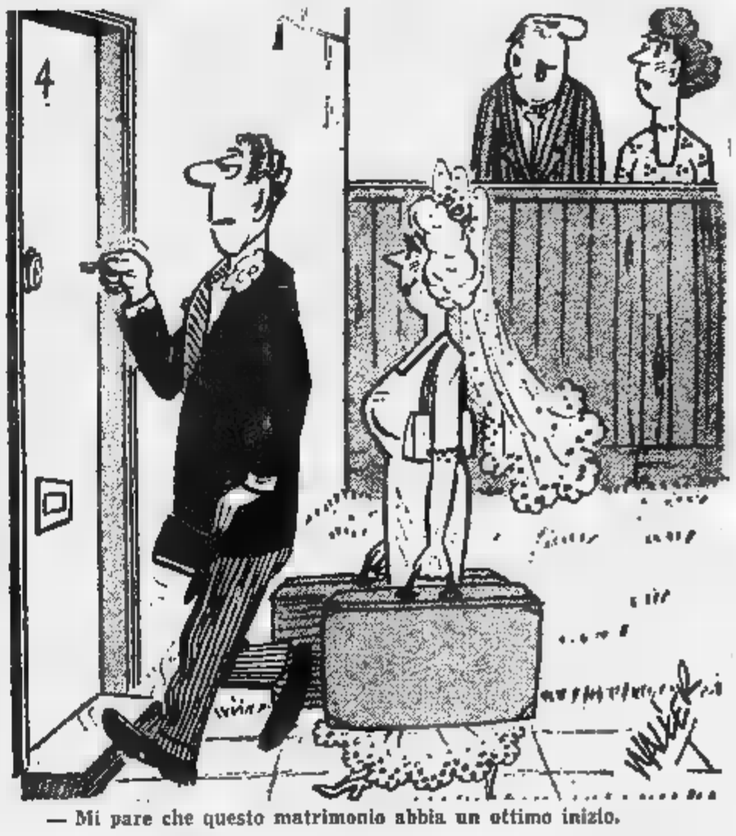
Ma se la donna americana ha raggiunto nella società un posto altrettanto importante che quello dell'uomo, non ha ancora avuto il riconoscimento *de jure* che deve garantirle l'assoluta parità con esso. Ci sono nella legislazione americana numerosi esempi di discriminazione, accentuati fatto che ciascuno Stato dell'Unione gode di un'autonomia giuridica piuttosto ampia.

Il principio «uguale salario per uguale lavoro», per esempio, è stato codificato solamente in 24 Stati, nonostante la legge federale che lo sia stata approvata dal Congresso e firmata dal presidente Kennedy nel giugno del 1963. Quanto al codice civile sullo stato delle donne sposate, esso ricorda troppo da vicino il nostro stesso (limitazione dei diritti della madre sui figli, controllo — non reciproco ed a meno di contratti speciali — del marito sui beni della moglie, ecc.) perché non ne restiamo stupiti. In tre Stati del sud (curiosamente i più razzisti) e cioè South Carolina, Alabama e Missouri, le donne non hanno ancora il diritto di servire da giurati. In 46 Stati su 50 lavoratrici madri non godono nessun privilegio.

La lista potrebbe continuare. E fu per ovviare a tali patenti incongruenze, in un sistema che si vuole «matriarcale» che il presidente Kennedy istituì nel dicembre del '61 una Commissione di studio la quale stilò e presentò il famoso *Report of the President's Commission on the Status of Women* nell'ottobre del 1963. La morte del Presidente stesso, un dopo, mise temporaneamente fine al processo di revisione.

Ecco dunque un vasto elettorato, cosciente della propria forza e con molte rivendicazioni da soddisfare. Esso ha tendenze piuttosto conservatrici (alle ultime elezioni il 51% delle donne votò per il candidato repubblicano Nixon), e, specialmente in provincia, è ancora permeato di ipocrisia vittoriana. Ma ha orrore dell'avventura e dei propositi bellici. Ci sono perciò buone probabilità che alle elezioni di martedì prossimo sia il candidato democratico Johnson ad avere la maggioranza dei suffragi femminili.

Anna Attisani



— Mi pare che questo matrimonio abbia un ottimo inizio.

UN'INCHIESTA IN FRANCIA SULLA VITA CONIUGALE

Quando il marito ha i nervi a pezzi per l'eccessiva tensione sul lavoro

Il pericolo che la famiglia sfasci è grande - Deve essere la moglie a costringere l'uomo a riposarsi un poco

(Nostro servizio particolare)

Parigi, ottobre.

Nei giorni scorsi si è ucciso a Parigi un noto uomo d'affari di 52 anni. Mattco, era sovraffaticato. Sua moglie spiegò alla polizia: «Era diventato così irritabile, scontroso, indifferente nei miei riguardi che io avevo finito per evitarlo. E questo proprio quando avevo più bisogno di me».

Vita coniugale, sovraffaticamento e morte sono ancora strettamente uniti nel caso di Jacques Leroy, presidente e direttore generale del Grand Bazar di Lione. Esausto, logorato da un lavoro eccessivo, da notti di veglia e di angoscia, Jacques Leroy cadde in preda ad singolare paura: era ossessionato dai microbi, temeva per la sua vita, cominciò a pulire penna stilografica e i oggetti d'ufficio con alcool a gradi, pretendeva che i suoi collaboratori mettessero i guanti per stringergli la mano.

La sua vita coniugale divenne un lungo inciso. Alla fine, soppresse la moglie con un colpo di rivoltella e si uccise.

Certo, non tutti i casi di «surmenage» hanno una conclusione così tragica. Un magistrato di Ginevra sottolinea la responsabilità che, in molte separazioni, spetta al sovraffaticamento del marito.

«Tutti i miei colleghi che trattano cause matrimoniali nelle classi agiate e negli agglomerati urbani ve lo diranno: il "surmenage" diventa un pericolo per molte famiglie, bisognerebbe educare il pubblico...»

Il dott. Cormier, a sua volta, dichiara: «Tutti gli intellettuali e gli uomini d'affari sono minacciati. Vivono eccessivamente il loro lavoro e dimenticano il resto».

E' questo, esattamente, il rimprovero che la quasi totalità delle mogli rivolge al marito «sovraffaticato»: ripiegato su se stesso, non può più pensare a nulla se non al suo lavoro.

«Mio marito lavora come un bruto» *ci dice la moglie d'un noto architetto.* «Esce alle otto meno un quarto del mattino e ritorna la sera dopo le otto e trenta e spesso abbiamo degli invitati. Io non lo vedo mai solo. E quando, per caso, ha una serata libera in cui potremmo restare in intimità, in potrebbe riposarsi, vuole uscire con alcuni colleghi fino alla mezzanotte o all'una. "surmenage" ha ucciso la sua vita privata».

Ed è realmente così. Anche nei suoi rari istanti di rilassamento, il sovraffaticato cerca di rituffarsi, senza nemmeno rendersene conto, nel suo mondo di lavoro.

Come quel grande finanziere che, in un periodo di eccessivo lavoro, aveva deciso di prendersi tre giorni di vacanza. Collaboratori e segretarie erano già stati avvertiti. Ma, al mattino del giorno fatale lo videro arrivare in ufficio all'ora solita e sedersi tranquillo al suo tavolo direttoriale. S'era semplicemente dimenticato di tutto.

La vita professionale, i suoi riflessi, le sue abitudini, finiscono per prendere il passo sulla vita personale. La moglie di un giornalista parigino ci ha raccontato che, durante un certo periodo della sua vita quando suo marito lavorava per una agenzia di stampa inglese e lo chiamavano continuamente al telefono, gli era presa una curiosa mania: ogni volta che sentiva suonare un campanello, ovunque fosse, rispondeva immediatamente «allô», anche, se, per esempio, si trovava in un bar ed il campanello era quello della cassa.

Molti sovraffaticati si comportano realmente, nella vita d'ogni giorno, dei sonnambuli. Come quel certo presidente del Consiglio francese che gli agenti avvertirono gentilmente, un mattino, che era meglio andare all'Hôtel Matignon per mettersi in pigiama e non cambiarsi nella piazza Des Invalides.

Come quel direttore d'un giornale parigino che, una mattina, dopo che era suonata la sveglia, alle cinque come al solito, sognò che si lavava e si vestiva e poi scese nudo di casa e sempre nudo si sedette al volante della macchina. Non riuscendo a trovare (e si capisce) la chiave d'accensione che teneva abitualmente in tasca, si raggomitolò nella coperta del cane e si mise a dormire...

Un uomo politico, stremato dal massacrante lavoro delle sedute notturne, scrisse a sua moglie: «Mia cara Primo Ministro...».

Ma anche le donne sono spesso vittime del surmenage. Si parla ancora a Londra di quella direttrice d'un grande negozio che arrivata dal parrucchiere si tolse il cappotto, poi il «tailleur», poi la sottoveste, il reggiseno, la gonna, lo «slip» e si sedette nuda in poltrona.

«Altre volte la fatica mina la volontà, l'aggressività, il dinamismo — ci spiega psichiatra — e l'uomo inconsciamente fa ricorso, per sfuggire a questa specie di mezzo-sonno permanente, alla piccola cattiveria, alla crudeltà, persino al sadismo».

«Nel 1957, quando lavoravo quindici ore al giorno, ho spesso chiuso mia moglie in camera, bambina, per punirla ridicole piccolezze — *ci dice il direttore d'una agenzia di viaggi* —. Era come se fossi diventato pazzo. Per fortuna, lei ha capito che non ero nel mio stato normale e riuscì, dopo otto mesi di sforzi, a farmi prendere una vacanza. Da una settimana, siamo ritornati ad essere la miglior coppia del mondo».

«*Moglie, bimbi, tutto mi irritava*». *Questa è la dichiarazione di un direttore di ministero, abbronzato, dal fisico di giocatore di rugby, che abbiamo incontrato in una clinica specializzata nella delle depressioni nervose.* «*Autoritario per natura, ero diventato collerico, brutale. Mia moglie mi ha costretto a scegliere: o andavo in una clinica o mi lasciava*».

E' un caso classico; ben reale si vive piacevolmente insieme a una persona sovraffaticata.

Ma anche se questo «surmenage» non scatena crisi di aggressività, anche se non rende irritabili e nervosi, trasforma sempre profondamente il comportamento.

«Quando lavoravo esageratamente, era venuta una gran paura della folla» *ci racconta Jean Paul D., amministratore.* «Una domenica che uscivo da Parigi mi trovai in auto preso in mezzo ad un assembramento, abbandonai la vettura e fuggii di corsa».

Invece al direttore d'una agenzia di viaggi accadeva il contrario: «Quando mi trovavo solo, perdevo la testa. Bisognava che mi cacciassi dove c'era gente, chiassose, un caffè».

Jean-Jacques L. racconta: «Ero diventato claustrofobo. Un giorno che la portiera sinistra della mia auto si era bloccata, fui preso da una tale paura che sfondai a colpi di un martello che avevo in vettura l'altra portiera, che naturalmente andava benissimo, per fuggire».

Quanto alla signora G., sposa d'un uomo d'affari assai noto, restò molto sorpresa la sera quando, al prima teatrale, suo marito si alzò di colpo durante il recital di Edith Piaf, lasciò il suo posto facendo alzare altre persone e si precipitò fuori. Più tardi spiegò che sentendo la cantante parlare di «blouson noir» gli era improvvisamente venuta la paura che suo figlio, il 17 anni, non diventasse appunto un «blousons noirs», come in Francia chiamano i teppisti, i giovani bruciati.

John D. Murillo uno studioso americano dell'Università di California, così conclude la sua comunicazione sul «surmenage»: «Di fronte ad una fatica professionale eccessiva, gli uomini più energici, più forti, più solidi... sono talvolta di difesa. Una sola persona può spesso salvarli: la moglia. Tutte le armi devono essere usate dalla moglie a tale scopo: dolcezza, seduzione, collera e persino ricatto. "Se non vieni [illegible] sarò costretta a lasciarti e riflettere, con calma, se posso continuare ad essere tua moglie"».

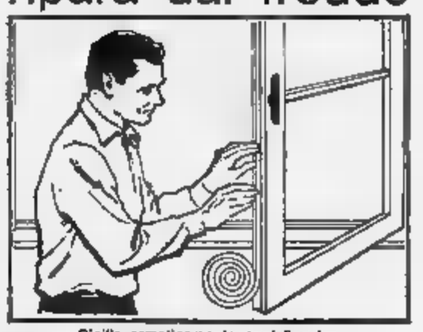
Pascal Thomas

Copyright di «Le Candide» per l'Italia da «La Stampa»

La signora Goldwater e la figlia ventenne «Peggy». Negli Stati Uniti la moglie segue la campagna elettorale del marito e spesso è lei a conquistare i decisivi

AGA-STIK BOSTON

elimina gli spifferi ripara dal freddo



Sigilla ermeticamente ogni finestra.

Chiude le fessure. Impedisce gli sbalzi dei caloriferi.

Aga-Stik è il nastro di spugna adesiva Boston, indispensabile per sigillare facilmente e rapidamente finestre e porte, eliminando gli spifferi e vietando al freddo di penetrarvi in casa. Aga-Stik, in tre altezze diverse, è un prodotto che in ogni casa trova numerose utili applicazioni.

AGA-STIK BOSTON

nastro di spugna adesiva

In vendita presso negozi di casalinghi e ferramenta, coloriflci, articoli gomma e plastica.

BOSTON NASTRI S.p.A. - MILANO - BOLLATE

È CHIC
VI VESTE CHOC

È "NAILON" RHODIATOCE

Tutto il meglio è "NAILON"

CAMBRIDGE School of English Turin, corsi intensivi mattina, sera, Lower, proficiency, universitari, corsi per ragazzi. Principe Amedeo 29, telefono 81-040. 0627

CONSULENTI sindacali: [illegible] bre inizio corso serale, 15 novembre inizio corsi contabilità ed operatori su macchine contabili Audit. Prezzi modici, pagamento rateale. Istituto Impera, Corso S. Martino 2. Tel. 518-974. 0586

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5000. Telef. 512-025. Corso S. Martino 8. 0965

IMPARTISCO lezioni [illegible] diritto, Telefonare 772-286. A113221

INGLESE perfetto impartito privatamente. Accurate lezioni bambini, principianti. Telefonare 513-314.

INSEGNANTE assisterebbe scolaria nei loro compiti tre pomeriggi settimanali. Tel. 371-323.

INSEGNANTE matematica francese medie ginnasio ragioneria magistrali zona Francia. Telef. 765-660.

SCUOLA ballo Gemma, tel. 50-220, Nizza 3. Corsi individuali accelerati 5000. 03555

SIGNORINA impartisce lezioni spagnolo esatte traduzioni. Telef. ore pasti 531-819, ore negozio 40-487.

SPECIALIZZATA impartisce lezioni matematica scuole medie zona Statuto. Tel. 487-210. A112904

STUDENTESSA lingue offresi traduzioni domicilio francese, inglese, tedesco. Telefonare 595-502, 885-389.

TEDESCO inglese lezioni traduzioni impartisce insegnante straniera. Telefonare 326-048. A113266

UNIVERSITARIA impartisce accurate lezioni materie letterarie. Telefonare 674-200. A113104

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A distinto affittasi camera ammobiliata, zona Porta Nuova, comodità. Telefono 510-161. A113702

A ottimi prezzi ammobiliata centrale volendo pensione familiare. Telefonare 518-679. A113125

A ottimi prezzi ammobiliata centrale volendo pensione familiare. Telefonare 518-679. A110614

AFFITTASI a distinto ammobiliata elegante centralissima. Tel. 545-464.

AFFITTASI a distinto stabile ammobiliata terme Porta Nuova. Telefonare 570-793. A112445

AFFITTASI ammobiliata impiegato stabile, serietà. Telefonare ore pasti 754-239. A112618

AFFITTASI ammobiliata riscaldata a persona sola, zona Francia 777-353.

AFFITTASI bella ammobiliata comforts moderni, zona Aeronautica. Tel. 783-300. A112730

AFFITTASI bella camera ammobiliata zona Porta Nuova. Tel. 680-447.

AFFITTASI camera ammobiliata con pensione paraggi Porta Susa. Telefonare 578-960. A113501

AFFITTASI camera ammobiliata due letti zona Porta Susa. Telef. 551-238.

AFFITTASI camera ammobiliata, referenziati, presso famiglia, zona Stadio. Telefonare 369-066.

AFFITTASI camera ammobiliata con pensione familiare zona Valentino. Telefonare 667-848. A110532

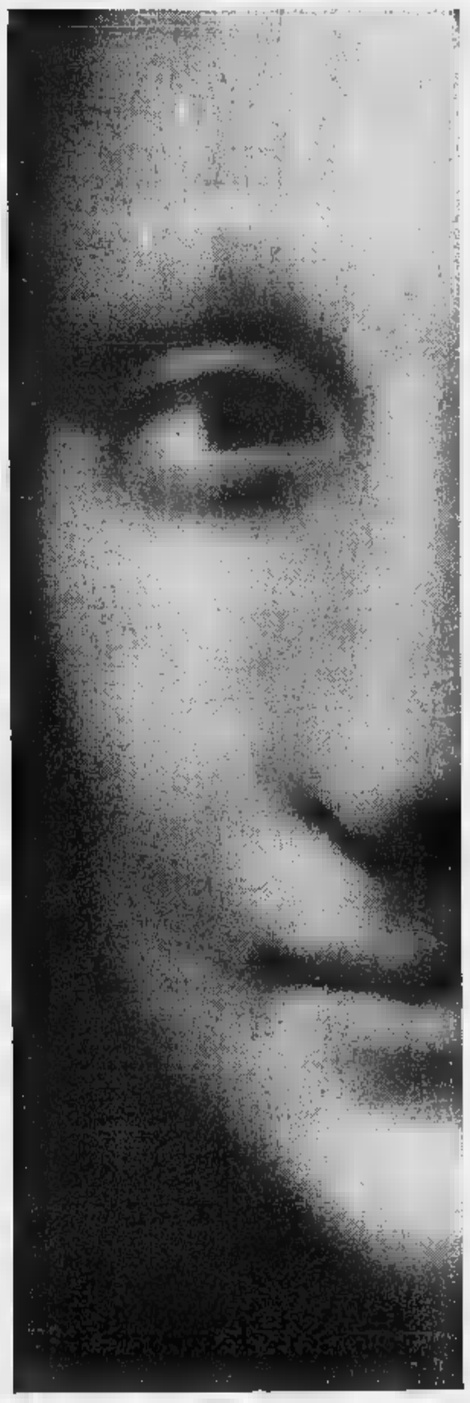
AFFITTASI camera ammobiliata 2 letti Santa Rita. Telef. 393-880.

AFFITTASI camera ammobiliata. Telefonare 234-112. A112421

AFFITTASI camera ammobiliata lire 9000 uso cucina. Telef. 799-768.

AFFITTASI camera ammobiliata prezzi modernissimi Porta Nuova. Telefonare 681-707. A112589

AFFITTASI camera ammobiliata con due letti, con o senza pensione zona Francia. Telefonare 762-544.



non rinunciate a un'opera ormai famosa nel mondo

nelle edicole il 1° numero di

Capolavori nei Secoli

panorama completo
di tutte le arti figurative
di tutti i tempi
in tutto il mondo

40 mila [illegible] d'arte

6000 riproduzioni a colori
di grande fedeltà
molte delle quali inedite

pittura - architettura - scultura
cesello - oreficeria - miniatura
ceramica - vetro - mobili
arazzi - tappeti

148 fascicoli
12 magnifici volumi
di grande formato

FRATELLI [illegible] EDITORI

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua a pag. 22)

PRIVATO [illegible] alloggio 1-2 camere libello servizi. Tel. 779-531.

RIVIERA di Torino affittasi alloggio in palazzino tre camere salone cucina doppi servizi garage 1° piano, a Pino Torinese. Telefonare 60-016.

RIVOLI affittasi alloggi signorili panoramici. Telefonare ore ufficio escluso sabato do nenica 651-527.

S. SALVARIO affittasi 45.000 alloggio tranquillo luminoso quattro belle camere grande cucina servizi termo centrale ascensore. Telefonare 551-003. A112150

SANREMO affittasi appartamento mobiliato bicamere sala salotto servizi. Telefonare 54-058.

SANREMO alloggio 2 camere servizi riscaldamento grande terrazze, corso Cavalieri, affitto 80.000 mensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7111 — Torino ». A112661

SETTIMO affittansi alloggi 2-3 vani. Telefonare 542-393. A112253

SOFFITTA centrale nuova, ristrutturata, adatta uso archivio, studio. Telefonare 487-971. 0328

VICINANZE mercato affitto 4 negozi lire 30.000 cadauno o seminterrato lire 180. Telefonare 669-624 pomeriggio. A111247

TROPARELLO alloggio 4 [illegible] vizi affittasi 35.000 mensili. Telefonare 550-169. A112475

VIA Monastir 9 (Lingotto) affittasi seminterrati ma. 300 divisibili, ampio accesso, luminosi.

VIA Sampiana angolo via Cavaglià affittasi negozio e laboratorio magazzino mq. 150. Tel. 852-272.

VILLA Parco Michelotti signorilissima ma. 500 più servizi, piscina, giardino, affitto. Telefonare 775-344.

VILLASTELLONE affittasi alloggio nuovo 3 camere servizi. Telefonare 642-795. A112238

ZONA Bernini signorili tre camere cucina doppi servizi libero. Telefonare 40-645. A113037

ZONA collinare littasi alloggio 5 camere e piano terra con giardino. Tel. 793-449. A112972

ZONA Pilonetto, affittasi locale adatto autofficina 300 metri totale ingresso automezzi portata 1000 kg. energia luce acqua. Telefonare 93-951 ore ufficio. A109521

2-5 CAMERE unche ammobiliate massima cura abitata Italia, Re Umberto 28. Telefonare 526-524.

18.000 affittasi Nichelino camera tinello servizi a referenziati. Telefonare 698-166. A112654

LOCALI PER UFFICIO. L. 180 per parola

AL Scatriere in elegante condominio offresi in affitto per sfoglare completa appartamentino ogni confort. Telefonare 339-044. A111865

ALASSIO affittasi anche lungo periodo alloggetto arredato comodità. Tel. 891-704. A112109

ALASSIO affittasi signorile matrimoniale uso cucina, riscaldamento, Telefonare 521-617 Torino.

BARDONECCHIA. Alloggetti nuovi ammobiliati servizi moderni affittansi stagione invernale. Telef. 395-155, 675-569. A111322

BARDONECCHIA Pineta affittasi inverno elegante alloggetto arredato. Telefonare 666-000. A113035

BORDIGHERA centro residenziale affittasi ammobiliato signorile nuovo 3 camere servizi, novembre dicembre e oltre. Telefonare 682-617.

CLAVIERE affittasi mesi invernali alloggio ammobiliato otto letti. Telefonare 546-824. A112196

DIANOMARINA affitto inverno alloggetto ammobiliato riscaldamento. Tel. 757-196 escluso mattino.

LAIGUEGLIA affittasi alloggetto per vernare, Telefonare 385-5[illegible]

SALICE Ulzio affittasi appartamentino, Telefonare pomeriggio 676-418.

SANREMO affittasi annualmente alloggetto mobiliato nuovo centrale 30.000 mensili. Telefonare 779-408 Torino. A112710

SANREMO affittasi ammobiliato signorile due camere servizi riscaldamento garage, stagionale. Telefonare 660-254 ore pasti.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALBISOLA Capo, [illegible]gorno Mirasole, scelto cucina casalinga, riscaldamento. 1600, Telef. 40.673. 26260

CHIAVARI, Pensione Emilia, telefono 26-607. Riscaldamento centrale, acqua calda 1800 tutto compreso. [illegible]zi, elettrici.

ALASSIO, Parkhotel, telef. 42-581, modernissimo, camere con bagno terrazze telefono. Soggiorno invernale 3500 tutto compreso. Prenotarsi.

FINALMARINA Borgo da Lidia 1200 tutto, ottimo [illegible] sastinga. Telefono 63-593. A109525

HOTEL Petit Royal, Capodistria (Sanremo) 2ª categoria, climatico, tranquillo, signorile. 26324

PIETRALIGURE, Pensione Arianna, familiare, tranquillo, vista mare. Via Cornice 66. Telefono 67-143.

SOGGIORNO Livio familiare [illegible] complessivo Cavi Lavagna via Aurelia 1638 A81585

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 697-006.

ADDETTI tenuta libri page corso ministeriale gratuito serale. Enalc, via Principe Amedeo 17.

ALL'ISTITUTO « Cimo » corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computisteria, calcolo meccanico, paghe, contributi, contabilità aziendale-meccanizzata. Via Roma 254, Telefono 510-354. 0479

BOIDDCI, Nizza 27, tel. 652-439; inizieno novembre corsi coloristumi preparazione tutti impieghi. Specializzazioni nuove. Collocamento allievi.

ISTITUTO Vaghone, via Vaghone 7, Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici, elettrici. 045

ACCONCIATORE [illegible] 30anno, decennale esperienza espropriazioni, progetti, direzione lavori, migliorerebbe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7209 — Torino ». A113611

GIOVANE pratico lavori ufficio offresi ore libere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3027 — Torino ».

IMPIEGATA pratica ufficio fatturazione stenodattilo occuperebbesi 3 mattine settimanali. Tel. 320-730.

IMPIEGATO 27anne pratica quadriennale ramo trasporti, pratiche doganali altri lavori ufficio patente auto libero subito offresi a serie Ditte. Telefonare ore pasti 959-898.

INGEGNERE industriale, decennale esperienza esercizio e manutenzione stabilimenti chimici e metalmeccanici, pratica trafilatura, doti organizzative, esaminerebbe serie proposte, disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7221 — Torino ».

ISTRUTTORE lunga esperienza offresi per autoscuola serie dopo le 15. Telef. 875-233 dalle 17.30 in poi.

LAUREATO chimico industriale disposto trasferirsi, impiegherebbesi presso serio ditta oppure insegnerebbe presso istituto parificato serale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7191 — Torino ». A113374

LAUREATO giurisprudenza insegnerebbe materie giuridiche economiche o letterarie in scuole o istituti privati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4 — Genova ». A241

MATURANDO scientifico, patentato, impiegherebbesi qualche pomeriggio alla settimana. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3017 — Torino ».

MOBILIATA indipendente due letti 11.000 impiegati. Gioberti 24, Telefono 527-484. A112671

NON affittacamere bellissime ammobiliate a due posti centrale affittasi. Telef. 521-175. A111855

OFFRESI camera 2 letti cucina piattissime prefesso, Statuto. Telefono 522-826. A112055

PENSIONE completa impiegati studenti paraggi Porta Susa. Telefonare 527-339. A113404

PIAZZA Castello, ammobiliata matrimoniale; altre due, tre letti. Telefonare 524-482. A113384

PIAZZA Castello offresi camera ammobiliata con pensione. Tel. 652-508.

PIED-A-TERRE libera subito; esige massima serietà. Disavino, Sant'Anselmo 13. 0779

POLITECNICO dispongo ammobiliata tranquillissima acqua corrente ambiente nuovo. Telef. 380-980.

PRIVATA affitta a giovane professionista referenziato ammobiliata signorile quasi indipendente. Telefonare 334-739. A112752

SIGNORA affitterebbe camera una due persone uniche stabili, eventualmente pensione. Telefonare 83-752.

UNICA bella camera ammobiliata presso coniugi soli affittasi. Telefonare 872-738. A117465

VICINANZE Politecnico affittasi studenti conterolevole ammobiliata due letti. Telefonare 545-686.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

CASSIERA bar, ristorante, tavola calda, offresi. Telefonare 630-294.

A. VENTIDUENNE militesente, studente serale V ragioneria, offresi presso ditta. Telefonare 721-367.

ABILISSIMA venderuse abbigliamento signore grotica vetrine, bella presenza, ottime referenze, libera subito offresi. Telef. 894-069 ore pasti.

ASSISTENTE edile 40anne pratico lavori offresi impresa serie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3028 — Torino ». A113748

CAPO officina ultradecennale esperienza stampaggio lamiere progettazione attrezzature offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3046 — Torino ». A113826

CAPO reparto lunga esperienza meccanico montaggio già metodista cicli e preventivi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7215 — Torino ».

CAPO ufficio produzione (metodi e tempi) esperienza pluriennale grande industria metalmeccanica, libero subito, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3044 — Torino ».

COMMERCIALISTA lunga esperienza direzione amministrativa offresi presso azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3014 — Torino ».

COMMESSA media età praticissima drogheria, panetteria, offresi anche magazzino. Telefonare 491-533.

COMPUTISTA commerciale, stenodattilo velocissima, esperta fatture e corrispondenza, paghe e contributi, perfetta tenuta magazzino, ottima francese, buona cultura generale, esperienza quinquennale, referenziata, esaminerebbe proposta seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7177 — Torino ». A113268

DATTILOGRAFA offresi lavoro domicilio. Telef. 685-143.

CORRISPONDENTE commerciale inglese e francese diplomata offresi il impiego. Telefonare 502-132.

CORRISPONDENTE traduttrice francese, inglese parlato scritto, offresi a ditta, anche mezza giornata. Telefonare 523-381. A113578

CRONOMETRISTA lunga esperienza meccanica cicli preventivi tiaff, offresi ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7215 — Torino ».

DATTILOGRAFA veloce offresi anche come commessa. Tel. 792-291.

DICIASSETTENNE dattilo complementarista libera subito offresi. Telefonare 362-296. A113521

DICIASSETTENNE studente serale tibero anche cerca giornata offresi subito. Telefonare 327-801.

DIPLOMATA scuola materna accetterebbesi pomeriggio come istitutrice presso famiglia signorile. Telefonare 60-496. A112862

DISEGNATORE esperto meccanico edili lombardari offresi lavoro domicilio. Telefonare 586-682.

ELETTROTECNICO 32anne, lunga esperienza impianti industriali apparecchiature ed automatismi, praticissimo preventivi e conduzione personale, offresi come capo officina o capo cantiere, disposto trasferirsi. Telefonare 378-351. A113801

FARMACISTA collaboratrice pratica biennale offresi a farmacia in Torino. Telefonare 891-477 ore pasti.

GEOMETRA il impiego desidererebbe imparare professione offresi, militesente preferito. Telefonare 271-587.

GEOMETRA 22anne 1° impiego offresi ore libere. Telefon. 252-698.

(Continua a pag. 25)

kremli
una deliziosa novità Locatelli

kremli è un formaggio appena munto, arricchito di panna fresca

assaggiatelo e diventerà per voi una deliziosa abitudine a tavola ed in ogni occasione

kremli è tutto crema di formaggio

Locatelli

U. C. P.

I congressi di medicina interna e di chirurgia a Roma

Ancora sconosciute le cause che provocano la «emicrania»

Si tratta d'una forma ben caratterizzata che non va confusa con le comuni cefalee - Il dolore afferra sola metà del capo - Il male ha inizio fra i dieci e i vent'anni età, gli accessi sono preceduti da breve «aura di allarme» - Le moderne terapie - I chirurghi hanno discusso della «idatidosi»

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 30 ottobre.

Nella giungla delle cefalee dotate di autonomia clinica, cioè dei vari tipi di mal di testa non secondari a speciali morbi, spicca quella singolare forma che prende nome di emicrania, a significare che il dolore accessuale che la caratterizza agguanta particolarmente una metà del cranio.

Questa distinta cefalea segue a una breve aura d'allarme. Consiste in un dolore dapprima pulsante, poi terebrante e gravativo (alla fronte o all'occhio, alla tempia, alla regione parietale di un lato). Qualsiasi movimento del capo accentua la sensazione dolorosa e talora provoca persino un senso di scuotimento del cervello nel cranio. Basta il più piccolo rumore, la minima impressione luminosa per esacerbare la sofferenza. Una varia e variabile sintomatologia di corteo si intreccia al fattaccio dolorifico. Compaiono turbe nervose, specie nell'ambito viscerale: si profilano disturbi psichici; lampeggiano gualetti gastrici ed oculari. La pelle della regione interessata dal dolore acquisce morbosamente la sua sensibilità. Non manca la nausea.

Se questo è, a grandi linee, il quadro clinico della crisi emicranica, enigmatiche ne sono sempre rimaste le cause originarie e solo da poco tempo una certa luce è fatta sul meccanismo d'insorgenza del male emicranico, che si aggiudica pure il titolo di essenziale per confermare che è malattia per se stessa e non segno-spia di un altro malanno. Perfezionate le acquisizioni sulle strutture anatomiche interessate ed avanzatisi gli sviluppi della biochimica cerebrale, si è giunti a comprendere come e quanto si possa parlare nella precipitazione degli accessi emicranici ad origine nascosta (certo con base ereditario-costituzionale) di una specie di burrasca vascolare, per cui — tramite un'eccessiva attivazione di sostanze biologiche dei tessuti — si arriva ad un'abnorme dilatazione di vasi sanguigni encefalici ed a ve conseguenze *in loco* (edema di tessuti).

A questo grande passo delle conoscenze ha contribuito notevolmente la Scuola fiorentina del Greppi, cui Centro cefalee; per cui dovendo tornare di scena l'emicrania nell'arengo congressuale odierno della Società italiana di medicina interna, era pacifico che fossero proprio efficaci relatori il prof. E. Greppi ed il suo discepolo F. Sicuteri (con la collaborazione di Anselmi, Del Bianco, Fanciullacci, Franchi e Michelacci). Dobbiamo a quest'ultimo una sintesi di dati assai interessanti, derivanti dalla osservazione melodica di ottocento casi di emicrania selezionati su una casistica di tremilaottocento cefalee. Di quei sofferenti il trentadue per cento erano uomini ed il sessantotto per cento donne. È visto che nei due sessi le decadi dell'esordio della annosa *via crucis* del male sono pressoché le stesse. Tra i dieci ed i vent'anni è posto l'inizio. Si è osservato inoltre che la prima fase dell'attacco emicranico, cioè quella che dicemmo l'aura d'allarme, è presente nel sessantacinque per cento dei casi in una forma caratterizzata prevalentemente da una instabilità del tono psico-affettivo o manifesta specialmente con stanchezza, depressione, abulia, o invece talora con euforia ed iperattività. Un'aura visiva, con comparsa di scotomi scintillanti, di limitazioni del campo visivo, si ha nel quaranta per cento. Meno frequentemente la fase iniziale comporta altri disturbi, quali vertigini e abbondante urinazione.

Sulla base delle osservazioni cliniche e delle ricerche sperimentali, la scuola fiorentina presuppone nell'emicranico un eccesso di potenziale di un sistema biochimico che regola la microcircolazione sanguigna, tanto in senso vaso-costrittore, quanto senso vasodilatatore; un eccesso che si crea per le esagerate sollecitazioni imposte alla circolazione cefalica ad opera del particolare temperamento emicranico. Nell'accesso si ha una fase iniziale vasocostrittiva silente o quasi (con fenomenologia sensoriale, aura visiva e psichica, eccitazione, inquietudine, senso di freddo); poi la fase vaso-dilatatrice, che ha molti sintomi a causa della triplice azione delle sostanze vaso-neuro-attive sui recettori del dolore, sulle strutture nervose centrali, sulle pareti dei vasi sanguigni capillari.

Purtroppo l'emicrania è un tormento accessionale che si protrae nel corso della vita per decenni, pur modificando sovente i suoi atteggiamenti in funzione dell'età del paziente e di particolari situazioni, ad esempio la menopausa. Pare inoltre che oggigiorno sia male più diffuso nel complesso sociale. Si rileva attualmente una notevole frequenza nella età presenile e nella senile stessa. Comprensibile è che con l'andar degli anni si inseriscano e si intreccino anche situazioni psico-nevrotiche e una esasperazione del soggetto.

Come stiamo in fatto di terapia? Basandosi sulle moderne acquisizioni sulla patogenesi della emicrania, da qualche tempo è stata efficacemente impiegata come farmaco sintomatico della crisi l'ergotamina, alcaloide della segala cornuta, associata alla caffeina. Poi la terapia ha trovato una nuova base nell'acido metil-lisergico.

Questo è il succo della giornata del Congresso di medicina. I chirurghi, in altra sede, hanno invece svolto un simposio sui problemi operatori della idatidosi, la malattia — come già scrivemmo — determinata da un parassita (tenia echinococco) che incide notevolmente in diverse regioni d'Italia. Sono state trattate particolarmente le localizzazioni polmonari, epatiche, renali, ed altre rare, della «cisti» che l'echinococco produce (relatori Nicolosi, Bazan, Li Voti, Sommariva, Ruggieri, Conti, Cimino e Bondolfi), e sono stati dimostrati i notevoli progressi tecnici raggiunti nella terapia, che è di natura squisitamente chirurgica.

Angelo Viziano

Il processo contro il fratello dell'attrice Elsa Martinelli

Aperto ieri a Roma - E' imputato di furto e di altri reati

Roma, 30 ottobre.

Giuseppe Martinelli, trentaduenne, fratello dell'attrice Elsa, è comparso questa mattina davanti al tribunale penale, in stato di detenzione, per rispondere di furto aggravato, falsa dichiarazione di identità e guida d'auto senza patente.

L'imputato fu tratto in arresto mercoledì scorso e denunciato alla Procura della Repubblica. Egli era stato sorpreso alcuni agenti di P.S. in viale delle Medaglie d'Oro mentre introduceva in una Fiat «500» un voluminoso involto, accingendosi a partire. La polizia lo ragguardò dopo un breve inseguimento.

Il Martinelli si qualificò agli agenti come Alessandro Stranges del conti Menecci, architetto, nato a New York nel 1936, e residente a Roma viale Parioli. Egli spiegò che la utilitaria era di proprietà di una signora della quale, per motivi di discrezione, preferiva tacere il nome.

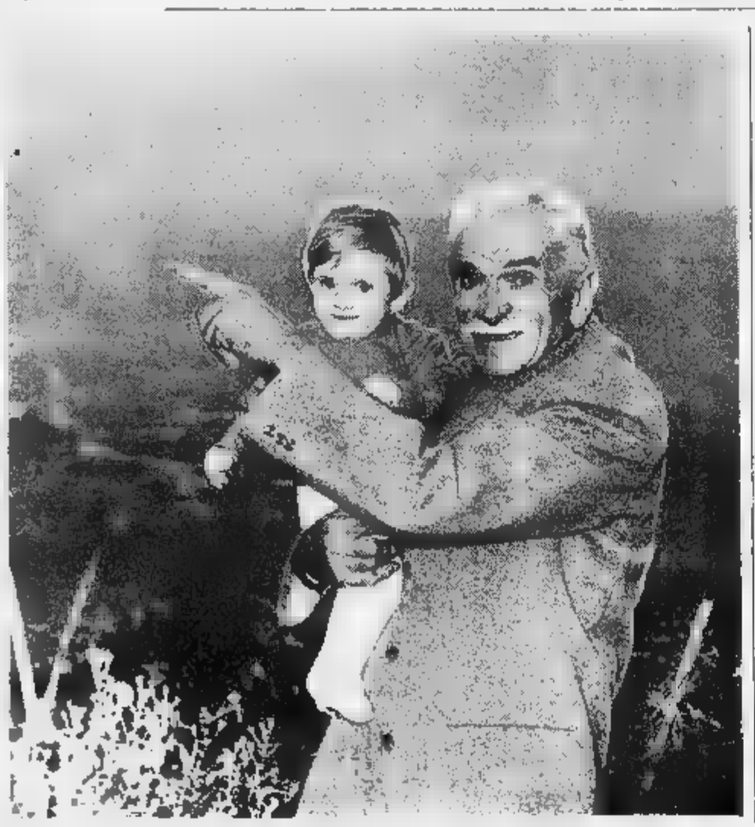
L'involto rinvenuto nella vettura conteneva cinque teloni impermeabili, destinati a coprire le auto in sosta. Sia «500» che i teloni risultarono di provenienza furtiva, e un rapido controllo permise di scoprire la vera identità del personaggio, nel l'incriminazione e l'arresto.

Stamane, il difensore avv. Adolfo Gatti, ha chiesto al Tribunale la concessione termini a difesa», rituali nel giudizio direttissimo per consentire una adeguata visione degli atti processuali. Il P. M. non si è opposto e il collegio ha aggiornato il dibattimento all'udienza del novembre prossimo

"A 90 anni attende la croce di cavaliere,,

Merita una ricompensa il contadino veterano della battaglia di Adua

Luigi Duretto (classe 1874) nel 1895 lasciò i vigneti di Vigliano d'Asti per andare volontario a combattere in Africa al posto del fratello maggiore studente in seminario - Una figlia ha fatto sapere a «Specchio dei tempi» l'ultima grande aspirazione del vecchio padre: essere fatto cavaliere - Siamo andati a trovarlo e gli daremo tutto il nostro appoggio



Il novantenne della prima guerra d'Africa Luigi Duretto con la nipotina

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 30 ottobre.

«Un sigaro e una di cavaliere non si rifiutano a nessuno». Questa massima — attribuita, la memoria non ci tradisce, a Vittorio Emanuele II — potrebbe indurre ad una considerazione non troppo lusinghiera per chi aspira ad onorificenze.

Scherzi a parte, una piccola onorificenza è spesso la grande aspirazione di un veterano delle patrie battaglie, l'unico premio alla dedizione e allo spirito sacrificio. Non c'è da stupirsi se Luigi Duretto — un contadino novantenne, nativo Costigliole ma incanutito sulle colle dei suoi vigneti, a Vigliano d'Asti — ha pianto nell'apprendere da «*La Stampa*» che il suo commilitone Antonio Tinivella, di Venaria, era stato fatto cavaliere al merito della Repubblica. «Anch'io — sospirava — ho partecipato a quella guerra soffrendo la stessa fame e affrontando gli stessi pericoli. Ad eguali doveri eguali diritti».

Per consolarlo una delle figlie ha scritto a «*Specchio dei tempi*». Siamo andati a trovare il vecchio reduce, per assicurargli tutto il nostro appoggio. Alle migliaia di cavalieri della Repubblica confidiamo si aggiungerà presto Luigi Duretto. Lo merita non solo per l'impegnazione dimostrata nel 1895-96 in terra d'Africa, anche come decano del paese a capo di famiglia patriarcale.

Luigi Duretto, classe 1874, non aveva l'obbligo di presentarsi alle armi per il servizio di leva. Toccava al fratello maggiore, che studiava in Seminario e lì per lunghi anni parroco di Vigliano (un infarto lo stroncò sulla strada mentre portava l'olio santo ad un moribondo), la popolazione gli ha dedicato un monumento). Per non costringerlo ad interrompere gli studi, Luigi prese il posto in grigioverde. La campagna d'Africa stava scivolando verso il disastro, bisognava mandare rinforzi. Duretto sbarcò a Massaua con i compagni dell'11° Artiglieria, a marce forzate raggiunsero Adigrat. Arrivarono nei pressi di Adua quando il corpo di spedizione italiano era ormai in rotta. Non restava che contare i morti, fare il bilancio dei prigionieri e mettere in salvo i feriti. A questo umanitario compito fu assegnato anche Luigi Duretto, che a dorso di mulo rituali a sottrarre alla morte parecchi soldati che giacevano tra i cadaveri sul campo di battaglia.

Congedato, non pensò che a crearsi famiglia. E fu una famiglia invidiabile: nove figli, cinque maschi e quattro femmine, tutti viventi. Alcuni sono rimasti nella bella casetta circondata dai vigneti, le donne risiedono chi a Milano e chi a Torino, nelle ricorrenze tutti si ritrovano e il nonagenario ha da fare con la nidiata nipoti e pronipoti. E' rimasto vedovo nel aprile, alla vigilia del compleanno, dopo 66 anni di matrimonio sereno ed esemplare.

Appeso ad una parete del salotto vediamo un diploma ingiallito, che fa da sfondo a tre medaglie: l'orgoglio casa Duretto. «E' il riconoscimento della città di Milano a mio padre, Luigi, che combattè a San Martino nei "cacciatori delle Alpi" e rimase ferito».

g. l.

Stroncato da infarto mentre va dal medico

Un pensionato presso Pinerolo Voleva farsi visitare

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 30 ottobre.

(m. g.) Un pensionato, Giuseppe Sarà, di 66 anni, abitante a Vigone, è morto oggi mentre stava per entrare nello studio del suo medico, il dott. Vittorio Bruni.

Il Sarà, dimesso da due giorni dall'ospedale, dove era stato degente per circa un mese per disturbi cardiocircolatori, sentendosi poco bene decise di farsi visitare dal medico.

Il Sarà, uscito dalla propria abitazione ha raggiunto quella del dott. Bruni, ma proprio mentre stava salendo dal medico è accasciato al suolo. Il sanitario, subito accorso, non ha potuto che constatarne la morte avvenuta per infarto cardiaco.

Un cane vive in America con il cuore di un altro cane

L'operazione fu compiuta sei mesi fa - Un illustre chirurgo dichiara: «Tra quattro o cinque anni il trapianto sarà possibile anche nell'uomo»

New York, ottobre.

Una squadra di chirurghi americani portato a compimento un ardito esperimento che potrebbe portare al trapianto del muscolo cardiaco su una persona.

I chirurghi dell'ospedale Maimonides, di Brooklyn, capeggiati dal professor Adrian Kantrowitz, hanno trapiantato su un cane il cuore di un'altra bestia della stessa razza. Sei mesi dopo il trapianto, l'animale che ha ricevuto il nuovo organo è vivo e sta conducendo una vita più che normale.

L'operazione è stata compiuta il 24 aprile scorso, quando il cane, il nome «Eterna» aveva cinque o sei settimane di vita.

Il professor Kantrowitz ha dichiarato che entro quattro o cinque anni, sempre che i risultati ottenuti ad un punto soddisfacente, sarà possibile trapiantare in cardiopatici incurabili degli organi tolti da persone decedute per altre cause e tenuti in una apposita «banca del cuore» (*Ass. Press*).

Tito visita Zagabria e le altre alluvionate

Belgrado, ottobre.

Le regioni della Croazia, inondate dalla recente piena fiume Sava, sono state visitate oggi dal maresciallo Tito.

Il presidente jugoslavo, che era accompagnato dalla consorte, signora Jovanka, dal presidente del Consiglio esecutivo federale Petar Stambolic e altre personalità, si è soffermato, in particolare, nei quartieri del capoluogo croato rimasti per alcuni giorni sommersi dalle acque e nella zona industriale.

Il governo federale e quelli delle repubbliche federate hanno disposto un primo stanziamento di due miliardi di dinari per far fronte alle più urgenti necessità delle popolazioni sinistrate.

Si sta intanto elaborando un programma di assistenza e di ricostruzione che prevede, tra l'altro, l'installazione di duemila case prefabbricate cui verranno sistemati con precedenza i senza tetto, il cui numero ascende a 10 mila. Inoltre hanno già avuto inizio i lavori di ripristino degli edifici rimasti inondati e dichiarati ancora abitabili.

Si lavora intensamente anche per rimettere in efficienza gli stabilimenti industriali investiti dall'alluvione e che hanno dovuto sospendere l'attività.

Su quasi tutte le strade che portano a Zagabria il traffico si svolge di nuovo regolarità. Resta ancora una interruzione sull'autostrada per Lubiana, seriamente danneggiata a nord del ponte sulla Sava, per cui gli autoveicoli diretti o provenienti dalla Slovenia sono costretti a compiere una deviazione.

Già mezzo metro di in Val d'Aosta sopra i 2500 metri

Oggi Cervinia apre le sue piste fra Plan Maison e Plateau Rosa

In arrivo le prime comitive di turisti - Rinnovate le attrezzature sportive - Necessaria una pronta approvazione del piano regolatore per salvare le bellezze della zona

(Dal nostro inviato speciale)

Cervinia, 30 ottobre.

E' già inverno a Cervinia, una buona spolverata di neve è caduta sul paese, ma gli sciatori, per trovarne uno strato consistente, devono salire a 2500 metri di quota. La zona sciabile si estende da Plan Maison al Plateau Rosa dove la neve fresca è alta mezzo metro.

Nonostante questa relativa scarsità di neve (più abbondante è stata la nevicata in valli meno attrezzate ma orientate a nord, come le valli Savaranche e Rhêmes), domani, la praticamente inizio la stagione solstizio, con l'arrivo di turisti dai centri italiani e — attraverso la galleria del Gran San Bernardo — dalla Svizzera e dalla Francia.

Fino a ieri pendeva, su Cervinia, una difficile incognita organizzativa: la battitura delle piste di discesa, a cui aveva provveduto fino all'anno scorso la società Cervinia. Quest'anno la società declinò di rinunciare al gravoso compito, che implica anche notevoli responsabilità e che spetta, secondo una disposizione regionale, alle scuole e ai maestri di sci.

Dopo lunghe trattative, si è giunti a una soluzione la notte scorsa. La spesa sarà sostenuta per metà dalla Società Cervinia e per l'altra metà dai maestri di sci, da albergatori, esercenti e altre categorie interessate all'attività sportiva. La direzione tecnica delle piste è stata affidata al capitano Lamberti, direttore sportivo dello Sci Club Cervinia, il quale si dedica con risoluta fermezza all'organizzazione di Cervinia, la sua propria esperienza e la sua passione sportiva. Gli sciatori che domani saliranno a Plan Maison e al Plateau Rosa troveranno piste battute e la consueta assistenza di pronto soccorso.

Le buone condizioni dei giorni scorsi si sono scatenate con grande violenza sulle cime più alte, tanto che — si diceva — in cresta di metallo, infissa nel 1901 sulla punta del Cervino per iniziativa dei comuni di Valtournanche e di Zermatt, stata strappata dalla raffica. Una ricognizione aerea di Fantin, un «R 2», e le osservazioni compiute da Cervinia cannocchiale, in qualche momento di buona visibilità, hanno confermato la scomparsa della croce, ma sembra che sia stata divelta: la bufera avrebbe piegato i tre ferri infissi nella roccia che la sostenevano, e la non deve essersi abbattuta al suolo. Ormai il periodo delle nevicate è concluso: se le condizioni della montagna non renderanno possibile una scalata invernale, soltanto nella prossima estate potrà essere compiuto un sopralluogo per rimetterla in croce.

Per l'imminente stagione invernale sono in programma alcune novità che interessano gli sciatori, fra cui il raddoppio della funivia che da Cervinia sale a Plan Maison. Il prolungamento di 600 metri dello skilift di Cretaz a cui fanno capo i maestri di sci gli allievi delle prime classi, un nuovo skilift e un aumento di capacità dei mezzi di risalita che compongono il «carosello». Completamente gli impianti di Cervinia potranno trasportare ogni ora 3000 persone sulla funivia e 3200 con gli skilifts.

Restano aperti, ancora, i grossi problemi della sistemazione urbanistica. Lo sviluppo di Cervinia è ormai compromesso dalle costruzioni giganteschi che si sono ammucchiate l'una contro l'altra senza lasciare spazio una rete viaria di strade e piazzali.

Salvare il salvabile; è la formula su cui ripiega, cercando di vietare d'ora in le costruzioni abusive, di difendere le aree dei servizi pubblici, e di approvare al più presto il piano regolatore.

In recente seduta del consiglio comunale di Valtournanche (Cervinia, sebbene di lui la volontà autonomista è una frazione di Valtournanche) è stato informato per un altro triennio in commissione edilizia di cui fanno parte tre membri di diritto: il sindaco Camillo Herin, l'ufficiale vitario dott. Carena, il tecnico del comune geom. Armando Pession, e due membri scelti dal consiglio comunale: Pino Maria Mammoliti e il geom. Angelo Fumagalli.

Dovrà poi essere esaminato il piano regolatore di Breuil-Cervinia tracciato dall'arch. Franco Berlanda, e gran de mappa colorata, il non facile lettura a prima vista, lascio perplessi i consiglieri. Uno di essi, Jean Pellissier, in quella che vanta il primato delle scalate al Cervino (circa 300) propose di dedicare un'apposita riunione all'esame del piano, con l'intervento di un tecnico che dia i chiarimenti necessari. Dopo una breve discussione venne approvato il rinvio. Con una punta di sfiducia il consigliere Raffaele Pellissier, maestro di sci, commentò: «Io ricordo di avere già visto almeno sette piani regolatori, a cominciare da quello proposto dall'ing. Albertini. Li abbiamo esaminati e discussi tutti, purtroppo è stato finora applicato».

e. d.

Sulla «Gazzetta» la legge che aumenta la complementare

Roma, 30 ottobre.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica nel numero odierno la legge che prevede l'istituzione di un'addizionale all'imposta complementare progressiva sul reddito e quella sull'istituzione di un'imposta speciale sul reddito dei fabbricati di lusso.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica inoltre il decreto legge relativo all'estinzione del regime dei prelievi nei settori del latte e dei prodotti latiero-caseari, delle carni bovine e del riso.

Sorgerà a Frabosa il centro di sport invernali Skilandia

La società è diretta presidente della «Sampdoria»

(Nostro servizio particolare)

Frabosa Sottana, 30 ottobre.

(m. m.) Un grande centro di soggiorno e di sport invernali, battezzato «Skilandia», sorgerà a partire dal prossimo anno nella Conca del Prel (m. 1450), monti di Frabosa Sottana, dove attualmente vi è gruppo di baite disabitate, denominato Pratonevoso, che è collegato al fondovalle unicamente da una mulattiera.

Il Comune di Frabosa Sottana, ottenuta l'autorizzazione dell'autorità tutoria, ha concesso le trattative per la cessione di 110 ettari di terreno alla società «Pratonevoso», formata da un gruppo di armatori genovesi e presieduta dal dott. Glauco Lolli Ghetti, presidente della «Sampdoria Calcio». Il notaio Branda, di Mondovì, ha infatti siglato, alla presenza delle parti, l'atto di compravendita, che interessa anche il Comune di Villanova Mondovì, il quale ha ceduto l'uso della sorgente Casilano, dove sorgeranno le captazioni dell'acquedotto di «Skilandia».

La società «Pratonevoso» si impegna a sistemare e asfaltare la vecchia rotabile e prolungare con un nuovo tratto di cinque chilometri la strada che allaccerà Frabosa Sottana a «Skilandia». Qui verranno portati luce, telefono, telegrafo e tutti i servizi pubblici. Sorgeranno alberghi, ville, campi di tennis, di golf e un maneggio; verranno alle stilla cabinovie e seggiovie. La società ha abbozzato un piano finanziario che prevede una spesa di tre miliardi in un decennio. Soltanto per le principali opere pubbliche, strade comprese, l'onere a carico della società sfiora i sedento milioni.

I lavori per la nuova strada si inizieranno a primavera ed entro il settembre 1965 l'impresa costruttrice dovrà consegnare la rotabile in funzione; per quella data verranno gettate le fondamenta dei primi edifici di «Skilandia».

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e centrali adriatiche annuvolamenti irregolari, più estesi su Marche e Abruzzo. Sulle regioni centrali tirreniche cielo poco nuvoloso. Sulle regioni meridionali e sulle isole da nuvolosa a molto nuvoloso, con locali piogge. Temperatura: senza variazioni. Venti: deboli. Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	2	15	Pescara	13	18
Bolzano	4	16	L'Aquila	5	15
Trento	7	14	Roma	7	22
Verona	10	16	Campob.	9	12
Trieste	12	16	Bari	14	18
Venezia	8	16	Napoli	9	20
Milano	11	15	Potenza	9	14
Genova	14	20	Catanz.	10	19
Bologna	11	15	Reggio C.	12	20
Firenze	13	15	Messina	10	18
Pisa	10	13	Palermo	14	19
Ancona	14	15	Catania	10	20
Perugia	10	14	Cagliari	10	23

tutti possono partecipare!

La SINGER italiana compie 50 e li festeggia offrendo 50 milioni di premi alla clientela. Ecco una straordinaria occasione da prendere a volo, un'occasione che si chiama "GRAN PREMIO SINGER...". Oltre 500 premi, fra i quali 2 villette prefabbricate del valore di cinque milioni l'una, e entusiasmanti viaggi intorno al mondo! E acquistando SINGER avrete fatto una scelta doppiamente felice perché i prodotti con questo marchio godono oltre 110 anni della più alta considerazione di tutto il mondo.

tutti possono vincere!

Chi acquista SINGER vince sempre!

50 milioni di premi!

Maggiori informazioni presso tutti i e le Agenzie SINGER d'Italia.

ecco alcuni dei prodotti SINGER che fanno vincere milioni!

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 6)

LAUREATO Legge milanese rotariale altissima esperienza ramo siderurgia et commerciale occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7128 — Torino». A112770

LAUREATO 24anni, coniugato buona pratica ufficio, desideroso approfondire studi, esaminerebbe proposte uffici studio organizzazione, meccanografico, ricerche economiche. Richiesta invia curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7207 — Torino». A113607

PAGHE contributi praticissima stenodattilografa lunga esperienza ufficio offresi. Telefonare 382-841.

PENSIONATO occuperebbesi subito qualsiasi lavoro contabilità operai incarichi fiducia sorvegliante. Telefonare ore mattino 369-111.

PERITO elettrotecnico 23enne militesente offresi per impiego anche tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7183 — Torino». A113333

PERITO Industriale impiegherebbesi come insegnante pomeriggio o sera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7190 — Torino». A113372

PERITO industriale tessile esperienza filatura colone e metodi e tempi, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7210 — Torino».

PROFESSORESSA disegno, Accademia, offresi ditta studio impiego campo artistico: pubblicità, arredamento, stoffe, moda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7220 — Torino».

RAGAZZA 16enne cerca primo impiego steno-dattilo-computometer. Telefonare 320-407. A113667

RAGIONIERA non prima impiego, buona conoscenza macchine contabili et Audit, discreta pratica ufficio, patente, offresi qualsiasi impiego. Telefonare 570-067. A105573

RAGIONIERA 1 impiego, 18enne, miti pretese offresi. Tel. 372-029.

RAGIONIERE neo-diplomato militesente cerca impiego anche mezza giornata preferibilmente presso commercialista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2671 — Torino».

RAGIONIERE pensionato già dirigente contabile amministrativa media azienda occuperebbesi piccola media azienda anche orario parziale o lavoro domicilio compilazione bilanci, qualsiasi lavoro ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2693 — Torino»

RAGIONIERE, 28anne, militesente, volenteroso, offresi. Tel. 795-756.

RAGIONIERE 22enne pratico paghe impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 882-767.

RAGIONIERE 22enne militassolto occuperebbesi subito lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7198 — Torino». A113397

RAGIONIERE 23enne, pratico lavori ufficio, paghe e contributi, dattilo, contabilità, offresi proprio domicilio. Telefonare 751-656 pasti.

RAGIONIERE 24enne, referenziato, esperienza bancaria, conoscenze «Audit», offresi. Miti pretese. Telefonare 944-210 ore 10-12.

RAGIONIERE 27enne auto 1° impiego anche mezza giornata offresi. Telefonare 384-125. A112865

SEGRETARIA d'azienda 16enne offresi per ottimo impiego, praticissima ufficio. Telefonare 41-559.

SEGRETARIA 18enne stenodattilo francese-inglese pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 297-590.

SIGNORA pensionata pratica lavori ufficio, dattilografa, offresi due-tre pomeriggi settimanali oppure serale 19-22 aiuto segreteria scolastica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7226 — Torino». A113686

SIGNORA esperta lavori ufficio, fatturista occuperebbesi mezza giornata oppure lavori dattilografia a domicilio. Tel. 762-348.

SIGNORINA istruita, pratica bimbi, offresi mezza giornata. Telefonare ai 690-657. A113835

SIGNORINA 18enne, maturità artistica, lavoro adeguato anche mezza giornata, offresi. Telef. 252-371.

SIGNORINA 18enne offresi primo impiego. Telefonare 286-046.

TEDESCO-italiano, segretaria stenodattilo bilingue, disposta anche viaggi soltuari, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7222 — Torino».

TITOLARE negozio offresi assistente seria ditta, mill pretese. Telefonare 276-845. A113305

TRENTATREENNE, presenza, media cultura, esperienza commerciale, patente auto propria, disposto qualsiasi lavoro, offresi. Telefonare 252-286 ore 12-14 martedì. A113614

UNIVERSITARIO economia e commercio, patentissimo, qualunque occupazione pomeridiana o sera offresi. Telefonare 674-110. A113631

UNIVERSITARIO ragioniera inglese-francese occuperebbesi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7204 — Torino». A105528

VENTENNE stenodattilografia veloce 2ª ragionevole occuperebbesi sera ditta anche telefonista. Zambatero, Corso Giulio 9, Torino. 26369

VENTENNE volenteroso, militesente, cultura media offresi tornitore o altro. Telefono 950-629.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

ABILI venditori per Piemonte precipuamente stagione a Vercelli e Asti e Alessandria cerca importante casa milanese busti reggiseno costumi bagno. Stipendio, provvigione, rimborso, spese auto. Casella 367 A Sip, Milano. 26253

AIUTO ufficio massimo 19enne veramente volenterosa svegliа terza elettromeccanico zona Miralori. Telefonare 342-674. A113391

ASSUMESI ragazzina primo impiego. Presentarsi: Sphynsoil, via Torino, Pianezza n. 115, Collegno.

CANTANTI cercansi concorso nella discografica primo disco. Telefonare 570-402 Torino. A110572

CERCASI farmacista per direzione farmacia zona Biellese. Rivolgersi Studio rag. Lavagno, tel. 21-585 Biella.

CERCASI giovane dattilografa. Presentarsi Santi, corso Re Umberto 29.

CERCASI PER IMPORTANTE STA- COTONIERO ASSISTENTE DI PREPARAZIONE FILATURA DI INDUBBIE ATTITUDINI MECCANICHE. PADRONANZA DEL MONTAGGIO E REGISTRAZIONE CARDE E BANCHI INDISPENSABILE. DISPOSTO A TRASFERIRSI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 116 — MILANO».

COMPOSITORE, correttore pensionato cercasi, Campidoglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2645 — Torino». A112861

COMPOSITORI PROVETTI, EDITORIALE COMMERCIALE E CORRETTORI, CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA GRAFICA [redacted]. RETRIBUZIONE ADEGUATA CAPACITA'. SCRIVERE: «STAMPA 2575 — TORINO».

CORRISPONDENTE stenodattilografa lingua italiana con esperienza ufficio acquisti prodotti siderurgici assumerebbe nota società commerciale livello internazionale. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 2401 — Torino». A110193

DISEGNATORE tecnico 18-20enne militesente assume Mobiltecnica, industria arredamenti metallici per ufficio. Manoscrivere dettagliando curriculum a via Bibiana 115, Torino.

IMPORTANTE azienda utensileria meccanica di precisione ricerca dirigente per ufficio carriera di grande Torino e Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2080 — Torino».

IMPORTANTE COMPLESSO A CICLO VERTICALE COTONIERO RICERCA UN PERITO TESSILE DI SPECIALIZZAZIONE TESSITURA PER ASSUMERE LA DIREZIONE TECNICA DI UNA TESSITURA. RICHIEDESI: 1) ASSOLUTA PADRONANZA DELLE TECNICHE MODERNE DI TESSITURA E CONTROLLO E DI PREPARAZIONE ALLA TESSITURA; [redacted] CONOSCENZA PIU' CHE APPROFONDITA DELLA LINGUA FRANCESE, PARLATA E SCRITTA; 3) CONOSCENZE GENERALI DI FILATURA, TINTORIA, STAMPA, MAGLIERIA E CONFEZIONE; 4) DINAMISMO ED ESPERIENZA DEL COMANDO. DISPOSTO A TRASFERIRSI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 116 — MILANO». 26324

IMPORTANTE Agenzia di primaria Compagnia di Assicurazioni, Ingegnerebbe elemento lungo, provato, esperienza, per formazione efficiente organizzazione vita. Ottima retribuzione, curriculum vitae. Inutile scrivere se non dotati dei requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7136 — Torino». A112799

IMPORTANTE industria aeronautica lombarda cerca laureato 30-35enne per capo ufficio approvvigionamenti. Richiedesi buona conoscenza merceologia e di mercato, precisare titoli e curriculum. Casella 393/A, Sip, Milano. 26346

IMPORTANTE società ampliando quadri organizzativi assume elementi maschili maggiorenni anche parzialmente liberi media cultura. Retribuzione ottima, residenti Moncalieri, Chieri, Carmagnola o zone limitrofe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 49 — Torino». 0156

IMPORTANTISSIMA orlenda previdenziale assume serio, attivo, referenziato per zona organizzativo Cuneo e provincia. Necessaria residenza da più anni nel Cuneese. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: Pubblimen, casella 83, Cuneo.

INDUSTRIA alla Novarese cerca per infermeria stabilimento infermiere professionale. Specificare età, scuola e pretese a Pubblimen, Casella 314 C, Novara. 26289

INDUSTRIA fibre tessili artificiali Nord Italia cerca disegnatori meccanici per macchine impianti, militesenti età max 35 anni. Specificare scuola, curriculum, pretese ed referenze a: Pubblimen, Casella 315 C, Novara. 26288

LABORATORIO abili signore in serie cerca abile modellista rotariale per collaborazione esterna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6593 — Torino». A109711

OSTETRICA volenterosa capace cercasi per maternità in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2494 — Torino». A111112

PAROLIERI scrittori. Richiedeteci «regolamento pubblicazione» vostre opere. Domis, Viale Quattro Venti 12, Roma. 26324

PROFESSIONISTA cerca segretaria bella presenza anche primo impiego eventualmente mezza giornata. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7167 — Torino».

PROFESSIONISTA giò con studio avviato oltre società e signorina maggiorenne purchè pratica pago contributi e con locale adatto ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7125 — Torino». A112735

PROGETTISTA qualificato cercasi per collaborazione saltuaria industria accessori auto. Riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2641 — Torino». A112668

PROPAGANDISTE anche venditrici cercasi con automezzo, rimborso spese. Colmar, Governolo 14.

QUINDICENNE volonteroso cercasi lievi lavori ufficio. Reggioglieria, [redacted] Torino 12. A112437

SEGRETARIA d'azienda ottima stenodattilo et sicura padronanza due lingue estere, eventuale conoscenza di una terza lingua estera sarà motivo di preferenza, assumerebbe nota società commerciale livello internazionale. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 2401 — Torino».

SIGNORINA tedesca, perfetta conoscenza lingua inglese ed italiana, stenodattilografia, cerca stabilimento meccanico in Torino. Scrivere indicando referenze e pretese a «Pubblicità Stampa 250 — Torino».

STAMPI laminerie piccoli medi esperto progettazione preventivi, ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7217 — Torino».

STUDIO legale cerca velocissima dattilografa. Scrivere: a Pubblicità Stampa 2664 — Torino».

STUDIO tecnico cerca impiegata pratica disegno anche primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7167 — Torino».

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA patente C offresi esperta città provincia. Tel. 851-535.

A. AUTISTA provetto 23enne terzo-pese referenziato presso Fiat 615 offresi. Telefonare 265-675

A neo pensionato bella presenza, colto, giovanile, praticissimo lavori ufficio, magazzino, negozio, offresi anche altri lavori possibili, cauzione, referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3024 — Torino».

ABILE sarta, offresi a sera ditta confezioni femminili. Tel. 552-696.

ABILISSIMO tecnico ciocciato confetterie caramelle buona esperienza pasticceria fresca cerca, neo pensionato, dinamico, giovanile, referenziatissimo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7135 — Torino».

AGGIUSTATORE e montatore macchine utensili stampista attrezzista offresi una settimana al l'altra no. Telefonare 643-704.

AGGIUSTATORE I, stampista, attrezzista, 60 anni, offresi (preferibilmente) zona S. Paolo. Tel. 330-082.

AIUTO barista 17enne offresi albergo ristorante sala da ballo. Telefonare 230-761. A113799

APPRENDISTA tornitore 18 mesi esperienza, licenza avviamento, offresi. Telefonare 482-575. A113399

AUTISTA cameriere 24enne bella presenza offresi famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7177 — Torino». A113286

AUTISTA con macchina propria offresi guidasi lavoro. Tel. 241-846.

AUTISTA con 500 Giardiniera offresi presso ditta per servizio mezza giornata o ricerca. Telef. 41-630.

AUTISTA D-E esperto guida, lunga pratica, referenziato, offresi come capo macchina possibilmente Torino, Genova, libero subito. Tel. 698-009.

AUTISTA fattorino offresi ditta tutti lavori volendo auto propria. Telefonare 372-519. A113672

AUTISTA fattorino patente C pratico città provincia offresi. Telefonare 798-971. A113613

AUTISTA patente D patista esperienza decennale libero subito offresi. Telefonare 361-874. A112[redacted]

AUTISTA 23enne formose, patente D-E pubblica, offresi servizi turistici festivi. Scrivere: [redacted]ntalcone, Lanzo A. A113590

AUTISTA 23enne, praticissimo, patente C, offresi. Tel. 235-838.

AUTISTA 26enne pratico città, libero subito offresi. Telefonare 652-528.

AUTISTA 30enne torinese patente B dinamico attivo presenza offresi per lievissimi impegni privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3034 — Torino».

CAMERIERE ristorante libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2700 — Torino».

CAMERIERE 22enne piemontese libero [redacted] offresi. Telef. 583-738.

CAPO meccanico generale specializzato in manutenzione e montaggio presse idrauliche, [redacted] e impianti alta pressione e vapore offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3048 — Torino».

CUOCA offresi cosa signorile referenze. Telefonare 952-470.

CASALINGA offresi proprio domicilio insostituibile massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7218 — Torino». A113639

CONFEZIONATRICE dolcissima esperienza trentennale referenziata offresi anche commessa-magazziniera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7209 — Torino».

CUOCO lunga esperienza offresi per stagioni alta montagna, Bimotti, via Gobetti, Novara. 26404

CUOCO offresi ristorante mensa anche fuori, minimi pretese. Scrivere: Continsani Giovanni, via Filadelfia 219/2, Torino. A113824

DICIOTTENNE pratico macchine lavorazioni plastiche, libero subito, offresi. Telefonare 336-742.

DONNA giovane, referenziata, offresi tuttofare, anche mezza giornata, zona Benggsi-Lingotto. Tel. 660-774.

DONNA 30enne, massima serietà, offresi tuttofare giornaliera. Telefonare 542-544. A113714

EX carabiniere pensionato offresi sorvegliante stabilimento, incarichi fiducia commissioni varie fattorino patente B, 500 guardinetta propria prontissimo città. Telefonare 902-386.

FATTORINO 16enne offresi, Scrivere: «Pubblicità Stampa 7219 — Torino». A113641

FRESATORE dockelista 27enne offresi anche ora libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7198 — Torino».

GIOVANE aggiustatore stampista offresi. Telefonare ore pasti 730-716.

FRESATORE 2ª categoria offresi anche ditta anche mezza giornata. Telefonare 558-987.

GARAGISTA 22enne pratica lavaggi, guardiano notturno, referenziato, offresi. Telefonare 766-682.

GIOVANE con macchina libero mattino offresi ditta o privato. Telefonare 522-284 dalle 10-12.

GIOVANE con patente B offresi per commissioni in città o mansioni subito. Telefonare 271-575.

GIOVANE coniugato cerca lavoro a domicilio manutenti o altro; si dispone automezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7164 — Torino».

GIOVANE, massima fiducia, con auto cerca qualsiasi lavoro. Telefonare ore pasti 730-619. A113490

GIOVANE tornitore 2ª ottima conoscenza disegno offresi. Telefonare 399-104. A113388

GIOVANE volenterosa scuole industriale abile riparatore auto offresi subito. Telefonare 552-208.

GIOVANE 16enne elettricista o elettromeccanico, offresi lavoro a cottimo. Telefonare 787-749.

GIOVANI coniugi cercano portinaio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7203 — Torino». A113595

IDRAULICO offresi subito veramente capace. Telefonare 793-406.

INFERMIERA professionale offresi assistenza. Telefonare 581 441.

LAVANDAIO lunga pratica, offresi per stagione invernale alberghiere a Cervinia o altrove. Telef. 272-644 ore dei pasti. A113723

MAESTRA custodia bambini offresi. Telefono 744-381. A113737

LENDITIPISTA libero subito offresi Torino. Scrivere a G. Beatrice, via Fiuggi 12/2 Milano. 26404

MEZZA giornata offresi con patente lavori di fiducia. Telef. 559-526.

MOTORISTA generico patente C occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7212 — Torino». A113623

NUBILE 30enne, pratica montaggio gruppi meccanici precisione, velocissima occuperebbesi. Telef. 850-751.

OFFRESI autista 31enne torinese, città, provincia, patente C E prontissimo D pubblica. Telefon. 234-758.

OFFRESI ditta fattorino fiducia con Apa proprio, commissioni città. Telefonare 731-885. A113390

[redacted]SI domestico tuttofare referenziato, anni 32. Telef. 500-860.

OFFRESI elettricista e antennista militesente con o senza auto. Telefono 733-441. A113847

OFFRESI fattorino bicicletta proprio mansioni fiducia, Lavagno, Fabro 2.

OFFRESI mansione fiducia guardiano custode da guardia Finanza al macchinista navale. Scrivere: Amato F., corso Napoli 20, P. Satellino, Telef. 277-587, Torino.

OFFRESI signora, pulizie scale o uffici. Telefonare 254-151.

OFFRESI 17enne commessa, bella presenza, licenza commerciale. Telefonare 388-848. A113381

OPERAIO specializzato 1ª, conoscenza disegno, lavorazione lamiere carpenteria leggera stilmi, occuperebbesi. Scrivere: Chiuminati, Condove 102, Leumann. A105527

PENSIONATO ex-sorvegliante cerca occupazione lavori leggeri anche mezza giornata. Telefonare 871-326

PERSONA fiducia patente A-B offresi lavoro 70.000 mensili cauzionando 300.000. Tel. 394-679.

PIEMONTESE media età praticissima cerca portinerie, custodia villa, pubblico scale, ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7214 — Torino».

PIEMONTESE offresi pulizie scale e magazzini. Telefonare 852-250.

PIEMONTESE quarantenne patente C offresi magazziniere o fattorino, massima fiducia, referenze controllabili. Telefonare 524-176.

QUARANTENNE celibe, buon lavoratore pratico, offresi quale salariato agricolo, mungitore. Scrivere: Bertolino, pubblicità 80, Fossano.

QUINDICENNE apprendista meccanico in genere o altre offresi. Telefonare 523-536. A113766

RAGAZZO quindicenne, III Avv. Industriale, offresi qualunque lavoro. Telefonare 767-749. A113725

RETTIFICATORE attrezzista, ventunenne, diserto, interno, conoscenza disegno, offresi avvisi a settimana alternate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3041 — Torino».

RETTIFICATORE 1ª categoria interno [redacted] direttive offresi. Telefonare 724-006.

SALDATORE elettrico autogeno, lamierista e revisionista, libero subito, offresi possibilmente a ore. Telefonare 330-839. A113538

SALDATORE, lavorazione in terra, offresi ditta. Tel. 281-846.

SIGNORA distinta offresi compagnia persone sola. Scrive[redacted]: «Pubblicità Stampa 7205 — Torino».

SIGNORA cerca qualsiasi lavoro domicilio oppure cassiera guardarobiera serale, qualunque impiego serio serale. Telefonare 490-981.

SIGNORA offresi sorveglianza ammalato notturna ospedale. Telefonare 676-845. A113685

SIGNORA 33enne, zona precollinare, terrebbe [redacted]lodia bambino/a, casa propria. Telefonare 890-248 ore 14 - 15. A113823

SIGNORA 36anne cerca a domicilio piccoli lavori di meccanica ecc. Telefonare 235-869. A113724

SIGNORINA offresi dama di compagnia a persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7208 — Torino». A113503

SIGNORINA 18enne [redacted] seria, offresi [redacted] bambini proprio ritrovi domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7197 — Torino».

SIGNORINA 45anne, meridionale, referenziata, presenza, media cultura, pratica cucina, offresi stesso compagnia custodia bimbi istituti religiosi Telefonare 755-687.

TEDESCA signorina custodia bambini pomeriggio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3050 — Torino». A114001

TIPOGRAFO compositore pratico tutti lavori offresi. Telefonare 793-715.

TIPOGRAFO compositore 1ª categoria esperienza pluriennale, libero subito offresi. Telefonare 683-758.

TIPOGRAFO impressore III categoria pratico, con referenze, offresi. Telefonare 387-648 ore 18-21.

TORNITORE esperienza ventennale offresi seria ditta. Telef. 341-001.

TORNITORE 1ª referenziato offresi. Telefonare 380-894. A112724

TORNITORE, I categoria, trentenne con patente, offresi anche mezza [redacted]nera. Tel. 725-761.

TORNITORE II categoria, perfetta conoscenza disegno tecnico, cerca lavoro. Tel. 241-846. A113705

VEDOVA mezz'età occuperebbesi presso signore sola. Tel. 876-029.

VEDOVA serissima fine educazione sana onestà piacente ordinata pratica bambini lavori leggeri casalinghi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3049 — Torino».

VENTENNE pratico frapani frese, torni revolver, attivo, volenteroso offresi. Telefonare 690-751.

VENTIDUENNE meccanico automezzi offresi qualsiasi lavoro, patente B. Telefonare 694-182. A113781

VENTINOVENNE volenteroso, libero tra pomeriggi settimanali, patente D. Pratichissima città, offresi lavoro decoroso. Telefonare ore pasti 632-492.

VENTIQUATTRENNE, volenteroso, dinamico, V Ginnasio, dattilografia, meccanico precisione, plastichista, cerca lavoro anche manovale, mill pretese. Tel. 489-451 ore 12-20.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A. ABILE referenziata lisca cumeriera tuttofare famiglia tre persone adulti assume. Telefonare 793-530.

A. CERCASI tuttofare lisca 25-30enne, serio, esperto governo casa, desiderosa stabile sistemazione, stillmo trattamento e stipendio. Telefonare 668-658. A113788

A pensionati offrirsi modo di arrotondare pensione collocando presso migliori famiglie olio di oliva e vergine extra, veramente superiori. «L'Uliva», Capello 403, Imperia-Oneglia. A109511

ABILE posatore vetri cercasi. Telefonare 510-221 ore ufficio.

ABILE tuttofare lisca cercasi. Telefonare 519-040 ore ufficio e 595-083 ore pasti. A112104

ABILE tuttofare referenziata lisca oppure ore 7,30-21 cercasi. Telefonare 50-098. A113143

APPARATORE o lappazziere, media età capace di addobbare chiese, case, mostre, corso Way, via Marco Bruto 13, Milano. A109518

APPRENDISTA cercasi da Ditta bruciatori nafta. Preferiscesi 15-19, Piroli, via A. Doria 13.

APPRENDISTA cercasi sartoria uomo, Telefonare 488-297.

APPRENDISTI 15-18 anni volenterosi cerca elettromeccanica zona Mirafiori. Telefonare 343-457.

ASSUMIAMO persona energica servizio cinema. Telefonare 798-146.

ASSUMIAMO ragazze 15-20enni per lavori e saldatrici plastica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2641 — Torino». A112868

ASSUMO falegnami pratici arredamenti negozi. Presentarsi via Tronzano 7 (cortile). A113191

AUTORIMESSA cerca notturno referenziato, possibilmente pensionato. Telefonare 697-228.

AZIENDA importante assume autista autovetture capacissimo, 30-45 anni, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2534 — Torino».

BAMBINAIA esperta referenziata cercasi preferibilmente fissa. Telefonare 553-475 ore ufficio e 595-083 ore pasti. A112104

BAMBINAIA pratica referenziata cerca famiglia per bimba quattrenne di nascituro, Telef. 589-575, ore 14-16.

CAMBIO alloggio cercansi coniugi pensionati oppure marito occupato per sorveglianza et pulizia scala piccola casa precollinare. 886-155 ore pasti. A112498

CAMICIAIA cerca abile lavorante [redacted] domicilio [redacted] S, Rivoli. Telefono 323-741. A112204

CAVORETTO giardiniere ortofrutticoltore cercasi capetto indipendente stipendio. Dettagliare famiglie, referenze. Telefonare 511-771

CERCANSI coniugi soli, marito occupato, e pensionati, offresi alloggio, riscaldamento, stipendio, cambio cinque ore lavori domestici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2579 — Torino». A112062

CERCANSI ragazzo facile lavoro cameriere. Presentarsi Macaudo, via San Marino 77. A112065

[redacted] 5-8. Telefonare 593-296.

CERCASI aiutante sarta, [redacted] Rosselli 117. Telef. [redacted]

CERCASI apprendista 15-17 anni per arredamenti metallici, III avviamento. Telefonare 694-720. A111199

CERCASI cameriera lisca referenziata. Telefonare 777-622.

CERCASI cameriera pratica per ristorante centralissimo. Tel. 511-912.

CERCASI donna anziana sola per piccoli servizi. Telefonare 592-656.

CERCASI falegname anche mezza giornata ed apprendista. Telefonare 877-478. A112538

CERCASI falegnami provetti preferibile pratici arredamenti negozi ed apprendisti. Telef. 324-595.

CERCASI giovane tuttofare lisca ultimo trattamento. Via Cecchi 50. Telefonare 876-036. A112617

CERCASI guardiano autoritmossa pensionato per servizio festivo. Via Monginevro 233. 0464

CERCASI idraulico disposto trasferirsi. Telefonare 650-421.

CERCASI lavarante stiratrice. Telefonare 690-535. A112210

CERCASI pensionata per piccoli servizi, compenso alloggio, colore. Telefonare 771-447. A113238

CERCASI per persona sola tuttofare fisso referenziato. Telef. 522-523.

CERCANSI ragazza 15-16 anni officina meccanica. Telef. 82-274

CERCASI ragazzo quindicenne apprendista bar. Telef. 697-672.

CERCASI ragazzo 18-20 anni volenteroso svelto deciso per lavorazione resine e ragazza babysitter. Buone prospettive futuro. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti Tel. 345-497

CERCASI signore, signorina lavoro propaganda, ottimo guadagno. Telefonare 386-576. A112829

CERCASI tuttofare abile referenziato ore mattina paraggi borgo Vanchiglia. Telefonare 876-868 mattina.

CERCASI tuttofare fissa o ore limitare trattamento Telefonare ore pasti 690-254. A110995

CERCASI verniciatore battilastra fisso disposto anche [redacted] associarsi autocarrozzeria Telefonare 82-197.

CERCO ragazza 15anne apprendista commessa pasticcino. Gorello, via Tunisi 19. A112871

CERCO tuttofare lisca pratica cucina referenziata. Telef. 799-350.

COMMESSA solo pomeriggio cercasi per negozio calzature. Telefonare 581-784. A112246

CONIUGI cercano tuttofare referenziata e giornata inizio Strada Valsalice. Telefono 695-935 ottime ore mattino e pomeriggio.

CONIUGI cercano tuttofare giovane e giornata. Telefonare 53-137 ore 9-12, 15-19,30. 0304

CONIUGI con due bimbi cercano referenzialissima e giornata zona Crocetta S. Paolo, ottimo trattamento. Telefonare 18-20: 597-755.

CONIUGI domestica e cuoca cercansi per villa collina ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 57 — Torino». 0359

CONIUGI mezz'età marito giardiniere moglie tuttofare referenziati senza prole ottima sistemazione cercasi per villa collinare. Scrivere indicando posti occupati provenienza a «Pubblicità Stampa 2639 — Torino».

CONIUGI preferibilmente senza figli cercasi uomo giardiniere lavori vari, donna domestica tuttofare meglio se provenienti campagna. Buona sistemazione alloggio nuovissimo. Scrivere: F. 2195 Pubblicità Oliva Biella.

CONIUGI soli cercano domestica fissa referenziata. Telefonare 580-207.

CONIUGI soli cercano domestica o domestico lisca tuttofare. Telefonare 511-170. A112357

COPPIA, moglie cuoca tuttofare, merito domestica gustosi, cercano coniugi soli, casa signorile centrale, ottimo trattamento. Precisare referenze e dati anagrafici, Scrivere: «Pubblicità Stampa 3020 — Torino».

DOMESTICA fissa tuttofare referenziata cercano coniugi. Tel. 651-086.

ELEMENTO tuttofare altamente qualificato capace cucina andamento casa cercasi [redacted] intensili. Telefonare 575-035. A112244

ELETTRAUTO giovane, pratico, cercasi. Telefonare 733-022.

FAMIGLIA abitante a Pino Torinese cerca donna 40-50 anni tuttofare stabile. Ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3019 — Torino». A112492

FAMIGLIA tre adulti cerca tuttofare giornata esclusa cucina. Telefonare 553-216. A113576

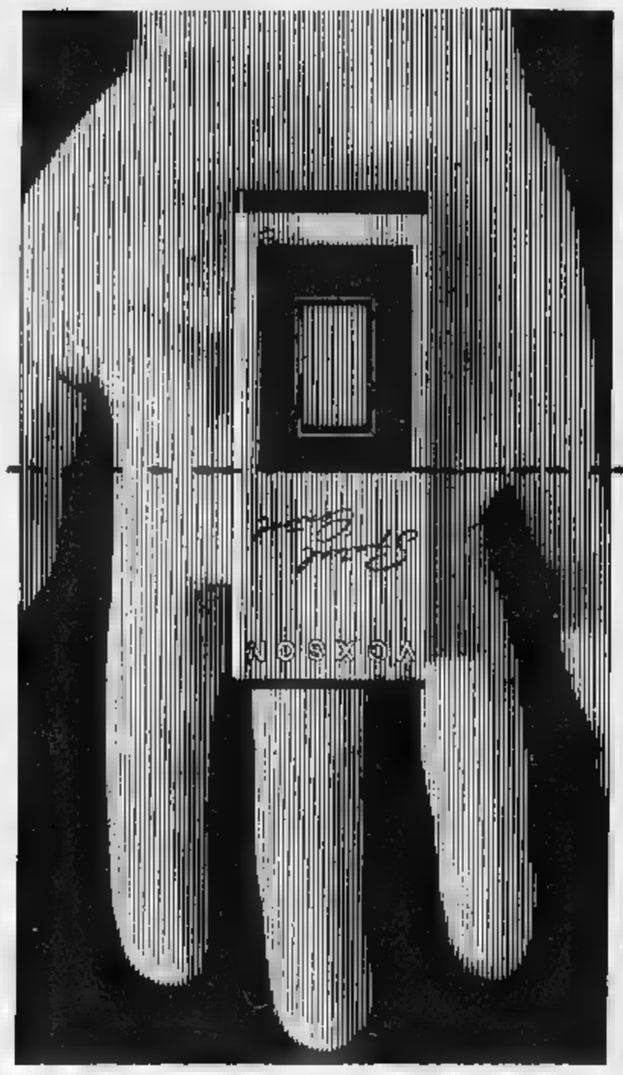
FAMIGLIA 3 persone cerca tuttofare. Telefonare 596-935 ore ufficio.

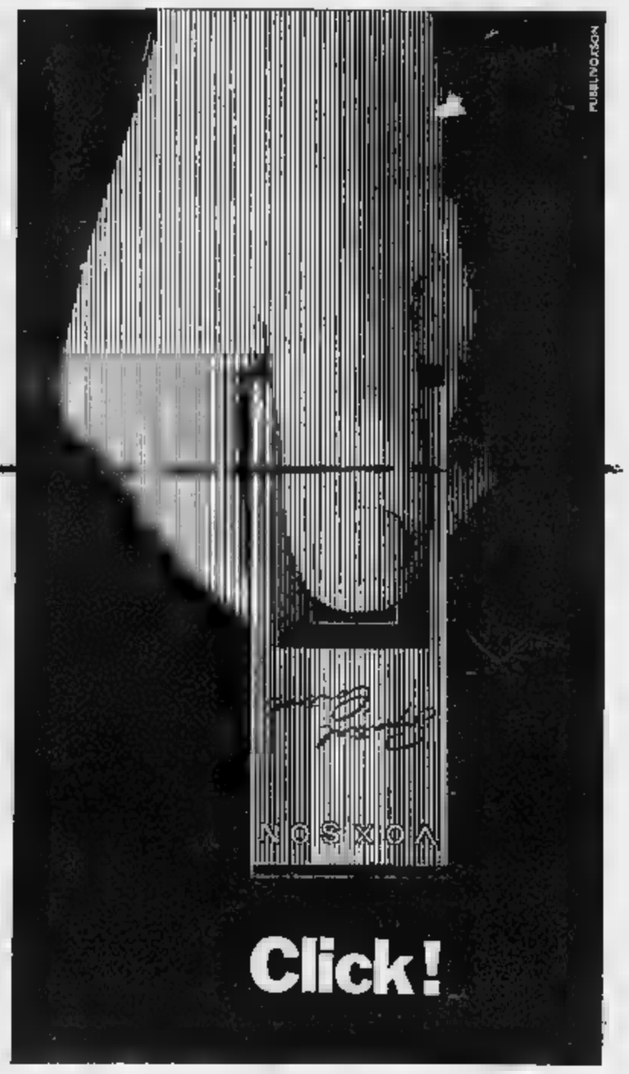
FAMIGLIOLA adulti cerca tuttofare giovane lisca oppure giornata. Telefonare 596-806. A113052

IMPRESA assume meccanico praticissimo macchine movimento terra. Referenziare Scrivere: «Pubblicità Stampa 7114 — Torino».

IMPRESA cerca provetti gruista e fabbro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7151 — Torino». A113012

(Continua a pag. 36)



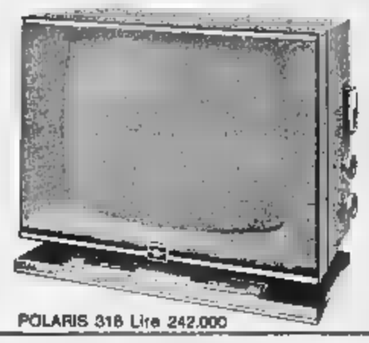


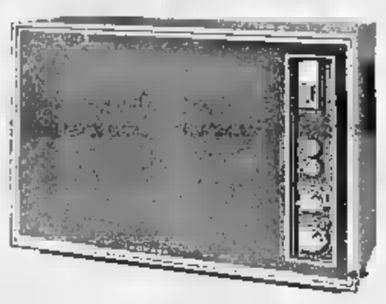
e gli ultrasuoni cambiano programma

Oggi il televisore [redacted] comanda con gli ultrasuoni. Per cambiare programma istantaneamente e senza muoversi dalla poltrona, basta premere il tasto di una piccola trasmittente che la VOXSON ha creato per i suoi nuovi televisori. Il comando [redacted] distanza non ha fili di collegamento, non è fragile e non si esaurisce mai; costa solo 23.000 lire ed è sempre pronto, senza bisogno di ricambi di pile [redacted] altro. Chiedetelo a corredo dei nuovi televisori VOXSON Photomatic 329, Polaris 318, Sideral 429

VOXSON

PHOTOMATIC 329 Lire 238.000


POLARIS 318 Lire 242.000


SIDERAL 429 Lire 248.000

Intervista con il ministro sen. Mariotti

Per funzionare l'Istituto di Sanità è costretto a non rispettare le leggi

Le norme attuali sono inadeguate - Per provare il vaccino antipolio l'istituto dovette acquistare in India migliaia di scimmie, violando le norme vigenti, e spese 30 milioni - La Corte dei Conti chiuse un occhio e concesse la sanatoria - Per gli esami istologici sulle scimmie, ricorse ad un docente di università che si accontentò di un compenso di 30 mila lire il mese - Ma non è giunta l'autorizzazione e il professore non ha avuto un soldo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 ottobre.

La notizia del rimborso, da parte dell'Istituto Superiore di Sanità, di alcune centinaia di milioni, non autorizzati, che avevo proposto all'opinione pubblica la situazione del grande centro scientifico. Il ministro della Sanità, sen. Luigi Mariotti, nel confermare sostanzialmente l'esattezza della notizia, ha spiegato in un'intervista i motivi delle difficoltà strutturali in cui si dibatte l'Istituto.

«Ho ricevuto una commissione — ha detto il sen. Mariotti — *di studiare la riforma dell'Istituto che rappresenta parte integrale del Ministero della Sanità. Sinora si è mossa in maniera autonoma e tutto può andare bene anche se sono personalità come il prof. Marotta che io ho trovato un padre attento ma un figlio. L'Istituto è fra i migliori d'Europa, annovera scienziati di chiarissima fama. Manca, però, un indirizzo strutturale e di una legislazione adatta. Ci vuole al più presto lo strumento legislativo che armonizzi tutto l'andamento della sua attività. Ora l'amministrazione è, per necessità, anacronistica: nei bilanci non esistono, ad esempio, appositi capitoli per il personale, per i materiali. Per tale ragione, il direttore o il ministro devono assumersi responsabilità che, talvolta, possono violare le regole del bilancio dello Stato e urtare nei controlli della Corte dei Conti che, del resto giustamente, in certi casi non registra le spese».*

L'Istituto Superiore di Sanità, fondato nel '34 dal prof. Domenico Marotta (che il 5 novembre sarà processato a Roma con altri dirigenti) occupa 1000 dipendenti, tra cui 350 laureati e specialisti di prestigio. E' completo di laboratori, officine, «reparto zoologico» esteso su cinque ettari e mezzo. Le sue necessità quotidiane impongono decisioni rapide ed elastiche in netto contrasto con la vecchia legge che lo disciplina.

Un esempio: l'anno scorso, durante la campagna antipolio, l'Istituto controllò tutti i vaccini destinati a milioni di bimbi. Per eseguire questi fondamentali controlli dovette acquistare in India migliaia di scimmie, senza attendere i consensi ministeriali o degli organi di vigilanza. Fortuna volle che la Corte dei Conti concesse la «sanatoria» sugli oltre trenta milioni spesi senza autorizzazione.

Per gli esami istologici delle scimmie infettate con i vaccini, l'Istituto chiese la collaborazione di un docente dell'Università cattolica di medicina, assumendolo a trentamila lire mensili. Anche questa fu una decisione necessaria, ma azzardata perché non consentita dalle leggi: l'istologo attende ancora di riscuotere i suoi magri emolumenti.

Dopo gli eventi in cui sono rimasti coinvolti il prof. Marotta e altri dirigenti, nell'Istituto i ricercatori lavorano in un'atmosfera da «incubo», come l'ha definita il ministro Mariotti. *«La realtà* — ci ha detto — *vi sono state ricerche che hanno gettato ombre sull'Istituto e sulle quali farà luce la Magistratura. In mi auguro - naturalmente senza la minima intenzione di interferire nel potere giudiziario — che tutto si concluda felicemente con la completa assoluzione di coloro che hanno avuto parte nella creazione e nello sviluppo dell'Istituto, così famoso nel mondo».*

In questi giorni sono state approvate tre leggi, probabilmente le prime, destinate a regolare alcuni aspetti della vita dell'importante organismo scientifico.

Il primo provvedimento fissa l'indennità di cinquecento lire al giorno per ogni dipendente addetto a lavori nocivi o rischiosi, senza distinzione di grado o di attribuzioni; la seconda legge stabilisce precise norme per la concessione delle borse di studio; la terza consente all'Istituto di assumere personale estraneo all'amministrazione statale.

«Sono tre leggi — ha detto il sen. Mariotti — *che danno un assestamento transitorio al personale dell'Istituto, ai ricercatori, a coloro che godono di borse di studio. Ma proprio perché si tratta di un fatto transitorio, è indispensabile giungere ad una sistemazione definitiva di tutti coloro che operano nell'Istituto. Occorrono concorsi e, soprattutto, una legislazione adeguata, che crei il piano psicologico e organizzativo nell'ambiente di stabilità e di sicurezza, assolutamente necessario perché l'Istituto assolva nella pienezza dei suoi mezzi ai servizi sociali che gli sono congeniali».*

Il ministro della Sanità è deciso a dare una moderna struttura legislativa all'Istituto; c'è da augurarsi che i parlamentari sentano la priorità di questo impegno che coinvolge la dignità stessa del paese.

Lamberto Furno

Nenni tenta di evitare lo sciopero delle ferrovie

Intervento del vice presidente del Consiglio presso la Cgil

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 ottobre.

(g. f.) Un tentativo è in pieno svolgimento per evitare la proclamazione di un nuovo sciopero dei ferrovieri da parte della Cgil, della Cisnal e dello Sma. Il vice presidente del Consiglio Nenni avrebbe fatto un nuovo intervento inteso a chiarire «pacificamente» la situazione, ma ancora non se ne conosce il risultato.

La Cgil, in una dichiarazione del segretario generale dei ferrovieri di essa aderente, Costantini, ha preso posizione contro le nuove agitazioni preannunciate dalla Cgil nel settore ferroviario. *«Siamo convinti* — ha fra l'altro detto il sindacalista — *che ancora una volta la maggioranza dei ferrovieri, come ha già fatto in occasione di precedenti scioperi, dimostrerà nel concreto che sa quello che vuole e che sa quello che deve fare per la tutela dei propri interessi. Al governo il compito di agevolare sollecitamente la discussione con i sindacati dei ferrovieri per eliminare che in stasi favorisce coloro che, per recenditi fini, non hanno volontà di realizzare».*

Sparatoria al confine tra Grecia e Turchia

Salonicco, 30 ottobre.

Pattuglie di guardie confinarie della Grecia e della Turchia si sono scambiate ieri sera colpi d'arma da fuoco al di sopra del fiume Evros, al confine tra i due paesi.

Un portavoce militare greco ha detto che nel dare la notizia, ha precisato che nello scontro non ci sono state vittime. Il portavoce ha aggiunto che un'energica protesta è stata inoltrata dal prefetto della Tracia greca alle autorità di confine turche.

Secondo le autorità greche, una pattuglia turca composta di 13 uomini armati ha violato il territorio greco nei pressi del villaggio Peplos nel distretto di Soufli. Sembra che la pattuglia si sia spinta per circa 120 metri all'interno del territorio greco. I turchi si sarebbero ritirati dopo che la pattuglia di confine greca ha aperto il fuoco.

Il portavoce greco ha poi affermato che i turchi hanno sparato contro le guardie greche subito dopo rientrati nel loro territorio.

Panorama elettorale in Liguria per le "amministrative,,

La dc il partito più forte di Sanremo è divisa in correnti e lotte interne

Nel Consiglio comunale uscente aveva 19 seggi su 40 Ora, dopo le contrastate vicende del Mercato dei Fiori e dell'asta al Casinò, ha perduto alcuni candidati che godevano di largo seguito personale - Nove liste in lizza

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 30 ottobre.

Per le strade di Sanremo immerse nella pioggia, la delegazione della dc è arrivata al Palazzo Comunale per consegnare all'ufficio elettorale la lista dei suoi candidati. Erano le undici del mattino di mercoledì 28 ottobre, mancava poco allo scadere del termine. Questa concessa tardiva non è una mossa tattica per ottenere l'ultimo posto nella scheda. E' invece un segno della laboriosa e tormentata preparazione della lista, il complicato gioco degli accomodamenti e degli esclusi; e tutto ciò è a sua volta un segno della situazione della dc sanremese.

Con una popolazione di sessantamila abitanti, Sanremo è guidata da un consiglio di quaranta consiglieri: 43.000 saranno gli elettori; le donne superano gli uomini di 3280 unità. Alle elezioni del 1960 si ebbero questi risultati: dc 19 seggi; Solo e fiori - liberali 5; psdi 3; pli 1. Così formarono una maggioranza di 26 consiglieri, battendo di una minoranza costituita da 6 comunisti; 5 socialisti; 2 missini; 1 indipendente. Sindaco in carica Francesco Fusa vice-sindaco Francesco Viale. Sembrava una compagine omogenea, destinata a vita lunga e operosa.

Caldeggiato dai tre dirigenti di «Sole e fiori» e appoggiato da Viale, il Consiglio aveva imposto, fra i primi lavori, l'altra questione del Mercato dei Fiori, da costruire in regione Mordibue in sostituzione di quello inadeguato di via Marsaglia.

Nel 1963, in seno alla dc, si determina un movimento che deve condurre alla sostituzione del sindaco Fusaro, accusato di immobilismo. Ne è alla testa il capo gruppo consiliare Francesco Penna. In un primo tempo Fusaro è d'accordo: si accetta la richiesta di Penna di nominare Viale a sindaco e di Penna a vice-sindaco, si impunta e decide di rimanere. Continuano gli attacchi e finalmente egli si dimette e presenta le dimissioni; vengono rimpallate da una opposizione che lo acclama e gli chiede di rimanere, sostenuta da alcuni «franchi tiratori».

Frattanto nell'ottobre si era svolta l'asta per il rinnovo di gestione del Casinò. Ne uscì vittoriosa l'A.I.a., la concessionaria uscente, che offrì un canone annuo di 183,29%. Due mesi dopo, in una seduta tempestosa, il sindaco annunziò in Consiglio che era in corso un'inchiesta della magistratura su un episodio accaduto qualche mese prima. I consiglieri Francesco Penna e Tino Bergonzo, insieme con l'impiegato comunale Giacomo Perla, avevano esercitato pressioni su di lui perché alcuni concorrenti all'asta per il Casino venissero esclusi col pretesto di insufficienti garanzie di solidità finanziaria, favorendo così altri concorrenti.

Di tale episodio il sindaco aveva informato in un esposto la Prefettura, che lo trasmise alla Procura della Repubblica. Il pretore di Sanremo fu incaricato dell'istruttoria, la quale si concluse con la denuncia di Penna, Bergonzo e Perla per turbativa d'asta, e i primi due anche per oltraggio al sindaco nella sua qualità di pubblico ufficiale. Nel gennaio di quest'anno tutti e tre furono condannati a quattro mesi per tentata turbativa d'asta e Penna e Bergonzo ebbero inoltre sette mesi per oltraggio. Essi ricorsero in appello ma la causa non è stata ancora fatta.

In febbraio Fusaro ripresenta le dimissioni, il suo capo il Consiglio le accetta. Fusaro dichiara che rinuncia anche alla carica di consigliere comunale e all'iscrizione alla dc; smetterà inoltre ogni attività politica. Al suo posto va Eraldo Guigo; vice-sindaco è eletto Guido Pancotti. La Giunta viene rimpastata, ma conserva la fisionomia di prima.

C'è ancora in aria il vecchio progetto del Mercato dei Fiori. Esso viene iscritto all'ultimo ordine del giorno dell'amministrazione agonizzante, nelle sedute del 6-7 ottobre. Alla mezzanotte del 7 scade il mandato.

Alle 21 del 6 ottobre comincia quella che forse è la più lunga seduta del Consiglio comunale sanremese: è durata ininterrottamente 26 ore e 20 minuti. L'ordine del giorno comincia col calendario delle manifestazioni. Su di esso si batté strenuamente l'opposizione, impegnata a evitare l'approvazione del progetto sul mercato, che essa respingeva ritenendo non adatta la posizione e troppo costosa la costruzione. Secondo alcuni, più del doppio dei previsti: 2 miliardi e 600 milioni del progetto.

Fino alle 23,20 di martedì 7 ottobre i consiglieri dell'opposizione si scagliarono sul calendario delle manifestazioni. A quaranta minuti dalla scadenza del mandato, la maggioranza lesse un ordine del giorno in cui proponeva atto dell'«estraneazione della minoranza» e lasciò l'aula. Venuto a mancare il numero legale, il sindaco sciolse la seduta e su tale atto l'amministrazione esalò il suo ultimo respiro.

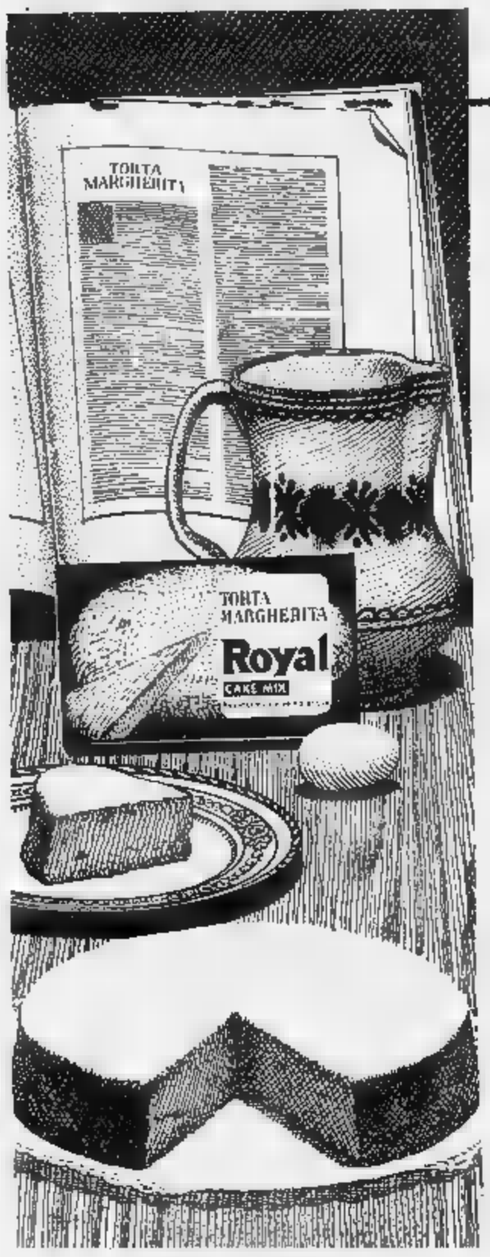
Da quel momento comincia praticamente l'impegno di far la rinascere su basi — è augurabile — più solide e moderne. Il lavoro è stato lungo e difficile. In seno alla dc vi sono tre correnti, capeggiate rispettivamente da Viale, da Penna e da Giovanni Aquarone, già sindaco nell'amministrazione precedente a quella di Fusaro.

Le altre liste si presentano aggueriite e temibili. Al n. 1 c'è il pci con esponente l'on. Gino Napolitano; al 2 il psdi con Paride Gui, già assessore; al 3 il psiup (20 candidati) con Augusto Donzelli; al 4 il pli col sen. Giuseppe Rovere; al 5 una lista di indipendenti col simbolo «fiore» capeggiata da Nino Bobbe; al 6 il psi con Silvio Diani, al 7 il msi Bruno Tamponi, all'8 i floricoltori («Sole e fiori») con Angelo Asseretto, e al 9, come si è detto, la dc.

Secondo le più attendibili previsioni, essa dovrebbe scendere da 19 a 16 seggi, che del resto è quanto ha avuto nelle precedenti amministrative (a quella del 1960 ne ebbe 19 per la presenza di candidati con largo seguito personale e che ora non sono compresi nella lista). I socialdemocratici vedrebbero confermati i loro tre seggi; uno andrebbe al psiup, e il psi vedrebbe confermati i quattro rimasti dopo la scissione. Per i liberali è previsto un sensibile successo con tre consiglieri, due o tre andrebbero agli indipendenti, due ai missini, tre o forse due ai floricoltori, sei o forse sette ai comunisti.

Giuseppe Faraci

Gli ingredienti sono già pronti in dosi perfette



Il vostro buon dolce fatto in casa è riuscito in partenza con

TORTE Royal

Io un pacchetto di Torte Royal Cake Mix trovate gli ingredienti già pronti, in dosi perfette, per preparare splendida torte, squisite!
In soli 5 minuti pronte per il forno. Potete scegliere tra cinque diverse Torte Royal: Pan d'Angelo - Plum Cake - Torta Margherita - Torta al cacao - Torta di Pasta Frolla.

UN ALTRO GENUINO PRODOTTO PILETTI

Si prevede che sarà fra qualche mese sarà nota la motivazione della condanna

Il P M ricorre contro la sentenza Ippolito: troppo lievi le pene fissate dal Tribunale

Si lamenta anche che i giudici abbiano rubricato «interesse privato in atti d'ufficio» e non come «peculato» i rapporti tra il Cnen e le società del gruppo Archimedes - Gli imputati hanno presentato appello contro la sentenza, anche il sindaco di Brisighella, assolto con formula piena

Il prof. Girolamo Ippolito tra la figlia e l'avv. Gatti che ha presentato ricorso (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 30 ottobre.

Tutti i condannati di ieri hanno presentato ricorso per loro avvocati l'appello avverso la sentenza, e anche gli assolti, Luigi Sacini e Perusini Perusini, anche loro ricorrono per la formula che è stata ritenuta insufficiente di proscioglimento dalla sezione del processo Ippolito. Unico, il sindaco di Brisighella, Achille Albonetti, è stato pago della sentenza: è l'unico assolto per non aver commesso il fatto.

Inquieto e ricorrente è anche il pubblico ministero, consigliere Romolo Pietroni: si lamenta che la misura dei castighi è stata troppo lieve per tutti gli accusati, si lamenta perché solo Felice Ippolito e Mario Gaffuri sono stati condannati a pene pecuniarie, e nemmeno troppo pesanti: cento milioni Felice Ippolito, in aggiunta agli undici anni di carcere, due milioni all'ing. Gaffuri, in aggiunta ai due anni di carcere), mentre egli aveva proposto solenni multe a tutto il gruppo.

Il consigliere Romolo Pietroni ha un altro motivo di essere scontento del verdetto di ieri che condanna l'ex segretario generale del Cnen, suo padre, prof. Girolamo, e gli ingegneri Rampolla del Tindaro, Giuseppe Amati, Sergio Gaffuri, Mario De Giovanni e assolve Sacini, Perusini e Albonetti. Il motivo è questo: il tribunale ha accolto in pieno le tesi dell'accusa per ciò che riguarda il problema dell'esautoramento di tutti gli organi direttivi e di controllo da parte di Felice Ippolito, e invece ha declassato quello che poteva sembrare il reato penalmente e moralmente più grave, e cioè l'aver visto vita e tenuto rapporti con società private il gruppo «Archimedes».

Queste società erano state additate come il mezzo di rivalsa nel seno del Cnen: tutti coloro che vi avevano parte erano accusati di peculato e di concorso in peculato. Il tribunale ha invece ritenuto trattarsi di «interesse privato in atti d'ufficio», reato di cui risponde Ippolito, e, con lui, suo padre e i collaboratori della «Archimedes», delle «Arno», della «Sidi».

Per avere un'idea dell'ordine di grandezza delle pene nell'uno e nell'altra ipotesi diremo soltanto che il peculato importa una condanna da tre anni a dieci, e «l'interesse privato» da sei mesi a cinque anni.

Come spiegheremo i giudici questa diversa valutazione? E' logico che per sapere esattamente l'interpretazione giuridica del verdetto bisognerà aspettare il deposito della motivazione: sarà fatto nei prossimi mesi, forse si sa, ci sono sentenze per le quali la motivazione è così laboriosa da prendere anche due, tre, sei mesi e anche un anno. Praticamente, per la sentenza Ippolito l'attesa sarà più corta, dato che il collegio giudicante ha avuto quasi cinque mesi di tempo per motivare un giudizio, che era che il dibattimento si svolgesse, e anche perché l'istruttoria da cui nacque il processo ebbe il ritmo febbrile che supponi, e certo la magistratura giudicante non vorrà essere da meno di quella requirente in fatto di celerità.

g. gh.

Un senza liste nessuno vuole fare il sindaco

A Colleretto presso Cuorgnè

(Dal nostro corrispondente)
Cuorgnè, 30 ottobre.

(c. p.) A Colleretto Giacosa, un piccolo comune di 700 abitanti, le elezioni amministrative del 22 novembre non potranno svolgersi perché non è stata presentata alcuna lista. Il fatto è stato determinato dall'impossibilità di trovare un gruppo di cittadini disposti ad assumersi responsabilità amministrative.

In altri comuni della zona tutti i candidati sono sicuri di essere eletti: a Baldissero, Chiesanuova, Pratiglione e Torre Canavese i seggi in palio sono 15, cioè tanti quanti sono i candidati; altrettanto dicasi per Lusana, ove 20 candidati concorrono a 20 seggi.

Nel comune di Cintano e Pertusio, infine, è stata presentata una sola lista di 12 candidati, per cui il consiglio che verrà eletto non avrà minoranza e mancherà di 3 consiglieri.

Teppisti bruciano vivi quaranta gatti a Roma

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 ottobre.

(c. s.) - Alcuni teppisti hanno bruciato vivi quaranta gattini ed ora i carabinieri stanno tentando di identificare i responsabili del crudele episodio. I felini popolavano i giardini pubblici di Piazza Vittorio, dove ha sede il più grande mercato ortofrutticolo della capitale.

Durante la notte le bestiole solevano ricoverarsi, per dormire, in una baracchetta di cemento che una volta serviva di deposito per i giardinieri. E stato lì che la notte scorsa i teppisti li hanno sorpresi. Sulle povere bestiole addormentate si è abbattuto uno scroscio di benzina che subito dopo è stata incendiata con un cerino. Gli abitanti della zona sono stati destati dai miagolii di dolore ed hanno scorto piccole palle di fuoco schizzare da tutte le parti e rotolarsi per la piazza. Quaranta carogne sono state più tardi raccolte sul selciato.

Dopo il primo mese di scuola in Italia vi sono ancora classi senza docenti

Il maggior disagio nelle medie e negli istituti tecnici - La causa principale è che il 70 per cento dei professori non è di ruolo - I provveditori sono alle prese con le nomine degli incaricati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 ottobre.

E' ormai trascorso un mese dall'inizio dell'anno scolastico e le scuole secondarie, tranne poche eccezioni, non ancora funzionano regolarmente: gli orari sono ridotti e non in tutte le materie possono essere impartite le lezioni perché mancano gli insegnanti. A determinare questa situazione, che i genitori non riescono a spiegarsi, concorrono diversi motivi, ma quello principale è l'enorme numero degli insegnanti non di ruolo. Il settanta per cento degli insegnanti delle nostre scuole non sono di ruolo; nelle scuole medie su 140 mila insegnanti i titolari sono 45 mila, dei 30 mila professori degli istituti tecnici 24 mila sono incaricati e negli istituti di istruzione classica, il settore che si trova nella migliore situazione, su 19 mila professori 9500 sono non di ruolo.

Accade così che i provveditori devono provvedere alla nomina di questa enorme massa di professori non di ruolo suddivisi nelle diverse graduatorie. Fin qui nulla di eccezionale, ma l'attuale sistema non consente di poter provvedere con una certa approssimazione al fabbisogno di insegnanti nei vari tipi di scuola perché i presidi possono la situazione della propria scuola quando l'anno scolastico è già iniziato. Le iscrizioni dei giovani promossi nella sessione autunnale continuano, infatti, fino alla fine di settembre.

Anche oggi i provveditori sono alle prese con le nomine dei professori incaricati e anche quando tra qualche giorno verrà ultimato questo adempimento la girandola dei professori non è ancora finita. Dopo le nomine dei provveditori quelle disposte direttamente dai presidi, che possono prescindere dalle graduatorie provinciali. Ma la situazione verrà ulteriormente modificata perché gl'insegnanti in possesso di laurea che non sono riusciti ad ottenere posto dal provveditorato, si metteranno in giro per i piccoli centri della provincia alla caccia delle cattedre assegnate a studenti universitari e i presidi dovranno preferirli. Il fenomeno non è trascurabile perché, secondo gli accertamenti fatti dalla commissione d'indagine, gli studenti universitari che insegnano nelle scuole secondarie sono circa ventimila.

Ciò non significa che non vi sia alcuna possibilità di far sì che l'anno scolastico inizi regolarmente con il 1° ottobre o che almeno vengano ridotti al minimo gli inconvenienti. Ma per ottenere ciò, è necessario che venga stabilita l'obbligatorietà delle iscrizioni entro agosto (con riserva per coloro che devono sostenere gli esami di riparazione), e la riconferma di tutti i professori non di ruolo nelle stesse scuole dove hanno insegnato l'anno precedente.

Le scuole medie e gli istituti tecnici sono i settori che incontrano maggiori difficoltà perché è più alta la percentuale dei professori non di ruolo. Per gli istituti tecnici si verifica un altro grave inconveniente dovuto all'esiguo numero di istituti: ancor oggi molti studenti, specie nelle città che hanno registrato un notevole aumento della popolazione scolastica, non riescono ad ottenere l'iscrizione. A Roma la situazione è gravissima; i doppi turni non sono sufficienti a risolvere il problema.

In questi ultimi anni la popolazione scolastica degli istituti tecnici è aumentata con un ritmo veramente sbalorditivo, togliendo di sorpresa le autorità scolastiche, che non riescono a risolvere il problema dei locali e delle attrezzature. I presidi sono costretti, a volte, a misure non del tutto legittime, e giungono a non consentire la frequenza agli alunni che non versano prima. In alcuni tipi di istituto, a causa dell'enorme richiesta, vengono ammessi solo un certo numero, graduati in base alla media dei voti conseguiti nella licenza media.

Perché le scuole medie e gli istituti tecnici possano funzionare regolarmente passeranno ancora diversi giorni. Ciò dimostra quanto siano urgenti misure di carattere eccezionale per portare alla normalità, fin dall'inizio dell'anno scolastico, questi due settori. Se si attende di risolvere il problema di fondo, che è quello del personale, troppi anni ci vorranno ancora.

Felice Froio

Monnaies et Médailles SA, Malzgasse 25
Basilea/Svizzera
VENDITA ALL'ASTA
27-28 novembre
MONETE FRANCESI
inclusa serie importantissima di
MONETE ITALIANE
dell'epoca Napoleonica
Catalogo 1020 numeri ill. da 72 tavole a domanda

ELEGANT Lady
CONFEZIONI DI CLASSE SIGNORA
PRONTE E SU MODELLO
VIA B. BUOZZI 5 A, ANGOLO AMENDOLA
(DI AL CINEMA TORINO) Tel. 511.319 PREZZI

Casa di Cura
CERES ml. 700 - 40 MINUTI DA TORINO - T (0123) 51.46
CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
ESCLUSI TUBERCOLOTICI E MENTALI
APERTA TUTTO L'ANNO

ULTIME NOTIZIE

Martedì le elezioni negli Stati Uniti

La corsa alla Casa Bianca è giunta alla stretta finale

Tutti i sondaggi dànno Johnson per sicuro vincitore - Lo stesso Goldwater non parla più [illegible] progetti presidenziali [illegible] di [illegible] dopo le votazioni» - Un margine d'incertezza rimane: si ricorda che nel 1948 Truman sconfisse, contro tutte le previsioni, [illegible] sicurissimo Dewey

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 30 ottobre.

I democratici sono ormai convinti che la vittoria di Johnson, alle elezioni del 3 novembre, è assicurata: unico problema, il margine di essa, che è ancora incerto. La stessa atmosfera ottimista si è diffusa anche tra i repubblicani. La campagna elettorale di Goldwater in questi giorni va avanti pigramente, il candidato repubblicano rifiuta di lanciarsi troppo presto la mattina o di far troppo tardi la sera; quando nel suo treno speciale che sta girando la Pennsylvania, fermandosi di stazione in stazione, egli entra negli scompartimenti riservati ai giornalisti, non parla più con loro dei suoi progetti per la presidenza ma [illegible] vacanze: vorrebbe, dopo le elezioni, andarsene a pesca da qualche parte nelle Montagne Rocciose.

Quest'atmosfera dipende dal fatto che tutti indistintamente [illegible] i sondaggi d'opinione. [illegible] quelli resi pubblici sia quelli che i candidati privatamente hanno fatto effettuare per conto loro, ingaggiando apposite organizzazioni, dànno Goldwater per irrimediabilmente battuto e Johnson vincente con il 60-65 per cento dei voti; questo margine, occorre aggiungere, potrebbe ancora aumentare: c'è ancora, infatti, un certo numero — secondo il Gallup il 6 per cento — d'indecisi.

Le ultimissime notizie confermano questo quadro: un sondaggio nell'Arizona, lo stato di Goldwater, vede Johnson in vantaggio; secondo i risultati di [illegible] altro sondaggio, condotto per conto dell'organizzazione democratica, la situazione, oggi come oggi, sarebbe la seguente: Johnson è in vantaggio netto in 42 su cinquanta Stati.

Comunque un'ombra di dubbio resta: la situazione oggi ricorda infatti per molti versi quella del 1948; anche allora tutti i sondaggi d'opinione davano uno dei due candidati, il repubblicano Dewey, per vincitore sicuro. Il suo rivale, il presidente uscente Truman, gli stava dietro di ben cinque punti, una distanza incolmabile in poche ore. La certezza della inevitabilità della vittoria di Dewey era tale che un importante giornale di Chicago stampò e mise in vendita una edizione straordinaria intitolata «Truman battuto» prima ancora che il conto dei voti fosse fatto.

La vittoria di Truman ebbe di ridicolo e di diffidenza tutti gli istituti per il sondaggio d'opinione d'America, una diffidenza che 16 anni dopo dura tuttora e che è stata accresciuta [illegible] fatto che sia pure con margini d'errore più piccoli, alle primarie repubblicane di quest'anno (le primarie sono in America delle elezioni interne di partito) vari sondaggi si sono dimostrati sbagliati: per esempio alle primarie della California, Gallup dette Rockefeller vincente, mentre invece prevalse Goldwater.

La realtà è che un sondaggio d'opinione non può mai, per la sua stessa natura, essere assolutamente esatto: l'istituto Gallup, infatti, ammette come normale un errore del 4 per cento, il che in questo caso, significa che le elezioni potranno dare a Johnson dal 60 al 68 per cento dei voti (il Gallup, infatti, gliene attribuisce il 64 per cento). Siamo cioè lontani dal 50 per cento di distacco che c'è attualmente tra i due candidati.

Gli autori dei sondaggi sono convinti che l'errore avvenuto all'epoca di Truman, il più grave della loro storia recente, non passa più ripetersi. Allora essi vollero di intervistare la gente troppo presto, circa 15 giorni prima delle elezioni, convinti a torto che in un periodo così breve di tempo non potessero più aver luogo [illegible] mutamenti di rilievo.

C'è, oltre a questo, un motivo supplementare per prestare fede ai sondaggi: è la loro imparzialità. Se è teoricamente concepibile che un istituto, per un motivo qualsiasi, prenda una cantonata anche grave, è inconcepibile che la stessa cantonata venga presa contemporaneamente [illegible] cinque «pollsters» diversi.

Comunque, come s'è detto, un motivo di incertezza sia pure minimo, resta tuttora. Uno dei maggiori studiosi di questo genere di problemi, il professor George Katona, ha sostenuto alcuni anni fa, teorizzando sulla base di esperienze fatte in Germania, che esiste un fattore psicologico che può influire sul voto: la tendenza cioè a votare per il candidato che si pensa abbia più probabilità di vincere, per non buttare il proprio voto. Questo fattore, secondo Katona, può giocare a favore di un candidato che sia in netto vantaggio nei sondaggi, come Johnson, e a danno di un candidato che sia in netto svantaggio, come Goldwater. Ma anche questo fattore, secondo Katona, può giocare solo per un margine del 2 per cento, non di più.

Nicola Caracciolo

Il Senato vota la legge che aumenta del 20 per cento le aliquote dell'Ige

L'addizionale sarà applicata per tre anni - L'aumento è ridotto al 10 per cento per i cementi - Non [illegible] applica alla benzina, [illegible] prodotti alimentari, ai fertilizzanti, alle macchine agricole - Tremelloni spiega che lo Stato conta di trarre un gettito di duecento miliardi

(Nostro servizio particolare)

Roma, [illegible] ottobre.

Nelle battute conclusive delle discussioni sul disegno di legge che istituisce un'addizionale per tre anni all'imposta generale sull'entrata, i comunisti hanno tentato oggi, presentando un ordine del giorno di non passaggio agli articoli, di ripetere il successo che inaspettatamente ottennero il [illegible] con il voto sulla legge che convalidava il decreto di aumento sull'Ige. Questa volta i risultati della votazione hanno rispecchiato il reale rapporto di forza tra la maggioranza e le opposizioni; i liberali inoltre, per differenziare la loro posizione, [illegible] sono [illegible] così l'ordine [illegible] giorno è stato respinto da 145 voti contro 72; astenuti 7.

Prima di questo voto il ministro Tremelloni [illegible] parlato brevemente sulla legge, mettendo in rilievo che essa tende ad acquisire allo Stato un gettito di poco inferiore ai 200 miliardi di lire, che sarà impiegato a scopi produttivi compatibilmente con le necessità delle spese correnti.

Tremelloni ha dichiarato che l'istituzione dell'addizionale è cosa diversa dall'aumento dell'Ige precedentemente proposto, poichè la nuova imposizione ha carattere temporaneo. Cadono perciò le obiezioni di natura procedurale, così come sono da respingere [illegible] il ministro, le accuse di incostituzionalità dell'art. 5 della legge, che non prevede il rimborso dell'imposta pagata nel periodo in cui era in vigore il decreto-catenaccio [illegible] agosto-24 settembre). Tale rimborso, del resto, sarebbe tecnicamente impossibile.

Nella seduta serale il Senato ha respinto un ordine del giorno del comunista Pesenti, che proponeva l'abolizione dell'Ige e [illegible] sua trasformazione in imposta sul valore aggiunto; poi ha cominciato l'esame degli articoli.

A tarda sera la legge è stata approvata nel testo proposto dalla Commissione finanze e tesoro del Senato, più un emendamento aggiuntivo del [illegible] Roselli.

In base alle nuove disposizioni, è istituita un'addizionale straordinaria, nella misura del 20 per cento, alle aliquote dell'Ige (ridotta al 10 per cento per i cementi e gli agglomerati cementizi). Le stesse addizionali si applicano alle aliquote dovute per l'importazione dall'estero delle merci soggette all'Ige. Questo è il contenuto del primo articolo della legge.

Con l'articolo 2 si stabilisce che sono aumentate del 20 per cento le aliquote in base alle quali si effettuano le restituzioni dell'Ige per i prodotti esportati e l'imposizione di conguaglio per quelli importati.

L'art. 3 comprende l'elenco dei prodotti [illegible] sono esclusi dall'addizionale: *a)* alimentari; *b)* benzina e [illegible] di petrolio lampante per autotrazione; *c)* fertilizzanti e concimi in genere; *d)* attrezzi e macchine agricoli; *e)* sementi, foraggi e mangimi; *f)* somministrazioni di acqua; *g)* ricoveri e prestazioni in ospedali e cliniche; *h)* le entrate derivanti dall'esercizio del credito; *i)* le entrate derivanti da vendite, appalti, forniture alle amministrazioni dirette o autonome dello Stato, alle province e ai comuni, per i contratti che alla data di entrata in vigore della legge risultino già aggiudicati.

L'ultimo articolo regola le questioni sorte dal pagamento dell'aumento deciso dal decreto di aumento dell'Ige (poi bocciato dal Senato) per il periodo 31 agosto - 24 settembre, stabilendo che la disposizione circa l'addizionale si applicherà fatta eccezione dei prodotti esonerati, anche del nuovo provvedimento. Per i prodotti esportati in [illegible] periodo la restituzione va liquidata con le aliquote maggiorate previste dalla nuova norma.

Il provvedimento è stato approvato dalla maggioranza di centro-sinistra. Hanno votato contro comunisti, socialisti del psiup, missini, liberali, monarchici. Si è votato per alzata di mano. Ora la legge dovrà essere discussa e approvata dalla Camera.

f. d. l.

Oggi [illegible] domani a Roma i locali pubblici con orchestra

Roma, 30 ottobre.

Gli esercizi pubblici con orchestra, varietà o ballo di Roma cesseranno la loro attività a partire dal primo novembre prossimo. La decisione è stata presa durante un'assemblea della categoria, *«a causa degli aumenti apportati dalla Siae agli importi da versare per tributi e diritti relativi all'attività di orchestra e di ballo»*.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Per la diagnosi precoce dei tumori saranno istituite scuole speciali

La risposta del ministro Mariotti ad un'interrogazione - I corsi provvederanno a preparare tecnici e personale ausiliario da destinare ai Centri per la prevenzione del cancro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 ottobre.

Il ministro della Sanità, on. Luigi Mariotti, ha risposto al sen. Italo Ilari (dc) che gli aveva rivolto un'interrogazione sulla diagnosi precoce del tumore.

Nella sua risposta il ministro osserva che «la diagnosi precoce delle malattie neoplastiche, intesa al riconoscimento della malattia nella fase preclinica, rappresenta uno dei compiti principali dei centri oncologici di cui al D.P.R. 11 febbraio 1952, n. 249». «I centri — prosegue la risposta — sono stimolati ad applicare con impegno tutte le tecniche ed i mezzi di indagine diagnostica che l'esperienza dimostra più utili per lo scopo. Ad essi sono concessi contributi per l'acquisto delle attrezzature idonee per agevolare l'impianto ed il funzionamento di colonie permanenti per i bambini ammalati o predisposti alla malattia e per lo svolgimento di corsi di perfezionamento e per borse di studio in Italia e all'estero per il personale medico ausiliario.

«Per quanto riguarda, in particolare, l'esame citologico, che l'esperienza finora acquisita ha confermato come mezzo utile ai fini dell'accertamento precoce dei tumori dell'utero, il ministero della Sanità ha già provveduto a richiamare l'attenzione degli organi periferici sull'opportunità di promuovere presso i centri oncologici l'istituzione o il potenziamento di servizi specializzati per tale accertamento.

«Il programma di azione è diretto a conseguire i seguenti fini: a) potenziamento dei servizi di citodiagnostica e di ogni altra metodica atta allo scopo (colposcopia, microcolposcopia, ecc.); b) attuazione di campagne di propaganda e di educazione sanitaria nei confronti della popolazione, femminile, di interessamento di tutti i servizi sanitari, da qualsiasi ente dipendenti, perchè le indagini siano estese al maggior numero possibile di donne soltanto più esposte al rischio; c) preparazione del personale — citologi, tecnici, personale ausiliario — da impiegare nei servizi.

«Le difficoltà derivanti dalla carenza di personale specializzato saranno superate attraverso il potenziamento di determinate istituzioni già esistenti, presso le quali saranno istituite scuole a corsi di perfezionamento per tecnici e citologi.

«Per quanto riguarda il concorso da parte delle altre istituzioni sanitarie, si assicura che tutti gli enti di assistenza malattia sono già impegnati nella lotta contro i tumori, e la fase diagnostica, che in quella terapeutica. Nella pratica assistenziale la citodiagnostica rappresenta finora l'unico mezzo valido per poter effettuare un'efficace terapia. All'esame attualmente in fase di elaborazione un programma per intensificare la lotta antineoplastica che amplierà ancora di più le possibilità fino ad ora offerte agli assistiti nella diagnosi precoce nella cura delle malattie tumorali».

r. s.

Clamoroso furto di gioielli in un museo di New York

New York, 30 ottobre.

Un clamoroso furto è avvenuto la notte scorsa al «Museo di storia naturale» di New York: sono stati rubati gioielli e pietre preziose per un valore di oltre 120 milioni di lire. Tra essi, c'è la «Pietra del l'India», il più grande zaffiro esistente al mondo.

Coinvolto il medico capo di Milano nello scandalo delle patenti false

Forse verrebbe incriminato con il suo predecessore - Scoperti dei certificati medici firmati in bianco - In luglio [illegible] state denunciate oltre 400 persone

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 30 ottobre.

Lo scandalo dei libretti di circolazione falsificati e delle patenti irregolari, venuto a galla nel luglio scorso e che portò all'arresto di 8 persone e alla denuncia di altre 100, si arricchisce di un nuovo, clamoroso episodio: il medico capo del comune, prof. Elisa Sozzi Valli, il suo predecessore prof. Carlo Alberto Racozzi e altri 9 medici hanno ricevuto dal giudice istruttore dott. Ruggero Sala, De Burgis un mandato di comparizione per «falso ideologico commesso da persona esercente un servizio di pubblico interesse». Se l'imputazione sarà provata il prof. Racozzi ed il prof. Sozzi Valli rischiano una pena fino a un anno di reclusione.

Il prof. Racozzi era candidato [illegible] a Milano nelle liste [illegible] per le elezioni comunali. Il direttivo del partito liberale, proprio ieri, aveva però provveduto a fare stralciare il suo nome dalla lista e a sostituirlo con quello di un nuovo candidato.

In luglio venne scoperta una grossa organizzazione che contraffaceva i libretti di circolazione degli autocarri. Provvedeva, cioè, a registrare apocrifamente quelle revisioni alle quali devono essere sottoposti periodicamente certi tipi di autocarri. Furono denunciate oltre 400 persone.

Un agente della polizia stradale che aveva fermato a San Giuliano Milanese un camionista in possesso di documenti che non sembravano del tutto legali, presentò rapporto ai superiori. Il falso venne subito scoperto e diede il via alle prime indagini. Durante l'inchiesta «scoprì» inoltre che alcune scuole e alcuni uffici per pratiche automobilistiche avevano [illegible] di moduli di certificati in bianco, già firmati [illegible] da un medico compilato dal medico comunale che doveva [illegible] per ottenere la idoneità alla guida.

g. m.

In un messaggio di Breznev

Confermato il patto d'amicizia tra la Russia e la Germania Est

Berlino, 30 ottobre.

In una lettera inviata al leader della Germania Orientale Walter Ulbricht, il primo segretario del pcus Leonid Breznev afferma che il trattato d'amicizia russo-tedesco orientale firmato nel giugno scorso da Ulbricht e dall'allora primo ministro Krusciov «conserverà ed estenderà la base delle relazioni tra i due Paesi».

Breznev — a quanto riferisce l'agenzia «Adn» — premette inoltre che l'Unione Sovietica farà tutto quanto è in suo potere per coltivare «l'amicizia tra i nostri popoli come la pupilla del nostro occhio al fine di sviluppare le relazioni di totale e fraterna comprensione tra i nostri partiti e Stati».

La «Adn» spiega che la lettera di Breznev è in risposta agli auguri inviati da Ulbricht.

Stato Civile di Torino

29 ottobre 1964

NATI — Parisi Gabriella; Parini Margherita; Farina Salvatore; Bolognesi Paola; Ruggeri Carlo; Gina Roberta; Monaco Lucia; Barra Franco; Fusero Franca; Fusero Gabriella; Tolinello Tiziana; Di Matteo Giuseppe; Izzo Enzo; Basile Riccardo; Brunelli Rosalba; Carlo Salvatore; Zumbo Giovanni; Buonristiano Soccorso; Vergnano Alessandro; Argiolas Salvatore; Prudenzano Alberto; Castelvetere Giuseppe; Aiello Mauro; Armanda Lidia; Bertelli Valter; Cresta-Draclo Fulvio; Vladana Roberto; Bagno Sandro; Milesa Enza; Pillon Laura; Pellegatti Mirco; Mauro Adriana; Mauro Daniela; Musso Doriana; Di Pasquale Camilla; Splendidi Claudio; Giuffrida Paola; Meliano Giovanni; Imbarri Daniela; Triggiani Agostino; Longo Antonio; Cilliano Gino; Cerbolone Franco; Martinotti Alessandro; Spinello Andrea; Francese Anna Maria; Ulora Evelina; Perotto Marco; Caggegloni Giuseppina; Scantero Luisa; Orlando Antonella; Monaco Barbara; Bonafina Roberto; Iuspa Filomena; Cappanidi Massimo; Bordese Nadia; Murris Elisabetta; Lucifora Dina; Trevisan Corrado; Caggiano Paola; Casadonna Armando; Mancusa Giuseppina; Liberti Giuseppina; Aonso Davide; Mastellaro Maristella; Busato Marleen; Chiminto Carmelo; Mazzoleni Andrea; Martini Maurizio; Carato Ciro; Lusitano Silvana; Tronconi Cinzia; Manaci del Andrea; Marocco Maurizio; Carta Laura; Pianotti Piero; Gelsuo Antonella; Chiabodo Cristina; Gramaglia Elena; Chiari Paola; Mangani Vincenzo; Meyer Diego.

MORTI Prezzelli Lorenzo di Odoardo anni 40, vista a Abbadia Lariana; abitante in corso Peschiera 57; Rosso Giuseppina, a. 4, Lavello, v. Don Bosco 10; Imperina Mario, a. 65, Torino, v. Marco Polo 7; Paludi Rosa in Borgarello, a. 65, Bergamo, v. Sabaudia 9; Migliore Teresa ved. Trigona, a. 81, Alice Bel Colle, p. Carlo Emanuele 15; Vignali Dino, a. 76, Bologna, v. S. Bernardino 7; Muscardo Maria in Baccardo, a. 51, Agna, v. Un Sovietica 233; Fiore Carlo, a. 34, Torino, strada Pianezza 143; Cattaneo Luigi, a. 72, Torino, v. Matteo 18; Mus Teresa in Braida, a. 68, Ciriè, v. Rag. Margherita 80; Doglioni Carlo, a. 67, Narzole, v. P. Giulia 72; Bonalgnole Luigi, a. 74, Casale Monf., v. Cherubini 16; Bianco Consolata in Truffo, a. 81, Gassino, v. Mezzenile 16; Sella Giacinta ved. Daini, a. 80, Torino, v. Don Bosco 4; Varetja Eugenia, a. 58, Chieri, v. Pellico 2.

Deceduti in ospedale: Sasso Giovanna ved. Cavallero, a. 67, Settimo Tor.; Scantamburlo Teresa ved. Scantamburlo, a. 83, Mira; Trombetta Aronne, a. 65, Agna, artig.; Cavallaro Mario, a. 24, Castel di Iudica, oper.; Vesco Maria in Giobbia, a. 61, San Giorgio Can.; Caselos Ambrogio, a. 58, Mondovì; Sesia Lorenzo, a. 68, Torino; Costa Luigi, a. 77, Genova, rappres.; Zaccuri Antonia ved. Benedetto, a. 76, Motta San Giovanni; Berlata Giulio, a. 68, Verona; Vignoli Michele, a. 74, Pinerolo; Farinella Guarino, a. 85, Collegarro; Casalegno Gaetano, a. 90, Rivalba; Marchisio Margherita ved. Tosco, a. 84, Torino; Arcbetta Paola ved. Pesanina, a. 66, Torino; Rissio Vincenzo, a. 87, Vercelli; De Bernardi Maurizio, mesi 4, Torino; Gilotto Amelia, a. 56, Dirken (Germania); Simonetti Giancarlo, a. 32, Vintraggio, mecan.; Klerkl Carolina ved. Chiarappa, a. 65, Taranto; Muscigurra Michele, giorni 6, Torino; Ballis Angela ved. Confalonieri, a. 90, Rivalta Bormida; Cabani Barbara, giorni 9, Torino.

Matrimoni 41 - Nati 82 - Morti 80

I fratelli, cognati, nipoti ed amici annunciano la scomparsa della sorella, cognata, zia ed amica

Paola Dal Bon

insegnante presso l'Ist. regionale Ciechi dove ha sposo per 25 anni la sua opera di «docatrice, [illegible] consigliera e di amica

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 9.30 partite la sede dell'Ist. stessa.

— Torino, 31 ottobre 1964.

2° anniversario della [illegible] della compianta

Matilde Morra n. Piovano

la ricordano [illegible] rimpianto il [illegible] i parenti tutti. Santa Messa lunedì 2 novembre ore 9,30 nella chiesa di San Tommaso.

— Torino, 31 ottobre 1964

Bruno Marchini

Perito Chimico

L'improvviso ricordo di papà e marito

— Torino, 31 ottobre 1964

I familiari del

Cav. Ambrogio Caucino

costantemente ringraziano quanti con scritti, fiori e di persona hanno voluto rendere omaggio al caro Estinto. La S. Messa di Trigesima verrà celebrata venerdì 27 novembre alle ore 9 nella Chiesa del Sacro Cuore di Gesù.

— Torino, 30 ottobre 1964.

DI DOMANI

Per tragica fatalità è deceduto, dopo una vita dedita al lavoro ed alla famiglia

Felice Vacca

Angosciati ne annunciano l'immatura scomparsa: la moglie Lina Magnani con i figli Beppino e Emanuela, la mamma Ermelia Didier ved. la Motte, le sorelle Anna, Margherita ed Amelia, la suocera Rosa Magnani, cognati, cognate, parenti tutti. I funerali sabato 31 c. m. ore 14,30 partendo da corso Adriatica, 8.

— Torino, 30 ottobre 1964.

Si associano al dolore della famiglia per la perdita del [illegible]

Felice

i cugini Vacca, Maina e Carena.

— Torino, 30 ottobre 1964.

L'Associazione Provinciale Mutilati - E.N.I.T. - partecipa con profondo cordoglio al lutto per la grave perdita del Signor

Felice Vacca

infaticabile Consigliere d'Amministrazione.

— Torino, 30 ottobre 1964.

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, l'Economo e il Direttore dell'Associazione Mutilati [illegible] E.N.I.T. - profondamente addolorati annunciano la tragica dipartita del-l'amatissimo Collega

Felice Vacca

— Torino, 30 ottobre 1964.

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, l'Economo e il Direttore dell'Associazione Mutilati [illegible] E.N.I.T. - profondamente addolorati annunciano la tragica dipartita del-l'amatissimo Collega

Felice Vacca

— Torino, 30 ottobre 1964.

Con immenso dolore e rimpianto, partecipano al grave lutto, con le rispettive famiglie:

Arturo Quaglieni
Armando Formenti
Angelo Antonioli
Domenico Castelli
Ettore Colonia
Clemente Monaco
Mario Morelli
Codino Vista
Gaetano Martino
Mario Stramia
Felice Marchisio
Giovanni Borgi
Mario Costo.

Il Consorzio Carlo Pia prende parte al dolore della Famiglia per l'immatura scomparsa del suo apprezzato Amministratore

Felice Vacca

— Torino, 30 ottobre 1964.

Il Dopolavoro Macelli partecipa al grave lutto per la scomparsa del suo Vice-Presidente

Felice Vacca

— Torino, 30 ottobre 1964.

Commossi partecipano:
Nanni Lozza e famiglia
Vito Marzano e famiglia

Gli Impiegati ed il Personale dell'Associazione Provinciale Macellai prendono parte al dolore della famiglia per la perdita dell'Amministratore

Felice Vacca

— Torino, 30 ottobre 1964.

La M.I.A.S. Mutua Italiana Assicurazione Sestiere - Roma - si associa, con profondo cordoglio, al lutto della Famiglia per la tragica ed immatura scomparsa del Signor

Felice Vacca

Membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione Provinciale Macellai.

— Torino, 30 ottobre 1964.

Società Macellazioni partecipa al lutto della Famiglia per la scomparsa del Signor

Felice Vacca

— Torino, 30 [illegible] 1964.

Interessenti al Quaglia Michele e Quaglia Carlo, prendono parte al dolore della famiglia per la dipartita di

Felice Vacca

— Torino, 30 ottobre 1964.

«S.C.I.C.» di Bassino, Miglietta, Garoglio si associa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Felice Vacca

— Torino, 30 ottobre 1964.

Profondamente colpiti, partecipano al lutto per la perdita di

Felice Vacca

Amici e rispettive famiglie:
Aldo Allina
Antonio Ardolina
Giuseppe Aprà
Emilio Barra
Giovanni Brunetto
Bosso e figli
Remo Cavaliere
Piero Cipriano
Francesco Cattino
Luigi Catrola
Stefano Corrata
Rino Corrato
Gina Rossa
Giovanni Tassinarese
Ezio Cusino
Carlo Gallia
Carlo e Lorenzo Pierro
Stefano Guasco
Michelino Algeloito
Piero Tirazzo
Giovanni Sturdi
Giuseppe Musso
Giacomo Robbia
Carlo Sara
Michele Giordano
Giuseppe Grigliano
Giovanni Garelli
Giovanni Rovino
Eugenio Baltramo
Francesco Pecchio
Piero Pilono
Vittorio Quarello
Pietro Cosalegno
Gino Pozzi
Michele Braida
Giuseppe Merlino
Primo Musso
Emilio Pollini
Giuseppe Carina
Tommaso Ghibaudi
Giovanni Scrufa.

— Torino, 30 ottobre 1964.

Partecipano commossi [illegible] loro della Famiglia Vacca per la dipartita del caro

Felice

gli amici e rispettive famiglie:
Pietro Burbi
Nicola Ghiberti
Isaldo Montalia
Irma Accornero
Giacomo Bergero
Giuseppe Carena
Giovanni Pescivolo
Giuseppe Chiabert
Luigi Catti
Giovanni Luigi Lovera
Francesco Lora
Giuseppe Rocco
Marco Edoardo Mergiaria
Savino Thione
Bartolomeo Vicchiati
Aristide Vigna
Giovanni Prinetto
Rocco Valentina
Fratelli Aldardi
Pierino Ferretti
Michele Cerrato
Renzo Cerrato
Severino Tamagnone
Fratelli Massaia
Secondo Ferrero
Aldo Gallio
Vincenzo Gallia
Michele Rosolo
Giorgio Balocco
Giovanni Bodino
Paola Curina
Guglielmina Chignoli
Fiore Pogliotti
Mario ed Elena Deorsola
Simone Noverino
Vittoria Bertolla
Walter Valla
Domenico Gili
Giovanni Amatelli
Luigi Camandone
Amelio Poesio
Sergio Rossetto
Elio Rodes
Giuseppe Rotundo.

— Torino, 30 ottobre 1964

Partecipano al dolore della famiglia Vacca gli Amici di

Felice

Carabotti, De Salvo, Di Lorenzo, Ridolfi, Nervo, Varani.

— Torino, 31 ottobre 1964

Partecipano al dolore di Ermanno per la perdita del caro

Papà

gli amici: **Aldo, Anna, Carlo, Lella, Luciana, Gina, Roberto, Sandro, Vittoria.**

— Torino, 31 ottobre 1964.

Gli Amici di Giuseppe partecipano al suo dolore per la perdita del

Papà

— Torino, 31 ottobre 1964

Le famiglie Giacomo e Carlo Ronco partecipano al dolore della famiglia Vacca per la scomparsa del caro

Felice

— Torino, 31 ottobre [illegible]4.

[illegible] Famiglie **Pierano, Pasqualotto, Boarin, Almena, Corradi, Bari, Monti, Elisa, Marcello, Spada**, partecipano commosse al dolore della Famiglia per la scomparsa del sig.

Felice Vacca

— Torino, 31 ottobre 1964.

Giuseppe Maina partecipa al dolore per la scomparsa dell'amico

Felice

— Torino, 31 ottobre 1964.

In seguito tragica incidente è mancato ai Suoi Cari

Dino Tibaldi

di anni 18

Le sfortunate sorelle Papà e Mamma, gli affezionati Nonni, Zii e Parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 31 ottobre alle ore 15, a Sommariva Perno. La presente serve da ringraziamento alle persone che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

— Sommariva Perno, 29-10-1964.

Felicina e Antonia Scaglia partecipano al dolore dei cari amici Tibaldi per la dolorosa perdita del-l'amatissimo

Dino

Impiegati, Collaboratori, Rappresentanti e Dipendenti tutti della Soc. L.I.F.E., prendono vivo parte al dolore della Famiglia Tibaldi per l'immatura perdita del caro Figlio

Dino

— Sommariva Perno, 29-10-1964

Si associano all'immenso dolore della Famiglia Tibaldi per la tragica ed immatura perdita del Figlio

Dino

Le Famiglie:
dr. Corrado Bertinetti
Francesco Bertolino
Giovanni Bertolino
Ernesto Moè
Mario Scarzanin
dr. Bartolomeo Galle
dr. Alessandro Celli
rag. Pietro Fissore
dr. Battista Gallo
dr. Flavio Giacchino
Impiegati della Cassa di Risparmio di Bra
Luigi Bertolino
Carmelo Cerapollo
Luigi Corridori
Francesco Carnero
Michele Nervo
Giovanni Serafini
Lorenzo Serafini
Felice Revello
maresc. Walter Cazzi e Carabinieri di Sommariva Perno
Teobaldo Molle
Giuseppe Gallo
Nino Maina
Mario Garesio
geom. Giuseppe Cola
geom. Riccardo Bertolazzo
comm. Ettore Mercagno
Giuseppe Rossa
Giustina Tortaro
Giacoma Curti
Bussa e Costa
Luigi e Lorenzo Pasinetti
e gli amici tutti.

— Sommariva Perno, 30-10-1964.

Gino Bonardi prende vivo parte al dolore dell'amico Mario e Signora per la tragica scomparsa del figlio

Dino Tibaldi

— Bra, 30 ottobre 1964.

Nina e Maria Rocci con **Anna e Franco** prendono parte al grande dolore dei fratelli amici Arturo e Maria per la grave perdita del loro Caro

Dino

— Torino, 30 ottobre 1964.

E' mancato ai suoi cari

Umberto Chiolero

di anni 73

Lo annunciano la sorella Ninin, i fratelli Mario, Filippo, cognate e nipoti. Non fiori ma opere di bene. Il presente è partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo in Cores il 1° novembre 1964 alle ore 10.

— Cores, 31 ottobre 1964.

La Sezione Carabinieri di Ceres si associa al dolore della famiglia Chiolero per la perdita del caro

Umberto

che per 40 anni ne fu il suo amato e stimato Presidente.

— Ceres, 30 ottobre 1964.

Munito dei conforti religiosi e della Benedizione Papale è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Buggioli ved. Cogerino

Addolorati ne danno partecipazione i figli, Carla, Nando con la moglie Licia ed il piccolo Giorgio sorelle, cognati e nipoti tutti. Funerali lunedì 2 novembre alle ore 10.30 da via Tirreno, 35.

— Torino, 30 ottobre 1964.

Condomini e inquilini di via Tirreno 35 partecipano al dolore dei sigg. Cogerino per la scomparsa della loro cara

Mamma

— Torino, 31 ottobre 1964.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Mettone

industriale mattoniere

di anni 68

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie Maria Testa, i figli Massimo con la consorte Ines Caligaris ed i piccoli Pierluigi e Maria Cristina, Elvio studente Missionario della Consolata e Anna Maria, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno sabato 31 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto, Borgo San Sebastiano 15.

— Cuneo, 30 ottobre 1964.

Cristianamente è mancato all'affetto dei Suoi cari

Mario Bertolino

anziano FIAT

Ne danno il triste annuncio: la moglie Emilia, le figlie Giulia con il marito Piero Mastropietro; la sorella Maria, Elena cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Pietro Sasso per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo lunedì 2 novembre alle ore 9 da via Piazzi 18.

— Torino, 30 ottobre 1964.

Ha lasciato i suoi cari dopo una vita interamente a loro dedicata

Maddalena Massaglia nata Bertello

Ne danno il doloroso annuncio marito, figlie, parenti tutti. Funerali giorno 31 alle ore 15 partendo da via Madama Cristina 53. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 ottobre 1964.

E' mancato ai suoi cari

Riccardo Parenti

Addolorati annunciano la moglie, figli, cognata, nuora, nipoti, generi. Funerali oggi 31 ore 14,30 c. Sebastopoli 219.

— Torino, 31 ottobre 1964.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo ed i Soci tutti del **Club Dirigenti Venditio Torino** partecipano al lutto del Consocio e Consigliere sig. Furio Borgarello per la perdita della mamma

Dora Borgarello Palamidessi

— Torino, 30 ottobre 1964.

Annamaria e Mario Bonsignore partecipano al lutto della famiglia per la morte del sig.

Giovanni Rissone

— Settimo, 30 ottobre 1964.

Con crescente rimpianto vive la [illegible] di

Carlo Alberto Chiesa

Regista e capo del Servizi Cinematografici della Direzione Programmi Tv

A quattro compiangono la Sua tragica morte: la mamma la ricorda nella dolorosa commemorazione dei Defunti e fara celebrare in suo suffragio la Santa Messa nella chiesa della Madonna degli Angeli in via Carlo Alberto il 31 corrente ore 9.

— Torino, 31 ottobre 1964.

31-10-44 **31-10-64**

Luigi Barbasio

è sempre vivo e presente nella memoria e nel rimpianto della moglie e dei figli che lo ricordano a parenti ed amici.

— Torino, 31 ottobre 1964.

1959 **1964**

Dott. Isicle Raffo

Vive oggi come sempre nel cuore delle moglie e dei figli.

— Pinerolo, 31 ottobre 1964.

Dopo lungo soffrire stremente ha lasciato questa vita

Angelo Ruffino

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Ilda**, il fratello Antonio e famiglia, la sorella Serafina e famiglia (Brasile), la suocera Emilia Bianchetti, la cognata Maria Bianchetti, zii, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 31 ottobre alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Mollaretto, la salma verrà tumulata nel Cimitero di Sassi. Per desiderio dell'estinto non si invia fiori ma devolvere offerte in opere di beneficenza. Si dispensa dalle visite.

— Torino, [illegible] ottobre 1964.

Il Presidente, i Membri Effettivi ed **Onorari della Sezione «H»** del **«Circolo Studi Sociali Filosofici»** partecipano il decesso del loro ex Presidente

Angelo Ruffino

— Torino, 31 ottobre 1964.

Le Ditte A.L.A.T. e **Microdin** ed il Personale tutto partecipano associati al dolore della Famiglia per l'immatura scomparsa del Collaboratore

Angelo Ruffino

Roberto Cassolino e Famiglia prendono viva parte al dolore dei congiunti per la scomparsa dell'Amico e Collaboratore

Angelo Ruffino

— Torino, 30 ottobre [illegible].

Giulio, Paola, Lella Gilardo partecipano al dolore di Elda per la perdita del carissimo

Angelo

— Torino, 31 ottobre 1964.

Prendono parte al dolore di Elda Rullino e famiglia gli amici: Mariuccia Roggero e mamma, Irma Tomasia, Carla e Paolo Coda, per la scomparsa di

Angelo

— Torino, 31 ottobre 1964.

La Ditta Tarizzo di Cassolino & Gioero e suoi Dipendenti prende viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del Signor

Angelo Ruffino

— Alba, 31 ottobre 1964

La famiglie Rospella, Bonis, Pozzi e Collino si associano al dolore della Sig.ra Elda per la scomparsa del carissimo amico

Angelo Ruffino

— Torino, [illegible] ottobre 1964.

La Ditta Fratelli Vergnano prende viva parte al dolore dei Famigliari per la perdita del signor

Angelo Ruffino

da lunghi anni apprezzato collaboratore.

— Chieri, 30 ottobre 1964.

Domenico e Gabriele Vergnano si associano al dolore per la scomparsa del signor

Angelo Ruffino

— Chieri, [illegible]

Gli Amici del Circolo «I. Peronville» partecipano con dolore la scomparsa del loro Presidente

Angelo Ruffino

—

forte di natura
tradizionalmente sano
questo è il **FERNET-BRANCA**

Liscio, con acqua (pònce) nel caffè o con ghiaccio!
Come vi piace di più:
è sempre il miglior tonico e il miglior digestivo.
Avete diversi modi per dare al vostro
organismo una bevanda sana e forte,
veramente corroborante.
Quando si ha bisogno di qualcosa di forte,
dopo il pasto, prima di un affare
o per un po' di stanchezza:
questa è la bevanda più sana per voi!
FERNET BRANCA liscio, con acqua (pònce),
nel caffè o con ghiaccio.

In casa e al bar chiedete, offrite, bevete:

FERNET-BRANCA

FABBRICA compressori d'aria macchine legno utensileria elettrica cerca rappresentanti autoprecipi introdottissimi officine grandi industrie falegnamerie mobilifici. Curriculum referenze. Aeromeccanica IMI, via Enrico Fermi 35, Settimo Milanese, telef. 913-994.

FABBRICA italo-svizzera rappresenta oltre rappresentanze regionale persona ditta altamente qualificata introdotta per articoli assoluta concorrenza. Novità prima qualità vasto campionario. Specificare attività svolta, referenze. Scrivere Fatis, Ponte Tresa (Varese), telefono 55-200. 26253

FABBRICA scaldabagni ricerca rappresentanti regionali già introdotti presso idraulici installatori altri articoli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7156 — Torino ». A113033

GEOMETRA 25enne, esperienza quinquennale vendita, auto propria, esamina offerte purchè redditizie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7107 — Torino ». A112639

IMPORTANTE azienda commerciale cerca per zona ancora libere rappresentanti preferibilmente con deposito vendita pile battorie, accessori illuminanti, oggetti natalizi, radio transistors, astucci toilette et affini. Importati in esclusiva. Inviare curriculum et referenze a: impexind, via Lanzone 7, Milano. 26289

IMPORTANTE ditta materassi e mobili rappezzati con deposito in Torino cerca rappresentante per Piemonte introdottissimo presso mobilieri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 102 — Milano ». 26172

IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE CIOCCOLATO CERCA ABILI AGENTI COMPETENTI RAMO. BUONA PROVVIGIONE, CONCORSO SPESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 243 — TORINO ». 0482

INDUSTRIA casearia nazionale e specialità alimentari cerca viaggiatore introdotto comunità Asti, Alessandria, Vercelli, residente zona offresi stipendio ed provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2577 — Torino ». A112057

INDUSTRIA torinese assume rappresentanti introdotti fotografi e laboratori fotografici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2656 — Torino ».

INDUSTRIA veronese lavorazione marmo, cerca introdotto rappresentante per vendita lavorati e semilavorati in marmo. C.p. 18 S. Ambrogio, Verona. A109507

INTRODOTTO autoricambi Lombardia assumo rappresentanze anche da piccoli fabbricanti eventuali depositi massime garanzie. Casella 380 A, Sip Milano. 26253

INTRODOTTI profumerie tabaccherie drogherie, auto propria cercasi, sensazionale novità. Telefon. 342-096.

LAUREANDO fisica elettronica con ufficio e vastissima clientela Piemonte accetterebbe rappresentanza esclusiva. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2632 — Torino ». A112633

MILITE esente offresi come aiuto rappresentante. Tel. 70-247.

NOTA casa cosmetici cerca rappresentante introdotto per Piemonte. Scrivere dettagliando a: Casella Postale 181, Settignano, Firenze.

PER industrie meccaniche, londerie, carrozzerie, edilizia cerchiamo agenti introdottissimi vendita prodotti chimici moderna concezione, prezzi concorrenza, vasta gamma materie plastiche, sigillanti, decapanti, mastici altamente protettivi. Scrivere Chimetal, via S. Simpliciano 3, Milano.

PIEMONTE [illegible]si abile rappresentante articoli sanitari, Sanox, Valerioni, 34-3°, Bologna, tel. 411-429.

PRATICO bar drogheria accetterebbe seria rappresentanza. Tel. 661-516.

PRIMARIA casa assume viaggiatore province Cuneo Asti introdotto drogherie alimentari fornisce macchina rimborso totale spese stipendio diaria. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 2656 — Torino ».

PROPAGANDA medicinali tedeschi in abbinamento enologa attività affidasi province Alessandria, Asti, Novara, Vercelli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6576 — Torino ».

RAGIONIERE 22enne militesente introdotto ferramenta casalinghi accetterebbe rappresentanza. Tel. 882-767.

RAPPRESENTANTE introdottissimo clientela Piemonte, rappresenterebbe fabbrica vetrerie ceramiche casalinghi in genere. Sala campionaria e automezzo proprio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7116 — Torino ».

RAPPRESENTANTE introdotto dettaglio comunità, cercasi da industria milanese concessionaria Svizzera dadi brodo budini. Ottime condizioni. Scrivere: Ficco, via Piranesi 14, Milano.

RAPPRESENTANTE 28enne, auto 1100 D, scopo miglioramento offresi. Telefonare 338-436. A113173

RAPPRESENTANTI preferibilmente con deposito cerca per zone ancora libere importante azienda commerciale ferramenta, utensileria, abrasivi, pennelli, lucchetti, serrature ed affini importati in esclusiva. Inviare curriculum et referenze a Impoxind, via Lanzone 7, Milano. 26289

RAPPRESENTANTI termoradiatori introdotti articolo affidasi Piemonte-Aosta precisare età esperienza referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7060 — Torino ». A111874

RUBINETTERIE importanza nazionale cerca rappresentante introdotto imprese installatori Torino Piemonte. Cavallo 392/A, Sip, Milano.

SIGNORA pratica abbigliamento, auto propria, offresi per rappresentanza. Telefonare 751-601 A113098

TELEVISIONE, industria cerca rappresentante max 30enne per provincia Torino. Ottimo trattamento economico. Dettagliare referenze, introduzione, curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7144 — Torino ».

VENDITORI 22-28 anni cerca importante industria per Torino e Vercelli. Offronsi stipendio, provvigioni, diaria e disponibilità automezzo. Precisando età, esperienze. Inoltre di studio e allegando fotografia recente non restituibile. Scrivere a: « Pubblicità Stampa 130 — Milano ».

VENTICINQUENNE militesente cerca rappresentanza con deposito orologerie oreficerie argenteria auto locale proprio, referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7096 — Torino ».

100.000 mensili più provvigione a rappresentanti introdotti bar. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2585 — Torino ». A112103

SMARRIMENTI
L. 180 per parola

MANCIA ripagando Full setter biancorero, allontanatosi da Rivalta. Telefonare 327-841, ore 12-15

OROLOGIO [illegible] Fisher extra Zaffiro caro ricordo con bracciale smarrito. Lauta mancia. Telefonare 3207 Vesco Nicola, Ivrea 26388

SMARRITO vicinanze Piossasco, Bosco pesante, mento marrone, mancia competente. Telefonare 342.706.

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovissima di Maurizio Emmi, affidate indagini prematrimoniali, rintracciamenti, prove legalmente valide. Informazioni ovunque Riservatezza assoluta. Telef. 682-110 652-876 682-162, Pio Quinto 20. 0382

A. DETECTIVE Tester opera personalmente, riceve per appuntamento. Telefonare 633-140. 0469

A. INFORM investigando separa testimoniando, informazioni prematrimoniali, indagini ovunque. Vittorio Amedeo 21. Tel. 544-176, 528-051.

ABBIATE presenta istituto quinquennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Petrarca, tel. 876-109. Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque Mondial, Cavour 8 telefono 521-181 0398

AIRIT indagini commerciali industriali controlli ovunque. Maria Vittoria 18. Telefonare 41-231. 0343

CITTADINI dell'Ordine dal 1870 Andrea Doria 9, telefoni 41-109, 521-549, 524-874. Indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0195

E' regolabile:
per questo vi rade dolcemente e a fondo quanto voi volete

Regolabilità
Basta un tocco del dito per adattare il vostro Remington Roll-A-Matic 25 alla rasatura che preferite.

La più ampia superficie radente
Testine autoaffilanti; il motore più veloce per una rasatura rapida, confortevole, perfetta.

REMINGTON ROLL-A-MATIC 25
il rasoio elettrico regolabile

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, intimidità. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

TROFER. Investigazioni confidenziali complesso, specializzato settore separazioni legali. Infedeltà extra coniugali, rintracci, sorveglianze ovunque. Nizza 102, telef. 633-146

IGIENE E TERAPIA
L. 180 per parola

ESTETISTA diplomata con assistente, massaggi dimagranti, depilazione, maquillage. Telefonare 586-549.

AUTOMOBILI
L. 180 [illegible] parole

A.A.A. AUTOSALONE, Madama Cristina 93. Occasioni: 2300 S, 1500 S, 1100 D, 600 D, 500 D, Flavia coupé, Flaminia Touring, Appia 3ª, [illegible]

A.A.A. AUTOSALONE, Madama Cristina 93 acquistansi autovetture sport, normali, utilitarie. 0763

A.A.A. AUTOSALONE, Madama Cristina 93, Commissionaria Ass. Visitateci, provatela. 0763

A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Moncalieri 19 0335

A.A. CONTANTI acquistiamo autovettura, vendiamo permutiamo rateizziamo. Corso Corsica 8. 0250

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando, via Saorgio 37

A.A. RINNOVIAMO la vostra patente. Telef. 655-087. Petrarca 6.

A. ACQUISTIAMO contanti qualunque autovettura. Vendiamo, rateizziamo. Visitateci. Vigone 44. 507

A. AUTONOLEGGI Ariston senza autista ultimi modelli. Telef. 501-051, 567-706. A113298

ABBIAMO coupé 1500 giulietta sprint E TI Opel Record. Telefonare 655-333. 0484

ABBIAMO coupé 1500, Giulia TI giulietta sprint spider TI permutiamo rateizziamo. Telefonare 60-094.

ABBIAMO Jaguar E spider, Giulia S. T., Giulia 1300 TI sprint, Flavia 1500 spider, 1100, R.8, Dauphine, permute, rateazioni. Volta 8, telefono 548-681. 0472

ABBIAMO 500, 600, 1100, 1500, 1200 spyder, 1300, 1500 berline. Facilitazioni, permute. Cavalieri, Nizza 35. 0537

ACCURATISSIME AUTORIPARAZIONI IMPIANTI GAS LIQUIDO, NOVELLI, BAVA 23, TEL. 877-750.

ACQUISTASI N 500 occasione ultimo ordine, pagamento contanti. Telefonare ufficio 694-005. A112458

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrati, pagamento contanti Via Giacosa 26. 0184

ALFA 2000 spider perfetta vende permuta rateizza Dario Vico, via Filadelfia 51, telefono 396-914.

ALL'AUTOSALONE Assolo, S. Maurizio 69, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni 0599

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia traverta berlina coupé Appia Fulvia Flavia Flaminia B24. Corso Francia 341. 0122

APPIA convertibile. Appia 3ª, Simca 1000, 1100 D, Austin A 40 combinata, Volkswagen, Fiat 1300-1500. Telefonare 510-462. 0709

APPIA II commutissima privata vende o permuta dilazionando. Telefonare 790-436. 0319

APPIA III dicembre 1961 funzionario statale vende privato contanti. Telefonare 528.939. A112098

ASSORTIMENTO usato Opel Rekord '61 e '62 in perfette condizioni, con 6 mesi di garanzia, prezzi particolarmente vantaggiosi. Sale, Concessionaria Opel, piazza Adriano 11, telefoni 759-924, 779-647. 021077

AUTOMOBILI per tutti, esaminiamo ogni forma pagamento, vastissimo assortimento ogni marca, ricondizionate, garantite. Ateuta, via Barletta 135.

AUTONOLEGGI Autogiacosa 1100, 500, 500 noleggi senza autista, senza limiti di età o anzianità di patente. Telefonare 687-514. 0184

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 giardiniera. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGI Gruppo Maretto, corso Dante 46, via Madama Cristina 55. Tutte le Fiat e Simca, Fiat 850, vetture da lire 1300 al giorno, anche a ore. Telefon. 894-713, 851-544.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200-1500, concessionario Grazzi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTONOLEGGIANSI a « Moderno » nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D, Telefonare 276-931. 0928

AUTONOLEGGIO Rapid 600 D, 850, 1100 D. Via Rubiana 18, telefono 779-041. A112947

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vendo rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE Molto vende Fulvia da immatricolare, 1500 spyder 1962 perfetto ordine. Telef. 386-847.

AUTOSALONE Rodes, Palermo 85, tel. 233-992, corso Casale 158, compra vendita qualsiasi tipo autovettura, massime garanzie. Permute, rateazioni. 0432

BIANCHINA panoramica semestrale bianco-nera km. 4000 vendo. Telefonare 670-850. A112566

BOGGETTI Autosalone vetture nuove, occasioni con garanzie, acquisto, cambio, rateizzo. Madama Cristina 66, telefono 60-819. 0431

CARROZZERIA SPECIALIZZATA PER RIPARAZIONI AUTOVEICOLI VOLKSWAGEN. CONCESSIONARIO PASTORINO, SEBASTOPOLI 227.

CAUSA espatrio vendo Citroën ID 19 telefonare 378.556. A112245

CERCASI pulmino Volkswagen semnuovo per trasporto persone, pagamento in contanti. Telef. 287-169.

CITROEN ID 19 controllo 1964 garanzia vende permuta rateizza Officina Citroen, via Villarfocchiardo 31, telefono 758-282. 0704

COMPERIAMO autocarri da demolire. Telefonare 259-[illegible], Lucchesi, Campagne [illegible], Torino.

COMPERIAMO contanti autovetture, vendiamo permutiamo rateizziamo. Visitateci, corso Moncalieri 19

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO, VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). 0507

COTTINO, commissionaria Alfa Romeo, consegna sollecita tutti Nni. Via Fabro 10 bis, C.so Giulio Cesare 213.

COUPE' 1600 S Pininfarina 1963 perfette condizioni 20.000 km. Telefonare 758-282. 0704

DAUPHINE anno '[illegible] [illegible]ione vendo. Telefonare 392.064. A112246

(Continua a pag. 31)

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

(Continua da pag. 26)

INDUSTRIA tappezzeria cerca macchinista abile, veramente pratiche, buona retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3612 — Torino ».

ISTITUTRICE 3 bambini 2-5-7 anni dalle 12 alle 20 cerca famiglie signorile corso Vittorio, ottimo trattamento, massima serietà Scrivere « Pubblicità Stampa 2551 — Torino ».

LABORATORIO confezione bustì cerca apprendiste (Agnesi, Tel. 650-025

LABORATORIO confezioni per bambini cerca abile stiratrice Telefonare 236-096. A113248

LABORATORIO maglierie assume apprendiste confezioni 15-16 anni. Tel. 524-495. A111846

LAVORANTE bambole cerco per mesi estivi. Telefonare 592-400 ore pasti.

LEGATORIA cerca ragazze apprendiste squadrafogli-cedenni. Telefonare 380-584. A112666

MACAZZINO ingrosso cerca apprendiste commesse. Telef. 598-854.

MAGLIERISTE esperte assume maglificio Arianna. Telefonare 53-196 e presentarsi via Volta 8.

PASTICCERIA Pietasca, via Succhi, cerca pasticcere, aiutante, apprendista. Telefonare 560-406.

PERSONA giovane cerca presso ditta tessile lavoro limitato trattamento familiare. Telefonare pomeriggio 767-869. A112630

RAGAZZA ragazzo volenterosi assume laboratorio dentistico zona Santa Rita. Telefonare 366-843

RAGAZZINA abitante zona Piazza Rivoli cercasi pulizia studio dentistico. Telefonare 770-087.

SICLA S.p.A. Regina Margherita Collegno, telefono 794-807, 790-135, cerca per Torino e provincia rivenditori Kerosenfi potenza rendimento domestico A110465

SIGNORA con bambini settembre cerca ragazza tuttofare Dora. Telefonare 290-422 ore pomeridiane.

SIGNORA esperta governo casa fattoriale cercasi coniugi per sola conduzione con bambini. Tel. 655-371.

TAPPEZZIERI da stoffe cercasi. Telefonare 460-292 solo se veramente abili. A112618

TESSITURA seria ben avviata nell'uso pratico controllo produzione telef. Telefonare 80-152. A112585

TUTTOFARE e governante cercasi sole Crimea. Telefonare 695-638

TUTTOFARE massimo 50enne per casa montagna, mare ogni stagione fino settembre cercasi. Stipendio 60 mila. Specificare stato famiglia, referenze. Scrivere a Pubblicità Stampa 2561 — Torino ».

TUTTOFARE lissa referenziata cercasi coniugi bambino sei mesi. Telefonare 70-160. A112766

TUTTOFARE sana capace referenziato medio età cerca signora mattino dalle 7-9. Perotti, Pietro Micca 9.

UNIVERSAL Chimica S.p.A., via Cristoforo Colombo 50, Torino, assume operaia pulizia stabilimento.

UNIVERSAL Chimica S.p.A., via Cristoforo Colombo 50, Torino, assume energico magazziniere esperto spedizioni collettame. Esigesi massima competenza. A113726

URGE lavorantine pettinatrice abile manicure. Telefonare 500-893.

50.000 coniugi soli offresi a tuttofare fissa referenziata. Telefonare 376-152 dalle 14 alle 21.

100.000 mensili cerco magazziniere cauzione 1.500.000, preferenza celibe/nubile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7115 — Torino ».

100.000 mensili cerco elementi femminili facile parola disposti visitare privati. Presentarsi corso Rey Mafalda 218. A112677

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

A. RAPPRESENTANTE introdottissimo Roma, Lazio, selezionate clientele (forte consumatrice) abbigliamento, maglieria, confezioni: ambo sessi e bambini, mercerie, interessa importante industria. Referenze massime, esperienza ventennale. Passaporto 834237 P fermo posto Roma Belsito. 26324

A. SOCIETA' ricerca giovani auto mezzo proprio affidare mansioni ispettive pubblicitarie. Telefonare 657-003

A disponenti auto e cauzione, offriamo concessione Piemonte vernici speciali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 122 — Milano ». 26289

AGGIAMO bisogno ampliare quadri nostra organizzazione vendita ogni provincia Italia, cerchiamo persone agenti anche parzialmente liberi ma seriamente introdotti presso industrie, assicurazioni, banche, abili trattare articoli pubblicitari di nota fabbrica italiana. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2464 — Torino ».

ABILE dinamica distinta, capace trattazione clientela anche ad alto livello, laureata a Parigi, vaste conoscenze, esaminerebbe rappresentanza oppure qualsiasi altamente remunerativa attività. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7115 — Torino ». A112664

AD elementi ambosessi desiderosi intraprendere carriera venditori importante casa edilizia offre decorosa ed remunerativa sistemazione proprio settore commerciale. Presentarsi corso Matteotti 3 bis ore ufficio.

AGENTE introdotto meccanografici offresi a tipografia moduli continui o ad industria interessato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7173 — Torino ».

AGENTI anche diversamente occupati, cerchiamo per la vendita diretta famiglie alta alta genuino. Oleificio Fratelli Guglielmi, Oneglia.

ARREDATORE mobili elettrodomestici ecc, buon venditore con clientela, auto disposte viaggiare, trasferirsi, assumerebbe incarico ispettivo e di viaggiatore. Telefonare ore ufficio 641-718 A113045

CERA Grey assume abili subagenti. Scrivere dettagliando. Corte, corso Orbassano 221. A111125

CAPACE organizzatore, assumendo agenti introdotti, cerca allernate rappresentanze, anche doppiolio, garantendo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 124 — Milano ».

CASA editrice di riproduzioni d'arte su carta cerca rappresentante introdotto, referenziato per la zona del Piemonte. Offresi rimborso spese e percentuale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 114 — Milano ».

CERCANSI rappresentanti introdotti ramo vernici ed altri rami casalinghi. Presentarsi corso Moncalieri 203.

CERCASI Agente per Torino e provincia introdottissimo ramo oleicino per vendita prodotti di marca, ottime provvigioni. Scrivere a: « Pubblicità Stampa 7153 — Torino ».

CERCASI introdotti salumerie ristoranti alimentari visita settimanale abbinare prodotto largo consumo, ottimo guadagno. Telefon. 799-186 ore pasti. A112707

CONCESSIONARIA introdotta Piemonte Liguria assumerebbe rappresentanza casa qualificata depuratori lumo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7150 — Torino ». A113010

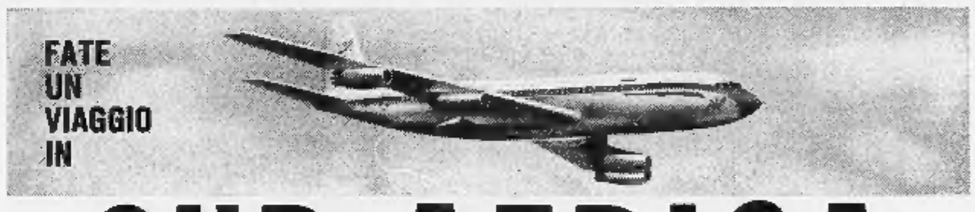
DISPONENDO VASTO MAGAZZINO CENTRALE VASTA CONOSCENZA CLIENTELA ESAMINEREI PROPOSTE DEPOSITO TELERIE ARREDAMENTO ANCHE INDUSTRIA ESTERA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2659 — TORINO ».

DISPONIAMO Torino ampio locale, ufficio adatto recapiti depositi consegna materiali, oppure esaminiamo combinazioni. Telefonare 272-751.

ALL'ELETTRICA IL TELEVISORE COSTA MENO

PIU' GARANZIA PIU' ASSISTENZA TECNICA
TUTTE LE MARCHE - FACILITAZIONI

L'ELETTRICA - Casa del lampadario - Torino
SEDE: Piazzetta Madonna degli Angeli 2 - Tel. 55.38.79 - 52.14.77
SUCCURSALI: Piazza San Carlo, 161 - Via Genova, 23 - Via Di Nanni, 112



SUD AFRICA

La sede dell'Ufficio Centrale della Olivetti in Johannesburg ed [illegible] veduta della grande sala di montaggio

Ed approfittate delle magnifiche prospettive d'affari che il Paese vi offre

Il Sud Africa ha oggi l'economia in più rapido sviluppo nel mondo. Essa non mostra alcun segno di rallentamento — caso mai è vero il contrario.
Perchè non fate un viaggio in Sud Africa a scoprire le illimitate possibilità che esistono per la vostra azienda? Sarà un viaggio d'affari o di piacere al tempo stesso, e potrete passare una vacanza indimenticabile.

Cose importanti a proposito del Sud Africa

In nessun altro luogo del continente africano uomini di razze diverse godono di così alti tenori di vita. Il Sud Africa non ha problemi di disoccupazione, e in effetti sta quest'anno raccogliendo 40.000 operai nell'Inghilterra e in Europa per coprire le richieste dell'industria dell'edilizia. Inoltre il Paese spera che si stabiliscano fino a 100.000 lavoratori all'anno per far fronte allo sviluppo dell'economia. Il Sud Africa è una terra largamente dotata di quasi tutte le risorse naturali, e vi sono ancora vaste [illegible] inesplorate. Il potenziale produttivo di questo Paese richiederà, pur con l'attuale piano di sviluppo, molti anni per essere completamente utilizzato. Oltre alla sua naturale ricchezza il Sud Africa è divenuto uno dei tre paesi a sud dell'Equatore maggiormente industrializzati.

Nel 1961 il Sud Africa ha importato dall'Italia merci per oltre 24 miliardi di lire e nello stesso anno ha esportato in Italia merci per 31 miliardi.

Affari e vacanze vanno d'accordo

Voi dovete informarvi immediatamente sulle possibilità esistenti in Sud Africa per la vostra azienda.
I Boeing Stratojets della S.A.A. con servizio di prima classe e classe economica su tutti i voli partono ogni domenica alle 18,45, ogni lunedì alle 20,00 e ogni mercoledì alle 21,25 regolarmente da Roma, e vi collegano con questa terra di prosperità, di occasioni e di ospitalità.
Combinate affari e vacanze in questa terra dei contrasti: città moderne e raffinate a pochi passi da misteriose riserve di selvaggina. Vi trascorrerete una vacanza indimenticabile! Con i veloci collegamenti aerei fra i centri maggiori e i moderni, confortevoli servizi dell'Amministrazione delle Ferrovie Sud Africane, vedrete tutto quello che il paese può offrirvi anche nel caso di una breve visita.

Rivolgetevi al vostro agente di viaggio o agli uffici della South African Airways:

Roma - via Barberini 21/23 - tel. 487.257
Milano - via M. Gonzaga 3 - tel. 804.779

SOUTH AFRICAN AIRWAYS
in collegamento con la B.O.A.C. e con la C.A.A.

SCOPRITE UN NUOVO MONDO RICCO DI EMOZIONI: IL SUD AFRICA

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

(Continua da pag. 30)

FAMILIARE 1100 km. 38.000 garantiti privato vende 260.000. Telefonare 60-901. A112425
FIAT 1500 berlina 1963 perfettissima vendo maggiore offerente. Telefonare 698.595. A112039
FIAT 1500 sei mesi, vende privato. Telefonare 767-789. A113445
FLAMINIA coupé anno 1963 privato vende direttamente. Telef. 580-119 (pasti). O245
FLAMINIA saloon 3 C perfetta vendo. Telefonare 525-823.
FLAMINIA Touring convertibile vera occasione, freni disco, vendesi. Telefonare 580-880. A113235
FLAVIA convertibile lettino privato vende. Telef. 522-009, ore pasti.
FULVIA nuova. Appia III, 600 D, 500 giardinetta vendo permuto a privato. Ortigara 7. O802
FUNZIONARIO Auto Torino vende 1M 3 color smeraldo. Tel. 881-727 ore pasti. O587
FURGONE Romeo ultimo stato svendo 290.000. Telefonare 653-682.
FURGONE Volkswagen seminuovo vendo cambio privatamente. Telefonare 60-094. O718
GALAXI americane lusso imponente nera tetto bianco interno rosso cambio automatico, servo sterzo, servo freno, vetri elettrici, gomme nuove, accessori, vendesi vera occasione da ritirare per solo 1.200.000 trattabili. Scrivere: Lega Italiana contro fumi rumori, via Garibaldi 25, Torino.
GARAGE corso Orbassano 224, vende 1500, 1100, Abarth 850 conto clienti. A113041
GIULIA TI 63 Giulietta TI dicembre 61 Giulietta sprint, Tel. 510-462
GIULIETTA 1300 SS squalo acquistasi contanti. Telefonare 510-462.
IMPIANTI gas liquido per Volkswagen industriali, risparmio 50%. Pastorino, Sebastopoli 227. O411
INNOCENTI Austin A 40 S, berlina, combinata portate 310 kg. permuta, dimostrazioni Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, tel. 547-173.
MG spider 1958 perfetta privatamente vendo. Telefonare pomeriggio sera 524.140. A111870
MINIMO anticipo, consegna immediate tutti tipi Fiat, Alfa, Innocenti, Renault, Ford nuove usate, garanzie. Gioberti 17. O315
MOLTISSIME 500, 600, 1100 da 160.000 a 700.000, permute rateazioni corso Moncalieri 19.
OCCASIONE 1100 1955 impianto metano vendo. Telefonare 290-833 ore pasti. A112713
OCCASIONI Consul Capri, BMW coupé, Giulietta TI, Simca 1000, 1100 D, 1100 export, 1100-103, Appia II, III, Dauphine, 1100 familiare, 600 multiple, 500 giardiniera, 500 belvedere, numerose 600; permute, rateazioni. Corso Moncalieri 19. O535
OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44 O756
OCCASIONISSIME vendo 1500, 1100 D, 1100 special, Austin A 40 combinata, Innocenti spider, Appia II, I, 1100 '57-'55, Giulietta, 600, 600 D, 500. Via Malta 36/10 bis. Telefono 386-847. O468
OCCASIONISSIME 1100-103 240 mila, Belvedere 215.000, Multiple 310.000, 500 C 120.000, perfette garantite. Autorimessa Saorgio 37.
OM Succursale, Francia 21, telefono 753-989, vende conto clienti: Lupette, Leoncini, fissi e ribaltabili, 615 tutti i tipi Taurus 340 ribaltabile, 500 C belvedere, ecc.
PANHARD 1962-63 controllo 1964 vende commissionaria Citroen, via Villarfocchiardo 31, tel. 755-282.
PANORAMICHE giardiniere familiari semestrali vendono dipendenti. Scotti, corso Duca Abruzzi 6 bis.
PRIVATAMENTE vendo vetture 1030 '58, autocarro 1100 RLR. Telefonare 251-044. A110589
PRIVATAMENTE 600 1960, bellissima 500 1958 revisionata urge vendere. Telefonare 660-349.
PRIVATI! Con minimo anticipo, acquistate da privati tramite autorimessa via Saorgio 37 (Chiesa Salute) 500, 600, 1100 da 120.000 a 410.000. O722
PRIVATO Appia II, rarità, vende, cambia interiore. Telef. 512-133 pasti. A112801
PRIVATO causa espatrio vende 750 pochi chilometri, 1100-103 unico proprietario 22.000 km. Telefonare pasti 361-630. O751
PRIVATO ottima 600 vende lire 270 mila, km. 14.000. Telef. 251-381.
PRIVATO vende a privato bellissima 1500 coupé Osca. Telef. 751-959.
PRIVATO vende a privato belvedere messa a nuovo, Telefonare 383.549.
PRIVATO vende a privato 1100 Special come nuovo, Telef. 773.491.
PRIVATO vende bellissime 500 e 600 visibili via Ormea 23 bis Moretti
PRIVATO vende multiple 6 posti '59 come nuova, Telefonare 698-562.
PRIVATO vende nuova 500 ottimo stato anche rateizzando. Vercelli 111.
PRIVATO vende ottima 600, km. 14.000 lire 260.000. Telef. 251,381
PRIVATO vende perfetta 1500 beige sabbia sei mesi. Telefon. 642-454.
PRIVATO vende privata 500 sei mesi perfetta. Telef. 594-293.
PRIVATO vende 500 sei mesi km. 3000 telefonare 361.346. A112088
PRIVATO vende 500 giardiniera 1963 430.000 1100 1957, Telefonare 699.728. A112131
PRIVATO vende 500 bianca 6 mesi, Telefonare 60-925.
PRIVATO vende 500 D km. 7000 bianca. Telefonare 283-644.
PRIVATO vende 1100 km. 29.000 lire 290.000 ottimo, Telef. 251.381.
PRIVATO vende 1100 S mesi; 750 fine '62, Telef. 567-473.
PRIVATO vende 1100-103 dicembre 1964, 300.000 trattabili. Telefonare 734-009. A112247
PRIVATO vende 1100-1962 special ottimo stato 630.000, Tel. 851-860.
PRIVATO vende 1100-1963 come nuova 700.000, Telefonare 851-850.
PRIVATO vende 1100 D '63 ottimo stato. Telefonare 876-906.
PRIVATO vende 1300 novembre '61 gas ottime condizioni, Tel. 320-990.
PRIVATO vende 1500 '63 come nuovo, gomme X, 750.000. Telefonare 380-089, 379-168.
PULMINI 12-6-4 posti, furgoni camioncini 20-10-5 quintali. Raffaello 18, telefono 663-070 O138
QUANDO avete visitato tutti visitate mercato usato Vigone 44 (piazza Sabotino). O507
R4 berlina 1963 unico proprietario vende 480.000. Telefonare 851-860.
R 4 1963 seminuova privato vende. Autolinessa via Pigafetta 61, telefono 882-068. A112531
RATEALMENTE con minimo anticipo, 500, 600, 1100 da 130.000 a 460 mila. Corso Corsica 6. O250
RATEALMENTE 600, 290.000; 600 D, 380.000, Appia III, 580.000; 1100 '59, 420.000; 1500 '63, 790.000, Telef. 850-805.
RINNOVO patenti auto, volture, immatricolazioni, assistenza gratuita pratiche auto. A.P.E.A., via San Massimo 47. A112751
SACAUTO commissionaria Fiat-Seva, corso Reconigi 141, telef. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione Ottime condizioni di prezzo e pagamento O90
SERVICE Volkswagen conto clienti vende come nuova 1500 S 920.000, sprint 900.000, Panhard 490.000 1100 D 740.000, permuta, rateizzi. Francia 262. O736
SIGNORA straniera causa partenza vende 750 otto mesi, 7000 km, 540.000 telefonare ore pasti 362.686
SICA Commissionaria Fiat-Seva, via Nizza 30, tel. 652-662-3 esposizione permanente dei veicoli usato, tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146
SIMCA Aronda meccanica perfetta privato vende o permuta. Telefonare 790-436. O319
SIMCA 1000 bellissima privato vende o permuta buone condizioni. Telefonare 790-436. O319
SPIDER 1200 gennaio 1963 vendesi 870.000, Tel. ore pasti 555-204.
TOPOLINI 45.500, 500 120.000, 600 170.000 occasioni. Genova 2 bis.
URGENTEMENTE vendo Nuova 500 fine 1963, lire 330.000. Telefonare 281-029. A112710
VENDESI autocarri, autocisterne, con conto terzi Fiat 690, 682, Lancia Esatau. Telefonare 278-971.
VENDESI Fiat 1100 D 6 mesi. Telefonare 633-761 A112658
VENDESI Giulietta sprint radio 440.000, ottimo 1100-103 180.000. Tel. 794-071. A112855
VENDESI 500 giardiniera come nuova. Telefonare ore ufficio 772-154.
VENDESI 600 D 8 mesi come nuova a privato prezzo trattabile. Telefonare 251-548. A112756
VENDESI 750 mesi 18 ottime condizioni, Telefonare 230-723.
VENDESI 1100 D dicembre 1963 semestrale Telefonare 680-113. A113259
VENDO furgone T 3 1963, furgone T 750 1963, Leoncino '53 unico proprietario perfette condizioni. Via Grosciavallo 3. O357
VENDO privatamente Nuova 500 Giardiniera 1961. Telef. 280-293.
VENDO 500 bellissima; Pulmino 600; 1100 camioncino perfetto, Telefono 390-350. A112995
VENDO 750 Fiat 6 mesi. Telefonare 899-393 ore serali.
VENDO 2100 Fiat 1959 ottime condizioni. Telefonare 744-342.
VISITATE mostra permanente auto usate revisionate garantite. Corso Moncalieri 19. O535
VIA Monti 30 troverete vastissimo assortimento 1300, 1100, 600, 500 del tipo di costruzione recentissima o meno recente. Vendita con eventuali permute. O776
VOLKSWAGEN Porsche, acquistando commissionario Grazzi, Saluzzo 29 troverete condizioni vantaggiose assistenza completa. O346
VOLKSWAGEN, [illegible] mostra mercato nuova ed usata, tutti tipi da Monticone, piazza Adriano 1. Telefono 383-772. O513
VOLTURA 500: 8400; 600: 11.900; 1100, 14.500; Autocupè RT, Mazzini 15. Telefonare 553-215.
VOLTURIAMO rapidissimo 500: 8500; 600: 12.000; 1100: 15.000 Borio, Carlo Alberto 43, tel. 527-976
VOLTURIAMO: 500, 8400; 600, 11.900; 1100, 14.900. Autoagenzia Pietro Micca 12, telefono 542-839.
50% sconto su listino, garanzia, scegliendo nel mercato delle [illegible] la vostra auto Alauto, via Borgaro 133. O280
500 giardiniera perfetta unico proprietario vende ottime condizioni. Telefonare 790-436. O319
500 giardiniera 7 mesi colorino lusso bianche vendesi privato. Telefonare 781-489. A112625
500 1963 chiaro bellissima privato vende 330.000 trattabili. Telefonare 655-826. A113018
500 C 1953 vendo, perfetta di meccanica sana carrozzeria 130.000. Rivolgersi corso Ferrucci 36 dalle 18 alle 20. A112094
500 D bianca 6 mesi privatamente vendesi. Telef. 776-143.
500 D semestrale perfetta privato vende telefonare ore pasti 720.561.
500 D semestrale 2800 km. nuovissima vendo 400 000. Tel. 293-260
500 D '62 bolla, gommata, bollo vendo facilito pagamento. Telefonare 390.403. O376
500 D, 600 D, 850, 1100 D, SEMESTRALI ASSORTIMENTO, RATEAZIONI, GARANZIA, SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.
600 '60 come nuova vende permuto 500 C facilito pagamento. Telefono 390-403. O376
850 semestrali; vastissima gamma, trattabili subito, consegne primi novembre, Rateazioni. Scofit, corso Duca Abruzzi 6 bis. O385
850 super acqua marina interno rosso 6 mesi privato vende. Tel. 752-069.
1100 Special fine '62 unico proprietario vendo permuto 500. Telefonare 390-403 O376
1100 D grigio medio, 11 mesi, privato vende 790.000. Tel. 321-283.
1100 D semestrale antiurto garanzia km. 3900 vendo 920.000. Telefonare 342.592. A111837
1100 D semestrale km. 2500 perfetta vendo, Telefonare 384.348
1100 D 1963 vendo cambio 1300-1500, Telefonare 650.122.
1300 semestrale vendo km. 4000 perfetta. Telefonare 528-545.
1400 B ultimi, bellissimi, unico proprietario, come nuovo, eventuali cambio, rateizzo. Corso Corsica 6.
1500 L. 11 mesi vendo, telefonare ore pasti 521-331. 26377
2100 Fiat seminuovo bellissimo impianto gas vendo cambio. Galliari 35.
2100 1960 perfetta, vera occasione, vendesi permutasi. Corso Corsica 6.
60.000 venderei Ardea ultima, ricollaudata, garantendo motore. Telefonare 760.512. A112137

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

APE nuovi motofurgoncini vere occasioni, rateazioni. Cavalo, Giulio Cesare 137. O397
LAMBRETTA furgoni 175-200 cc. 9500 mensili. Lambrette 4500 mensili. Pasquero, Principe Amedeo 11.
OCCASIONE. motocarri 150-500, 1lo-200, perfetti. Rivolgersi, Gotta, corso Valdocco 15. A113426
PICCOLI trasporti perfette motocarri Empolini 48 cc. trasmissione cardano. Ogliaro, Princ. Tommaso 37.
VESPA motofurgoncini Ape nuovi usati, cambi, rateazioni, Moroni, Unione Sovietica 169, telefono 393-628.

ANNUNZI VARI
L. 180 per parola

A.A. PELLICCIA persiano breitschwanz, castoro, castorino, ocelot, visone, seminuove bellissime provenienti sfilate svendo vera occasione. Telefonare 81-032. A112497
A. GRANDE economia con stufe Kerosene con-senza canna fumaria, sicurezza, pulizia, vende lelo Bricco, corso Vittorio 86. O454
A. PELLICCE assortimento, lavorazioni accurate, prezzi convenienti. Cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38, telefono 81-692. O826
A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 485-460.
A. TUTTE macchine cucire applicansi mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.
A 39.000 scrivanie metalliche 1300 e 800 con poltroncina. Rappresentante, via Marco Polo 19. O406
ADATTO spesi causa espatrio svendo arredamento completo matrimoniale pranzo soggiorno cucina elettrodomestici seminuovi. Tel. 683-471 ore pasti. A113226
AFFARONE bellissima cucina formica completa 75.000, camera letto poliestere 175.000. Telef. 852-396.
AMPIA pelliccia lontra altra castoro Conte Luigi Filippo, Telef. 484 138.
ARMADI, guardaroba laccate e normali, camera letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 5, tel. 521-518. O388
ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni, Via Bogino 4, Torino. 167
ATTENZIONE! Camere letto poliestere lavabili 3 parte 135.000, 4 parte 195.000, 5 parte 225.000, armadi 30.000, materassi e molle 15.000, tavolo, sedie, tutto per la casa: ritiro mobili usati. Fernesini, via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Tel. 238-705.
ATTENZIONE: matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955
BILIARDO competizione seminuovo occasionissima, oltre Luigi XV pregiata fattura adatto privato vendesi. Telefonare 521-563.
BLOCCASI 30 abiti lana donna 36 mila; 30 soprabiti similpelle uomo-donna 60.000; 40 impermeabili gabardine cangiante ragazzo 96.000; 30 cappotti lana uomo-donna 96.000 collo pelliccia. Telefonare 655-682.
CAUSA trasferimento residenza, occasioni armadioni, sala pranzo, cucine, salotti, divani letto, mobili letto, tavoli; sedie vendonsi lsenzo 87 A. O543
CINEPRESA Crown Zoom cinque velocità 39.500. Colombo, piazza Castello 18. A113190
COCKER Collies Bassotti Bernesini vendo. Via Pregelato 1. Telefonare 334-810. A113008
COMPERO occasionissima pianoforte pelliccia persiano tappeto frigorifero lucidatrice. Telef. 289-743.
DA Asiva del Valdisenio, vende cuccioli boxer bellissimi, iscritti. Telefonare 332 780. A113509
DISCIMILA sedie Curvate, pieghevoli, artistiche, svedesi, tavolini legno, metallo. Richiedere cataloghi Alasia, Vinzaglio 5. O453
EDITORI interessati offresi due volume. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7162 — Torino ». A113056
MAGLIAIE! Altro reddito? Lavoro assicurato? Super macchina automatica Weber. Provatela. Guarnaro, Monte Pasubio 16. O402
MAGLIERISTE, trovereto da Nervo via Consolata 5, macchine Super Copiat, rimagliatrici, bobinatrici, stiratrici. Motorizziamo qualunque macchina. Riparazioni garantite.
MOBILI Cantù lusso e camuni pezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.
MOBILI Casabella vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992
MOBILIFICIO Capra, assortimento camera, sala, tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. O654
MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.
MOBILIFICIO S. Gaetano assortimento mobili, camere signorili, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280. Issiglio 74. O543
MOSTRA armadioni veneziani svedesi comuni lusso. Issiglio 74, Francia 280. O543
OCCASIONE: poltrona e rotelle seminuova vendesi. Telefonare 757-464 ore pasti. A113464
OPOSSUM pelliccia vendo cambio con altra scura. Telefonare 60-169.
PELLICCE imitazione persiano 43 mila, leopardo 37.000. Wolves Confezioni, 5. Anselmo 11 C.
PELLICCIA breitschwanz indiano giovanile moderna come nuova svendo. Telefonare 483-498 ore pasti.
PIANOFORTE verticale usato, occasione, privato vende. Telef. 586-317.
PIANOFORTI occasioni primarie marche vendo camere. Comoglio, Po 20. Telefono 882-798.
PRIVATO svende seminuova pelliccia persiano giaccone sciumi. Telefonare pomeriggio 584-015.
PRIVATO vende televisore 23" nuovo grande marca vera occasione, Telefonare 755-839 sera.
PRIVATO vende busto prima pierre Concilio Vaticano Papa Giovanni, Telefonare 597-055. A113062
PRIVATO vende pouteqé seminuovo smaltato bianco e legna carbone, Telefonare 885-773. A112594
SPERANZA, chiromante, medianica seriesima, consultazioni importanti. Interventi potenti. Telefonare 652-331. A113335
SPOGLIO elegante foglia 44-46 scarpe rosa n. 39 colori borsette assortiti ottimo stato privata vende. Telefonare 555-679. A113032
STUFE kerosene gas avviamento elettrico. Tromer, S. Martino O.M. telefono 519-505. O622
SVENDO matrimoniale stile francese. Telefonare 526-421. A112472
TELEVISORI marche nazionali, estere modelli 1965, sconto 50%. Telefonare 878-322. O800
TELEVISORI migliori marche grandi magazzini vendita rateale sconto 30%. Tel. 343-439, 591-063, 873-520.
TELEVISORI migliori marche modelli 1965, sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.
TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-683.
VENDE confeziona con capelli parrucche posticci Luparello, piazza Lagrange 1. A112482
VENDESI pianoforte tedesco [illegible] metallico incrociato ottime occasioni. Telefonare 393-559. A111770
VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, capolavoro corso Francia, tel. 794-975. Scotti armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649

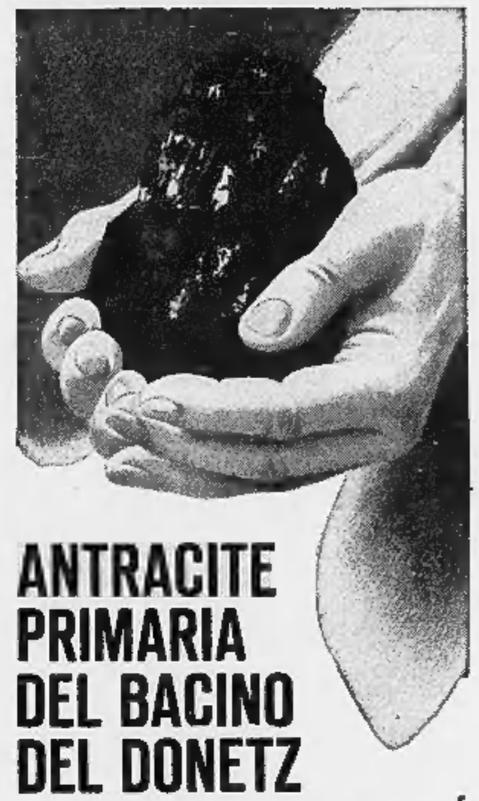
Poi sorse, e man mano si ingrandì, fra i boschi di Valduggia, uno stabilimento. Erano tre telai e sette operaie. Oggi sono in cinquecento, che controllano sui grandi quadri luminosi ogni fase della lavorazione. Ogni giorno escono dallo stabilimento migliaia di capi di maglieria e corsetteria: maglie Ragno, reggiseni Exquisite Form, guaine Figurette, pronti per essere spediti in tutta Italia e in tutta Europa.

cinquant'anni fa c'era solo una quercia

Del passato non è rimasta che la vecchia quercia. La valle si è trasformata: ai piedi delle montagne, fra il verde dei boschi tranquilli e sereni come una volta, accanto al grande stabilimento c'è oggi una scuola; ci sono le villette costruite per gli operai, c'è il loro ristorante, il loro circolo culturale. Una piccola comunità oggi vive e lavora a Valduggia non lontano dall'ombra della grande, vecchia quercia.

maglieria
RAGNO
S.p.A. VALDUGGIA - VERCELLI

maglieria ragno vive con voi



ANTRACITE PRIMARIA DEL BACINO DEL DONETZ

IL PIU' EFFICACE COMBUSTIBILE ANTISMOG!

Per ogni Vostra esigenza, per qualsiasi impianto termico, per il riscaldamento domestico e industriale, la possibilità di scelta della calibratura dell'antracite è condizione essenziale per raggiungere il massimo rendimento con una forte economia.

Usando pezzature differenti inadatte all'impianto o stufa non potrete raggiungere il massimo rendimento calorifico, quindi spendete di più.

La CARBODONETZ, con i suoi moderni impianti di grigliatura in tutta Italia, consegna soltanto pezzature calibrate adatte per ogni impianto e stufa, assicura un riscaldamento perfetto: questo vuol dire più rendimento e maggior risparmio.

La CARBODONETZ distribuisce in Italia soltanto antracite primaria del Bacino del Donetz universalmente riconosciuta per l'altissimo potere calorifico

oltre 8.000 calorie per chilogrammo

Rivolgetevi al Vostro abituale fornitore chiedendo sulla pezzatura la Vostra esigenza.

CARBODONETZ
Via Meravigli, 12 - tel. 860.401 - 860.410
MILANO

PER LA VENDITA
del preparato per cioccolata in tazza
CIOBAR
CERCHIAMO RIVENDITORI introdotti bar disposti a trattare in proprio.
Scrivere: **Dott. A. OETKER S.p.A.**
Casella Postale 52 - Desenzano del Garda (Brescia)

Venditori altamente qualificati
PER PIEMONTE, LIGURIA, EMILIA E LOMBARDIA
RICERCA IMPORTANTE DITTA. Età 28-45 anni, auto e telefono propri, diploma di scuola media superiore (preferibilmente ragioneria), disponibili subito. Notevoli possibilità di guadagno.
Inviare immediatamente dettagliato curriculum vitae, precisando attuale situazione familiare, a:
PUBBLICITA' STAMPA 128 — MILANO

IMPORTANTE RAFFINERIA OLII MINERALI
ITALIA SETTENTRIONALE
cerca per servizi tecnici
INGEGNERE industriale meccanico o elettrotecnico.
Requisiti:
Tre o più anni esperienza in progettazione ingegneria meccanica, carpenteria, caldaieria, impianti, movimento fluidi.
Per lavoro interessante e vario.
Età massima anni 32.
Inutile rispondere non possedendo requisiti.
Inviare curriculum dettagliato, lavori svolti, specificare pretese a: PUBBLIMAN CASELLA 316/C — NOVARA

TERMOCONVETTORI E STUFE A KEROSENE
ITALIANI-TEDESCHI-SVEDESI
con e senza canna fumaria, super economiche. Le più diffuse in Europa! Non producono gas velenosi
BRICCO ...Vi consiglia bene! C. VITTORIO 05 T. 53 A28
Per alloggi, ville, negozi, officine, capannoni, chiese, ecc. colora auno, inodora, non pericolosa - 80 modelli da L. 16.000 in più.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511-024

finalmente **felice** con la **dentiera**

Mangiate, ridete, parlate senza preoccupazione: la vostra dentiera non si muoverà! Cospargetela semplicemente ogni mattina con polvere Wernet's. Grazie alla finezza delle sue gomme vegetali, lo strato Wernet's forma una saldatura ermetica tra la dentiera e le gengive, determinando un'aderenza perfetta. Acquistate oggi stesso un flacone di Wernet's.

WERNET'S
LA POLVERE ADESIVA PER DENTIERE
solo in farmacia, nei formati da L. 300 - 650 - 1100

PREMUNITEVI CONTRO IL FREDDO E CATTIVO TEMPO:
AI GRANDI MAGAZZINI CALZATURE
SUPERMEC
TROVERETE OGNI CONFORTO CON SCARPE DI ATTUALITÀ E DI VOSTRO GRADIMENTO
SOSTANZIOSO SARÀ IL VOSTRO RISPARMIO. AFFRETTATEVI!
ALESSANDRIA: Via Migliara, 15 - **BERGAMO:** Via XX Settembre, 102 - **GENOVA:** Via XX Settembre, 149-151
TORINO: Via Carlo Alberto angolo Via Mazzini - Via Garibaldi angolo Via della Consolata

fiat

Salone di Torino 1964

Tutti i modelli di autovetture

Novità 1964: la 850 successo internazionale
la 1500 nuova versione

Vedere provare scegliere

c'è la vettura che conviene anche a voi

500 D tetto apribile	L. 450.000	**1100** D berlina	L. 960.000	**1500** cabriolet	L. 1.420.000
500 giardiniera	» 565.000	**1100** D familiare	» 995.000	**1600** S cabriolet	» 1.770.000
600 D berlina	» 640.000	**1300** berlina	» 1.178.000	**1800** B berlina	» 1.515.000
600 D trasformabile	» 655.000	**1300** familiare	» 1.225.000	**1800** B familiare	» 1.615.000
600 D multipla (4/5 posti)	» 775.000	**1500** berlina	» 1.250.000	**2300** lusso	» 1.790.000
600 D multipla (6 posti)	» 790.000	**1500** familiare	» 1.265.000	**2300** familiare	» 1.855.000
850 berlina	» 750.000	**1500** L (lunga)	» 1.360.000	**2300** S coupé	» 2.925.000

Nel settore veicoli industriali - limitato quest'anno nel Salone all'autotrasporto persone - gli autobus e pullman Fiat (e i derivati dalle vetture)

In Italia 3250 "posti" di assistenza e Servizio Fiat